BOLLETTINO UFFICIALE

n. 24
DEL 15 GIUGNO 2011

Anno XLVIII n. 24

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_24_1_DPR_1_94

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, 17 maggio 2011, n. 94
Approvazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che l'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 28.04.2011 prot. 0000368 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione del-

la funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 74 dd. 27 ottobre 2010 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano";
CONSIDERATO che, con il decreto n. 74 sopra evidenziato, l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
VISTO il progetto esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000023 del 30 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro Gori nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
CONSIDERATO che il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" prevede un importo complessivo di € 2.130.000,00 di cui € 1.443.497,77 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 1.409.374,89 per lavori ed in € 34.122,88 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 686.502,23 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 19.000,00 per eliminazione interferenze, € 57.937,98 per imprevisti, € 119.017,96 per espropriazioni, € 31.150,31 per accantonamento per bonari accordi, € 106.652,47 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 20.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 8.869,96 per spese per accertamenti di laboratorio, € 400,00 per altre eventuali spese ed € 317.473,55 per I.V.A. ed altre imposte;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano", allegato alla nota interna n. 0000023 del 30 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 05.04.2011 prot. 0000325, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTA la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 11.04.2011 prot. 0007937 in merito agli aspetti tecnici ed alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista la nota interna n. 0000023 del 30 marzo 2011, di procedere all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000023 del 30 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedimento e depositata agli atti, dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano".
2. E' approvato, ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i, il quadro economico dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" così definito: importo complessivo di € 2.130.000,00 di cui € 1.443.497,77 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 1.409.374,89 per lavori ed in € 34.122,88 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 686.502,23 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per ri-

lievi, accertamenti ed indagini, € 19.000,00 per eliminazione interferenze, € 57.937,98 per imprevisti, € 119.017,96 per espropriazioni, € 31.150,31 per accantonamento per bonari accordi, € 106.652,47 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 20.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 8.869,96 per spese per accertamenti di laboratorio, € 400,00 per altre eventuali spese ed € 317.473,55 per I.V.A. ed altre imposte.
3. Il presente decreto sostituisce ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..
4. La copertura finanziaria dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_1_95

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, 17 maggio 2011, n. 95

Approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse SS 13 "Pontebbana", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici

interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse SS.13 "Pontebbana", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 03.05.2011 prot. comm. 0000378 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo - esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento, geom. Salvatore Claudio Maiorana nominato con provvedimento n. 1 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, considerata la minore complessità tecnica e la non elevata rilevanza economica dell'opera, ha ritenuto di unificare i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 8, co. 8 L.R. 31.05.2002 n. 14 e s.m.i., non richiedendo l'intervento fasi autonome di approfondimento.
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di Zoppola e che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo-esecutivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22 e presso gli uffici del centro di Manutenzione di Pordenone della società stessa con sede a Porcia;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola", allegato alla nota interna n. 0000324 del 13 aprile 2011 del Responsabile Unico del Procedimento;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 13 "Pontebbana", il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" prevede un importo complessivo di € 1.009.290,00 di cui € 448.100,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 39.044,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 561.190,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 152.115,00 per lavori diversi (ripartiti in € 86.195,00 per impianti di illuminazione, € 29.720,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 4.000,00 per monitoraggio ambientale, € 25.200,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 120.043,00 per IVA sui lavori; € 7.202,58 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 18.006,45 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 171.125,28 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 63.700,00 per spese tecniche e collaudi ed € 23.997,69 per imprevisti;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 21 marzo 2011 prot. 0000303, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTE le note della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28 marzo 2011 prot. 0006832 e dd. 22 aprile 2011 prot. 0009088 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria ed all'ambito tecnico dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di

pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;

RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;

VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;

RITENUTO, vista le note interne dd. 15 marzo 2011 prot. 0000022 e dd. 13 aprile 2011 prot. 0000324, di procedere all'approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 e comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo - esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana".

2) È approvato ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" così definito: importo complessivo di € 1.009.290,00 di cui € 448.100,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 39.044,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 561.190,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 152.115,00 per lavori diversi (ripartiti in € 86.195,00 per impianti di illuminazione, € 29.720,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 4.000,00 per monitoraggio ambientale, € 25.200,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 120.043,00 per IVA sui lavori; € 7.202,58 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 18.006,45 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 171.125,28 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 63.700,00 per spese tecniche e collaudi ed € 23.997,69 per imprevisti.

3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana", secondo il progetto definitivo - esecutivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

4) Il presente Decreto sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 2, O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.

5) Il presente decreto sostituisce, altresì, ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i. e autorizza, previo affidamento ai sensi della normativa vigente, l'immediata consegna dei lavori.

6) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_1_96

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, 17 maggio 2011, n. 96

Approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse SS 13 "Pontebbana", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse SS.13 "Pontebbana", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 03.05.2011 prot. comm. 0000377 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo - esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento, geom. Salvatore Claudio Maiorana nominato con provvedimento n. 1 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, considerata la minore complessità tecnica e la non elevata rilevanza economica dell'opera, ha ritenuto di unificare i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 8, co. 8 L.R. 31.05.2002 n. 14 e s.m.i., non richiedendo l'intervento fasi autonome di approfondimento.
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante

comunicazione “ad personam” e deposito dello stesso, per affissione all’Albo Pretorio del Comune di Zoppola e che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo-esecutivo è stato depositato presso l’Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22 e presso gli uffici del centro di Manutenzione di Pordenone della società stessa con sede a Porcia;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto definitivo - esecutivo dell’intervento sull’asse S.S. 13 “Pontebbana” denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola”, allegato alla nota interna n. 0000323 del 13 aprile 2011 del Responsabile Unico del Procedimento;
CONSIDERATO che, in ordine all’asse S.S. 13 “Pontebbana”, il progetto definitivo - esecutivo dell’intervento denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola” prevede un importo complessivo di € 802.650,00 di cui € 400.880,00 per lavori a base d’appalto, comprensivi dell’importo di € 37.155,20 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d’asta, ed € 401.770,00 per somme a disposizione dell’Amministrazione, così suddivise: € 153.030,00 per lavori diversi (ripartiti in € 89.850,00 per impianti di illuminazione, € 28.180,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 3.000,00 per monitoraggio ambientale, € 25.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 110.782,00 per IVA sui lavori; € 6.646,92 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 16.617,30 per incentivi per la progettazione di cui all’art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 45.195,26 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 42.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 22.498,52 per imprevisti;
RILEVATO che, ai sensi dell’art. 6, co. 5, dell’O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall’applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all’art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell’ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 21 marzo 2011 prot. 0000302, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto definitivo - esecutivo dell’intervento sull’asse S.S. 13 “Pontebbana” denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola” e di provvedere, ai sensi dell’art. 6, co. 5, dell’O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell’opera in argomento;
VISTE le note della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28 marzo 2011 prot. 0006833 e dd. 22 aprile 2011 prot. 0009087 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria ed all’ambito tecnico dell’intervento;
RILEVATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell’art. 3, comma 2 dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all’approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all’art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l’applicazione dell’articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell’espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell’art. 3 comma 4 dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all’approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
VISTO l’art. 6, co. 2, dell’O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell’art. 2, co. 4, dell’O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista le note interne dd. 15 marzo 2011 prot. 0000022 e dd. 13 aprile 2011 prot. 0000323, di procedere all’approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell’intervento sull’asse S.S. 13 “Pontebbana” denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola” in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 3, comma 2 e comma 4, dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo - esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell’intervento “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola” inerente l’asse S.S. 13 “Pontebbana”.
2) È approvato ai sensi dell’art. 6, comma 5, dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell’intervento denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola” inerente l’asse S.S. 13 “Pontebbana” così definito: importo complessivo di €

802.650,00 di cui € 400.880,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 37.155,20 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 401.770,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 153.030,00 per lavori diversi (ripartiti in € 89.850,00 per impianti di illuminazione, € 28.180,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 3.000,00 per monitoraggio ambientale, € 25.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 110.782,00 per IVA sui lavori; € 6.646,92 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 16.617,30 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 45.195,26 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 42.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 22.498,52 per imprevisti.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana", secondo il progetto definitivo - esecutivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 2, O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) Il presente decreto sostituisce, altresì, ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i. e autorizza, previo affidamento ai sensi della normativa vigente, l'immediata consegna dei lavori.
6) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_1_97

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, 17 maggio 2011, n. 97

Approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse SS 13 "Pontebbana", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato

provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse SS.13 "Pontebbana", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 03.05.2011 prot. comm. 0000375 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo - esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento, geom. Salvatore Claudio Maiorana nominato con provvedimento n. 1 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, considerata la minore complessità tecnica e la non elevata rilevanza economica dell'opera, ha ritenuto di unificare i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 8, co. 8 L.R. 31.05.2002 n. 14 e s.m.i., non richiedendo l'intervento fasi autonome di approfondimento.
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio dei Comuni di Casarsa della Delizia e di San Vito al Tagliamento e che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo-esecutivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22 e presso gli uffici del centro di Manutenzione di Pordenone della società stessa con sede a Porcia;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento", allegato alla nota interna n. 0000326 del 13 aprile 2011 del Responsabile Unico del Procedimento;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 13 "Pontebbana", il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" prevede un importo complessivo di € 949.520,00 di cui € 404.500,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 37.300,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 545.020,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 141.300,00 per lavori diversi (ripartiti in € 85.000,00 per impianti di illuminazione, € 35.740,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 3.560,00 per monitoraggio ambientale, € 10.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 109.160,00 per IVA sui lavori; € 6.549,60 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 16.374,00 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 189.635,37 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 55.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 22.001,03 per imprevisti;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si

provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 21 marzo 2011 prot. 0000300, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTE le note della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28 marzo 2011 prot. 0006835 e dd. 22 aprile 2011 prot. 0009085 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria ed all'ambito tecnico dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista le note interne dd. 15 marzo 2011 prot. 0000022 e dd. 13 aprile 2011 prot. 0000326, di procedere all'approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 e comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo - esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana".
2) È approvato ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" così definito: importo complessivo di € 949.520,00 di cui € 404.500,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 37.300,00 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 545.020,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 141.300,00 per lavori diversi (ripartiti in € 85.000,00 per impianti di illuminazione, € 35.740,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 3.560,00 per monitoraggio ambientale, € 10.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 109.160,00 per IVA sui lavori; € 6.549,60 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 16.374,00 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 189.635,37 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 55.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 22.001,03 per imprevisti.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana", secondo il progetto definitivo - esecutivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 2, O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) Il presente decreto sostituisce, altresì, ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i. e autorizza, previo affidamento ai sensi della normativa vigente, l'immediata consegna dei lavori.
6) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse

S.S. 13 "Pontebbana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_1_98

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, 17 maggio 2011, n. 98

Approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse SS 13 "Pontebbana", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse SS.13 "Pontebbana", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 03.05.2011 prot. comm. 0000374 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e

motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;

VISTO il progetto definitivo - esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento, geom. Salvatore Claudio Maiorana nominato con provvedimento n. 1 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;

RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, considerata la minore complessità tecnica e la non elevata rilevanza economica dell'opera, ha ritenuto di unificare i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 8, co. 8 L.R. 31.05.2002 n. 14 e s.m.i., non richiedendo l'intervento fasi autonome di approfondimento.

VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;

CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio dei Comuni di Valvasone e di San Vito al Tagliamento e che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo-esecutivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22 e presso gli uffici del centro di Manutenzione di Pordenone della società stessa con sede a Porcia;

VISTA la sopra citata nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;

VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento", allegato alla nota interna n. 0000322 del 13 aprile 2011 del Responsabile Unico del Procedimento;

CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 13 "Pontebbana", il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" prevede un importo complessivo di € 581.360,00 di cui € 339.835,62 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 7.835,62 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 241.524,38 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 66.000,70 per lavori diversi (ripartiti in € 33.841,34 per impianti di illuminazione, € 12.959,36 per segnaletica orizzontale e verticale, € 2.200,00 per monitoraggio ambientale, € 10.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 81.167,26 per IVA sui lavori; € 4.870,04 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 12.175,09 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 31.308,68 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 25.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 16.002,61 per imprevisti;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;

VISTA la nota dd. 21 marzo 2011 prot. 0000299, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;

VISTE le note della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28 marzo 2011 prot. 0006836 e dd. 22 aprile 2011 prot. 0009084 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria ed all'ambito tecnico dell'intervento;

RILEVATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;

RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;

VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista le note interne dd. 15 marzo 2011 prot. 0000022 e dd. 13 aprile 2011 prot. 0000322, di procedere all'approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 e comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo - esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana".
2) È approvato ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" così definito: importo complessivo di € 581.360,00 di cui € 339.835,62 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 7.835,62 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 241.524,38 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 66.000,70 per lavori diversi (ripartiti in € 33.841,34 per impianti di illuminazione, € 12.959,36 per segnaletica orizzontale e verticale, € 2.200,00 per monitoraggio ambientale, € 10.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 81.167,26 per IVA sui lavori; € 4.870,04 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 12.175,09 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 31.308,68 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 25.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 16.002,61 per imprevisti.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana", secondo il progetto definitivo - esecutivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 2, O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) Il presente decreto sostituisce, altresì, ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i. e autorizza, previo affidamento ai sensi della normativa vigente, l'immediata consegna dei lavori.
6) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97.580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_1_99

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato del 17 maggio 2011, n. 99

Approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse SS 13 "Pontebbana", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse SS.13 "Pontebbana", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 03.05.2011 prot. comm. 0000373 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo - esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento, geom. Salvatore Claudio Maiorana nominato con provvedimento n. 1 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, considerata la minore complessità tecnica e la non elevata rilevanza economica dell'opera, ha ritenuto di unificare i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 8, co. 8 L.R. 31.05.2002 n. 14 e s.m.i., non richiedendo l'intervento fasi autonome di approfondimento.
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di Codroipo e che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo-esecutivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22 e presso gli uffici del centro di Manutenzione di Pordenone della società stessa con sede a Porcia;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo", allegato alla nota interna n. 0000329 del 13 aprile 2011 del Respon-

sabile Unico del Procedimento;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 13 "Pontebbana", il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" prevede un importo complessivo di € 1.006.875,00 di cui € 527.680,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 42.227,20 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 479.195,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 208.130,00 per lavori diversi (ripartiti in € 143.730,00 per impianti di illuminazione, € 35.600,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 3.800,00 per monitoraggio ambientale, € 18.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 147.162,00 per IVA sui lavori; € 8.829,72 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 22.074,30 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 7.000,00 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.500,00 per indagini archeologiche con apertura di trincee esplorative e loro documentazione; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 46.500,00 per spese tecniche e collaudi ed € 28.998,98 per imprevisti;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 21 marzo 2011 prot. 0000298, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTE le note della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28 marzo 2011 prot. 0006837 e dd. 22 aprile 2011 prot. 0009083 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria ed all'ambito tecnico dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista le note interne dd. 15 marzo 2011 prot. 0000022 e dd. 13 aprile 2011 prot. 0000329, di procedere all'approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 e comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo - esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana".
2) È approvato ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" così definito: importo complessivo di € 1.006.875,00 di cui € 527.680,00 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 42.227,20 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 479.195,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 208.130,00 per lavori diversi (ripartiti in € 143.730,00 per impianti di illuminazione, € 35.600,00 per segnaletica orizzontale e verticale, € 3.800,00 per monitoraggio ambientale, € 18.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 147.162,00 per IVA sui lavori; € 8.829,72 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 22.074,30 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 7.000,00 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.500,00 per indagini archeologiche con apertura di trincee esplorative e loro documentazione; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 46.500,00 per spese tecni-

che e collaudi ed € 28.998,98 per imprevisti.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana", secondo il progetto definitivo - esecutivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 2, O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) Il presente decreto sostituisce, altresì, ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i. e autorizza, previo affidamento ai sensi della normativa vigente, l'immediata consegna dei lavori.
6) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_1_100

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, 17 maggio 2011, n. 100

Approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse SS 13 "Pontebbana", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co.

1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse SS.13 "Pontebbana", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 03.05.2011 prot. comm. 0000372 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo - esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento, geom. Salvatore Claudio Maiorana nominato con provvedimento n. 1 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, considerata la minore complessità tecnica e la non elevata rilevanza economica dell'opera, ha ritenuto di unificare i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 8, co. 8 L.R. 31.05.2002 n. 14 e s.m.i., non richiedendo l'intervento fasi autonome di approfondimento.
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di Codroipo e che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo-esecutivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22 e presso gli uffici del centro di Manutenzione di Pordenone della società stessa con sede a Porcia;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedimento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo", allegato alla nota interna n. 0000327 del 13 aprile 2011 del Responsabile Unico del Procedimento;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 13 "Pontebbana", il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" prevede un importo complessivo di € 1.179.418,00 di cui € 772.857,16 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 41.818,60 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 406.560,84 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 36.400,00 per lavori diversi (ripartiti in € 4.400,00 per monitoraggio ambientale, € 25.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 161.851,43 per IVA sui lavori; € 9.711,09 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 24.277,71 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 73.320,00 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 64.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 32.000,61 per imprevisti;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 21 marzo 2011 prot. 0000297, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTE le note della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28 marzo 2011 prot. 0006838 e dd. 22 aprile 2011 prot. 0009082 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria ed all'ambito tecnico dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di

pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista le note interne dd. 15 marzo 2011 prot. 0000022 e dd. 13 aprile 2011 prot. 0000327, di procedere all'approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 e comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo - esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana".
2) È approvato ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" così definito: importo complessivo di € 1.179.418,00 di cui € 772.857,16 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 41.818,60 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 406.560,84 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 36.400,00 per lavori diversi (ripartiti in € 4.400,00 per monitoraggio ambientale, € 25.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 161.851,43 per IVA sui lavori; € 9.711,09 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 24.277,71 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 73.320,00 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 64.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 32.000,61 per imprevisti.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana", secondo il progetto definitivo - esecutivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 2, O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) Il presente decreto sostituisce, altresì, ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i. e autorizza, previo affidamento ai sensi della normativa vigente, l'immediata consegna dei lavori.
6) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.129 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_1_101

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, 17 maggio 2011, n. 101

Approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento

sull'asse SS 13 "Pontebbana", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario delegato n. 30 del 6 agosto 2009 di attribuzione dei settori di intervento al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702/08 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 co. 1 lett. c) dell'O.P.C.M. evidenziata localizzate nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 72 del 4 ottobre 2010 di integrazione dei settori di intervento del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, co. 1, lett. c) dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse SS.13 "Pontebbana", l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 03.05.2011 prot. comm. 0000371 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il progetto definitivo - esecutivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento, geom. Salvatore Claudio Maiorana nominato con provvedimento n. 1 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, considerata la minore complessità tecnica e la non elevata rilevanza economica dell'opera, ha ritenuto di unificare i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo ai sensi dell'art. 8, co. 8 L.R. 31.05.2002 n. 14 e s.m.i., non richiedendo l'intervento fasi autonome di approfondimento.
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di Codroipo e che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo-esecutivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22 e presso gli uffici del centro di Manutenzione di Pordenone della società stessa con sede a Porcia;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011del Responsabile Unico del Procedi-

mento in merito alle osservazioni ricevute dagli Enti, nonché alle osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo;
VISTO il verbale delle operazioni di validazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo", allegato alla nota interna n. 0000321 del 13 aprile 2011 del Responsabile Unico del Procedimento;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.S. 13 "Pontebbana", il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" prevede un importo complessivo di € 942.405,00 di cui € 624.703,33 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 29.386,85 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 317.701,67 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 21.510,00 per lavori diversi (ripartiti in € 3.510,00 per monitoraggio ambientale, € 11.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 129.242,67 per IVA sui lavori; € 7.754,56 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 19.386,40 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 57.020,32 per espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 53.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 24.787,72 per imprevisti;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota dd. 21 marzo 2011 prot. 0000296, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTE le note della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dd. 28 marzo 2011 prot. 0006839 e dd. 22 aprile 2011 prot. 0009089 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria ed all'ambito tecnico dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista le note interne dd. 15 marzo 2011 prot. 0000022 e dd. 13 aprile 2011 prot. 0000321, di procedere all'approvazione del progetto definitivo - esecutivo dell'intervento sull'asse S.S. 13 "Pontebbana" denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 e comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo - esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000022 del 15 marzo 2011 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana".
2) È approvato ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" così definito: importo complessivo di € 942.405,00 di cui € 624.703,33 per lavori a base d'appalto, comprensivi dell'importo di € 29.386,85 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 317.701,67 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 21.510,00 per lavori diversi (ripartiti in € 3.510,00 per monitoraggio ambientale, € 11.000,00 per spostamento sottoservizi, € 2.000,00 per allacciamento impianto illuminazione pubblica e € 5.000,00 per caratterizzazione delle terre e rocce da scavo); € 129.242,67 per IVA sui lavori; € 7.754,56 per spese per prove di laboratorio, verifiche tecniche ed indagini; € 19.386,40 per incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del d.lgs. 163/06 e spese di gara sui lavori; € 57.020,32 per

espropri, accordi bonari e danni; € 5.000,00 per sorveglianza archeologica in fase di scavo; € 53.000,00 per spese tecniche e collaudi ed € 24.787,72 per imprevisti.
3) L'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana", secondo il progetto definitivo - esecutivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 2, O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) Il presente decreto sostituisce, altresì, ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i. e autorizza, previo affidamento ai sensi della normativa vigente, l'immediata consegna dei lavori.
6) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 106.980 in Comune di Codroipo" inerente l'asse S.S. 13 "Pontebbana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_24_1_DPR_131_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 giugno 2011, n. 0131/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (Crita) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) ed in particolare l'articolo 18 in forza del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine, aperto agli enti pubblici di ricerca e/o sviluppo rurale singoli o associati, alle organizzazioni di imprenditori agricoli, nonché a soggetti privati, al fine di coordinare e sviluppare le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico;
VISTO il "Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)", emanato con proprio decreto 25 novembre 2010, n. 0259/Pres.;
RITENUTO opportuno consentire la possibilità, come peraltro già previsto dall'articolo 18 della legge regionale 26/2005, della partecipazione anche di soggetti privati nella costituzione del CRITA nella forma di società consortile a responsabilità limitata;
CONSIDERATO che la complessità delle tematiche e la vastità delle attività in capo al CRITA sugge-

riscono la possibilità di elevare il numero dei componenti del consiglio di amministrazione dagli attuali cinque fino ad un massimo di sette;
CONSIDERATO che l'attuale figura del Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine nel consiglio di amministrazione del CRITA potrà essere adeguata in base al dettato della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario);
CONSIDERATO che le modifiche che si intendono apportare all'attuale regolamento sono quindi riconducibili a:
- la possibilità di partecipazione anche di soggetti privati nella costituzione del CRITA;
- la possibilità di poter elevare il numero dei componenti del consiglio di amministrazione del CRITA dagli attuali cinque fino ad un massimo di sette;
- adeguamento della figura del Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine in base a quanto previsto dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240;
RITENUTO di approvare le modifiche al regolamento emanato con proprio decreto 25 novembre 2010, n. 0259/Pres. per i motivi sopra evidenziati;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 983 di data 26 maggio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_24_1_DPR_131_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (Crita) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259

Art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 259/2010

All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259 (Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regio-

nale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)) sono apportate le seguenti modifiche:
al comma 1 dopo le parole: "eventualmente altri soggetti pubblici" sono inserite le seguenti: "o privati";
alla lettera b) del comma 2 le parole: "pari a cinque, nelle persone:" sono sostituite dalle seguenti: "in numero minimo di cinque e fino ad un massimo di sette, di cui due componenti in rappresentanza di eventuali soci privati, ferme restando le persone:";
il numero 5 della lettera b) del comma 2 è sostituito dal seguente:
"5. del responsabile della Struttura universitaria di riferimento per il coordinamento dell'attività didattica relativa ai corsi di laurea e laurea magistrale riconducibili alla tradizione delle Facoltà di agraria, o suo delegato, ovvero nelle more dell'attuazione della riforma dell'Università, del Preside della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, o suo delegato."

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_24_1_DPR_132_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 giugno 2011, n. 0132/Pres.

LR 17/2003, art. 3. Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTI:

- l'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/EURATOM, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" il quale prevede che, con legge regionale, sono stabilite le Autorità competenti per il rilascio del nulla-osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico e individuati gli organismi tecnici da consultare al fine del rilascio del suddetto detto nulla osta;
- la legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 recante "Disposizioni per il rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, in attuazione dell'art. 29, comma 2, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche" e, in particolare, l'articolo 2 che individua, quale Autorità competente al rilascio del sopra citato nulla osta, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali (attualmente Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) e l'articolo 3 che prevede l'istituzione, presso la Direzione regionale della sanità e politiche sociali (attualmente Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) di una commissione tecnica per il parere al rilascio del suddetto nulla osta;

RICHIAMATI:

- il proprio decreto n.0326/Pres del 27 novembre 2009 con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 2506 del 12 novembre 2009, è stata ricostituita la, nel frattempo scaduta, Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. n. 17/2003, ha una durata di cinque anni;
- il proprio decreto n. 063/Pres. del 2 aprile 2010 con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 439 dell' 11 marzo 2010, - a seguito della ridefinizione dell'organizzazione interna e del funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali avviata con decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale della salute e protezione sociale in attuazione della legge regionale 12/2009 - è stato nominato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. a) della legge regionale 17/2003, come Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - in sostituzione del Direttore del Servizio Assistenza Sanitaria, dott. Nora Coppola (o suo delegato) - il direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Roberto Ferri (o suo delegato);
- il proprio decreto n. 0263/Pres del 25 novembre 2010 con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 2321 del 18 novembre 2010 sono stati sostituiti (a causa di avvicendamenti o trasferimenti) alcuni componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di

radiazioni ionizzanti a scopo medico;
RILEVATO, in particolare, che ai sensi dell'art. 3 comma 2, lett. f) della legge regionale n. 17/2003 la Commissione in parola è composta, tra l'altro, da quattro componenti designati dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e che , ai sensi del comma 2 bis del medesimo articolo, alle riunioni della Commissione partecipano -direttamente, ovvero tramite loro rappresentanti, muniti di delega scritta - di volta in volta, solo i rappresentanti dei comandi provinciali dei Vigili del fuoco competenti per territorio a seconda del luogo in cui avviene l'impiego delle radiazioni ionizzanti;
PRESO ATTO che, in seno alla predetta Commissione, erano stati nominati, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. f) della legge regionale n. 17/2003, i seguenti rappresentanti dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: ing. Doriano MINISINI (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine), ing. Renato RIGGIO (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste), ing. Natalia RESTUCCIA (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia) e ing. Riccardo FURLAN (Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone);
CONSIDERATO che è intervenuto un avvicendamento del comandante presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste, come -peraltro - comunicato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali con nota prot. n. 0002522 del 25 febbraio 2011 da parte del Comando medesimo e dalla quale si evince che "....l'ing. Renato RIGGIO è stato nominato Direttore Regionale della Liguria" e che, conseguentemente, - prevedendo l'art. 3 comma 2 bis della legge regionale n. 17/2003 un imprescindibile legame tra rappresentanza del Comando in seno alla Commissione e assegnazione al medesimo - la nuova assegnazione ad altro Comando dell'ing. Renato RIGGIO, comporta la decadenza dall'incarico che il medesimo ricopriva in seno alla Commissione predetta quale rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste;
ACCLARATO che - a seguito del ricevimento di tale nota, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha, con nota prot. n. 52711/SPS/APREV del 8 marzo 2011 chiesto al Comando interessato all'avvicendamento di "… indicare il prima possibile il nuovo nominativo del soggetto designato a componente effettivo della Commissione indicata in oggetto e, nel, contempo, di autorizzarlo a ricoprire detto incarico affinché la Direzione possa attivare le procedure conseguenti" e che con nota prot. n. 0004190 del 1 aprile 2011 il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste ha comunicato di indicare quale componente effettivo della Commissione l'ing. Alessandro SANCIN, funzionario del Comando medesimo;
CONSIDERATO che, la sostituzione riguarda il solo componente che siede in Commissione come rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste mentre nulla è modificato riguardo agli altri componenti;
PRESO ATTO che, a seguito della documentazione pervenuta presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, risulta che attualmente:
- per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste, l'ing. Renato RIGGIO è decaduto dalla nomina a componente effettivo della Commissione in quanto assegnato ad altro Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
VISTA, altresì, la documentazione istruttoria necessaria ai fini della nomina quale componente presso gli organi collegiali regionali presentata dal soggetto interessato e conservata agli atti;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di procedere, limitatamente al rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste, ad una parziale sostituzione dei componenti della Commissione predetta;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTA, inoltre, la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
ACCLARATO che il componente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominato in sostituzione del precedente dura in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;
DATO ATTO che spetta ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 a cui va applicata la riduzione del 10% successivamente prevista ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 e che i conseguenti oneri economici faranno carico sull' unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa

deliberazione espressamente esplicitata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 20 maggio 2011 n. 897;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. E' sostituito, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. f) della legge regionale n. 17/2003, per le motivazioni esposte nelle premesse, un componente in seno alla Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico e, conseguentemente, è nominato componente della predetta Commissione il sotto elencato nominativo:
- ing. Alessandro SANCIN per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste (o suo delegato) in sostituzione dell'ing. Renato RIGGIO (decaduto);
2. Il componente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominato in sostituzione dei precedenti dura in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;
3. Ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico spetta la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 a cui va applicata la riduzione del 10% successivamente prevista ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, della L.R. 29 dicembre 2010 n. 22 e i conseguenti oneri economici faranno carico sull' unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa deliberazione espressamente esplicitata;
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

24_11_1_DDC_ATT PROD 753

Decreto del Direttore centrale attività produttive 3 giugno 2011, n. 753/PROD/SAGACI

POR FESR 2007-2013. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale". Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia: approvazione della graduatoria regionale unica e impegno delle risorse assegnate alle Cciaa per il finanziamento delle operazioni di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013 Regione Friuli Venezia Giulia adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTA, in particolare, l'attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) industriali, artigiane, commerciali e turistiche che gestiscono infrastrutture e impianti per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico, per il sostegno all'introduzione di energie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di aiuti in regime "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente;
RICORDATO che, come previsto dal POR medesimo, l'attuazione della sopra citata attività è stata delegata alle Camere di Commercio regionali in qualità di Organismi intermedi tramite apposite Convenzioni stipulate nel mese di luglio 2009 tra la Struttura Regionale Attuatrice competente - Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) ed i singoli enti camerali, successivamente integrate al fine di estendere la delega anche alle operazioni finanziate tramite la "gestione speciale" di cui al Capo V del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e

occupazione" 2007-2013, pubblicato sul B.U.R. n. 40 dd. 1/10/2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 631 dd. 31 marzo 2010 con la quale è stata approvata la scheda dell'attività 5.1.a aggiornata sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate ai criteri di selezione relativi all'attività in argomento, sub Allegato 1 alla D.G.R. n. 613 dd. 31 marzo 2010;
RICORDATO che la suddetta scheda di attività prevede la modalità di attuazione tramite la c.d. "gestione ordinaria" (bandi) e - limitatamente alla fase di avvio - il finanziamento di operazioni coerenti con le finalità e le modalità attuative del POR (c.d. "gestione speciale di prima fase");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1157 del 16 giugno 2010 avente ad oggetto l'approvazione del bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (pubblicati sul B.U.R. n. 26 dd. 30 giugno 2010), successivamente rettificati con decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010 (pubblicato sul B.U.R. n. 32 dd. 11 agosto 2010);
RICORDATO che, come previsto nel "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" (par. 3.3) adottato dall'Autorità di gestione del POR con decreto n. 219 dd. 25 maggio 2009, il Direttore centrale alle Attività produttive ha individuato con decreto n. 2 dd. 10 febbraio 2010 il personale in forza al Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) incaricato della gestione e supervisione delle Attività delegate alle C.C.I.A.A. della Regione in qualità di Organismi intermedi, tra le quali l'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica";
E CHE ogni ente camerale ha provveduto all'individuazione, con appositi ordini di servizio, dei rispettivi funzionari incaricati delle attività riconducibili alle aree funzionali di gestione (istruttoria/attuazione/monitoraggio) e di controllo di primo livello nel contesto delle Attività POR delegate;
PRESO ATTO che, come previsto nel già citato Manuale (par. 4.2.1.b) e nel "Manuale dei controlli di primo livello" (par. 3.4.2.a), i funzionari incaricati dalle Camere di Commercio della Regione hanno completato l'analisi istruttoria delle richieste di contributo nonché le verifiche relative alla fase di selezione delle operazioni, e che tali attività sono state riportate nelle apposite check-list;
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 17, comma 2, del bando in argomento, l'attività istruttoria svolta presso ogni Camera di Commercio si conclude con l'approvazione, effettuata con determinazione del Segretario generale entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di contributo, di una graduatoria provinciale parziale recante l'evidenza per singola provincia dei progetti ammissibili a finanziamento nonché dei progetti non ammissibili a finanziamento per mancanza dei requisiti di cui all'Allegato B del bando, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
RICORDATO inoltre che, ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del sopra menzionato articolo, la graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a contributo e l'elenco delle iniziative non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità vengono approvati con decreto del Direttore centrale alle Attività produttive da adottarsi entro 30 giorni dal ricevimento dell'ultima graduatoria provinciale provvisoria, con il quale si provvede contestualmente all'impegno delle risorse per ciascuna C.C.I.A.A.;
VISTA la deliberazione n. 485 dd. 18 marzo 2011, con la quale la Giunta regionale ha approvato due modifiche al bando in oggetto consistenti nello slittamento del termine per l'adozione delle singole graduatorie provinciali previsto all'articolo 17, comma 2, dal 26 gennaio al 19 maggio 2011 (e, conseguentemente, del termine per l'adozione della graduatoria regionale unica al 19 giugno 2011) al fine di consentire il completamento delle complesse istruttorie da parte dei quattro enti camerali, nonché nell'introduzione del comma 1 bis all'art. 20, al fine di garantire alle imprese i cui investimenti risultino già conclusi alla data di concessione del contributo la consegna dei rendiconti in tempo utile;
VISTE le determinazioni del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Trieste n. 164/11 dd. 19 maggio 2011, del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Udine n. 568 dd. 19 maggio 2011, del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Gorizia n. 113/SG dd. 19 maggio 2011 e del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Pordenone n. 203 dd. 19 maggio 2011, con le quali sono state approvate le graduatorie provinciali parziali delle iniziative ammissibili a finanziamento nelle rispettive province, con specifica della spesa ammissibile e dei contributi concedibili a valere sul bando in oggetto, nonché l'elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento per mancanza dei requisiti di cui all'Allegato B del bando, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
PRESO ATTO che, nel caso di presentazione da parte della medesima impresa di due domande di contributo, non essendo prevedibile la collocazione delle iniziative nella graduatoria regionale unica, i contributi concedibili in relazione ai singoli progetti riportati nelle dianzi citate determinazioni camerali sono stati individuati al lordo di eventuali rideterminazioni imposte dal rispetto del plafond "de minimis" di cui al REG(CE) n. 1998/2006;
E CHE la verifica dei contributi effettivamente concedibili nel caso di doppia domanda di contributo è stata effettuata dalla competente Struttura Regionale Attuatrice ad avvenuta approvazione delle quattro graduatorie provinciali parziali, tramite rideterminazione del contributo concedibile al progetto collocato in una posizione più bassa della graduatoria, sulla base dei dati "de minimis" relativi al triennio di

riferimento forniti dalle Camere di Commercio competenti;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'impegno del contributo a valere sul Fondo POR FESR a fronte delle 129 iniziative riportate nell'Allegato 1 al presente decreto, valutate ammissibili a finanziamento secondo i criteri del Programma medesimo, con specifica della spesa ammissibile e dei contributi rispettivamente concedibili e impegnabili sul Fondo speciale POR FESR, fatte salve eventuali rideterminazioni effettuate dagli enti camerali a seguito delle verifiche "de minimis" precedenti la fase di concessione del contributo;
PRESO ATTO che, per quanto sopra, la 129a iniziativa risulta parzialmente finanziabile per un importo di euro 138.821,29 anziché per l'importo complessivo, pari ad euro 139.295,62;
RITENUTO inoltre opportuno prendere atto della potenziale ammissibilità a finanziamento delle iniziative collocate dalla posizione 130 alla posizione 182 della graduatoria riportate nel succitato Allegato 1 al presente decreto, anche in relazione alla facoltà concessa all'Amministrazione regionale di assegnare ulteriori risorse al bando ex art. 8, comma 2, del bando medesimo;
RITENUTO inoltre opportuno richiamare sinteticamente le motivazioni della mancata ammissione a finanziamento delle restanti 219 domande, riportate nell'Allegato 2 al presente decreto;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento attuativo del POR, il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l'approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante la graduatoria unica regionale delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013;
2. di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante l'elenco delle iniziative risultate non ammissibili a finanziamento a valere sulla medesima Attività, per le motivazioni sinteticamente riportate;
3. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, complessivi euro 8.000.000,00, suddivisi secondo le seguenti quote:

POR FESR euro 1.960.000,00;
quota nazionale euro 4.200.000,00;
quota regionale euro 1.840.000,00,

dei quali

euro 435.109,16 a favore della C.C.I.A.A. di Trieste, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 106.601,74;
quota nazionale euro 228.432,31;
quota regionale euro 100.075,11;

euro 668.607,55 a favore della C.C.I.A.A. di Gorizia, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 163.808,85;
quota nazionale euro 351.018,96;
quota regionale euro 153.779,74;

euro 4.186.109,67 a favore della C.C.I.A.A. di Udine, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 1.025.596,87;
quota nazionale euro 2.197.707,58;
quota regionale euro 962.805,22;

euro 2.710.173,62 favore della C.C.I.A.A. di Pordenone, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 663.992,54;
quota nazionale euro 1.422.841,15;
quota regionale euro 623.339,93;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 3 giugno 2011

MILAN

24_11_1_DDC_ATT PROD 753_ALL 1

Allegato 1

POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a finanziamento

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo Iniziativa	TOTALE spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE [Euro]	Quota UE (24,5%)	Quota STATO (52,5%)	Quota REGIONE (23%)	Punteggio complessivo
1	PN	ZML SPA	a	2;4	€ 475.982,00	€ 442.236,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00	77,728
2	PN	MASCHIO GASPARDO SPA prot. 14713	c	1	€ 1.500.000,00	€ 1.344.500,00	€ 144.593,00	€ 144.593,00	€ 344.593,00	35.425,29	75.911,32	33.256,39	61,418
3	TS	BURGO GROUP SPA	a	2	€ 180.654,00	€ 158.200,00	€ 126.560,00	€ 126.560,00	€ 471.153,00	31.007,20	66.444,00	29.108,80	51,975
4	PN	GIELLE PLAST DI LUCCHETTA MARCO	a	2	€ 13.200,00	€ 3.700,00	€ 2.960,00	€ 2.960,00	€ 474.113,00	725,20	1.554,00	680,80	50,354
5	PN	REFEL SPA	a	2;4	€ 820.619,00	€ 330.170,00	€ 183.070,00	€ 183.070,00	€ 657.183,00	44.852,15	96.111,75	42.106,10	31,379
6	PN	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA prot 14609	b	2	€ 52.980,00	€ 52.980,00	€ 26.490,00	€ 26.490,00	€ 683.673,00	6.490,05	13.907,25	6.092,70	30,065
7	UD	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.	b	1	€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 808.673,00	30.625,00	65.625,00	28.750,00	28,958
8	UD	BURGO GROUP SPA	a	2	€ 113.056,00	€ 113.056,00	€ 7.655,00	€ 7.655,00	€ 816.328,00	1.875,48	4.018,87	1.760,65	25,014
9	TS	SAUL SADOCH SPA	b	1	€ 322.000,00	€ 193.200,00	€ 38.640,00	€ 38.640,00	€ 854.968,00	9.466,80	20.286,00	8.887,20	21,664
10	UD	FERRIERE NORD SPA	a	4	€ 256.000,00	€ 256.000,00	€ 128.000,00	€ 128.000,00	€ 982.968,00	31.360,00	67.200,00	29.440,00	19,531
11	GO	R.G.R. SRL	b	1	€ 262.034,11	€ 172.037,75	€ 34.407,55	€ 34.407,55	€ 1.017.375,55	8.429,85	18.063,96	7.913,74	18,666
12	PN	PALAZZETTI LELIO SPA	b	1	€ 1.459.300,00	€ 1.456.800,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 1.217.375,55	49.000,00	105.000,00	46.000,00	17,901
13	GO	DE RIGO REFRIGERATION SRL	b	1	€ 2.517.818,00	€ 2.250.628,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 1.417.375,55	49.000,00	105.000,00	46.000,00	17,781
14	UD	IDRONIKA S.R.L.	c	1	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 1.617.375,55	49.000,00	105.000,00	46.000,00	17,237
15	PN	MASCHIO GASPARDO SPA prot. 14721	b	1	€ 5.856.340,00	€ 5.807.590,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.617.375,55	0,00	0,00	0,00	16,506
16	UD	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER & C. S.N.C.	b	1	€ 23.100,00	€ 22.900,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00	€ 1.621.955,55	1.122,10	2.404,50	1.053,40	16,134
17	UD	M.T.E. ELETTRONICA SNC DI MUSER RINO & C.	b	1	€ 49.916,00	€ 49.596,00	€ 9.919,20	€ 9.919,20	€ 1.631.874,75	2.430,20	5.207,58	2.281,42	15,986
18	UD	ARTWOOD S.P.A.	a	2-4	€ 55.550,00	€ 45.300,00	€ 35.730,00	€ 35.730,00	€ 1.667.604,75	8.753,85	18.758,25	8.217,90	15,481
19	PN	CIMOLAI SPA	b	1	€ 3.782.880,00	€ 3.753.380,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 1.867.604,75	49.000,00	105.000,00	46.000,00	15,331
20	GO	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SRL	b	1	€ 1.364.075,00	€ 1.196.110,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 2.047.604,75	44.100,00	94.500,00	41.400,00	15,218
21	GO	ONDULATI ED IMBALLAGGI DEL FRIULI SPA	b	1	€ 400.000,00	€ 290.000,00	€ 63.400,00	€ 63.400,00	€ 2.111.004,75	15.533,00	33.285,00	14.582,00	15,165
22	UD	PARADISO SPA	a	4	€ 121.650,00	€ 121.650,00	€ 60.825,00	€ 60.825,00	€ 2.171.829,75	14.902,13	31.933,12	13.989,75	14,697
23	UD	CAFC SPA	b	1	€ 728.640,00	€ 728.640,00	€ 145.728,00	€ 145.728,00	€ 2.317.557,75	35.703,36	76.507,20	33.517,44	14,528
24	UD	SEGHERIA 3 B DI PAOLO & FEDERICO BASSO S.N.C.	b	1	€ 660.000,00	€ 636.638,16	€ 146.266,63	€ 146.266,63	€ 2.463.824,38	35.835,32	76.789,98	33.641,33	14,202
25	UD	B.P.F. S.R.L.	b	1	€ 558.000,00	€ 499.340,67	€ 103.732,13	€ 103.732,13	€ 2.567.556,52	25.414,37	54.459,37	23.858,39	14,171
26	UD	INOXFRIULI S.R.L.	b	1	€ 321.500,00	€ 321.450,00	€ 64.290,00	€ 64.290,00	€ 2.631.846,52	15.751,05	33.752,25	14.786,70	14,081
27	PN	ZANETTE PREFABBRICATI SRL PROT 14870	b	1	€ 336.798,00	€ 336.797,80	€ 67.359,56	€ 67.359,56	€ 2.699.206,08	16.503,09	35.363,77	15.492,70	13,830
28	UD	THERMOKEY S.P.A.	b	1	€ 1.274.003,42	€ 1.273.003,42	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 2.899.206,08	49.000,00	105.000,00	46.000,00	13,803
29	PN	MARMI & GRANITI DI FILIPUZZI TARCISIO & C. SNC	b	1	€ 56.486,00	€ 55.186,00	€ 11.037,20	€ 11.037,20	€ 2.910.243,28	2.704,11	5.794,53	2.538,56	13,382
30	UD	CAFC SPA	b	1	€ 541.926,00	€ 541.926,00	€ 54.272,00	€ 54.272,00	€ 2.964.515,28	13.296,64	28.492,80	12.482,56	13,335
31	UD	PALLAVISINI LEGNAMI S.R.L.	b	1	€ 163.000,00	€ 163.000,00	€ 32.600,00	€ 32.600,00	€ 2.997.115,28	7.987,00	17.115,00	7.498,00	13,227
32	UD	OFFICINE FORGIARINI DI FORGIARINI ERMO E ROMANO S.N.C.	b	1	€ 200.000,00	€ 199.500,00	€ 39.900,00	€ 39.900,00	€ 3.037.015,28	9.775,50	20.947,50	9.177,00	13,001
33	PN	T&SI SRL	b	1	€ 381.600,00	€ 377.700,00	€ 75.540,00	€ 75.540,00	€ 3.112.555,28	18.507,30	39.658,50	17.374,20	12,946
34	UD	FEDELE S.R.L.	b	1	€ 381.600,00	€ 379.000,00	€ 75.800,00	€ 75.800,00	€ 3.188.355,28	18.571,00	39.795,00	17.434,00	12,903
35	UD	MATTIAZZI NEVIO & C. S.N.C.	b	1	€ 594.520,00	€ 594.470,00	€ 118.894,00	€ 118.894,00	€ 3.307.249,28	29.129,03	62.419,35	27.345,62	12,847
36	UD	DI CORRADO SEDIE DI CLAUDIO DI CORRADO S.N.C.	b	1	€ 562.804,42	€ 550.084,00	€ 114.090,80	€ 114.090,80	€ 3.421.340,08	27.952,25	59.897,67	26.240,88	12,765
37	UD	MARTIK S.R.L.	a	1	€ 137.617,00	€ 137.617,00	€ 68.808,50	€ 68.808,50	€ 3.490.148,58	16.858,08	36.124,46	15.825,96	12,602
38	UD	TAVIAN SAS DI DEL MESTRE ROBERTO E C.	b	1	€ 49.091,00	€ 49.091,00	€ 9.818,20	€ 9.818,20	€ 3.499.966,78	2.405,46	5.154,56	2.258,18	12,507

Allegato 1

POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"

Graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a finanziamento

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo Iniziativa	TOTALE spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE [Euro]	Quota UE (24,5%)	Quota STATO (52,5%)	Quota REGIONE (23%)	Punteggio complessivo
39	UD	TECNOLOGIA E SERVIZI S.R.L.	b	1	€ 224.230,00	€ 222.930,00	€ 44.586,00	€ 44.586,00	€ 3.544.552,78	10.923,57	23.407,65	10.254,78	12,445
40	UD	CARROZZERIA LA MOTTA DI PECILE ALDO	b	1	€ 80.580,00	€ 80.530,00	€ 18.116,00	€ 18.116,00	€ 3.562.668,78	4.438,42	9.510,90	4.166,68	12,407
41	UD	ITALCURVATI S.P.A.	b	1	€ 838.000,00	€ 835.450,00	€ 167.090,00	€ 167.090,00	€ 3.729.758,78	40.937,05	87.722,25	38.430,70	12,292
42	PN	MOBILIFICIO SAN GIACOMO SPA	a	2	€ 205.700,00	€ 197.187,80	€ 157.750,24	€ 157.750,24	€ 3.887.509,02	38.648,81	82.818,88	36.282,55	12,046
43	TS	ACEGAS APS	b	1	€ 79.000,00	€ 75.480,00	€ 15.096,00	€ 15.096,00	€ 3.902.605,02	3.698,52	7.925,40	3.472,08	12,028
44	UD	PIAVAL S.R.L.	b	1	€ 282.000,00	€ 281.400,00	€ 56.280,00	€ 56.280,00	€ 3.958.885,02	13.788,60	29.547,00	12.944,40	11,968
45	PN	IMPRESA CHIARADIA	b	1	€ 30.890,00	€ 30.375,00	€ 6.075,00	€ 6.075,00	€ 3.964.960,02	1.488,38	3.189,37	1.397,25	11,947
46	UD	I.I.F. PACKAGING S.R.L.	b	1	€ 135.000,00	€ 132.000,00	€ 26.400,00	€ 26.400,00	€ 3.991.360,02	6.468,00	13.860,00	6.072,00	11,880
47	TS	PASTICCERIA TRIESTINA ULCIGRAI GIOVANNI & FIGLI SNC	b	1	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 4.019.360,02	6.860,00	14.700,00	6.440,00	11,721
48	UD	MITTELCAR 2 S.R.L.	b	1	€ 137.900,00	€ 135.700,00	€ 27.140,00	€ 27.140,00	€ 4.046.500,02	6.649,30	14.248,50	6.242,20	11,687
49	UD	LOSTUZZO S.N.C.	b	1	€ 73.590,00	€ 72.490,00	€ 14.498,00	€ 14.498,00	€ 4.060.998,02	3.552,01	7.611,45	3.334,54	11,660
50	GO	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA SPA	b	1	€ 347.800,00	€ 347.800,00	€ 69.560,00	€ 69.560,00	€ 4.130.558,02	17.042,20	36.519,00	15.998,80	11,566
51	UD	FRIUL PALLET DI PETRIGH F. & T. S.A.S.	b	1	€ 370.000,00	€ 369.950,00	€ 73.990,00	€ 73.990,00	€ 4.204.548,02	18.127,55	38.844,75	17.017,70	11,525
52	PN	DELLA VALENTINA OFFICE prot 14787	b	1	€ 994.500,00	€ 948.375,00	€ 144.619,35	€ 144.619,35	€ 4.349.167,37	35.431,74	75.925,16	33.262,45	11,522
53	UD	MATTIAZZI S.R.L.	b	1	€ 412.642,00	€ 412.592,00	€ 82.518,40	€ 82.518,40	€ 4.431.685,77	20.217,01	43.322,16	18.979,23	11,490
54	PN	VIDUE SPA	b	1	€ 335.930,00	€ 324.500,00	€ 68.350,00	€ 68.350,00	€ 4.500.035,77	16.745,75	35.883,75	15.720,50	11,474
55	UD	APICOLTURA F.LLI COMARO DI COMARO CLAUDIO E C. S.N.C.	b	1	€ 270.900,00	€ 269.388,00	€ 53.877,60	€ 53.877,60	€ 4.553.913,37	13.200,01	28.285,74	12.391,85	11,399
56	UD	BUIATTI SAS DI LICIA, MARCO E VALTER BUIATTI	b	1	€ 419.267,58	€ 400.802,58	€ 83.801,79	€ 83.801,79	€ 4.637.715,16	20.531,44	43.995,94	19.274,41	11,379
57	UD	COOPERATIVA PESCATORI SAN VITO SOC. COOP. A.R.L.	b	1	€ 187.000,00	€ 185.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 4.674.715,16	9.065,00	19.425,00	8.510,00	11,341
58	PN	L&S SPA	b	1	€ 400.002,54	€ 400.002,54	€ 80.000,51	€ 80.000,51	€ 4.754.715,67	19.600,12	42.000,27	18.400,12	11,339
59	UD	MOSCHIONI S.N.C. DI MOSCHIONI DANIELE & C.	b	1	€ 63.000,00	€ 62.900,00	€ 12.580,00	€ 12.580,00	€ 4.767.295,67	3.082,10	6.604,50	2.893,40	11,300
60	UD	FACEA SRL	b	1	€ 400.000,00	€ 396.000,00	€ 79.200,00	€ 79.200,00	€ 4.846.495,67	19.404,00	41.580,00	18.216,00	11,265
61	UD	F.LLI BELLE' S.N.C. DI BELLE' DANIELE E GIORGIO - AUTOFFICINA CARROZZERIA	b	1	€ 107.000,00	€ 107.000,00	€ 21.400,00	€ 21.400,00	€ 4.867.895,67	5.243,00	11.235,00	4.922,00	11,233
62	UD	PARADISO SPA	b	1	€ 378.000,00	€ 372.500,00	€ 74.500,00	€ 74.500,00	€ 4.942.395,67	18.252,50	39.112,50	17.135,00	11,230
63	UD	NOVA HOBLES S.R.L.	b	1	€ 586.900,00	€ 581.900,00	€ 116.380,00	€ 116.380,00	€ 5.058.775,67	28.513,10	61.099,50	26.767,40	11,200
64	UD	CHIURLO S.R.L.	b	1	€ 178.722,50	€ 177.422,50	€ 35.484,50	€ 35.484,50	€ 5.094.260,17	8.693,70	18.629,36	8.161,44	11,199
65	UD	SOLARI DI UDINE SPA	b	1	€ 601.300,00	€ 601.300,00	€ 120.260,00	€ 120.260,00	€ 5.214.520,17	29.463,70	63.136,50	27.659,80	11,190
66	UD	TIMBER S.N.C. DI MATTELICCHIO PAOLO E MAURO	b	1	€ 381.630,00	€ 381.580,00	€ 76.316,00	€ 76.316,00	€ 5.290.836,17	18.697,42	40.065,90	17.552,68	11,188
67	UD	GIAIOTTI S.R.L.	b	1	€ 294.360,00	€ 294.310,00	€ 58.862,00	€ 58.862,00	€ 5.349.698,17	14.421,19	30.902,55	13.538,26	10,885
68	UD	BERTOSSI ROBERTO	b	1	€ 170.532,00	€ 170.482,00	€ 34.096,40	€ 34.096,40	€ 5.383.794,57	8.353,62	17.900,61	7.842,17	10,870
69	PN	ZANETTE PREFABBRICATI SRL PROT 14866	b	1	€ 88.128,00	€ 88.128,00	€ 17.625,60	€ 17.625,60	€ 5.401.420,17	4.318,27	9.253,44	4.053,89	10,829
70	UD	SCARBOLO ZUCCHERI S.R.L.	b	1	€ 164.615,40	€ 164.415,40	€ 32.883,08	€ 32.883,08	€ 5.434.303,25	8.056,35	17.263,62	7.563,11	10,823
71	GO	FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL SRL	b	1	€ 245.000,00	€ 206.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 5.477.303,25	10.535,00	22.575,00	9.890,00	10,785
72	UD	MAGI SRL	b	1	€ 679.258,95	€ 678.758,95	€ 135.751,79	€ 135.751,79	€ 5.613.055,04	33.259,19	71.269,69	31.222,91	10,729
73	UD	P.P.M. SAS DI GIACOMINI MANUELE E MONICA	b	1	€ 360.000,00	€ 359.000,00	€ 71.800,00	€ 71.800,00	€ 5.684.855,04	17.591,00	37.695,00	16.514,00	10,709
74	TS	RICCESI SPA	b	1	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00	€ 5.748.855,04	15.680,00	33.600,00	14.720,00	10,651
75	UD	CASSIN S.N.C. DI CASSIN TEODORO & C.	b	1	€ 23.740,00	€ 23.620,00	€ 4.724,00	€ 4.724,00	€ 5.753.579,04	1.157,38	2.480,10	1.086,52	10,532
76	UD	TEST S.P.A	b	1	€ 80.000,00	€ 79.600,00	€ 15.920,00	€ 15.920,00	€ 5.769.499,04	3.900,40	8.358,00	3.661,60	10,511

Allegato 1

POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a finanziamento

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo Iniziativa	TOTALE spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE [Euro]	Quota UE (24,5%)	Quota STATO (52,5%)	Quota REGIONE (23%)	Punteggio complessivo
77	UD	FALEGNAMERIA BASSO SNC DI BASSO STEFANO E GIOVANNI	b	1	€ 90.728,00	€ 88.782,00	€ 19.686,00	€ 19.686,00	€ 5.789.185,04	4.823,07	10.335,15	4.527,78	10,418
78	PN	PAVAN ANGELO SNC DI PAVAN ANDREA E LUCIO prot 14675	b	1	€ 107.208,00	€ 89.700,00	€ 17.940,00	€ 17.940,00	€ 5.807.125,04	4.395,30	9.418,50	4.126,20	10,370
79	GO	LA TRECCIA SNC DI BASTIANI A. & CECOTTI P.	b	1	€ 37.800,00	€ 37.800,00	€ 7.560,00	€ 7.560,00	€ 5.814.685,04	1.852,20	3.969,00	1.738,80	10,369
80	UD	ARCANIA S.R.L.	b	1	€ 73.590,00	€ 73.590,00	€ 14.718,00	€ 14.718,00	€ 5.829.403,04	3.605,91	7.726,95	3.385,14	10,306
81	PN	FALEGNAMERIA BIDINOST & BIDINOST SNC	b	1	€ 216.770,40	€ 194.305,10	€ 38.861,02	€ 38.861,02	€ 5.868.264,06	9.520,95	20.402,04	8.938,03	10,289
82	UD	COMILEGNO S.R.L.	b	1	€ 170.983,30	€ 169.983,30	€ 33.996,66	€ 33.996,66	€ 5.902.260,72	8.329,18	17.848,25	7.819,23	10,283
83	PN	FRIGOTECNO SRL	b	1	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 5.921.260,72	4.655,00	9.975,00	4.370,00	10,261
84	UD	LEGNOLANDIA S.R.L.	a	1 - 2 - 4	€ 108.250,84	€ 104.689,00	€ 63.921,50	€ 63.921,50	€ 5.985.182,22	15.660,77	33.558,79	14.701,94	10,221
85	UD	SCARBOLO ZUCCHERI S.R.L.	b	1	€ 84.961,35	€ 84.761,35	€ 16.952,27	€ 16.952,27	€ 6.002.134,49	4.153,31	8.899,94	3.899,02	10,210
86	UD	TERMOIDRAULICA DI BATTISTELLA EDI	b	1	€ 255.000,00	€ 255.000,00	€ 51.000,00	€ 51.000,00	€ 6.053.134,49	12.495,00	26.775,00	11.730,00	10,170
87	PN	MARMI & GRANITI SNC DI ROS E ROVER & C	a	2	€ 15.100,00	€ 14.327,54	€ 11.462,03	€ 11.462,03	€ 6.064.596,52	2.808,19	6.017,57	2.636,27	10,164
88	PN	VALCUCINE SPA prot. 11602	b	1	€ 790.000,00	€ 790.000,00	€ 169.460,00	€ 169.460,00	€ 6.234.056,52	41.517,70	88.966,50	38.975,80	10,054
89	UD	AK ENGINEERING SRL	b	1	€ 53.760,00	€ 53.710,00	€ 10.742,00	€ 10.742,00	€ 6.244.798,52	2.631,79	5.639,55	2.470,66	10,004
90	UD	R.C.A. S.R.L.	b	1	€ 78.660,00	€ 78.660,00	€ 15.732,00	€ 15.732,00	€ 6.260.530,52	3.854,34	8.259,30	3.618,36	9,930
91	PN	FRIULPRESS SAMP SPA	a	2;4	€ 191.410,00	€ 167.080,00	€ 97.394,00	€ 97.394,00	€ 6.357.924,52	23.861,53	51.131,85	22.400,62	9,924
92	GO	F.LLI DE MARCHI SNC DI FULVIO, ROBERTO & MONICA DE MARCHI	b	1	€ 86.400,00	€ 86.400,00	€ 17.280,00	€ 17.280,00	€ 6.375.204,52	4.233,60	9.072,00	3.974,40	9,885
93	TS	VELERIA OLIMPIC SAILS SNC	b	1	€ 81.847,80	€ 81.847,80	€ 16.369,56	€ 16.369,56	€ 6.391.574,08	4.010,54	8.594,02	3.765,00	9,849
94	UD	CHIURLO S.R.L.	b	1	€ 310.591,60	€ 307.841,60	€ 63.544,42	€ 63.544,42	€ 6.455.118,50	15.568,38	33.360,82	14.615,22	9,771
95	UD	AEROEL S.R.L.	b	1	€ 80.920,00	€ 80.920,00	€ 16.184,00	€ 16.184,00	€ 6.471.302,50	3.965,08	8.496,60	3.722,32	9,754
96	GO	TORREFAZIONE GORIZIANA SNC DI CROBE LORENZO, ROGELJA STEFANO & C.	b	1	€ 158.160,00	€ 158.160,00	€ 33.480,00	€ 33.480,00	€ 6.504.782,50	8.202,60	17.577,00	7.700,40	9,657
97	UD	MAURIG ANTONINO S.N.C. DI MAURIG GIUSTO & C.	b	1	€ 90.189,50	€ 89.089,50	€ 17.817,90	€ 17.817,90	€ 6.522.600,40	4.365,38	9.354,40	4.098,12	9,630
98	PN	MARE UNO SRL	b	1	€ 639.000,00	€ 484.609,01	€ 100.461,80	€ 100.461,80	€ 6.623.062,20	24.613,14	52.742,45	23.106,21	9,599
99	PN	BIDOIA FRANCESCO SNC DI BIDOIA LUCA & C SNC	b	1	€ 68.200,00	€ 67.850,00	€ 13.570,00	€ 13.570,00	€ 6.636.632,20	3.324,65	7.124,25	3.121,10	9,475
100	GO	GARDEN ANNA SRL	b	1	€ 99.600,00	€ 99.600,00	€ 19.920,00	€ 19.920,00	€ 6.656.552,20	4.880,40	10.458,00	4.581,60	9,450
101	UD	SIDER ENGINEERING S.P.A.	b	1	€ 983.805,00	€ 982.805,00	€ 71.500,00	€ 71.500,00	€ 6.728.052,20	17.517,50	37.537,50	16.445,00	9,408
102	PN	COSTAM SRL	b	1	€ 372.430,00	€ 367.980,00	€ 73.596,00	€ 73.596,00	€ 6.801.648,20	18.031,02	38.637,90	16.927,08	9,341
103	UD	BIOCLIMA DI BIGOTTI GIUSEPPE & C. S.N.C.	b	1	€ 90.000,00	€ 85.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 6.818.648,20	4.165,00	8.925,00	3.910,00	9,264
104	UD	DELTA STUDIOS S.R.L.	b	1	€ 28.400,00	€ 28.400,00	€ 5.680,00	€ 5.680,00	€ 6.824.328,20	1.391,60	2.982,00	1.306,40	9,239
105	UD	SNAIDERO RINO SPA	a	2	€ 28.950,00	€ 28.950,00	€ 23.160,00	€ 23.160,00	€ 6.847.488,20	5.674,20	12.159,00	5.326,80	9,142
106	UD	LEGATORIA COPULUTTI FRANCA E C. S.A.S.	b	1	€ 198.155,00	€ 189.815,49	€ 37.963,10	€ 37.963,10	€ 6.885.451,29	9.300,96	19.930,63	8.731,51	9,018
107	PN	CMO SRL	b	1	€ 548.500,00	€ 545.800,00	€ 114.200,00	€ 114.200,00	€ 6.999.651,29	27.979,00	59.955,00	26.266,00	9,006
108	UD	BLIFASE S.R.L.	b	1	€ 109.480,00	€ 104.000,00	€ 20.800,00	€ 20.800,00	€ 7.020.451,29	5.096,00	10.920,00	4.784,00	8,958
109	UD	AL. FRUT. DI ZANUTTIG E. & C. S.N.C.	b	1	€ 36.309,00	€ 36.309,00	€ 7.261,80	€ 7.261,80	€ 7.027.713,09	1.779,14	3.812,45	1.670,21	8,954
110	UD	CARROZZERIA PICILLI S.R.L.	b	1	€ 245.000,00	€ 233.500,00	€ 49.250,00	€ 49.250,00	€ 7.076.963,09	12.066,25	25.856,25	11.327,50	8,936
111	PN	PONTAROLO ENGINEERING SPA	b	1	€ 106.326,44	€ 91.400,00	€ 18.280,00	€ 18.280,00	€ 7.095.243,09	4.478,60	9.597,00	4.204,40	8,895
112	UD	ALFA IMPIANTI ELETTRICI, INDUSTRIALI E CIVILI VATRI L. & C. SNC	b	1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 7.104.243,09	2.205,00	4.725,00	2.070,00	8,845
113	TS	ADRIAFLOR SRL	b	1	€ 104.490,12	€ 101.600,00	€ 20.320,00	€ 20.320,00	€ 7.124.563,09	4.978,40	10.668,00	4.673,60	8,790
114	TS	DIGITAL IMPIANTI SRL	b	1	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 19.600,00	€ 19.600,00	€ 7.144.163,09	4.802,00	10.290,00	4.508,00	8,707
115	UD	STEFANUTTI RENZO E C. S.N.C.	b	1	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 7.157.163,09	3.185,00	6.825,00	2.990,00	8,662
116	UD	COLLEDANI S.R.L.	b	1	€ 93.650,00	€ 91.950,00	€ 18.390,00	€ 18.390,00	€ 7.175.553,09	4.505,55	9.654,75	4.229,70	8,571

Allegato 1

POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a finanziamento

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo Iniziativa	TOTALE spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE [Euro]	Quota UE (24,5%)	Quota STATO (52,5%)	Quota REGIONE (23%)	Punteggio complessivo
117	UD	BBTEC S.N.C. DI BUSANA LIVIO & TOSORATTI ROBERTO	b	1	€ 46.078,00	€ 45.378,00	€ 9.759,00	€ 9.759,00	€ 7.185.312,09	2.390,96	5.123,47	2.244,57	8,481
118	UD	AITA S.N.C. DI RENATO E RICCARDO AITA	b	1	€ 118.680,00	€ 118.680,00	€ 23.736,00	€ 23.736,00	€ 7.209.048,09	5.815,32	12.461,40	5.459,28	8,120
119	UD	LEGNOLANDIA S.R.L.	b	1	€ 178.000,00	€ 177.500,00	€ 35.500,00	€ 35.500,00	€ 7.244.548,09	8.697,50	18.637,50	8.165,00	8,094
120	PN	VIOL ATTILIO SRL	b	1	€ 339.920,00	€ 325.849,48	€ 65.169,90	€ 65.169,90	€ 7.309.717,99	15.966,62	34.214,20	14.989,08	7,931
121	PN	IL PICCOLO PRINCIPE scs ONLUS	b	1	€ 94.943,64	€ 94.943,64	€ 18.988,73	€ 18.988,73	€ 7.328.706,72	4.652,24	9.969,08	4.367,41	7,719
122	UD	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	b	1	€ 105.000,00	€ 100.500,00	€ 20.100,00	€ 20.100,00	€ 7.348.806,72	4.924,50	10.552,50	4.623,00	7,668
123	PN	FIL MAN MADE GROUP SRL (PROT. 14722)	a	4	€ 391.002,00	€ 391.002,00	€ 195.501,00	€ 195.501,00	€ 7.544.307,72	47.897,75	102.638,02	44.965,23	7,275
124	TS	WARTSILA ITALIA SPA	a	2	€ 669.431,90	€ 444.600,00	€ 106.523,60	€ 106.523,60	€ 7.650.831,32	26.098,28	55.924,89	24.500,43	7,221
125	PN	EVITESS SNC DI FAVOT ELVI E C.	b	1	€ 110.755,77	€ 93.799,97	€ 18.759,99	€ 18.759,99	€ 7.669.591,31	4.596,20	9.848,99	4.314,80	7,198
126	PN	NEW ELECTRONIC DI MARCHESE LUCIA	b	1	€ 43.692,00	€ 43.692,00	€ 8.738,40	€ 8.738,40	€ 7.678.329,71	2.140,91	4.587,66	2.009,83	7,178
127	UD	TONON & C SPA	a	1	€ 417.670,00	€ 417.670,00	€ 178.350,00	€ 178.350,00	€ 7.856.679,71	43.695,75	93.633,75	41.020,50	7,051
128	PN	FIL MAN MADE GROUP SRL (PROT. 13210)	a	4	€ 134.000,00	€ 134.000,00	€ 4.499,00	€ 4.499,00	€ 7.861.178,71	1.102,26	2.361,97	1.034,77	7,027
129	PN	STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER	a	1;2	€ 223.242,40	€ 222.442,40	€ 139.295,62	€ 138.821,29	€ 8.000.000,00	34.011,22	72.881,18	31.928,89	6,792
130	UD	A & B PROSCIUTTI S.P.A.	a	2	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 52.800,00						6,329
131	GO	RO.MA. SRL	b	1	€ 41.931,23	€ 30.121,65	€ 6.882,33						6,171
132	UD	CARNIAFLEX SRL	a	2-4	€ 13.829,00	€ 13.329,00	€ 7.564,50						4,528
133	TS	SALUMIFICIO SFREDDO SRL	a	4	€ 178.000,00	€ 177.500,00	€ 7.625,00						4,415
134	PN	GAMMA LEGNO SRL	a	2	€ 103.300,00	€ 85.850,00	€ 49.720,00						3,888
135	PN	ITALIANA MENBRANE SPA	a	2	€ 87.369,21	€ 86.993,77	€ 69.595,01						3,841
136	UD	TECHNO SERRAMENTI SNC DI DEL BIANCO VALTER & C	a	4	€ 12.690,00	€ 11.140,00	€ 5.570,00						3,762
137	UD	FONTI DI OVARO S.P.A.	a	4	€ 307.000,00	€ 297.000,00	€ 148.500,00						3,576
138	PN	BROVEDANI SPA	a	1;2;4	€ 408.125,50	€ 330.355,00	€ 166.490,41						3,415
139	TS	PLASTIDITE SPA	a	2	€ 266.000,00	€ 266.000,00	€ 133.000,00						3,337
140	UD	MATTIAZZI NEVIO & C. S.N.C.	a	1	€ 162.000,00	€ 162.000,00	€ 71.106,00						3,228
141	UD	SOLARI DI UDINE SPA	a	1 - 2	€ 111.570,55	€ 101.227,15	€ 75.618,44						3,220
142	UD	TIMBER S.N.C. DI MATTELICCHIO PAOLO E MAURO	a	1	€ 114.590,00	€ 114.590,00	€ 57.295,00						3,196
143	UD	MATTIAZZI S.R.L.	a	1	€ 94.980,00	€ 95.000,00	€ 47.500,00						2,976
144	PN	NORD COLOR SPA	a	2	€ 119.745,92	€ 62.375,00	€ 42.167,50						2,795
145	UD	JULIA MARMI DI LAURINO MARIO & C. - S.N.C.	a	2	€ 49.134,10	€ 12.300,00	€ 9.840,00						2,637
146	GO	TRE SORELLE DI VALENT MARINA MADDALENA	a	2	€ 7.544,40	€ 6.951,06	€ 5.560,85						2,578
147	GO	BERTOSSI SNC DI BERTOSSI GIANLUCA & C.	a	2	€ 35.085,60	€ 26.100,00	€ 20.880,00						2,506
148	PN	ZETA BI SNC DI ZANCHETTA MARIO & C	a	4	€ 18.785,00	€ 18.015,83	€ 9.007,91						2,481
149	UD	RIVIERA MARMI SNC DI LUCILLA E MARIO LAURINO	a	2	€ 15.944,60	€ 1.800,00	€ 1.440,00						2,466
150	TS	EUROSPITAL SPA 2	a	2	€ 121.000,00	€ 121.000,00	€ 60.500,00						2,444
151	UD	ITALCURVATI S.P.A.	a	1	€ 375.037,00	€ 355.387,00	€ 30.035,00						2,235
152	PN	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA 14610	a	2	€ 252.800,00	€ 227.800,00	€ 173.510,00						2,001

Allegato 1

POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a finanziamento

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo Iniziativa	TOTALE spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE [Euro]	Quota UE (24,5%)	Quota STATO (52,5%)	Quota REGIONE (23%)	Punteggio complessivo
153	UD	INTERIOR BELTRAMINI S.R.L.	a	2	€ 37.804,41	€ 33.419,68	€ 26.735,74						1,983
154	UD	I.M.E.L. - S.P.A.	a	1	€ 229.000,00	€ 227.535,00	€ 113.767,50						1,792
155	PN	IRD INIZIATIVE SRL	a	2	€ 35.850,48	€ 24.250,00	€ 12.125,00						1,699
156	GO	OFFICINE ADRIA SRL	a	1-2	€ 172.686,80	€ 115.918,60	€ 57.959,30						1,298
157	UD	MARCHIOL SPA	a	2	€ 60.917,60	€ 60.917,60	€ 48.734,08						1,287
158	UD	NATURALCASA SPA	a	1 - 3	€ 1.132.081,00	€ 1.132.081,00	€ 200.000,00						1,238
159	PN	VALCUCINE SPA prot 11601	a	2	€ 81.250,00	€ 81.250,00	€ 11.650,00						1,067
160	UD	R.C.A. S.R.L.	a	1-2-4	€ 104.349,60	€ 96.785,24	€ 48.752,62						1,055
161	PN	ELAD SRL	a	1;2	€ 144.614,00	€ 130.851,20	€ 65.425,60						0,963
162	UD	FRIUL PALLET DI PETRIGH F. & T. S.A.S.	a	1	€ 41.099,73	€ 41.099,73	€ 20.549,87						0,949
163	UD	ZANIRATO SRL	a	1	€ 119.400,00	€ 114.900,00	€ 57.450,00						0,929
164	GO	METSO PAPER ITALY SPA	a	2-4	€ 149.540,00	€ 142.100,00	€ 73.990,00						0,713
165	PN	PAVAN ANGELO SNC DI PAVAN A. E L. prot 14678	a	1	€ 88.605,50	€ 85.975,50	€ 42.987,75						0,593
166	PN	GMA DI GEROMETTA MAURO & C SNC	a	2	€ 26.700,00	€ 19.900,00	€ 9.950,00						0,573
167	UD	FARMADERBE S.R.L.	a	1	€ 757.705,00	€ 575.431,80	€ 200.000,00						0,523
168	UD	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	a	1	€ 22.343,00	€ 22.343,00	€ 11.171,50						0,505
169	PN	LG IMPIANTI SRL	a	3	€ 17.571,80	€ 9.548,50	€ 4.774,25						0,468
170	UD	EDILMARTIGNACCO S.R.L.	a	4	€ 18.162,00	€ 18.162,00	€ 9.081,00						0,444
171	PN	PRESOTTO IMPIANTI	a	3	€ 71.400,00	€ 71.400,00	€ 35.700,00						0,426
172	PN	DELLA VALENTINA OFFICE SPA prot 14797	a	1	€ 94.300,00	€ 94.300,00	€ 0,00						0,423
173	UD	F.LLI BELLE' S.N.C. DI BELLE' DANIELE E GIORGIO - AUTOFFICINA CARROZZERIA	a	4	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 8.500,00						0,374
174	UD	BUIESE DISTILLERIE DI BUIESE CRISTIANO & C. S.N.C.	a	2-4	€ 58.436,00	€ 58.436,00	€ 29.218,00						0,361
175	PN	Q M IMPIANTI DI QUERIN MATTEO	a	1	€ 110.620,00	€ 94.636,20	€ 47.318,10						0,359
176	UD	NACLERIO LUCA	a	1 -4	€ 61.904,92	€ 61.845,61	€ 30.922,80						0,321
177	UD	MODULBLOK S.P.A.	a	2-4	€ 30.850,00	€ 18.275,00	€ 9.137,50						0,255
178	UD	CARNIAFLEX SRL	a	2	€ 7.500,00	€ 7.300,00	€ 3.650,00						0,234
179	GO	MIPOT SPA	a	1	€ 395.887,09	€ 395.887,09	€ 180.012,56						0,215
180	GO	GARDEN ANNA SRL	a	3	€ 120.910,00	€ 120.910,00	€ 60.455,00						0,212
181	UD	AITA S.N.C. DI RENATO E RICCARDO AITA	a	2	€ 42.000,00	€ 15.400,00	€ 7.700,00						0,203
182	UD	SIMONETTI S.N.C. DI SIMONETTI ROBERTO & C.	a	1-3	€ 95.000,00	€ 84.382,00	€ 42.191,00						0,108

24_11_1_DDC_ATT PROD 753_ALL 2

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
1	UD	MILANESE S.N.C. DI ANTONIO MILANESE & C.	b	1	€ 69.376,03	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
2	UD	MATTIUSSI ECOLOGIA SPA	b	1	€ 213.014,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
3	UD	AGRARIA ZANIN S.P.A.	b	1	€ 704.700,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
4	UD	DI.S.EL. S.R.L.	b	1	€ 53.700,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
5	UD	TORRESAN LIVIO & C. S.N.C.	b	1	€ 219.698,82	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
6	UD	DRS DI DI BIASIO DORINA & C. S.A.S.	b	1	€ 92.300,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
7	UD	BIEMME S.R.L.	b	1	€ 70.000,00	rinuncia
8	UD	LMM S.R.L.	b	1	€ 70.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
9	UD	PROSCIUTTIFICIO ZANINI GIOBATTA DI ZANINI L. & C. S.A.S.	b	1	€ 100.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
10	UD	CIDIPI S.R.L.	b	1	€ 50.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
11	UD	ROSSITTI GIO BATTA & F.LLI S.N.C. DI ROSSITTI MAURO & C.	b	1	€ 76.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
12	UD	CURVARREDO S.R.L.	b	1	€ 510.850,87	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
13	UD	CARR SERVICE SRL	b	1	€ 354.255,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
14	UD	T T S.R.L.	b	1	€ 350.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
15	UD	BAZZARO FEDORA	b	1	€ 86.130,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
16	UD	DASTER S.R.L.	b	1	€ 65.000,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
17	UD	ARREDAMENTI RIVIERA DI MAINARDIS LUIGI & C. S.N.C.	b	1	€ 67.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
18	UD	CAPAN RIVER PORT S.R.L.	b	1	€ 860.000,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
19	UD	MINISINI AUGUSTO	b	1	€ 337.906,80	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
20	UD	SEMINTENDI 360 S.R.L.	b	1	€ 465.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
21	UD	CIMENTI ALBERTO	b	1	€ 83.597,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
22	UD	IOAN SRL	b	1	€ 703.500,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
23	UD	OFFICINA ARTIGIANA F.LLI PILUTTI MARCO E MASSIMO S.N.C.	b	1	€ 48.363,48	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
24	UD	FERIN F.LLI DI FERIN GIANFRANCO E SILVANO S.N.C.	b	1	€ 65.700,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
25	UD	PONTE NERIO	b	1	€ 75.645,90	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
26	UD	MUSIC TEAM S.N.C. DI CONTE MARCO & C	b	1	€ 76.500,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
27	UD	OFFICINA GRAFICA MUSSO DI MUSSO FABRIZIO & C. SAS	b	1	€ 72.166,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
28	UD	TECHNO SERRAMENTI SNC DI DEL BIANCO VALTER & C	a /b	1/4	€ 123.000,00	rinuncia
29	UD	TOP LINE S.R.L.	b	1	€ 250.842,88	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
30	UD	TECNOIMPIANTI COSTRUZIONI S.R.L.	b	1	€ 62.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
31	UD	OFFICINA RIPARAZIONI STABILE GIORGIO	b	1	€ 33.667,64	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
32	UD	TREMMECI S.R.L.	b	1	€ 305.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
33	UD	C F CARPENTERIE S.R.L.	b	1	€ 435.000,00	rinuncia
34	UD	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	a	4	€ 420.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
35	UD	EMPORIO ADV SRL	b	1	€ 277.501,80	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
36	UD	PROMOSTAR S.R.L.	b	1	€ 340.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
37	UD	4 EMME SERVICE S.R.L.	b	1	€ 500.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
38	UD	NACLERIO LUCA	b	1	€ 64.200,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
39	UD	ABRAMO IMPIANTI SRL	b	1	€ 67.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
40	UD	ADRIACOS S.R.L.	b	1	€ 74.500,00	rinuncia

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
41	UD	TOMINI MARCO	b	1	€ 270.000,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
42	UD	VIDUSSI S.P.A.	a	2	€ 44.618,65	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
43	UD	FOTOTHERM S.R.L.	b	1-2	€ 555.000,00	rinuncia
44	UD	DI GIUSTO STRADE SRL	b	1	€ 38.200,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
45	UD	SELENIA DI BONAVENTURA ENZO & C. SAS	b	1	€ 125.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
46	UD	FERROSTILE S.A.S. DI CALLIGARIS EZIO & C.	b	1	€ 70.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
47	UD	CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP. A.R.L.	a	2	€ 246.534,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
48	UD	MOTOR BOX DI CETTOLO LAURO	a	1	€ 12.181,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
49	UD	SCLAUZERO RENATO	b	1	€ 345.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
50	UD	SCHIRATTI S.R.L.	b	1	€ 164.082,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
51	UD	PANIFICIO MUSURUANA LUIGI DI OSSO PAOLO SAS	b	1	€ 151.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
52	UD	C F CARPENTERIE S.R.L.	b	1	€ 435.000,00	rinuncia
53	UD	FOTOTHERM S.R.L.	b	2	€ 192.500,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
54	UD	FOTOTHERM S.R.L.	b	1	€ 363.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
55	UD	SEMESTEB S.R.L.	a	1-2	€ 301.915,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
56	UD	OCSAM S.R.L.	b	1	€ 715.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
57	UD	WLA DI SACCAVINI MORENO E PONTONUTTI ANDREA S.N.C.	b	1	€ 98.700,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
58	UD	TRATTORIA BOZZI DI BOZZI CESARINO E STEFANO & C. S.A.S.	b	1	€ 72.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
59	UD	VETRERIA CIVIDALESE ALLUMINIO SNC di adriano & michele rieppi	b	1	€ 78.500,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
60	UD	REVOLUTION TEAM DI SAMARO NICOLA E SAMARO SIMONE S.N.C.	d	1	€ 18.190,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
61	UD	COMPOSITE TECHNICAL SYSTEM C.T.S. SPA	b	1	€ 700.000,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
62	UD	COMPOSITE TECHNICAL SYSTEM C.T.S. SPA	c	1	€ 660.000,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
63	UD	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE S.C.A.	a	2-4	€ 59.888,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
64	UD	L.A.V. S.R.L.	b	1	€ 840.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
65	UD	ALBERGO CENTRALE DI CORADAZZI VALLY E C. SAS	b	1	€ 42.330,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
66	UD	EDILMARTIGNACCO S.R.L.	b	1	€ 129.722,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
67	UD	ZAFA SPA	b	1	€ 380.937,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
68	UD	COL GENTILE BIOENERGIA DI FRANCESCO ZIGOTTI & C. S.A.S.	d	1	€ 9.234,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
69	UD	FRIULANA FLANGE SRL	d	1	€ 135.485,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
70	UD	FONTI DI OVARO S.P.A.	b	1	€ 378.000,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
71	UD	PERABO' PUBBLICITA' DI PERABO' ALESSANDRO E PERABO' MARIO S.N.C.	b	1	€ 46.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
72	UD	TONUTTI TECNICHE GRAFICHE S.P.A.	a	4	€ 115.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
73	UD	SIMONETTI S.N.C. DI SIMONETTI ROBERTO & C.	b	1	€ 86.130,00	rinuncia
74	UD	SIRE ANALYTICAL SYSTEM S.R.L.	b	1	€ 381.600,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
75	UD	CMA ROBOTICS S.p.A.	b	1	€ 92.000,00	mancata trasmissione delle integrazioni nei termini previsti dal bando
76	UD	OFFICINA FABBRILE OLIVO DANIELE	b	1	€ 78.960,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
77	UD	NESTLE' ITALIANA SPA	a	1	€ 184.760,00	rinuncia
78	UD	BUIANI CLIMA ENERGIE SRL	b	1	€ 72.166,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
79	UD	F.LLI CUM S.N.C. DI CUM BRUNO E DANIELE	b	1	€ 165.200,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
80	UD	CM CHAIRS MODONUTTI SRL	b	1	€ 980.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
81	UD	GORTANI SRL	b	1	€ 649.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
82	UD	ORIZZONTE Soc. coop. A.r.l.	b	1	€ 89.164,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
83	UD	STURMIGH S.N.C. di STURMIGH ALVIO & C.	b	1	€ 19.100,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
84	UD	EUREKA 2000 S.R.L.	c	1	€ 35.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
85	UD	LA STILE DI MARANGONI LUIGI E FIGLI S.A.S.	b	1	€ 325.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
86	UD	LA PERGOLA SRL	b	1	€ 87.400,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
87	UD	LA PERGOLA SRL	b	1	€ 90.800,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
88	UD	AVEA DI PIANI S.R.L.	b	1	€ 840.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
89	UD	GASTHAUS HEINZ DI MASUTTI MARIA GLORIA & C. S.A.S.	b	1	€ 23.700,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
90	UD	SELENIA DI BONAVENTURA ENZO & C. SAS	b	1	€ 99.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
91	UD	FANZUTTO ARREDAMENTI S.A.S. DI IVANO FANZUTTO E C.	b	1	€ 241.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
92	UD	ZANELLO S.R.L.	b	1	€ 285.600,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
93	UD	ZANELLO S.R.L.	b	1	€ 254.500,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
94	UD	TIPOGRAFIA LIGNANESE SNC DI DARIO E MAURIZIO LEONARDUZZI	b	1	€ 136.419,50	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
95	UD	TIPOGRAFIA LIGNANESE SNC DI DARIO E MAURIZIO LEONARDUZZI	a	1	€ 136.419,50	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
96	UD	MOLARO ALDO SERRAMENTI SRL	b	1	€ 72.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
97	UD	VIDEOPIU' IMPIANTI SRL	b	1	€ 325.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
98	UD	BUCOVAZ ALDO & C. S.N.C.	d	1	€ 163.863,44	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
99	UD	BUCOVAZ ALDO & C. S.N.C.	b	1	€ 387.800,95	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
100	UD	SGRAZZUTTI MARINO & C. S.N.C.	a	1	€ 20.534,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
101	UD	MOBILIFICIO ARTIGIANO DI FERDINANDO MAIERON & C. S.N.C.	b	1	€ 350.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
102	UD	SGRAZZUTTI MARINO & C. S.N.C.	b	1	€ 44.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
103	UD	MOBILIFICIO ARTIGIANO DI FERDINANDO MAIERON & C. S.N.C.	a	2	€ 20.230,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
104	UD	FORGIARINI LIANO	b	1	€ 25.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
105	UD	CETTUL LEDA & OTTOCENTO FABIO SNC	b	1	€ 36.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
106	UD	AZZURRA S.R.L. - SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	c	1	€ 200.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
107	UD	CARROZZERIA GUERRA GIUSEPPE	d	1	€ 20.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
108	UD	AUSSAFER DUE S.R.L.	a	2	€ 184.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
109	UD	EDI E PAOLO CIANI S.N.C.	b	1	€ 325.800,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
110	UD	LEGNOLUCE S.P.A.	c	1	€ 450.000,00	mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
111	PN	RISTORANTE MODERNO DI BALDI	a	2	€ 3.859,00	DURC non pervenuto nei 45 gg/codice non ammissibile
112	PN	AIROLDI LUIGI & FIGLI	b	1	€ 59.500,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
113	PN	CIPOLAT COSTRUZIONI METALLICHE DI CIPOLAT MIS IVO & C SNC	b	1	€ 255.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
114	PN	EUROHOTEL MANIAGO DI BALDI & C SNC	a	2	€ 5.600,00	DURC non pervenuto nei 45 gg/codice non ammissibile
115	PN	GERUSSI DI ALESSIO GERUSSI	b	1	€ 107.067,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
116	PN	MAGAZZINI M B DI BOZ MICHELE J & C SAS	b	1	€ 77.300,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
117	PN	NOGAROL SNC DI NOGAROL DOMENICO & C	b	1	€ 70.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
118	PN	POLISTAR SRL	b	1	€ 330.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
119	PN	SECURITY METAL SRL	b	1	€ 143.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
120	PN	STUDIOCREA SRL	b	1	€ 174.064,00	DURC non presente in domanda

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
121	PN	STUDIOCREA SRL	b	1	€ 143.792,00	DURC non presente in domanda
122	PN	2R IMPIANTI SRL	a	1 - 2	€ 129.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
123	PN	INDUSTRIA MOBILI E AFFINI IMA SPA	a	2	€ 26.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
124	PN	AREA GRAFICA SRL	a - b	1 - 2	€ 207.500,00	DURC non pervenuto nei 45 gg/due ambiti stessa domanda
125	PN	BODY CENTER SRL	a	2	€ 67.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
126	PN	GRAPHISTUDIO SPA	a	2	€ 200.000,00	DURC scaduto
127	PN	ICAR SRL	a	2	€ 31.600,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
128	PN	MBF SRL	a	2	€ 76.740,00	DURC scaduto
129	PN	PIZZA GROUP	a	2 - 4	€ 69.966,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
130	PN	SCARPIS SRL	a	2	€ 135.712,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
131	PN	AZ. VINI PAOLO DE LORENZI DI DE LORENZI DANIELA & CARLO & CO.SAS	b	1	€ 68.200,00	DURC non presente in domanda
132	PN	COMINOTTO LEGNAMI SAS	b	1	€ 632.425,00	DURC non presente in domanda
133	PN	GARAGE VENEZIA	b	1	€ 103.000,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
134	PN	PERESSINI SPA	b	1	€ 763.932,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
135	PN	AZZURRA SRL	a	2	€ 49.100,00	DURC scaduto
136	PN	DEN.TAG SRL	b	1	€ 222.904,50	DURC non pervenuto nei 45 gg
137	PN	GERUSSI DI ALESSIO GERUSSI	a	1	€ 20.958,00	DURC scaduto
138	PN	GRAFICHE SAN MARCO SRL	b	1	€ 344.150,00	DURC non pervenuto nei 45 gg
139	PN	VETRERIA IL VETRAIO SNC	b	1	€ 81.900,00	DURC scaduto
140	PN	MARE UNO SRL	a	1 - 4	€ 416.910,00	DURC scaduto

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
141	PN	SGS SERVIZI GRAFICI E STAMPA SRL	a - b	1 - 2 - 4	€ 205.900,00	DURC non pervenuto nei 45 gg/due ambiti stessa domanda
142	PN	FLLI FERRATI DI FERRATI RENZO & C SNC	b	1	€ 250.000,00	DURC scaduto
143	PN	PERUCH EVANGELISTA & C. S.N.C.	b	1	€ 113.090,00	decorsi termini invio integrazioni
144	PN	B & B SPA	a	2	€ 150.000,00	domanda presentata fuori termine
145	PN	B & B SPA	b	1	€ 659.000,00	domanda presentata fuori termine
146	PN	SPORTING HOUSE S.A.S. DI SELLAN GLAUCO & C.	b	1	€ 130.000,00	codice non ammissibile del beneficiario
147	PN	MANIAGO NUOTO SSD S.P.A	b	1	€ 650.000,00	codice non ammissibile del beneficiario
148	PN	ECO-SINERGIE SRL	c	1	€ 1.200.000,00	unità non presente in visura
149	PN	SYTECH SRL	b	1	€ 69.500,00	codice non ammissibile del beneficiario
150	PN	TECNOCLEAN SRL	b	1	€ 46.500,00	unità non presente in visura
151	PN	SIAC INFORMATICA SRL	b	1	€ 109.581,00	codice non ammissibile del beneficiario
152	PN	JUROP SPA	b	1	€ 650.000,00	unità non presente in visura
153	PN	COSTAM SRL	b	1	€ 544.660,00	sovradimensionamento
154	PN	CAR-MET SNC	b	1	€ 486.450,00	sovradimensionamento
155	PN	SPACE COMPUTER	b	1	€ 70.300,00	codice non ammissibile del beneficiario
156	PN	LORENZON F.LLI S.R.L.	b	1	€ 141.500,00	sovradimensionamento
157	PN	DEL MISTRO GIACOBBE IMPRESA EDILE S.P.A.	b	1	€ 180.000,00	sovradimensionamento
158	PN	PESSOT COSTRUZIONI SRL	b	1	€ 157.000,00	sovradimensionamento
159	PN	REAL COMM	b	1	€ 1.210.000,00	codice non ammissibile e sovradimensionamento
160	PN	ADG SRL	b	1	€ 44.000,00	sovradimensionamento

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
161	PN	BATTISTELLA SPA	b	1	€ 363.780,00	sovradimensionamento
162	PN	NORD COLOR SPA	b	2	€ 6.652,00	rinuncia
163	PN	GMA DI GEROMETTA MAURO & C SNC	b	1	€ 84.100,00	rinuncia
164	PN	VIOL ATTILIO SRL	a	4	€ 18.000,00	rinuncia
165	PN	BREDA TECNOLOGIE COMMERCIALI	b	2	€ 192.500,00	rinuncia
166	PN	ESSEGI MANUFATTI SNC	b	1	€ 60.620,00	sovradimensionamento
167	PN	GIERRETI BREDA S.R.L.	b	1	€ 640.000,00	sovradimensionamento
168	PN	GLESIS & GLESIS DI MORET ROBERTO & C SNC	b	1	€ 28.000,00	sovradimensionamento
169	PN	S. ANTONINO SRL	b	1	€ 55.732,00	sovradimensionamento
170	PN	FALEGNAMERIA MECCANICA DI IACUZZI GIOVANNI & C. S.N.C.	b	1	€ 78.570,00	sovradimensionamento
171	GO	AEROPORTO DEL F.V.G. SPA	a	2	€ 196.650,00	attività non ammessa - art. 5 del bando
172	GO	CONTI AUTO SRL	b	1	€ 230.700,00	mancato rispetto art.4, comma 7 del bando
173	GO	KB1909-SOCIETA' FINANZIARIA PER AZIONI-FINANCNA DELSNISKA DRUZBA	b	1	€ 90.000,00	attività non ammessa - art. 5 del bando
174	GO	ASSOCIAZIONE "KULTURNI DOM GORICA"	b	1	€ 64.000,00	attività non ammessa - art. 5 del bando
175	GO	MOBILI D'ARTE MARANGONI SAS	b	1	€ 74.700,00	mancato rispetto art. 15, comma 3 del bando
176	GO	LA SUBIDA SNC	d	1	€ 79.267,00	attività non ammessa - art. 5 del bando
177	GO	CANALE 6 TVM SRL	b	1	€ 230.000,00	investimento in UL non attiva
178	GO	QUALITA' & SISTEMI SRL	b	1	€ 40.250,00	attività non ammessa - art. 5 del bando
179	GO	LUX FIDELIS di GALLIUSSI ANICETO SAS (2)	a	2	€ 215.125,94	attività non ammessa - art. 5 del bando
180	GO	LUX FIDELIS DI GALLIUSSI ANICETO SAS (1)	b	1	€ 31.000,00	attività non ammessa - art. 5 del bando

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
181	GO	SOCIETA' ALBERGHIERA MONFALCONE SPA -S.A.M. SPA	a	2	€ 83.385,00	attività non ammessa - art. 5 del bando
182	GO	GRANDI ALBERGHI GRADO SPA	c	1	€ 82.681,00	attività non ammessa - art. 5 del bando
183	GO	LATTERIE CARSICHE SPA	a	2-4	€ 18.950,00	irregolarità DURC
184	GO	DALKY SRL	b	1	€ 400.000,00	mancato rispetto art. 15, comma 3 del bando
185	GO	TERME ROMANE SRL (2)	b	2	€ 316.500,00	investimento in UL non attiva
186	GO	TERME ROMANE SRL (1)	b	1	€ 314.500,00	investimento in UL non attiva
187	GO	TRADE & SERVICE SRL	b	1	€ 488.300,00	irregolarità DURC
188	GO	PIOVESANA SRL	b	1	€ 488.300,00	investimento in UL non attiva
189	GO	FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI SPA	a	2-4	€ 392.752,00	irregolarità DURC
190	GO	IDROCALOR SRL A S.U.	b	1	€ 144.000,00	mancato rispetto art.4, comma 7 del bando
191	GO	ASTREL SRL	a	2	€ 134.550,00	irregolarità DURC
192	TS	IS COPY SRL	b	1	€ 60.730,00	codice attività inammissibile
193	TS	COOPERATIVA SOCIALE SCUOLA DEL CASTELLETTO A.R.L.	b	1	€ 120.000,00	codice attività inammissibile
194	TS	PROGETTO TURISMO DUINO SAS DI VERONESE GABRIELLA & C.	b	1	€ 290.000,00	codice attività inammissibile
195	TS	AKTS SRL	b	1	€ 282.270,00	codice attività inammissibile
196	TS	CMG SRL	b	1	€ 222.900,00	irregolarità nel DURC
197	TS	VEMA SAS	b	1	€ 14.000,00	codice attività inammissibile
198	TS	MOSETTI TECNICHE GRAFICHE SNC	b	1	€ 244.500,00	irregolarità nel DURC
199	TS	LA MEZZALUNA AGRIGEST SRL	d	1	€ 78.335,68	invio telematico della domanda
200	TS	ECOENGINEERING SRL	b	1	€ 30.000,00	impresa inattiva

Allegato 2

POR FESR 2007-2013
Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento

n°	Provincia	Impresa richiedente	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,......]	Costo intervento [Euro]	Motivo inammissibilità
201	TS	UNICLIMA	a	2	€ 12.238,00	irregolarità nel DURC
202	TS	PITTWAY TECNOLOGICA SRL	a	2	€ 120.000,00	irregolarità nel DURC
203	TS	A.E.I. SRL	b	1	€ 226.250,00	impresa inattiva
204	TS	ZUDEK SRL	a	2	€ 26.000,00	irregolarità nel DURC
205	TS	ZUDEK SRL 2	b	1	€ 299.000,00	irregolarità nel DURC
206	TS	MAGESTA SPA	a	4	€ 99.046,00	codice attività inammissibile
207	TS	ILLYCAFFE' SPA	a	2	€ 26.644,54	irregolarità nel DURC
208	TS	ILLYCAFFE' SPA 2	a	4	€ 41.000,00	irregolarità nel DURC
209	TS	URIZIO IMPIANTI ELETTRICI DI URIZIO EUGENIO	b	1	€ 65.000,00	potenza impianto supera il fabbisogno specifico della sede d'intervento
210	TS	DUKE GRANDI MARCHE SPA	b	1	€ 863.969,60	irregolarità nel DURC
211	TS	SEM SOCIETA' EDILE MUIESAN S.A.R.L.	b	1	€ 100.120,00	potenza impianto supera il fabbisogno specifico della sede d'intervento
212	TS	SINCROTRONE TRIESTE S.C.p A.	c	1	€ 1.800.432,00	codice attività inammissibile
213	TS	INTEC SRL	b	1	€ 159.408,00	mancata risposta all'integrazione richiesta
214	TS	EUROSPITAL SPA	b	2	€ 19.700,00	mancata risposta all'integrazione richiesta
215	TS	F. GURIAN SRL	b	1	€ 180.000,00	mancata risposta all'integrazione richiesta
216	TS	GARDEN SERVICE MIRAMARE SRL	b	1	€ 70.000,00	mancata risposta all'integrazione richiesta
217	TS	GARDEN CENTER DI CHERMA CALO' & C. S.A.S.	b	1	€ 184.000,00	mancata risposta all'integrazione richiesta
218	TS	GIULIA GEL SRL	b	1	€ 201.480,00	mancata risposta all'integrazione richiesta
219	TS	ARREDAMENTI CIVILI E NAVALI VITRANI SPA	b	1	€ 275.264,00	rinuncia

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 638

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 31 maggio 2011, n. 638/ISTR/2011

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche anno scolastico 2011/2012: approvazione bandi e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTI l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), l'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), l'articolo 5, comma 3, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004/2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999,n. 7) e la legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia), tutti finalizzati a sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e l'integrazione tra queste ultime e i soggetti del territorio;
VISTO il regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra;
RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 755 del 29 aprile 2011 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012. Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida per il e ripartizione delle risorse per area di intervento";
VISTO il testo dei seguenti bandi emanati in conformità a quanto disposto dai sopraccitati regolamento e Piano di interventi:
a) Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza (dotazione finanziaria: euro 2.300.000,00)
b) Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle Lingue straniere comunitarie (dotazione finanziaria: euro 500.000,00)
c) Bando per il finanziamento di attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica (dotazione finanziaria: euro 200.000,00)
RITENUTO di approvare i suddetti bandi nel testo allegato al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna per le medesime finalità di cui sopra lo stanziamento di euro 3.500.000,00 per l'anno 2011 a carico dell'U.B.I. 6.1.1.5057 con riferimento al capitolo 5164 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;
DATO ATTO che con successivo decreto si provvederà all'approvazione del bando per il finanziamento delle attività di insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche ai sensi della Legge 482/1999 e delle leggi regionali in materia;
RITENUTO, pertanto, di autorizzare la spesa di euro 3.000.000,00 per l'anno 2011 e di prenotare la somma di euro 3.000.000,00 sul capitolo 5164, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, sono approvati i seguenti bandi nel testo allegato al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:

a) Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza (dotazione finanziaria: euro 2.300.000,00)
b) Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle Lingue straniere comunitarie (dotazione finanziaria: euro 500.000,00)
c) Bando per il finanziamento di attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica (dotazione finanziaria: euro 200.000,00).
2. E' autorizzata la spesa complessiva di euro 3.000.000,00 per l'anno 2011 al fine di consentire la realizzazione degli interventi di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia di cui ai suddetti bandi.
3. La spesa di cui al punto 2 è prenotata sul capitolo 5164 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 maggio 2011

DEL BIANCO

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 638_ALL A

(Allegato A al Decreto n. 638/ISTR dd. 31/05/2011)

Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative allo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'educazione degli allievi verso la padronanza delle competenze chiave europee e di cittadinanza, disciplinari e trasversali, con attenzione alle scuole di montagna e alle scuole a tempo pieno, alla storia del Friuli Venezia Giulia e ai linguaggi.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
d) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
e) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
f) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011.
g) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:

a) la promozione del successo formativo di ciascuno come diritto all'apprendimento;
b) lo sviluppo della progettualità delle scuole in dimensione laboratoriale;
c) l'implementazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;
d) la promozione della conoscenza storica, antropologica e ambientale del Friuli Venezia Giulia;
e) il sostegno e la promozione della dimensione europea e internazionale dell'istruzione;
f) il supporto all'articolazione dell'organizzazione curricolare e extracurricolare con particolare riferimento alle scuole dei territori montani ed ai modelli organizzativi a tempo pieno.
2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di istituzioni scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione facente parte della rete.
3. I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 2.300.000,00 ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 290.000,00 complessivi da ripartire tra le istituzioni scolastiche ammesse a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 20.000,00 complessivi da ripartire tra le singole reti di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 1.990.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
1. numero degli alunni coinvolti nel progetto e numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica o nelle istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 28%;
2. numero dei docenti coinvolti nel progetto: 28%;
3. numero complessivo di ore di coinvolgimento degli alunni: 6%;
4. numero di alunni diversamente abili: 6%;
5. numero di punti di erogazione del servizio scolastico, ubicati in specifiche aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali e culturali: 16%;
6. numero di classi coinvolte nel progetto che presentano particolari modelli organizzativi all'interno dell'orario curricolare complessivo: 16%.

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila.
2. La compilazione della domanda avviene accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Piano di inetrventi sviluppo offerta formatva".
3. La domanda va presentata con le seguenti modalità:
a) in formato telematico, per le scuole statali e per le scuole paritarie aventi come ente gestore un ente locale o una ONLUS, in possesso di Carta Regionale dei Servizi;
b) in formato telematico e in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A.R., per le altre scuole presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, c/o Ufficio protocollo, II piano, stanza n. 2.09 - via del Lavatoio, 1 - 34100. Nel caso di presentazione in forma cartacea la consegna a mano deve avvenire entro le ore 12.00. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. La domanda deve essere presentata entro il 1 luglio 2011.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acqui-

sto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali): è pari al 10% del contributo.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale delle voci di spesa di cui all'art. 8 può essere elevato fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca -. e-mail istruzione@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3773444 e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 638_ALL B

(Allegato B al Decreto n. 638/ISTR dd. 31/05/2011)

Bando per il finanziamento delle attività didattiche dell'Area delle lingue straniere comunitarie

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere la dimensione plurilingue attraverso l'insegnamento delle lingue straniere comunitarie ai sensi della legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia).

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia).
d) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
e) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
f) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera

n. 2182 del 27 agosto 2004;
g) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011.
h) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto, in particolare:
a) l'implementazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;
b) il sostegno e la promozione della dimensione europea e internazionale dell'istruzione;
c) l'arricchimento del plurilinguismo attraverso il supporto all'apprendimento delle lingue straniere mdiante:
1. l'incremento dello studio della prima lingua straniera comunitaria previsto dal curriculum mediante il potenziamento delle ore d'insegnamento, come definito dai Piani dell'offerta formativa dei singoli istituti;
2. l'introduzione o l'incremento dello studio di una seconda lingua straniera comunitaria previsto dal curriculum tramite l'attivazione dell'insegnamento o il potenziamento delle ore d'insegnamento, come definito dai Piani dell'offerta formativa dei singoli istituti;
3. il sostegno alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, favorendo metodologie innovative e l'insegnamento veicolare delle lingue straniere comunitarie;
4. le attivita' aggiuntive di lettori o docenti di madrelingua presso le istituzioni scolastiche, limitatamente alle scuole secondarie di secondo grado.

2. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di istituzioni scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione facente parte della rete.
3. I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 500.000,00 ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) euro 50.000,00 complessivi da ripartire tra le istituzioni scolastiche ammesse a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) euro 15.000,00 complessivi da ripartire tra le singole reti di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) euro 435.000,00 complessivi da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:
1. numero degli alunni coinvolti nel progetto e numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica o nelle istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 40%
2. numero dei docenti coinvolti nel progetto: 42%
3. numero complessivo di ore di coinvolgimento degli alunni: 12%
4. numero di alunni diversamente abili: 6%

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda può essere presentata da singole istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila.
2. La compilazione della domanda avviene accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Piano di inetrventi sviluppo offerta formatva".

3. La domanda va presentata con le seguenti modalità:
a) in formato telematico, per le scuole statali e per le scuole paritarie aventi come ente gestore un ente locale o una ONLUS, in possesso di Carta Regionale dei Servizi;
b) in formato telematico e in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A.R., per le altre scuole presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, c/o Ufficio protocollo, II piano, stanza n. 2.09 - via del Lavatoio, 1 - 34100. Nel caso di presentazione in forma cartacea la consegna a mano deve avvenire entro le ore 12.00. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. La domanda deve essere presentata entro il 1 luglio 2011.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
3. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali): è pari al 10% del contributo.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Il limite percentuale delle voci di spesa di cui all'art. 8 può essere elevato fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca -. e-mail istruzione@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3773444 e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 638_ALL C

(Allegato C al Decreto n. 638/ISTR dd. 31/05/2011)

Bando per il finanziamento di attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di sostenere le progettualità promosse dalle reti di Istituzioni scolastiche e finalizzate allo sviluppo di percorsi di orientamento educativo di qualità e di azioni personalizzate per la prevenzione e la riconversione della dispersione.
2. Il presente bando intende, altresì, supportare l'organizzazione per territori omogenei di "reti di servizi orientativi integrati", comprendenti gli istituti scolastici, gli enti d'istruzione e formazione professionale ed i servizi del territorio.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
d) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
e) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
f) Circolare del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 15 aprile 2009, n. 43, concernente le "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita: indicazioni nazionali";
g) Decreti Legislativi attuativi della L. n. 1/2007, D.Lgs. 14 gennaio 2008 n. 21 per l'Orientamento all'università e D. Lgs. 14 gennaio 2008 n. 22 per l'Orientamento al lavoro;
h) "Linee guida per la realizzazione di progetti finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa (anno scolastico 2009/2010)" approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 365 del 25 febbraio 2010;
i) "Elenco dei Progetti esecutivi idonei" approvato con decreto del Direttore Centrale istruzione, formazione e cultura n. 2027/CULT del 14 giugno 2010;
j) "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012", approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011;
k) "Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006)" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011, di seguito Regolamento.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, aventi la sede legale o una delle sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e facenti parte di una rete costituita ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 275/1999.
2. La partecipazione ad una rete viene formalizzata attraverso la firma di un accordo di rete, ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/1999.
3. Fino alla data di presentazione della domanda, nuove Istituzioni scolastiche possono aderire a una rete già esistente, previo accordo con il capofila della rete stessa. Adesioni successive al suddetto termine sono ammissibili ma non modificano l'entità del contributo.
4. La domanda di contributo viene presentata dalle scuole capofila di rete secondo le modalità di cui all'articolo 6 del presente bando.

Art. 4 oggetto e termini di conclusione degli interventi

1. Sono ammissibili a finanziamento le attività educative e orientative per la prevenzione e riconversione della dispersione scolastica, proposte dalle reti di beneficiari.
2. Le attività finanziabili nell'anno scolastico 2011-2012 possono essere realizzate in continuità con quelle del precedente anno scolastico costituendone la seconda annualità e riguardano in particolare almeno una delle seguenti aree funzionali :

- Azioni di base, garantite a tutti gli utenti della rete e realizzate nei singoli Istituti:

- Attività di orientamento informativo
- Attività di orientamento didattico-formativo
- Attività di orientamento educativo-motivazionale
- Attività consulenziali e accompagnamento individualizzato

• Azioni orientative aggiuntive gestite e realizzate a livello di singoli Istituti o di rete (per particolari gruppi di utenza trasversali alla rete);
• Azioni speciali dedicate alla riconversione della dispersione scolastica;
• Azioni e servizi a supporto della rete;
• Azioni di monitoraggio e valutazione.

3. Le attività sono inserite nel Piano dell'Offerta Formativa delle scuole firmatarie dell'accordo di rete e, qualora costituiscano continuità con quelle dell'anno precedente, eventuali variazioni di contenuto apportate ai Progetti esecutivi devono essere approvate dal Collegio dei Docenti.
4. Le attività ed i servizi previsti dal presente bando devono concludersi entro il 30 giugno 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad Euro 200.000,00 ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti modalità:
a) Quota di Euro 17.000,00 calcolata in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento in qualità di componente di una rete;
b) Quota di Euro 40.000,00 calcolata per ogni rete di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima, compreso il capofila;
c) Quota di Euro 143.000,00 calcolata sulla base dei sotto elencati parametri, in base al relativo valore percentuale, come di seguito indicato:

1. numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche facenti parte della rete: 70% della dotazione;
2. numero di punti di erogazione del servizio scolastico (plessi) delle istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo di rete ubicati in aree territoriali diverse dal capoluogo di provincia: 30% della dotazione.

2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del precedente comma 1 lettera c).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda deve essere presentata dall'Istituzione scolastica capofila di rete. E' fatto divieto alle istituzioni scolastiche di partecipare al presente bando in più di una rete, sia in qualità di partner che in qualità di capofila.
2. La domanda va compilata utilizzando il modulo (fac simile allegato A) reperibile sul portale della Regione all'indirizzo "www.regione.fvg.it" - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area Istruzione -Piano di interventi sviluppo offerta formativa e deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della scuola o da altro soggetto munito di delega e potere di firma.
3. La domanda, completa di tutti gli elementi e degli allegati di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del Regolamento, va presentata alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito denominata Direzione, c/o Ufficio protocollo, II piano, stanza n. 2.09 - via del Lavatoio, 1 - 34100 Trieste entro le ore 12.00 del 1 luglio 2011.
4. La domanda va presentata in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A.R., fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine. All'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per le attività in rete di orientamento e prevenzione della dispersione".
5. La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola o da altro soggetto munito di delega e potere di firma costituisce causa di esclusione. Costituisce causa di esclusione il mancato rispetto delle condizioni di cui al comma 1. In tal caso si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda ove è presente la medesima Istituzione scolastica.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
2. Il finanziamento viene erogato alla scuola capofila, a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al precedente art. 6 del bando.
3. La scuola capofila gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
4. Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento

di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'istituzione scolastica capofila della rete entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila della rete per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle scuole capofila della rete, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. La percentuale di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevata fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca - Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento - e-mail orientamento@regione.fvg.it;
Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
Istruttori del procedimento:
- Maria Graziella Pellegrini - 040/3772834 e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it;
- Francesca Saffi - 040/3772851 e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 31 maggio 2011, n. 639/ISTR/2011

Legge regionale n. 14 del 11 agosto 2010 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), articolo 16 e DPReg. n. 099/Pres del 3 maggio 2011: contributi per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni - Prenotazione fondi e approvazione bando.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, e, in particolare l' articolo 19, che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTA la legge regionale n. 14 del 11 agosto 2010 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica

e il suo sviluppo) e, in particolare, l'articolo 16 che prevede il sostegno da parte della Regione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni;
VISTO il regolamento emanato ai sensi di quanto disposto dal citato articolo 16 con D.P.Reg. n. 099/Pres del 3 maggio 2011 che disciplina la concessione di suddetti contributi;
VISTO il proprio decreto n. 4898/ISTR del 15 dicembre 2010 con cui, per le finalità di cui sopra, è stata autorizzata e prenotata per l'anno 2010 la spesa di euro 500.000,00 sul capitolo 1397;
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna per le medesime finalità di cui sopra lo stanziamento di euro 1.000.000,00 per l'anno 2011 a carico dell'U.B.I. 1.6.2.1036 con riferimento al capitolo 1397 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;
RITENUTO di autorizzare la spesa di euro 1.000.000,00 per l'anno 2011 e di prenotare i relativi fondi sul capitolo 1397, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
DATO ATTO, pertanto, che le risorse complessive destinate per l'anno 2011 al finanziamento dei citati progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni ammontano a complessivi euro 1.500.000,00 di cui euro 1.000.000,00 in conto competenza e euro 500.000,00 in conto competenza derivata;
VISTO l'articolo 10, comma 3, del citato regolamento ai sensi del quale, con decreto del Direttore centrale, sono individuati, per l'annualità di riferimento, il termine iniziale e finale di presentazione delle domande, il numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario e le modalità di presentazione delle stesse, sono specificate le spese ammissibili di cui all'articolo 9 del Regolamento medesimo e sono approvate la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo;
RITENUTO, pertanto, di individuare per l'annualità 2011 i seguenti termini per la presentazione delle domande di contributo:
termine iniziale: il giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
termine finale: 25 luglio 2011;
PRECISATO che la domanda deve pervenire alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via del Lavatoio n. 1, 34133 Trieste, e deve essere presentata con una delle seguenti modalità:
- a mani entro le ore 12.00 del 25 luglio 2011: in questo caso fa fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della citata Direzione;
- a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.: in questo caso la domanda si intende prodotta in tempo utile se spedita entro il termine del 25 luglio 2011, purché la stessa pervenga alla citata Direzione entro i quindici giorni successivi;
RITENUTO, altresì, che ciascuna domanda, presentata in bollo e corredata del progetto e degli allegati, deve essere contenuta in busta chiusa recante:
- la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 099/2011";
- il nominativo del beneficiario nel caso di progetto individuale
- il nominativo del soggetto capofila e dei partner associati nel caso di progetto congiunto;
- il titolo del progetto.
RITENUTO che il numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario è rispettivamente:
- Università regionali: n. 3 progetti;
- Organismi di ricerca: n. 1 progetto.
RICORDATO che, secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 6, del Regolamento, ai fini della determinazione del numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario, si sommano sia le domande da questi presentate sia in forma individuale che in forma congiunta, indistintamente come capofila o come partner associato;
RITENUTO di specificare come da Allegato 1 le spese ammissibili di cui all'articolo 9 del Regolamento;
RITENUTO, ai fini della presentazione delle domande, di approvare la seguente modulistica allegata al presente decreto e le relative note esplicative, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
a. modello A1: domanda di contributo per progetto individuale;
b. modello A2: domanda di contributo per progetto congiunto;
c. modello B: elaborato progettuale;
d. modello C1: prospetto dei costi e del cofinanziamento per progetto individuale;
e. modello C2: prospetto dei costi e del cofinanziamento per progetto congiunto;
f. modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore;
g. modello E: dichiarazione iva;
h. modello F: dichiarazione posizione fiscale;

i. modello G: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata;
j. Modello richiesta modalità di pagamento
k. Informativa privacy
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);

DECRETA

1. Al fine di dare avvio alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, di cui alla legge regionale n. 14 del 11 agosto 2010 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo), articolo 16 e al D.P.Reg n. 099/Pres. del 3 maggio 2011, è autorizzata la spesa complessiva di euro 1.000.000,00;
2. La spesa di cui al punto 1 è prenotata sul capitolo 1397 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
3. Le risorse complessive destinate per l'anno 2011 al finanziamento dei citati progetti ammontano a complessivi euro 1.500.000,00 di cui euro 1.000.000,00 in conto competenza e euro 500.000,00 in conto competenza derivata;
4. Sono individuati, per l'anno 2011, i seguenti termini ai fini delle presentazione delle domande di contributo:
termine iniziale: il giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
termine finale: 25 luglio 2011.
5. Sono stabilite le seguenti modalità di presentazione delle domande di cui al punto 3:
a) la domanda deve pervenire alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via del Lavatoio n. 1, 34133 Trieste e deve essere presentata con una delle seguenti modalità:
- a mani entro le ore 12.00 del 25 luglio 2011: in questo caso fa fede la data e l'ora apposte dall'Ufficio protocollo della citata Direzione;
- a mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R.: in questo caso la domanda si intende prodotta in tempo utile se spedita entro il termine del 25 luglio 2011 purché la stessa pervenga alla citata Direzione entro i quindici giorni successivi;

b) ciascuna domanda, in bollo e corredata del progetto e degli allegati, deve essere contenuta in busta chiusa recante
- la dicitura "Domanda contributo regolamento DPReg 099/2011";
- il nominativo del beneficiario, nel caso di progetto individuale
- il nominativo del soggetto capofila e dei partner associati, nel caso di progetto congiunto;
- il titolo del progetto.

6. E' stabilito, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del Regolamento, il numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario; nei seguenti termini:
- Università regionali: n. 3 progetti;
- Organismi di ricerca: n. 1 progetto.

Ai fini della determinazione del numero massimo di domande presentabili da ciascun beneficiario, si sommano sia le domande da questi presentate sia in forma individuale che in forma congiunta, indistintamente come capofila o come partner associato;
7. Sono approvate, ai fini della presentazione delle domande, la modulistica allegata (modelli A1, A2, B, C1, C2, D, E, F, G, H, modello richiesta modalità di pagamento), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
8. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 31 maggio 2011

DEL BIANCO

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_ALL1

Allegato 1

Spese ammissibili a contributo (DPReg. n. 099/Pres. dd. 03.05.2011, art. 9)

1) COSTI DEL PERSONALE INTERNO, ESTERNO E AUSILIARIO
personale interno
1. I costi del personale interno si riferiscono alle seguenti tipologie:
a) personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
b) personale assunto con contratto a tempo determinato;
c) personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto a progetto;
d) personale con contratto di lavoro interinale.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) contratto di lavoro dal quale si ricavano tipologia e durata del rapporto;
b) lettera d'incarico sottoscritta dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale è specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo previsto;
c) cedolini paga relativi al periodo rendicontato per le finalità progettuali, con evidenza delle ore o giornate imputate al progetto e tabella esplicativa del calcolo del costo orario.
3. Il costo del personale è individuato sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto sulla base della seguente formula:

compenso lordo *n. giorni/ore di impegno nel progetto
giornate/ore lavorative

Il compenso lordo da prendere a riferimento è considerato su base mensile o annua ed è comprensivo di oneri diretti, indiretti, trattamento di fine rapporto e contributi a carico del datore di lavoro. Possono essere presi in considerazione anche elementi accessori della retribuzione, quali straordinari o compensi incentivanti, purché direttamente riferibili al progetto, congruamente proporzionali all'entità dei costi complessivi rispetto all'attività finanziata e comunque non superiore al 20 per cento dei costi complessivi lordi del personale.
4. Nel caso in cui il personale sia parzialmente impiegato nel progetto, il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un'immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
5. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività progettuale, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.
personale esterno
1. I costi di personale esterno sono ammessi indipendentemente dalla tipologia contrattuale posta in essere. In particolare, sono ammessi i costi riconducibili a prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali, assegni per borse di studio e di ricerca.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno;
b) contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
c) fattura o ricevuta o parcella, corredata da specifica relazione sull'attività svolta;
d) documentazione attestante il versamento degli oneri sociali e fiscali.
3. Il costo del personale esterno è individuato sulla base della retribuzione lorda prevista, comprensiva degli oneri contributivi e previdenziali a carico del datore di lavoro, ivi comprese le casse di categoria.
4. Il compenso riconosciuto ai collaboratori esterni deve risultare coerente e compatibile con il tipo di prestazione offerta, eventualmente desumibile da tariffari di categoria.
5. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso, la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.
personale ausiliario
1. I costi del personale ausiliario sono ammissibili in misura ridotta comunque non superiore al 20 per cento dei costi complessivi lordi del personale. La necessità del ricorso a tale tipologia di personale deve essere motivata e documentata in modo evidente ai fini della verifica della congruità dei costi.

2) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE
1. Sono ammessi i soli costi per beni che rivestono carattere strumentale rispetto alla realizzazione del progetto, con esclusione di tutti i beni di impiego generico. Il costo per attrezzature è ammesso solo se effettivamente collegato agli obiettivi del progetto e comprende anche i costi accessori, come, in particolare, il trasporto e l'installazione.
2. I costi sono ammessi a titolo di ammortamento nella misura e per il periodo in cui la strumentazione e le attrezzature sono utilizzate per il progetto.
3. E' ammissibile anche l'ammortamento di strumentazione e attrezzature già in possesso del benefi-

ciario, limitatamente alla parte non ammortizzata. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti alla durata progettuale, calcolati sulla base dei regolamenti di contabilità o della normativa civilistica o fiscale vigenti.
4. I costi sono documentati dalla fattura o ricevuta regolarmente quietanzata e dal libro dei beni ammortizzabili qualora il soggetto beneficiario ne abbia obbligo di tenuta.
5. Ai fini del presente regolamento ed indipendentemente dal sistema di contabilità utilizzato dal soggetto beneficiario, per il calcolo dell'ammortamento si applicano i regolamenti di contabilità e la normativa fiscale vigenti, con particolar riguardo al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), e successive modifiche, e al decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, n. 93200 (Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni), e successive modifiche. Ai sensi della normativa vigente, il computo dell'ammortamento può essere effettuato a partire dal momento di entrata in funzione del bene. Sono ammissibili ammortamenti accelerati e anticipati, secondo le condizioni previste dalla normativa vigente. Il beneficiario può non applicare la riduzione a metà del coefficiente di ammortamento prevista dalla normativa fiscale vigente per il primo esercizio di ammortamento. I beni materiali di costo unitario non superiore a 516,46 euro (compresa l'IVA, se indetraibile) sono considerati interamente ammortizzati, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa. Sono interamente ammortizzabili i beni di importo superiore alla richiamata soglia di 516,46 euro se il beneficiario dimostra che detti beni esauriscono la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento del progetto finanziato. Il costo annuo, che deve essere proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo nel progetto finanziato, è pertanto determinato secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{costo d'acquisto * tasso di ammortamento*n. giorni utilizzo}}{\text{365 giorni}}$$

6. Dalla documentazione in possesso del soggetto beneficiario deve risultare l'esercizio di acquisto del bene, il momento di entrata in funzione dello stesso e il coefficiente di ammortamento applicato, con l'indicazione di eventuali ammortamenti accelerati o anticipati.
7. Sono ammessi costi relativi all'acquisto di beni usati purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) i beni sono accompagnati da un documento che ne specifica l'origine;
b) i beni non hanno beneficiato, negli anni precedenti, di agevolazioni derivanti da contributi pubblici;
c) il costo dei beni non eccede il valore di mercato ed è comunque inferiore al prezzo del bene nuovo;
d) le caratteristiche tecniche del bene soddisfano le norme e gli standard vigenti.
8. Sono ammessi costi per manutenzione e riparazione su beni propri, ai sensi della normativa vigente. Tali costi, se di natura incrementativa, sono soggetti ad ammortamento. I costi devono essere imputati ad incremento del costo del bene cui si riferiscono, e l'ammortamento deve essere effettuato sull'intero valore incrementato. Sono considerati costi incrementativi quelli che, a differenza dei costi di riparazione e manutenzione ordinaria, incrementano il costo del bene, comportando un accrescimento significativo e tangibile di produttività e di vita utile del cespite.
9. Sono ammessi costi per acquisto di licenze software e di hardware. In relazione ai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software, in considerazione della natura di immobilizzazioni immateriali rivestita da tali beni, i relativi costi sono assoggettati ad ammortamento, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali e contabili vigenti. Per le attrezzature informatiche possono essere utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento annue: hardware: 33,33 per cento, software 50 per cento.
10. Sono ammessi costi per l'allestimento di prototipi. L'allestimento integra la produzione di immobilizzazione eseguita in economia mediante lavori interni, vincolando il beneficiario al rispetto della disciplina fiscale sui lavori in economia. In particolare, nel caso in cui il prototipo venga utilizzato nel corso dell'annualità di riferimento del progetto, i relativi costi vanno ammortizzati, avendo a riguardo il costo storico del bene allestito.

3) COSTI DELLE COMPETENZE TECNICHE, DEI BREVETTI E DEI SERVIZI DI CONSULENZA
1. I costi delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti, ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, sono ammessi nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.
2. Limitatamente ai brevetti, le quote di ammortamento annue, così come previsto dalla disciplina fiscale vigente, sono ammissibili in misura non superiore a 1/3 del costo per ciascuna annualità. In caso di utilizzo di detti beni per periodi inferiori all'anno, si applicano, nel rispetto della proporzionalità, le modalità di calcolo di cui all'articolo 13 .
3. I costi sono dimostrabili attraverso fatture, ricevute o altra documentazione valida ai fini fiscali.
4. I costi di consulenza sono dimostrabili attraverso fattura o ricevuta o parcella e non rientrano tra le tipologie di costi del personale esterno per prestazioni professionali.

4) ALTRI COSTI D'ESERCIZIO

1. I costi d'esercizio riguardano, in particolare, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi. Detti costi devono essere direttamente imputabili all'attività di ricerca. Sono inoltre compresi:
a) costi di manutenzione e riparazione ordinarie su beni propri: i costi di manutenzione e riparazione non incrementativi, sostenuti per mantenere in efficienza le immobilizzazioni materiali al fine di garantirne la vita utile prevista, nonché la capacità e produttività originarie, sono interamente ammortizzabili nell'esercizio, a condizione che sia dimostrata la stretta inerenza di tali costi al progetto in ottemperanza al principio di diretta riferibilità dei costi all'attività finanziata;
b) noleggio di strumentazione ed attrezzature: sono ammessi i costi relativi al noleggio di strumentazioni e attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del contributo ovvero di uso comune a più attività. Nel caso di uso comune a più attività il costo deve essere rapportato alle ore o giornate di utilizzo secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{canone affitto * n. ore/giornate utilizzo}}{\text{n. ore/giornate annue convenzionali}}$$

L'importo annuale del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene documentato dal soggetto beneficiario attraverso una dichiarazione del fornitore attestante il predetto valore. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo;
c) leasing: si considera altresì ammissibile l'acquisizione di beni mobili strumentali mediante contratti di leasing, secondo la disciplina di seguito riportata. Nel caso di contratti di leasing che prevedono il riscatto da parte dell'utilizzatore o una durata contrattuale minima non inferiore al periodo di ammortamento previsto dalla normativa fiscale vigente, l'importo massimo ammissibile a contributo non deve superare il valore di mercato del bene, dichiarato dal soggetto concedente. Nel caso di contratti di leasing che non prevedono il patto di riscatto e la cui durata è inferiore al periodo di ammortamento di cui sopra, i relativi canoni sono ammessi a condizione che il beneficiario dimostri la maggior convenienza economica rispetto a forme contrattuali alternative. Il beneficiario è tenuto a dichiarare che è stata valutata la possibilità di forme contrattuali diverse e quindi la maggiore convenienza economica del leasing. In ogni caso, l'importo annuale dei canoni ammissibile a contributo non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo. Per entrambe le tipologie di leasing, tutti gli altri costi eventualmente sostenuti dai beneficiari relativamente al contratto non costituiscono costi ammissibili. In tal senso, nel contratto di leasing dovrà essere specificato il valore di mercato del bene e l'importo relativo agli interessi e ad altri oneri contrattuali. In presenza di strumentazioni o attrezzature di uso comune a più attività, è rendicontabile esclusivamente la quota di costi direttamente riferibili al progetto finanziato. Per la determinazione dell'importo rendicontabile, si rimanda alla formula sopraindicata in relazione al calcolo dei costi sostenuti per il noleggio;
d) affitto di beni immobili: nel caso di affitto di beni immobili, il costo rendicontabile deve essere rapportato al periodo di effettivo utilizzo del bene, come dalla seguente formula:

$$\frac{\text{canone annuo(o altra unità temporale)}}{\text{Tot.gg. anno (o altra unità temporale)}} * \text{n.gg.utilizzo per il progetto}$$

Qualora l'immobile in locazione non sia interamente utilizzato ai fini dell'intervento finanziato, l'importo ottenuto dall'applicazione della precedente formula deve essere rapportato al numero di metri quadri effettivamente utilizzati con riferimento all'attività finanziata secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{canone o quota del canone imputabile al progetto}}{\text{Tot. mt. quadrati complessivi}} * \text{n° mt. quadrati utilizzati per il progetto}$$

e) costi di materiali e forniture: non possono essere ricondotti a tale voce i beni che non esauriscano la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento del progetto finanziato. In tal caso detti costi vanno compresi nella categoria costi della strumentazione e delle attrezzature e assoggettati ad ammortamento. Ai fini della collocazione dei beni nella corretta tipologia di costi, si tiene conto della natura del bene e del suo valore unitario. In particolare, è considerato materiale e fornitura un bene il cui valore unitario non supera 516,46 euro. Al fine dell'ammissibilità del costo, dalla documentazione giustificativa deve risultare l'importo unitario dei singoli beni, evitando l'indicazione di importi aggregati, ovvero detto importo dovrà risultare da un prospetto di elencazione dei singoli beni;
f) costi per viaggi, pernottamenti e pasti: tra gli altri costi d'esercizio sono considerati ammissibili anche i costi sostenuti per viaggi, pernottamenti e pasti, purché strettamente connessi alla realizzazione dell'attività di ricerca. A titolo esemplificativo rientrano nella voce di costo i viaggi per partecipare a riunioni, comitati, seminari, azioni informative, di pubblicizzazione degli interventi e di formazione del personale

coinvolto nel progetto. I costi devono essere adeguatamente documentati attraverso fatture o ricevute ed essere supportati da una relazione sulla missione da cui risultino i nominativi dei partecipanti, che possono consistere solo in personale effettivamente impiegato nel progetto, il motivo della missione, il luogo, la durata, il dettaglio dei costi imputati distinti in viaggi, pernottamenti e pasti. Deve inoltre essere conservata la documentazione originale comprovante il costo sostenuto e coerente con quanto riportato dai documenti di cui sopra, tra cui, in particolare, i biglietti di viaggio e le fatture o ricevute intestate di alberghi o ristoranti;
g) costi per la realizzazione di incontri, convegni e seminari: rientrano in questa tipologia tutti i costi sostenuti per l'organizzazione e la realizzazione di convegni o seminari, sempre che tali attività siano direttamente collegate al progetto approvato. Per ogni evento devono essere chiaramente indicati lo scopo, il gruppo di persone partecipanti, la localizzazione, la durata, il numero di partecipanti, le lingue per le quali è eventualmente effettuato il servizio di traduzione. A tale tipologia di costo sono riconducibili, in particolare, spese per catering, traduzioni, affitto sala ed equipaggiamenti, interpretariato, inviti. A dimostrazione del costo sostenuto il beneficiario è tenuto a conservare le fatture o ricevute originali, copia degli inviti, lista dei partecipanti, copia del materiale distribuito ai partecipanti. In caso di prestazioni rese da personale si richiamano le disposizioni relative al personale, ed in particolare il beneficiario è tenuto a conservare il contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto, fattura o ricevuta o parcella, documenti attestanti il versamento degli eventuali oneri sociali e fiscali, in quanto ammissibili;
h) costi per pubblicità ed altre attività di divulgazione: le attività relative all'informazione sono ammissibili se direttamente collegate agli obiettivi del progetto. Le attività rendicontabili consistono, in particolare, in spazi informativi sui mass media, conferenze stampa, pubblicazioni riguardanti conferenze e seminari, pubblicazioni inerenti allo svolgimento o ai risultati della ricerca, brochure contenenti informazioni generali sul progetto, video presentazioni sulle attività svolte. La documentazione per la verifica dell'ammissibilità dei costi deve comprendere, oltre alla documentazione relativa all'effettuazione della spesa, anche una copia del materiale promozionale o informativo prodotto.

5) COSTI GENERALI SUPPLEMENTARI
1. Trattasi degli altri costi generali derivanti dal progetto. Tali costi sono considerati ammissibili a condizione che siano basati su costi generali effettivi relativi all'esecuzione del progetto e che vengano imputati con calcolo pro-rata al progetto stesso, secondo un metodo debitamente giustificato. I costi appartenenti a tale gruppo sono riconoscibili purché congruamente proporzionati alla realizzazione del progetto e comunque non superiori al 20 % dei costi complessivi.
2. Rientrano in questa categoria tutti i costi pagati a fornitori esterni (spese postali, utenze telefoniche, costi relativi al fax, a fotocopie, ecc), purché direttamente imputabili al progetto. Non sono ammessi costi generali supplementari calcolati forfetariamente come percentuale dei costi complessivi.

6) COSTI RELATIVI ALLA CONCESSIONE E AL RICONOSCIMENTO DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE
1. I costi relativi alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale comprendono:
a) tutti i costi anteriori alla concessione del diritto, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione;
b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.
2. I costi devono essere sostenuti nel periodo di svolgimento del progetto e dimostrabili attraverso idonea documentazione.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_INFO PRIVACY

(da trattenere, non restituire)

INFORMATIVA
ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003
"Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 2010 n. 14" emanato con D.P.Reg. n. 099/ Pres del 3 maggio 2011.
Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è il Direttore centrale pro tempore della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via Del Lavatoio n. 1, 34100 Trieste.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO A1

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
Istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
via Del Lavatoio n. 1
34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni. (*D.P.Reg. n. 099/Pres. del 03.05.2011, art. 11).*

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

Il sottoscritto

Nome e cognome

in qualità di:

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una X una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
❑ sede principale ❑ unità locale
Indirizzo

chiede

la concessione di un contributo dell'**ammontare complessivo** di euro:

Inserire l'importo
contributo richiesto € ______________________________(euro _______________________)

per il progetto del **valore complessivo** di euro:

Inserire il valore del progetto (contributo + cofinanziamento)

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

valore progetto € ___________________________ ______(euro ______________________)

della **durata** di:

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale.
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

dal **titolo:**

Indicare il nome o titolo del progetto.

che sarà realizzato dal soggetto di cui sopra in **collaborazione** *con

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione, con indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e poteri di firma.
1)
2)
3)
4)
5)
6)

** La collaborazione è obbligatoria con almeno un'impresa; altri possibili collaboratori sono gli enti pubblici territoriali e altri soggetti. I collaboratori NON beneficiano del contributo.*

Si allegano:

Apporre una X accanto a ciascun documento allegato.

Documenti obbligatori:

☐ 1) modello B: elaborato progettuale;
☐ 2) modello C1: prospetto dei costi e del cofinanziamento;
☐ 3) modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore (UNA DICHIARAZIONE PER OGNI SOGGETTO COFINANZIATORE);
☐ 4) modello E: dichiarazione iva (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO BENEFICIARIO;
☐ 5) modello F: dichiarazione posizione fiscale (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO BENEFICIARIO);
☐ 6) modello G: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata (DICHIARAZIONE RESA DAL SOGGETTO BENEFICIARIO;
☐ 7) copia della documentazione del soggetto beneficiario comprovante il suo possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento;

Ovvero

☐ 8) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nelle forme consentite dalla legge, qualora il possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza;
☐ 9) copia della documentazione comprovante il possesso/non possesso dei requisiti di cui all'art. 3 comma 3 lett. b) e c) del Regolamento dei soggetti collaboratori (PER OGNI COLLABORATORE);

Ovvero

☐ 9) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge, qualora il possesso/non possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti (DICHIARAZIONI RESE PER OGNI COLLABORATORE);
☐ 10) accordo di collaborazione tra soggetto gestore e soggetti collaboratori;
☐ 11) copia documento d'identità del sottoscrittore del soggetto beneficiario;
☐ 12) modello richiesta modalità di pagamento (PER OGNI SOGGETTO BENEFICIARIO).

Mod. A.1 DOMANDA di contributo per progetto INDIVIDUALE

Altri documenti

☐ 13) copia della documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda sia soggetto diverso dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (ma soggetto munito di mandato e dei poteri di firma);

☐ 14) Copia del documento di identità dei sottoscrittori delle eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui al punto 9) rese dai collaboratori.

Il sottoscritto dichiara altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma

____

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO A2

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

Marca
da
bollo

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale
Istruzione, università, ricerca, famiglia,
associazionismo e cooperazione
via Del Lavatoio n. 1
34133 Trieste

Domanda di contributo
per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni. (*D.P.Reg. n. 099/Pres. del 03.05.2011, art. 11).*

(nella compilazione fornire le indicazioni richieste inserendo dati e informazioni nelle caselle a sfondo grigio)

I sottoscritti
1)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
Sede principale/unità locale
Indirizzo

2)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
Sede principale/unità locale
Indirizzo

3)

Nome e cognome.

in qualità di

Legale rappresentante / soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni).

dell'Università regionale/organismo di ricerca (indicare una delle due opzioni):

Indicare la denominazione o ragione sociale.

con sede principale/unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia:

Indicare una delle due opzioni e inserire l'indirizzo completo.
Sede principale/unità locale
Indirizzo

chiedono

la concessione di un contributo dell'**ammontare complessivo** di euro:

Inserire l'importo richiesto
contributo richiesto € ______________________________________ (euro ________)

per il progetto di **valore complessivo** di euro:

Inserire il valore del progetto (contributo + cofinanziamento) .
valore progetto € ______________________________________ (euro ________)

della **durata** di:

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale.
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

dal **titolo:**

Indicare il nome o titolo del progetto.

che sarà realizzato dai soggetti di cui sopra in **collaborazione*** con:

Indicare la denominazione o ragione sociale di tutti i soggetti in collaborazione, con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e dei poteri di firma.
1)

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

2)
3)
4)
5)
6)

** La collaborazione è obbligatoria con almeno un'impresa; altri possibili collaboratori sono gli enti pubblici territoriali e altri soggetti. I collaboratori NON beneficiano del contributo.*

e dichiarano

indicare con una X una delle due seguenti opzioni:
☐ di impegnarsi a costituire un'associazione temporanea di scopo entro 45 giorni dalla concessione del contributo.
☐ di avere già costituito un'associazione temporanea di scopo.

Si allegano:

Apporre una X accanto a ciascun documento allegato.
Documenti obbligatori: ☐ 1) modello B: elaborato progettuale; ☐ 2) modello C2: prospetto dei costi e del cofinanziamento; ☐ 3) modello D: dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore (UNA DICHIARAZIONE PER OGNI SOGGETTO COFINANZIATORE); ☐ 4) modello E: dichiarazione iva (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI BENEFICIARI); ☐ 5) modello F: dichiarazione posizione fiscale (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI BENEFICIARI); ☐ 6) modello G: richiesta di erogazione del contributo in via anticipata (DICHIARAZIONE RESA DAI SOGGETTI BENEFICIARI); ☐ 7) copia della documentazione dei soggetti beneficiari comprovanti il loro possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento; *Ovvero* ☐ 8) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nelle forme consentite dalla legge, qualora il possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza ☐ 9) copia della documentazione comprovante il possesso/non possesso dei requisiti di cui all'art. 3 comma 3 lett. b) e c) del Regolamento dei soggetti collaboratori (PER OGNI COLLABORATORE); *Ovvero* ☐ 9) dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione, nei casi e nelle forme consentiti dalla legge, qualora il possesso/non possesso dei requisiti non sia attestato o non emerga con chiarezza da atti (DICHIARAZIONI RESE PER OGNI COLLABORATORE); ☐ 10) accordo di collaborazione tra soggetti beneficiarie soggetti collaboratori; ☐ 11) copia documento d'identità dei sottoscrittori dei soggetti beneficiari; ☐ 12) modello richiesta modalità di pagamento (PER OGNI SOGGETTO BENEFICIARIO). **Altri documenti** ☐ 13) copia della documentazione comprovante il mandato e i poteri di firma solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda sia soggetto diverso dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (ma soggetto munito di mandato e dei poteri di firma); ☐ 14) copia del documento di identità dei sottoscrittori delle eventuali dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui al punto 9) rese dai collaboratori; ☐ 15) atto costitutivo dell'associazione temporanea di scopo (SOLO SE GIA' COSTITUITA)

Mod. A.2 DOMANDA di contributo per progetto CONGIUNTO

I sottoscritti dichiarano altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevoli che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

___________________, lì___________________

1) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

2) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

3) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO B

Sezione 1 - 1' parte - ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO
ACRONIMO (eventuale):

1 - Referente

Indicare il nominativo del referente per il progetto ed il relativo recapito (tel., fax, e-mail)

2 - Durata progettuale

Indicare con una X se annuale, biennale o triennale
☐ Annuale ☐ Biennale ☐ Triennale

3 - Tipologia progettuale

Indicare con una X l'ambito o gli ambiti in cui si colloca il progetto: sulla base delle definizioni di cui all'articolo 4 del Regolamento.
☐ Ricerca industriale ☐ Sviluppo sperimentale ☐ Innovazione ☐ Trasferimento tecnologico di natura interna ☐ Trasferimento tecnologico di natura esterna

4 – Grado di realizzazione sul territorio regionale

Indicare la percentuale di attività progettuali svolte sul territorio regionale: La percentuale di attività svolta sul territorio regionale si misura sul costo totale del progetto. Percentuale minima ai fini dell'ammissibilità dell'intero progetto (70%)
Percentuale __________% (_______________ per cento)

5 - Collaborazione

Indicare con una X la natura di ciascun collaboratore. Riportare la relativa denominazione o ragione sociale e una sintetica descrizione di ciascun collaboratore non superando le 5 righe per ogni collaborazione.
Collaboratore n. 1 Natura del soggetto collaboratore: ☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria) ☐ ente pubblico territoriale ☐ altri soggetti diversi dai beneficiari – Denominazione o ragione sociale: – Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 2
Natura del soggetto collaboratore:
☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria)
☐ ente pubblico territoriale
☐ altri soggetti diversi dai beneficiari

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 3
Natura del soggetto collaboratore:
☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria)
☐ ente pubblico territoriale
☐ altri soggetti diversi dai beneficiari

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

Collaboratore n. 4
Natura del soggetto collaboratore:
☐ Impresa (almeno 1 impresa obbligatoria)
☐ ente pubblico territoriale
☐ altri soggetti diversi dai beneficiari

– Denominazione o ragione sociale:

– Breve descrizione del collaboratore (max 5 righe)

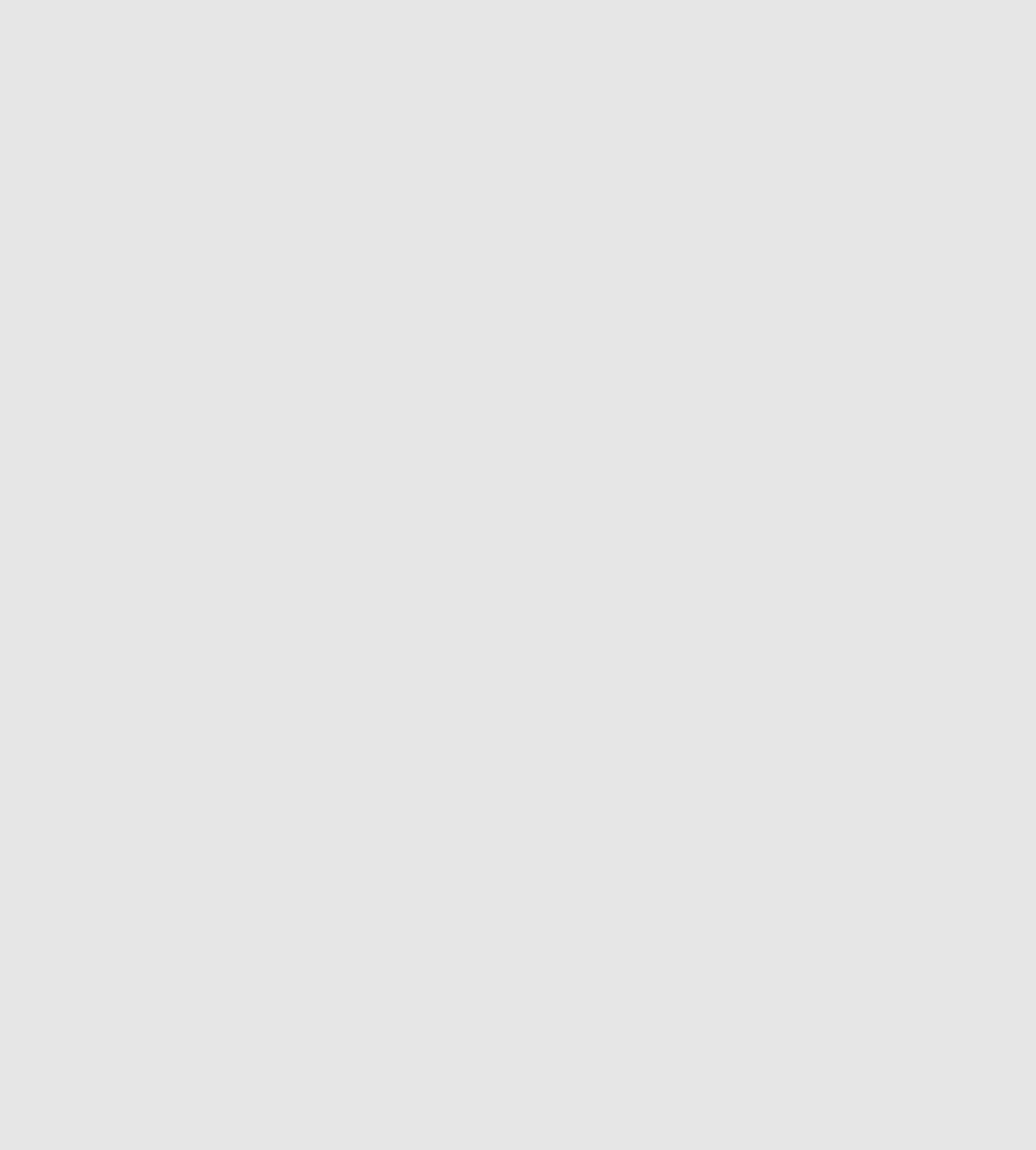
6 – Cofinanziamento*

Indicare il nominativo del soggetto cofinanziatore e il valore del cofinanziamento esistente distintamente per ciascun soggetto cofinanziatore. (vedi anche allegati C1-C2 e D)

Soggetto cofinanziatore ___________________________
Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)

Soggetto cofinanziatore ___________________________

Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)
Soggetto cofinanziatore ___________________________ Valore cofinanziamento (totale di tutte le annualità) € ________ (euro ________)

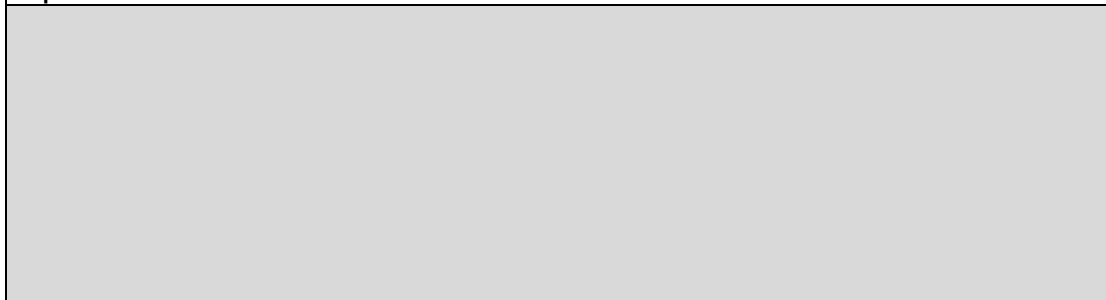
* *Il cofinanziamento minimo è pari al 30% della spesa ammissibile*

7 – Codifica dei Partner del progetto (P_n)

Codificare tutti i partner del progetto, compreso il/i beneficiario/i richiedente/i, evidenziando con una X il tipo di rapporto nel progetto individuale o congiunto		
codice	Denominazione o ragione sociale	Indicare con una X il tipo di rapporto:
P1		☐ Università regionale (progetto individuale) ☐ Organismo di ricerca (progetto individuale) ☐ Università regionale capofila (progetto congiunto) ☐ Organismo di ricerca capofila (progetto congiunto)
P2		☐ Università regionale (progetto congiunto) ☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa
P3		☐ Università regionale (progetto congiunto) ☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P4		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P5		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P6		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P7		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P8		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore
P9		☐ Organismo di ricerca (progetto congiunto) ☐ Collaboratore impresa ☐ Collaboratore ente pubblico territoriale ☐ Altro collaboratore

Sezione 1 – 3' parte – ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

11 - Criteri di cui all'articolo 8 del regolamento

Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai parametri sottoindicati. Compilare esclusivamente le parti in grigio che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le 20 righe ciascuna.
A) DICHIARAZIONE E DIMOSTRAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI IMPATTO SUL TERRITORIO**, fino ad un massimo di punti 30,** riferiti a:
11.A.1 nuove conoscenze finalizzate, nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte**, fino ad un massimo di punti 10**
11.A.2 crescita di conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, per i beneficiari e per i partner, **fino ad un massimo di punti 10**

11.A.3 miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere in termini di non utilizzo di carburanti destinati alla combustione, di non emissione di gas combusti polveri, di riduzione di consumi e di riduzione di emissioni nell'ambito dello sviluppo dei sistemi per la mobilità individuale**, fino ad un massimo di punti10**
B) DICHIARAZIONE E DIMOSTRAZIONE DELLA COMPETENZE IN ORDINE AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI ATTESI MISURABILE IN TERMINI DI CURRICULUM (**da allegare**) DEL PERSONALE IMPIEGATO NEL PROGETTO, DI ANALOGHE ATTIVITÀ GIÀ SVOLTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A PROGETTI UE ED A PROGETTI FINANZIATI DALL' INDUSTRIA O DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, DI DISPONIBILITÀ A QUALUNQUE TITOLO DI STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE E DI INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO **, fino ad un massimo di punti 25,** riferiti al beneficiario e ai partner
C) NUMERO DI PARTECIPANTI AL PROGETTO E EVENTUALE SEDE DELLE IMPRESE NELLLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**, fino ad un massimo di punti 25,** riferiti a:
11.C. 1 numero partecipanti in qualità di beneficiari, **fino ad un massimo di punti 5**

11.C.4. numero enti pubblici territoriali ed altri soggetti diversi dai beneficiari in collaborazione **, fino ad un massimo di punti 5**
D) GRADO DEL COFINANZIAMENTO, **fino ad un massimo di punti 15**, sulla base dei seguenti parametri: **- punti 1** per ogni 2% del cofinanziamento sul costo totale; - in caso di percentuali di cofinanziamento costituenti frazioni, si applica il punteggio determinato dalla percentuale inferiore
E) MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI RELATIVI ALLA PROPRIETA' INTELLETTUALE, IN TERMINI DI DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DEI DIRITTI DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE GENERATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO, DI INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE DETENUTI

DALLE PARTI PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO E NECESSARI PER LA SUA ESECUZIONE O PER LA VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI NONCHÉ DI MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISULTATI CHE NON FANNO SORGERE DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE **fino ad un massimo di punti 5**

Il sottoscritto dichiara altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma

____

Nel caso di progetti congiunti riportare timbro e firma degli altri partner beneficiari

1) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

2) **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del beneficiario o del soggetto munito dei poteri di firma
____

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 1: COSTI PROGETTO PER PARTNER - PRIMA ANNUALITA'

1 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.1.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.1.4	c.supplementari generali:										€ -
a.1.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.1.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.1	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1.1											€ -
b.1.2											€ -
b.1.3											€ -
B.1	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.1= A.1+B.1	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.1.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.1.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.1.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.1.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.1.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.1=AA.1+BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 2: COSTI PROGETTO PER PARTNER - SECONDA ANNUALITA'											
2 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.2.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.2.4	c.supplementari generali:										€ -
a.2.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.2.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.2	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2.1											€ -
b.2.2											€ -
b.2.3											€ -
B.2	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.2= A.2+B.2	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.2.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.2.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.2.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.2.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.2.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.2=AA.2+BB.2	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 3: COSTI PROGETTO PER PARTNER - TERZA ANNUALITA'											
3 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.3.4	c.supplementari generali:										€ -
a.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.3.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.3	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3.1											€ -
b.3.2											€ -
b.3.3											€ -
B.3	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.3= A.3+B.3	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.3.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.3.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.3.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.3.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.3.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.3=AA.3+BB.3	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.3 =C.3-CC.3	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

__________________, lì__________________
a

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C1 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO INDIVIDUALE

Sezione 4: RIEPILOGO COSTI PROGETTO PER PARTNER											
COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.3	c. competenze tecniche e brevetti:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.4	c.supplementari generali:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.5	altri costi di esercizio:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
A	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C= A+B	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

aa.3	c. competenze tecniche e brevetti:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.4	costi generali supplementari:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.5	altri costi di esercizio:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.6	c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.7	cofinanz.in denaro:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
AA	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC=AA+BB	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D=C-CC	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

__________________, lì__________________ **Timbro** e **firma** del legale rappresentante del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

NB: il saldo D (totale costo ammesso a contributo) deve essere pari a ZERO per i collaboratori non beneficiari per ogni annualità.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO C2

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 1: COSTI PROGETTO PER PARTNER - PRIMA ANNUALITA'

1 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.1.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.1.4	c.supplementari generali:										€ -
a.1.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.1.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.1	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1.1											€ -
b.1.2											€ -
b.1.3											€ -
B.1	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.1= A.1+B.1	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.1.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.1.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
aa.1.4	costi generali supplementari:										€ -
aa.1.5	altri costi di esercizio:										€ -
aa.1.6	c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
aa.1.7	cofinanz.in denaro:										€ -
AA.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.1	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.1=AA.1+BB.1	**COFINANZIAMENTO TOTALE**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.1=C.1-CC.1	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

___________________, lì___________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 2: COSTI PROGETTO PER PARTNER - SECONDA ANNUALITA'

2 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.2.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.2.4	c.supplementari generali:										€ -
a.2.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.2.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.2	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2.1											€ -
b.2.2											€ -
b.2.3											€ -
B.2	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.2= A.2+B.2	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.2.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.2.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.2.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.2.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.2.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.2.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.2.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.2	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.2=AA.2+BB.2	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.2=C.2-CC.2	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 3: COSTI PROGETTO PER PARTNER - TERZA ANNUALITA'											
3 ANNUALITA' - COSTI in € PER PARTNER		**PARTNER 1**	**PARTNER 2**	**PARTNER 3**	**PARTNER 4**	**PARTNER 5**	**PARTNER 6**	**PARTNER 7**	**PARTNER 8**	**PARTNER 9**	**TOTALE**
a.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
a.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -
a.3.3	c. competenze tecniche e brevetti:										€ -
a.3.4	c.supplementari generali:										€ -
a.3.5	altri costi di esercizio:										€ -
a.3.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:										€ -
A.3	**Totale COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3.1											€ -
b.3.2											€ -
b.3.3											€ -
B.3	**Totale COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C.3= A.3+B.3	**TOTALE COSTI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		**PARTNER 1**	**PARTNER 2**	**PARTNER 3**	**PARTNER 4**	**PARTNER 5**	**PARTNER 6**	**PARTNER 7**	**PARTNER 8**	**PARTNER 9**	**TOTALE**
aa.3.1	c.personale interno e esterno:										€ -
aa.3.2	c.strumenti e attrezzature:										€ -

aa.3.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**										€ -
aa.3.4	**costi generali supplementari:**										€ -
aa.3.5	**altri costi di esercizio:**										€ -
aa.3.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**										€ -
aa.3.7	**cofinanz.in denaro:**										€ -
AA.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB.3	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC.3=AA.3+BB.3	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D.3 =C.3-CC.3	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Modello C2 prospetto dei costi e cofinanziamento – PROGETTO CONGIUNTO

Sezione 4: RIEPILOGO COSTI PROGETTO PER PARTNER											
COSTI in € PER PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
a.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.3	c. competenze tecniche e brevetti:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.4	c.supplementari generali:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.5	altri costi di esercizio:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
a.6	c. concess.e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
A	Totale COSTI AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.1		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.2		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
b.3		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
B	Totale COSTI NON AMMISSIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
C= A+B	TOTALE COSTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COFINANZIAMENTO in € / PARTNER		PARTNER 1	PARTNER 2	PARTNER 3	PARTNER 4	PARTNER 5	PARTNER 6	PARTNER 7	PARTNER 8	PARTNER 9	TOTALE
aa.1	c.personale interno e esterno:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.2	c.strumenti e attrezzature:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

aa.3	**c. competenze tecniche e brevetti:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.4	**costi generali supplementari:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.5	**altri costi di esercizio:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.6	**c. concess. e riconoscim. brevetti e altri diritti di proprietà industriale:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
aa.7	**cofinanz.in denaro:**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
AA	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
BB	**Totale COFINANZIAMENTO con COSTI NON AMMISSIBILI**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CC=AA+BB	**TOTALE COFINANZIAMENTO**	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
D=C-CC	**totale COSTO AMMESSO A CONTRIBUTO**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

____________________, lì____________________

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

Timbro e **firma** del legale rappresentante del legale o del soggetto munito dei poteri di firma

NB: il saldo D (totale costo ammesso a contributo) deve essere pari a ZERO per i partner non parchi scientifici per ogni annualità.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO D

Mod. D Dichiarazione di cofinanziamento e del soggetto cofinanziatore

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale _____________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via ____CAP _________ Città ____________________ Prov. ______
Codice fiscale _______________________________________

DICHIARA

di cofinanziare il progetto dal titolo ____ con le seguenti modalità *(indicare con una X la modalità. E' possibile indicare una o entrambe le modalità):*
- ☐ in **denaro**, per l'importo di euro ________,____ (___________________________);
- ☐ in **natura** sotto forma di (*indicare con una X il tipo di apporto. E' possibile indicare una o entrambe le modalità che devono essere coerenti con quanto indicato nell'allegato C*):
  - ☐ apporto di personale interno e/o esterno
  - ☐ apporto di strumenti e attrezzature
  - ☐ apporto di competenze tecniche e brevetti
  - ☐ altro (specificare) ____

per un valore complessivo equivalente ad euro ________,____ (___________________________)

______________________________, lì__________________________

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Timbro e firma

____

Allegare copia di documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO E

Mod. E Dichiarazione IVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ______________________________________
Codice fiscale ______________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
- ☐ rappresentante legale
- ☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via ____________________________ CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento di cui al *D.P.Reg. n. 099/Pres/2011*

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

(barrare con una X l'opzione di interesse. Nel caso dell'opzione c) completare gli appositi spazi con l'indicazione degli importi e delle attività)

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **costituisce un costo** in quanto non recuperabile in alcun modo dal sottoscritto.

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **non costituisce un costo** in quanto recuperabile dal sottoscritto.

☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo **costituisce parzialmente un costo.** L'IVA non è recuperabile dal sottoscritto con riferimento alle seguenti attività progettuali:

1. descrizione attività __________________________________
   valore attività euro__________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

2. descrizione attività __________________________________
   valore attività euro__________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

3. descrizione attività __________________________________
   valore attività euro__________________________ (____________)
   importo iva non recuperabile euro ____________ (____________)

☐ che le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo sono:
- ☐ esenti IVA
- ☐ non imponibili IVA

Mod. E Dichiarazione IVA

- ☐ escluse IVA
- ☐ fuori campo IVA
- ☐ altro (precisare)____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

___________________ ________________________________

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO F

Mod. F Dichiarazione posizione fiscale

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale ____________________________________
in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
☐ rappresentante legale
☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:
____
Via ___________________________ CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento di cui al *D.P.Reg. n. 099/Pres/2011*

DICHIARA
(barrare con una X le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali:
☐ l'ente rappresentato non è assoggettabile alla ritenuta fiscale d'acconto di cui all'art. 28 del DPR 600/73 in quanto **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo non è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
☐ benché le attività finanziate dal contributo in oggetto rientrino tra le attività **non** economiche, l'ente rappresentato è assoggettabile alla ritenuta fiscale d'acconto di cui all'art. 28 del DPR 600/73 in quanto **ente commerciale.**

2) ai fini del presente contributo, di
☐ NON svolgere attività economica, consistente nell'offerta di beni o servizi su un determinato mercato.
o in alternativa:
☐ svolgere anche attività di natura economica e le attività finanziate dal contributo in oggetto rientrano tra le attività non economiche, nonché, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, sono soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche sono chiaramente distinte.
b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.
c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.

3) che il finanziamento regionale sopra indicato non è destinato, neppure parzialmente, al finanziamento di oneri connessi alle attività eventualmente e/o occasionalmente esercitate in regime di impresa.

4) che, pertanto, nella fattispecie:
☐ non si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
☐ Si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

(luogo e data) (firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (firma)

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_MODELLO G

Mod. G Richiesta di erogazione del contributo in via anticipata

Il/La sottoscritto/a ____________________________________

Codice fiscale _____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*

☐ rappresentante legale
☐ soggetto dotato di idonei poteri di firma
dell'Ente:

____

Via ______________________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. ______

Codice fiscale ____

In caso di concessione del contributo di cui al *D.P.Reg. n. 099/Pres/2011*

CHIEDE
(barrare con la X l'opzione di interesse)

☐ L'erogazione del contributo può avvenire in via anticipata in misura non superiore al settanta per cento del costo finanziato con riguardo all'annualità di riferimento[1].

Oppure, in alternativa:

DICHIARA

☐ Di non optare per alcuna erogazione in via anticipata del contributo.

(luogo e data)   (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)   (timbro e firma)

---

[1] Nel caso in cui sia stata costituita un' associazione temporanea di scopo, il contributo è erogato al soggetto capofila che provvederà al riparto tra i diversi soggetti costituitisi nell'associazione medesima sulla base di quanto previsto nell'atto costitutivo della stessa.

24_11_1_DDC_ISTR UNIV 639_RICHIESTA MODALITA PAGAMENTO

vers_001 del 13/01/2008 **mod_130**

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale

Servizio

via/piazza n.

città

cap prov.

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.
comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

data

luogo gg/mm/aaaa **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

24_11_1_DDC_RAG GEN_906

Decreto del Ragioniere generale 1 giugno 2011, n. 906

Art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) di cui al DPReg. n. 126 di data 31 maggio 2011 - Approvazione schema di istanza di contributo e di istanza di contributo integrata ai sensi degli articoli 5, 6, 7 e 9 del Regolamento.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, nel limite massimo determinato dall'art. 1, comma 13, della medesima legge, contributi per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata;
VISTA la legge regionale 1 aprile 2011, n. 4 "Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2011)" con cui sono state apportate modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTO in particolare il comma 18 dell'art. 2 della L.R. 22/2010, ai sensi del quale i criteri e le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma 1 dell'art. 2 della citata legge, nonché le tipologie di soggetti agevolabili e gli eventuali criteri di priorità per la concessione dei contributi, sono determinati con apposito regolamento da approvarsi sentita la competente Commissione consiliare;
VISTO il D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011, in corso di pubblicazione sul BUR, con cui è stato approvato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
VISTO l'articolo 21, comma 1 del suddetto Regolamento ai sensi del quale le istanze di contributo sono presentate esclusivamente in via telematica;
VISTO l'art. 23, comma 2, del citato Regolamento ai sensi del quale lo schema di domanda e la modulistica di corredo sono approvati con decreto del Ragioniere generale, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
ATTESO che con successivo decreto del Ragioniere generale si procederà all'approvazione dell'ulteriore modulistica necessaria per l'adempimento degli obblighi posti in capo al beneficiario ai sensi del Regolamento;
RITENUTO, al fine di consentire la compilazione in via telematica dell'istanza di contributo e di dare attuazione all'art. 2, comma 1, della L.R. 22/2010, di approvare i seguenti schemi:
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)" quale Allegato I al presente decreto;
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011) - Integrazione ai sensi degli articoli 5, 6, 7 e 9 del regolamento" quale Allegato II al presente decreto;

DECRETA

1. Sono approvati, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011, i seguenti schemi:
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)" quale Allegato I al presente decreto;
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011) - Integrazione ai sensi degli articoli 5, 6, 7 e 9 del regolamento" quale Allegato II al presente decreto.
2. Gli allegati I e II costituiscono parte integrante del presente decreto.
3. Con successivo decreto del Ragioniere generale si procederà all'approvazione dell'ulteriore modulistica necessaria per l'adempimento degli obblighi posti in capo al beneficiario ai sensi del Regolamento.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 1 giugno 2011

MANCA

24_11_1_DDC_RAG GEN_906 ALL I

Allegato I al Decreto del Ragioniere generale del 1° giugno 2011, n. 906

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

ISTANZA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMI DA 1 A 18 DELLA LEGGE REGIONALE 22/2010 (LEGGE FINANZIARIA 2011)

il sottoscritto	cognome
	nome
	codice fiscale
	nato a
	in data

in qualità di ……………………………………………………………………………………….

dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	partita IVA
	esercizio : a) ☐ coincidente con l'anno solare b) ☐ non coincidente con l'anno solare specificare periodo: dal……………………………al……………………………	
	codice ATECO prevalente 2007: _____	

sede legale	indirizzo (via, piazza, ecc.)	n.	
		provincia	
	comune	CAP	
	tel.	fax	
	e-mail		

CHIEDE

ai sensi del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) approvato con D.P.Reg. 126 dd. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento", la concessione del contributo per la seguente finalità:

a) ☐ salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;

b) ☐ incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;

c) ☐ sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata.

FINALITÀ A) SALVAGUARDIA DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE NEL TERRITORIO REGIONALE

Requisiti generali di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 11 (Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità) del Regolamento:
1) ☑ di essere una micro o piccola impresa con sede o almeno un'unità locale attiva ubicata nel territorio regionale, con un numero di occupati non superiore a 15, regolarmente costituita e iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio e, a tal fine, **dichiara altresì** di possedere i seguenti parametri dimensionali, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato, chiuso il ____/____/____ e che gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg 463/2005, sono i seguenti:

dimensione impresa	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in euro)	totale di bilancio (in euro)
☐ micro impresa			
☐ piccola impresa fino a 15 occupati			

2) che alla data di presentazione della presente istanza il numero degli occupati è: n._______

3) ☑ che l'impresa non ha effettuato licenziamenti, se non per giusta causa, nel territorio regionale nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della presente istanza;

4) ☑ che l'impresa applica il contratto collettivo nazionale di riferimento e rispetta le prescrizioni sulla salute dei lavoratori previste dalle norme vigenti, nonché, in conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, che l'impresa rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

5) ☑ di esercitare attività ammissibili a contributo ai sensi delle disposizioni previste dal Regolamento e dalla normativa ivi richiamata nelle seguenti unità locali site in regione alle quali è addetto il personale per cui si richiede il contributo:

comune	indirizzo (via e n. civico)

6) ☑ che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

7) ☑ di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia.

finalità a)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

---

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di optare per la seguente tipologia di aiuto *de minimis* :

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*)**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007.

finalità a)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo agli aiuti d'importanza minore *de minimis*

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*),** pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite massimo del 20%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, pari a:

Euro in cifre ☐

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 5 e dell'allegato A al regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006, specificati nell'allegato A;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato A;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 2 paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità a)

Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis*
nel settore della produzione dei prodotti agricoli

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007 nel limite massimo del 20%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, pari a:

Euro
in cifre

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 6 e dell'allegato B al regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1535/2007, specificati nell'allegato B;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato B;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio fiscale in corso e nei due esercizi fiscali precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 3 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 1535/2007;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità a)

Regolamento (CE) n. 875/2007 relativo agli aiuti *de minimis*
nel settore della pesca

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007 nel limite massimo del 20%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, pari a:

Euro in cifre ☐

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 7 e dell'allegato C al regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 875/2007, specificati nell'allegato C;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato C;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 3 paragrafo 8 del Regolamento (CE) n. 875/2007;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità a)

Impegno al rispetto degli obblighi
(art. 12 del Regolamento)

---

l'impresa si impegna a rispettare i seguenti obblighi a pena di decadenza dal contributo:

☑ non delocalizzare nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la non delocalizzazione dell'unità locale oggetto del contributo;

☑ mantenere il numero degli occupati risultante alla data di presentazione della presente istanza per un periodo minimo di 2 anni, a far data da tale termine, fatte salve le cause di forza maggiore e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del numero degli occupati nelle unità locali site in regione;

☑ mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 11, commi 1 e 2, lettere da a) a g) del Regolamento, per un periodo di 2 anni dalla data di presentazione della presente istanza e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei suddetti requisiti;

☑ comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 5,6, 7 e 9 del Regolamento intervenute successivamente alla data di presentazione della presente istanza;

☑ rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Regolamento.

Dichiaro di aver preso visione della nota informativa, delle linee guida per la compilazione della domanda e delle disposizioni che regolano la concessione del contributo.

Dichiaro, altresì, di essere consapevole che nella presente domanda sono contenute, oltre a quelle rese nel corso della compilazione on line, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà - visionabili prima dell'invio cliccando il pulsante stampa modello - generate automaticamente dal sistema e riguardanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge, delle quali confermo il rilascio.

FINALITÀ B) INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE E CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI INSERIMENTO STABILE IN AMBITO LAVORATIVO NEL TERRITORIO REGIONALE

Requisiti generali di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 15 (Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità) del Regolamento:

1) ☑di essere un'impresa regolarmente costituita con sede o almeno un'unità locale attiva ubicata nel territorio regionale, iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio e di essere una ☐ PMI ovvero ☐ Grande Impresa;

qualora PMI, dichiara altresì di possedere i seguenti parametri dimensionali, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato, chiuso il ____/____/____ e che gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg 463/2005, sono i seguenti:

dimensione impresa	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in euro)	totale di bilancio (in euro)
☐ micro impresa			
☐ piccola impresa			
☐ media impresa			

2) ☑ di esercitare attività ammissibili a contributo ai sensi delle disposizioni previste dal Regolamento e dalla normativa ivi richiamata nelle unità locali site in regione, alle quali è/sarà addetto il personale per cui si richiede il contributo, di seguito riportate:

comune	indirizzo (via e n. civico)

3) che alla data del 31 dicembre 2010, il numero degli occupati è: n.______

4) ☑ che l'impresa applica il contratto collettivo nazionale di riferimento e rispetta le prescrizioni sulla salute dei lavoratori previste dalle norme vigenti, nonché, in conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, che l'impresa rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

5) ☑ che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

6) ☑ di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;

7) che l'impresa nel corso dell'anno solare 2011:

a) ☐ ha assunto n.____ lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale che esercitano attività ammissibili a contributo, in incremento rispetto al numero complessivo dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale alla data del 31 dicembre 2010;

☐ ha stabilizzato n.____ lavoratori nella sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercenti attività ammissibili a contributo;

☐ intende stabilizzare n.____ lavoratori nella sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercenti attività ammissibili a contributo;

b) ☐ intende assumere n.____ lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale che esercitano attività ammissibili a contributo, in incremento rispetto al numero complessivo dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale alla data alla data del 31 dicembre 2010;

finalità b)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

---

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di optare per la seguente tipologia di aiuto:

☐ OPZIONE 1	☐ OPZIONE 2
contenuto:	contenuto:
- **aiuto *de minimis***, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE **relativo agli aiuti d'importanza minore** (*de minimis*), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006; - **aiuto *de minimis***, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* **nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007; - **aiuto *de minimis***, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel **settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007	**regolamento CE 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L n. 214 del 9 agosto 2008

OPZIONE 1
finalità b)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

---

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di optare per la seguente tipologia di aiuto *de minimis* :

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*)**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007.

finalità b)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo agli aiuti d'importanza minore *de minimis*

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*)**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite massimo del 30%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a :

personale assunto/ stabilizzato	data assunzione	data stabilizzazione	oneri previdenziali obbligatori (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						
personale da assumere / stabilizzare						
dipendente 4	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					
dipendente 5	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 5 e dell'allegato A al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006, specificati nell'allegato A;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato A;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 2 paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1998/2006;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità b)

Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis*
nel settore della produzione dei prodotti agricoli

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007 nel limite massimo del 30%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a :

personale assunto/ stabilizzato	data assunzione	data stabilizzazione	oneri previdenziali obbligatori (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						
personale da assumere / stabilizzare						
dipendente 4	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					
dipendente 5	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 6 e dell'allegato B al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1535/2007, specificati nell'allegato B;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato B;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, come da gestione contabile riferibile esclusivamente a tale/i sede/unità operativa/e;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio fiscale in corso e nei due esercizi fiscali precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 3 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 1535/2007;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità b)

Regolamento (CE) n. 875/2007 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007 nel limite massimo del 30%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a :

personale assunto/ stabilizzato	data assunzione	data stabilizzazione	oneri previdenziali obbligatori (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						
personale da assumere / stabilizzare						
dipendente 4	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					
dipendente 5	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 7 e dell'allegato C al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 875/2007, specificati nell'allegato C;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato C;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che l’impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d’esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell’art. 3 paragrafo 8 del Regolamento (CE) n. 875/2007;

f) ☑ che l’impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell’impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell’istanza di contributo.

OPZIONE 2
finalità b)

Regolamento CE 800/2008 (regolamento generale di esenzione per categoria)

- aiuto ai sensi del regolamento CE 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato **(regolamento generale di esenzione per categoria**), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L n. 214 del 9 agosto 2008, nel limite massimo del 20 %, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale dei costi salariali connessi con l'assunzione di personale dipendente, svantaggiato o molto svantaggiato, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a:

personale da assumere	da assumere entro il 31/12/2011	svantaggiato/ molto svantaggiato	costi salariali (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 8 e dell'allegato D del Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 800/2008, specificati nell'allegato D;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita all'art. 1 paragrafo 7 del regolamento 800/2008 e riportata nell'allegato D;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale dei costi salariali connessi con l'assunzione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) ☑ che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato;

e) che l'impresa, in riferimento alle spese oggetto della presente istanza, per effetto della concessione di altri aiuti esentati in virtù del regolamento (CE) n. 800/2008 o di aiuti *de minimis* di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 ovvero di altri finanziamenti della Comunità, e tenuto conto del contributo di cui alla presente istanza, calcolato nella misura massima concedibile ai sensi del Regolamento

☐ HA SUPERATO

☐ NON HA SUPERATO

il limite massimo d'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili al contributo in questione, ai sensi dell'art. 7 paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità b)

Impegno al rispetto degli obblighi
(art. 17 del Regolamento)

---

l'impresa si impegna a rispettare i seguenti obblighi a pena di decadenza dal contributo:

☑ inviare entro il 31 gennaio 2012 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante:

a) l'avvenuta assunzione/stabilizzazione di lavoratori dipendenti;

☑ non delocalizzare nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la non delocalizzazione dell'unità locale oggetto del contributo;

☑ mantenere il numero degli occupati così come risultante a seguito di assunzioni e/o stabilizzazioni avvenute nel corso del 2011, per un periodo di 2 anni, dalla data di assunzione/stabilizzazione di ciascun dipendente, fatte salve le cause di forza maggiore e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del numero degli occupati nelle unità locali site in regione;

☑ mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 15 del Regolamento per un periodo di due anni dalla data di presentazione della presente istanza e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei suddetti requisiti;

☑ comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 5,6, 7, 8 e 9 del Regolamento intervenute successivamente alla data di presentazione della presente istanza;

☑ rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Regolamento.

Dichiaro di aver preso visione della nota informativa, delle linee guida per la compilazione della domanda e delle disposizioni che regolano la concessione del contributo.

Dichiaro, altresì, di essere consapevole che nella presente domanda sono contenute, oltre a quelle rese nel corso della compilazione on line, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà - visionabili prima dell'invio cliccando il pulsante stampa modello - generate automaticamente dal sistema e riguardanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge, delle quali confermo il rilascio.

FINALITÀ C) SOSTEGNO E CONSERVAZIONE DEI VALORI TRADIZIONALI DELLA PANIFICAZIONE ARTIGIANA QUALE ELEMENTO CARATTERIZZANTE DI UN TERRITORIO E DELLA COMUNITÀ SU DI ESSO LOCALIZZATA

Requisiti generali di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 19 (Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità) del Regolamento:

1) ☑ di essere una PMI con sede o almeno un'unità locale attiva ubicata nel territorio regionale, regolarmente costituita e iscritta all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) competente per territorio a tal fine **dichiara altresì** di possedere i seguenti parametri dimensionali, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato, chiuso il ___/_____/____ e che gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg. 463/2005, sono i seguenti:

dimensione impresa	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in euro)	totale di bilancio (in euro)
☐ micro impresa			
☐ piccola impresa			
☐ media impresa			

2) ☑ di esercitare attività ammissibili a contributo ai sensi delle disposizioni previste dal Regolamento e dalla normativa ivi richiamata nelle seguenti unità locali site in regione per i cui costi energetici si richiede il contributo:

comune	indirizzo (via e n. civico)

3) ☑ che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

4) ☑ che l'impresa applica il contratto collettivo nazionale di riferimento e rispetta le prescrizioni sulla salute dei lavoratori previste dalle norme vigenti, nonché, in conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, che l'impresa rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

5) ☑ di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia.

finalità c)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

---

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di avvalersi della seguente tipologia di aiuto:

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo **agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*),** pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite massimo del 20% ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale della spesa per costi energetici, direttamente afferenti all'esercizio dell'impresa, sostenuta nell'anno solare 2010, pari a:

Euro
in cifre ☐

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 5 e dell'allegato A al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006, specificati nell'allegato A;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato A;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale dei costi energetici sostenuti nell'anno solare 2010 direttamente afferenti all'esercizio dell'impresa;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 2 paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1998/2006;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità c)

Impegno al rispetto degli obblighi
(art. 20 del Regolamento)

---

l'impresa si impegna a rispettare i seguenti obblighi a pena di decadenza dal contributo:

1) ☑ a mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 19 del Regolamento, per la durata di 2 anni dalla data di concessione del contributo e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei requisiti;

2) ☑ comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 5 e 9 del Regolamento intervenute successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo;

3) ☑ rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Regolamento.

Dichiaro di aver preso visione della nota informativa, delle linee guida per la compilazione della domanda e delle disposizioni che regolano la concessione del contributo.

Dichiaro, altresì, di essere consapevole che nella presente domanda sono contenute, oltre a quelle rese nel corso della compilazione on line, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà - visionabili prima dell'invio cliccando il pulsante stampa modello - generate automaticamente dal sistema e riguardanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge, delle quali confermo il rilascio.

24_11_1_DDC_RAG GEN_906 ALL II

Allegato II al Decreto del Ragioniere generale del 1° giugno 2011, n. 906

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Spazio per protocollo n. data ora	Spettabile REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale Corso Cavour, 1 34132 TRIESTE

ISTANZA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMI DA 1 A 18 DELLA LEGGE REGIONALE 22/2010 (LEGGE FINANZIARIA 2011)

INTEGRAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5, 6, 7 E 9 DEL REGOLAMENTO – n. – gg/mm/aaaa

il sottoscritto	cognome
	nome
	codice fiscale
	nato a
	in data

in qualità di ……………………………………………………………………………………….

dell'impresa	ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
	codice fiscale	partita IVA
	esercizio : a) ☐ coincidente con l'anno solare b) ☐ non coincidente con l'anno solare specificare periodo: dal……………………….al…………………………	
	codice ATECO prevalente 2007: _____	

sede legale	indirizzo (via, piazza, ecc.)	n. provincia
	comune	CAP
	tel.	fax
	e-mail	

CHIEDE

ai sensi del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) approvato con D.P.Reg. 126 dd. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento", la concessione del contributo per la seguente finalità:

a) ☐ salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;

b) ☐ incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;

c) ☐ sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata.

FINALITÀ A) SALVAGUARDIA DEL LIVELLO OCCUPAZIONALE NEL TERRITORIO REGIONALE

Requisiti generali di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 11 (Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità) del Regolamento:
1) ☑ di essere una micro o piccola impresa con sede o almeno un'unità locale attiva ubicata nel territorio regionale, con un numero di occupati non superiore a 15, regolarmente costituita e iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio e, a tal fine, **dichiara altresì** di possedere i seguenti parametri dimensionali, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato, chiuso il ____/____/____ e che gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg 463/2005, sono i seguenti:

dimensione impresa	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in euro)	totale di bilancio (in euro)
☐ micro impresa			
☐ piccola impresa fino a 15 occupati			

2) che alla data di presentazione della presente istanza il numero degli occupati è: n._______

3) ☑ che l'impresa non ha effettuato licenziamenti, se non per giusta causa, nel territorio regionale nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della presente istanza;

4) ☑ che l'impresa applica il contratto collettivo nazionale di riferimento e rispetta le prescrizioni sulla salute dei lavoratori previste dalle norme vigenti, nonché, in conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, che l'impresa rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

5) ☑ di esercitare attività ammissibili a contributo ai sensi delle disposizioni previste dal Regolamento e dalla normativa ivi richiamata nelle seguenti unità locali site in regione alle quali è addetto il personale per cui si richiede il contributo:

comune	indirizzo (via e n. civico)

6) ☑ che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

7) ☑ di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia.

finalità a)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

---

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di optare per la seguente tipologia di aiuto *de minimis* :

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*)**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007.

finalità a)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo agli aiuti d'importanza minore *de minimis*

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*),** pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite massimo del 20%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, pari a:

Euro
in cifre ☐

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 5 e dell'allegato A al regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006, specificati nell'allegato A;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato A;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che la modifica apportata alla tabella di cui alla lett. d) è conseguente a variazione del termine di decorrenza considerato, all'atto di presentazione dell'istanza di contributo, per il computo degli esercizi rilevanti ai fini del cumulo, oppure a revoca/nuova concessione di aiuti *de minimis* e/o di aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 2 paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

g) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità a)

Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis*
nel settore della produzione dei prodotti agricoli

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007 nel limite massimo del 20%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, pari a:

Euro ☐
in cifre

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 6 e dell'allegato B al regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1535/2007, specificati nell'allegato B;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato B;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio fiscale in corso e nei due esercizi fiscali precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che la modifica apportata alla tabella di cui alla lett. d) è conseguente a variazione del termine di decorrenza considerato, all'atto di presentazione dell'istanza di contributo, per il computo degli esercizi rilevanti ai fini del cumulo, oppure a revoca/nuova concessione di aiuti *de minimis* e/o di aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 3 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 1535/2007;

g) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità a)

Regolamento (CE) n. 875/2007 relativo agli aiuti *de minimis*
nel settore della pesca

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007 nel limite massimo del 20%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, pari a:

Euro in cifre [ ]

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 7 e dell'allegato C al regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 875/2007, specificati nell'allegato C;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato C;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori versati nell'anno solare 2010 per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che la modifica apportata alla tabella di cui alla lett. d) è conseguente a variazione del termine di decorrenza considerato, all'atto di presentazione dell'istanza di contributo, per il computo degli esercizi rilevanti ai fini del cumulo, oppure a revoca/nuova concessione di aiuti *de minimis* e/o di aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 3 paragrafo 8 del Regolamento (CE) n. 875/2007;

g) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità a)

Impegno al rispetto degli obblighi
(art. 12 del Regolamento)

---

l'impresa si impegna a rispettare i seguenti obblighi a pena di decadenza dal contributo:

☑ non delocalizzare nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la non delocalizzazione dell'unità locale oggetto del contributo;

☑ mantenere il numero degli occupati risultante alla data di presentazione della presente istanza per un periodo minimo di 2 anni, a far data da tale termine, fatte salve le cause di forza maggiore e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del numero degli occupati nelle unità locali site in regione;

☑ mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 11, commi 1 e 2, lettere da a) a g) del Regolamento, per un periodo di 2 anni dalla data di presentazione della presente istanza e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei suddetti requisiti;

☑ comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 5,6, 7 e 9 del Regolamento intervenute successivamente alla data di presentazione della presente istanza;

☑ rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Regolamento.

Dichiaro di aver preso visione della nota informativa, delle linee guida per la compilazione della domanda e delle disposizioni che regolano la concessione del contributo.

Dichiaro, altresì, di essere consapevole che nella presente domanda sono contenute, oltre a quelle rese nel corso della compilazione on line, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà - visionabili prima dell'invio cliccando il pulsante stampa modello - generate automaticamente dal sistema e riguardanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge, delle quali confermo il rilascio.

FINALITÀ B) INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE E CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI INSERIMENTO STABILE IN AMBITO LAVORATIVO NEL TERRITORIO REGIONALE

Requisiti generali di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 15 (Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità) del Regolamento:

1) ☑di essere un'impresa regolarmente costituita con sede o almeno un'unità locale attiva ubicata nel territorio regionale, iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio e di essere una ☐ PMI ovvero ☐ Grande Impresa;

qualora PMI, dichiara altresì di possedere i seguenti parametri dimensionali, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato, chiuso il ____/____/____ e che gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg 463/2005, sono i seguenti:

dimensione impresa	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in euro)	totale di bilancio (in euro)
☐ micro impresa			
☐ piccola impresa			
☐ media impresa			

2) ☑ di esercitare attività ammissibili a contributo ai sensi delle disposizioni previste dal Regolamento e dalla normativa ivi richiamata nelle unità locali site in regione, alle quali è/sarà addetto il personale per cui si richiede il contributo, di seguito riportate:

comune	indirizzo (via e n. civico)

3) che alla data del 31 dicembre 2010, il numero degli occupati è: n.______

4) ☑ che l'impresa applica il contratto collettivo nazionale di riferimento e rispetta le prescrizioni sulla salute dei lavoratori previste dalle norme vigenti, nonché, in conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, che l'impresa rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

5) ☑ che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

6) ☑ di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;

7) che l'impresa nel corso dell'anno solare 2011:

a) ☐ ha assunto n.____ lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale che esercitano attività ammissibili a contributo, in incremento rispetto al numero complessivo dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale alla data del 31 dicembre 2010;

☐ ha stabilizzato n.____ lavoratori nella sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercenti attività ammissibili a contributo;

☐ intende stabilizzare n.____ lavoratori nella sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercenti attività ammissibili a contributo;

b) ☐ intende assumere n.____ lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale che esercitano attività ammissibili a contributo, in incremento rispetto al numero complessivo dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale alla data alla data del 31 dicembre 2010;

finalità b)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di optare per la seguente tipologia di aiuto:

☐ OPZIONE 1	☐ OPZIONE 2
contenuto:	contenuto:
- **aiuto *de minimis***, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE **relativo agli aiuti d'importanza minore** (*de minimis*), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006; - **aiuto *de minimis***, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* **nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007; - **aiuto *de minimis***, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel **settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007	**regolamento CE 800/2008** della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L n. 214 del 9 agosto 2008

OPZIONE 1
finalità b)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

---

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di optare per la seguente tipologia di aiuto *de minimis* :

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*)**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007;

☐ aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007.

finalità b)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo agli aiuti d'importanza minore *de minimis*

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli **aiuti d'importanza minore (*de minimis*)**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite massimo del 30%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a :

personale assunto/ stabilizzato	data assunzione	data stabilizzazione	oneri previdenziali obbligatori (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						
personale da assumere / stabilizzare						
dipendente 4	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					
dipendente 5	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 5 e dell'allegato A al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006, specificati nell'allegato A;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato A;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che la modifica apportata alla tabella di cui alla lett. d) è conseguente a variazione del termine di decorrenza considerato, all'atto di presentazione dell'istanza di contributo, per il computo degli esercizi rilevanti ai fini del cumulo, oppure a revoca/nuova concessione di aiuti *de minimis* e/o di aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 2 paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1998/2006;

g) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità b)

Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis*
nel settore della produzione dei prodotti agricoli

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337 del 21 dicembre 2007 nel limite massimo del 30%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a :

personale assunto/ stabilizzato	data assunzione	data stabilizzazione	oneri previdenziali obbligatori (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						
personale da assumere / stabilizzare						
dipendente 4	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					
dipendente 5	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 6 e dell'allegato B al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1535/2007, specificati nell'allegato B;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato B;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità operativa/e ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo, come da gestione contabile riferibile esclusivamente a tale/i sede/unità operativa/e;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio fiscale in corso e nei due esercizi fiscali precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che la modifica apportata alla tabella di cui alla lett. d) è conseguente a variazione del termine di decorrenza considerato, all'atto di presentazione dell'istanza di contributo, per il computo degli esercizi rilevanti ai fini del cumulo, oppure a revoca/nuova concessione di aiuti *de minimis* e/o di aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 3 paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 1535/2007;

g) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità b)

Regolamento (CE) n. 875/2007 relativo agli aiuti *de minimis*
nel settore della pesca

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli **aiuti *de minimis* nel settore della pesca** e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193 del 25 luglio 2007 nel limite massimo del 30%, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a :

personale assunto/ stabilizzato	data assunzione	data stabilizzazione	oneri previdenziali obbligatori (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						
personale da assumere / stabilizzare						
dipendente 4	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					
dipendente 5	entro il 31/12/2011 da assumere/stabilizzare					

A tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- ai sensi dell'art. 7 e dell'allegato C al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 875/2007, specificati nell'allegato C;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato C;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione/stabilizzazione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che la modifica apportata alla tabella di cui alla lett. d) è conseguente a variazione del termine di decorrenza considerato, all'atto di presentazione dell'istanza di contributo, per il computo degli esercizi rilevanti ai fini del cumulo, oppure a revoca/nuova concessione di aiuti *de minimis* e/o di aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 3 paragrafo 8 del Regolamento (CE) n. 875/2007;

g) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

OPZIONE 2
finalità b)

Regolamento CE 800/2008 (regolamento generale di esenzione per categoria)

- aiuto ai sensi del regolamento CE 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato **(regolamento generale di esenzione per categoria**), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L n. 214 del 9 agosto 2008, nel limite massimo del 20 %, ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale, della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale dei costi salariali connessi con l'assunzione di personale dipendente, svantaggiato o molto svantaggiato, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i, ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo pari a:

personale da assumere	da assumere entro il 31/12/2011	svantaggiato/ molto svantaggiato	costi salariali (Euro)	residente in Italia da 10 anni e in FVG da 5 anni (SI/NO)	determinato/ indeterminato (anche parziale)	mesi (minimo 24)
dipendente 1						
dipendente 2						
dipendente 3						

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 8 e dell'allegato D del Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 800/2008, specificati nell'allegato D;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita all'art. 1 paragrafo 7 del regolamento 800/2008 e riportata nell'allegato D;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale dei costi salariali connessi con l'assunzione di personale dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alla/e sede/unità locale/i ubicata/e nel territorio regionale esercente/i attività ammissibili a contributo;

d) ☑ che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato;

e) che l'impresa, in riferimento alle spese oggetto della presente istanza, per effetto della concessione di altri aiuti esentati in virtù del regolamento (CE) n. 800/2008 o di aiuti *de minimis* di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 ovvero di altri finanziamenti della Comunità, e tenuto conto del contributo di cui alla presente istanza, calcolato nella misura massima concedibile ai sensi del Regolamento

☐ HA SUPERATO

☐ NON HA SUPERATO

il limite massimo d'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili al contributo in questione, ai sensi dell'art. 7 paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità b)

Impegno al rispetto degli obblighi

(art. 17 del Regolamento)

---

l'impresa si impegna a rispettare i seguenti obblighi a pena di decadenza dal contributo:

☑ inviare entro il 31 gennaio 2012 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante:

a) l'avvenuta assunzione/stabilizzazione di lavoratori dipendenti;

☑ non delocalizzare nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la non delocalizzazione dell'unità locale oggetto del contributo;

☑ mantenere il numero degli occupati così come risultante a seguito di assunzioni e/o stabilizzazioni avvenute nel corso del 2011, per un periodo di 2 anni, dalla data di assunzione/stabilizzazione di ciascun dipendente, fatte salve le cause di forza maggiore e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del numero degli occupati nelle unità locali site in regione;

☑ mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 15 del Regolamento per un periodo di due anni dalla data di presentazione della presente istanza e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei suddetti requisiti;

☑ comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 5,6, 7, 8 e 9 del Regolamento intervenute successivamente alla data di presentazione della presente istanza;

☑ rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Regolamento.

Dichiaro di aver preso visione della nota informativa, delle linee guida per la compilazione della domanda e delle disposizioni che regolano la concessione del contributo.

Dichiaro, altresì, di essere consapevole che nella presente domanda sono contenute, oltre a quelle rese nel corso della compilazione on line, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà - visionabili prima dell'invio cliccando il pulsante stampa modello - generate automaticamente dal sistema e riguardanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge, delle quali confermo il rilascio.

FINALITÀ C) SOSTEGNO E CONSERVAZIONE DEI VALORI TRADIZIONALI DELLA PANIFICAZIONE ARTIGIANA QUALE ELEMENTO CARATTERIZZANTE DI UN TERRITORIO E DELLA COMUNITÀ SU DI ESSO LOCALIZZATA

Requisiti generali di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 19 (Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità) del Regolamento:
1) ☑ di essere una PMI con sede o almeno un'unità locale attiva ubicata nel territorio regionale, regolarmente costituita e iscritta all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) competente per territorio a tal fine **dichiara altresì** di possedere i seguenti parametri dimensionali, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato, chiuso il ___/_____/____ e che gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg. 463/2005, sono i seguenti:

dimensione impresa	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in euro)	totale di bilancio (in euro)
☐ micro impresa			
☐ piccola impresa			
☐ media impresa			

2) ☑ di esercitare attività ammissibili a contributo ai sensi delle disposizioni previste dal Regolamento e dalla normativa ivi richiamata nelle seguenti unità locali site in regione per i cui costi energetici si richiede il contributo:

comune	indirizzo (via e n. civico)

3) ☑ che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

4) ☑ che l'impresa applica il contratto collettivo nazionale di riferimento e rispetta le prescrizioni sulla salute dei lavoratori previste dalle norme vigenti, nonché, in conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, che l'impresa rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

5) ☑ di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia.

finalità c)

Requisiti relativi alla tipologia di aiuto

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

dichiara di avvalersi della seguente tipologia di aiuto:

- aiuto *de minimis*, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo **agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*),** pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite massimo del 20% ovvero nella diversa percentuale prevista dalla Giunta regionale della spesa ammissibile a contributo, corrispondente al totale della spesa per costi energetici, direttamente afferenti all'esercizio dell'impresa, sostenuta nell'anno solare 2010, pari a:

Euro
in cifre ☐

A tal fine, consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

dichiara

- ai sensi dell'art. 5 e dell'allegato A al Regolamento:

a) ☑ che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006, specificati nell'allegato A;

b) ☑ che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'allegato A;

c) ☑ che le spese ammissibili corrispondono al totale dei costi energetici sostenuti nell'anno solare 2010 direttamente afferenti all'esercizio dell'impresa;

d) che all'impresa sono stati concessi contributi *de minimis* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

SI ☐ NO ☐

soggetto concedente	regime d'aiuto	normativa di riferimento	data concessione	importo dell'aiuto

e) ☑ che la modifica apportata alla tabella di cui alla lett. d) è conseguente a variazione del termine di decorrenza considerato, all'atto di presentazione dell'istanza di contributo, per il computo degli esercizi rilevanti ai fini del cumulo, oppure a revoca/nuova concessione di aiuti *de minimis* e/o di aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica;

f) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto per le medesime spese la concessione di aiuti *de minimis* (compreso quello di cui alla presente domanda calcolato nella misura massima concedibile) che, ove cumulati con aiuti concessi ai sensi di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione della Commissione, portino al superamento dell'intensità di aiuto fissata in un regolamento di

esenzione per categoria o in una decisione della Commissione, ai sensi dell'art. 2 paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1998/2006;

g) ☑ che l'impresa, relativamente alle spese ammissibili di cui alla presente istanza, NON ha ottenuto la concessione di incentivi pubblici che, cumulativamente, superino la spesa effettivamente sostenuta.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati sopra dichiarati, intervenuta successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

finalità c)

Impegno al rispetto degli obblighi
(art. 20 del Regolamento)

---

l'impresa si impegna a rispettare i seguenti obblighi a pena di decadenza dal contributo:

1) ☑ a mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 19 del Regolamento, per la durata di 2 anni dalla data di concessione del contributo e, a tal fine, inviare annualmente, entro il 1° marzo e con riferimento all'anno precedente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei requisiti;

2) ☑ comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 5 e 9 del Regolamento intervenute successivamente alla data di presentazione dell'istanza di contributo;

3) ☑ rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Regolamento.

Dichiaro di aver preso visione della nota informativa, delle linee guida per la compilazione della domanda e delle disposizioni che regolano la concessione del contributo.

Dichiaro, altresì, di essere consapevole che nella presente domanda sono contenute, oltre a quelle rese nel corso della compilazione on line, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà - visionabili prima dell'invio cliccando il pulsante stampa modello - generate automaticamente dal sistema e riguardanti il possesso dei requisiti previsti dalla legge, delle quali confermo il rilascio.

11_24_1_DDS_PROG GEST_1760_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 maggio 2011, n. 1760/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Rideterminazione operazioni - Asse 1 - Adattabilità, azione 111 - Piano anticrisi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;

PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;

VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;

EVIDENZIATO che:

- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;

VISTO il decreto n. 1863/CULT.FP/DPF del 31 maggio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di aprile 2010;

EVIDENZIATO che tra le operazioni ammesse al finanziamento sono comprese quelle intitolate "Orientamento", codici 201013183001 e 201013185001, presentate dal Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia, finanziate con un costo per ciascuna operazione di euro 480,00 (Modulo introduttivo di tre ore più cinque Piani Formativi Individuali);

VISTI i rendiconti presentati in data 20 luglio 2010 dai quali risulta che il Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia ha effettuato l'attività del modulo orientativo in due sessioni: per l'operazione codice 201013183001 la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da dieci allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un'ora per allievo per la realizzazione dei dieci Piani Formativi Individuali, e per l'operazione codice 201013185001 la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da undici allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un'ora per allievo per la realizzazione di undici Piani Formativi Individuali ;

RICORDATO che, a norma del paragrafo 3.1 del documento concernente "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità. Linee di intervento n.

7, n. 8 e n. 17 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009", il costo dell'operazione codice 201013183001 si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 10 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta effettivamente ad euro 780,00, e il costo dell'operazione codice 201013185001 si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 11 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta effettivamente ad euro 840,00;
RITENUTO di provvedere alla rideterminazione del costo associato alle operazioni "Orientamento" codici 201013183001 e 201013185001;
PRECISATO che la spesa complessiva associata alle operazioni finanziate a fronte dell'Avviso di cui in esordio si ridetermina, rispettivamente, in euro 780,00, con un aumento di euro 300,00, ed in euro 840,00, con un aumento di euro 360,00, rispetto a quanto inizialmente previsto;
VISTO il decreto n. 2488/CULT.FP/DPF del 14 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di maggio 2010;
EVIDENZIATO che tra le operazioni ammesse al finanziamento sono comprese quelle intitolate "Orientamento", codici 201015094004 e 201016270002, presentate dall0 I.A.L. Friuli Venezia Giulia, finanziate con un costo per ciascuna operazione di euro 540,00 (Modulo introduttivo di tre ore più sei Piani Formativi Individuali);
VISTI i rendiconti presentati, rispettivamente, in data 30 giugno e 2 luglio 2010 dai quali risulta che l0 I.A.L. Friuli Venezia Giulia ha effettuato l'attività del modulo orientativo per ciascuna operazione in due sessioni: la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da sette allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un'ora per allievo per la realizzazione dei sette Piani Formativi Individuali;
RICORDATO che, a norma del paragrafo 3.1 del citato documento "Linee guida", il costo delle operazioni codice 201015094004 e 201016270002 si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 7 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta per ciascuna operazione effettivamente ad euro 600,00;
RITENUTO di provvedere alla rideterminazione del costo associato alle operazioni "Orientamento" codici 201015094004 e 201016270002;
PRECISATO che la spesa complessiva associata alle operazioni finanziate a fronte dell'Avviso di cui in esordio si ridetermina per ciascuna operazione in euro 600,00, con un aumento per ciascuna operazione di euro 60,00, rispetto a quanto inizialmente previsto;
VISTO il decreto n. 2660/CULT.FP/DPF del 23 luglio 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di giugno 2010;
EVIDENZIATO che tra le operazioni ammesse al finanziamento sono comprese quelle intitolate "Orientamento", codici 201018886003 e 201020326002, presentate dall0 I.A.L. Friuli Venezia Giulia, finanziate, rispettivamente, con un costo complessivo di euro 480,00 (Modulo introduttivo di tre ore più cinque Piani Formativi Individuali) e di euro 600,00 (Modulo introduttivo di tre ore più sette Piani Formativi Individuali);
VISTI i rendiconti presentati, rispettivamente, in data 27 luglio e 2 agosto 2010 dai quali risulta che l0 I.A.L. Friuli Venezia Giulia ha effettuato l'attività del modulo orientativo in due sessioni: per l'operazione codice 201018886003 la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da sei allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un'ora per allievo per la realizzazione dei sei Piani Formativi Individuali, e per l'operazione codice 201020326002 la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da otto allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un'ora per allievo per la realizzazione di otto Piani Formativi Individuali;
RICORDATO che, a norma del paragrafo 3.1 del citato documento "Linee guida", il costo dell'operazione codice 201018886003 si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 6 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta effettivamente ad euro 540,00, e il costo dell'operazione codice 201020326002 si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 8 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta effettivamente ad euro 660,00;
RITENUTO di provvedere alla rideterminazione del costo associato alle operazioni "Orientamento" codici 201018886003 e 201020326002;
PRECISATO che la spesa complessiva associata alle operazioni finanziate a fronte dell'Avviso di cui in esordio si ridetermina, rispettivamente, in euro 540,00, con un aumento di euro 60,00, ed in euro 660,00, con un aumento di euro 60,00, rispetto a quanto inizialmente previsto;
VISTO il decreto n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di settembre 2010;
EVIDENZIATO che tra le operazioni ammesse al finanziamento è compresa quella intitolata "Orienta-

mento” codice 201030947002 presentata dallo I.A.L. Friuli Venezia Giulia, finanziata con un costo complessivo di euro 660,00 (Modulo introduttivo di tre ore più otto Piani Formativi Individuali);
VISTO il rendiconto presentato in data 15 novembre 2010 dal quale risulta che lo I.A.L. Friuli Venezia Giulia ha effettuato l’attività del modulo orientativo in due sessioni: la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da nove allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un’ora per allievo per la realizzazione dei nove Piani Formativi Individuali ;
RICORDATO che, a norma del paragrafo 3.1 del citato documento “Linee guida”, il costo dell’operazione si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 9 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta effettivamente ad euro 720,00;
RITENUTO di provvedere alla rideterminazione del costo associato all’operazione “Orientamento” codice 201030947002;
PRECISATO che la spesa complessiva associata all’operazione finanziata a fronte dell’Avviso di cui in esordio si ridetermina in euro 720,00, con un aumento di euro 60,00 rispetto a quanto inizialmente previsto;
VISTO il decreto n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di settembre 2010;
EVIDENZIATO che tra le operazioni ammesse al finanziamento è compresa quella intitolata “Orientamento” codice 201029181001 presentata dal Centro Edile per la formazione e la sicurezza, finanziata con un costo complessivo di euro 480,00 (Modulo introduttivo di tre ore più cinque Piani Formativi Individuali);
VISTO il rendiconto presentato in data 3 novembre 2010 dal quale risulta che il Centro Edile per la formazione e la sicurezza ha effettuato l’attività del modulo orientativo in due sessioni: la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da sei allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un’ora per allievo per la realizzazione dei sei Piani Formativi Individuali ;
RICORDATO che, a norma del paragrafo 3.1 del citato documento “Linee guida”, il costo dell’operazione si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 6 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta effettivamente ad euro 540,00;
RITENUTO di provvedere alla rideterminazione del costo associato all’operazione “Orientamento” codice 201029181001;
PRECISATO che la spesa complessiva associata all’operazione finanziata a fronte dell’Avviso di cui in esordio si ridetermina in euro 540,00, con un aumento di euro 60,00 rispetto a quanto inizialmente previsto;
VISTO il decreto n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di settembre 2010;
EVIDENZIATO che tra le operazioni ammesse al finanziamento è compresa quella intitolata “Orientamento” codice 201027892001 presentata dal Centro formazione professionale Cividale, finanziata con un costo complessivo di euro 480,00 (Modulo introduttivo di tre ore più cinque Piani Formativi Individuali);
VISTO il rendiconto presentato in data 29 ottobre 2010 dal quale risulta che il Centro formazione professionale Cividale ha effettuato l’attività del modulo orientativo in due sessioni: la prima della durata di tre ore a gruppo classe riunito composto da sei allievi e la seconda mediante colloqui individuali della durata di un’ora per allievo per la realizzazione dei sei Piani Formativi Individuali ;
RICORDATO che, a norma del paragrafo 3.1 del citato documento “Linee guida”, il costo dell’operazione si determina moltiplicando il costo unitario di euro 60,00 per il numero delle ore di formazione (euro 60,00 per 3 ore a gruppo riunito più euro 60,00 per 6 Piani Formativi Individuali), per cui lo stesso ammonta effettivamente ad euro 540,00;
RITENUTO di provvedere alla rideterminazione del costo associato all’operazione “Orientamento” codice 201027892001;
PRECISATO che la spesa complessiva associata all’operazione finanziata a fronte dell’Avviso di cui in esordio si ridetermina in euro 540,00, con un aumento di euro 60,00 rispetto a quanto inizialmente previsto;
ATTESA la necessità di provvedere contestualmente alla variazione in aumento della prenotazione fondi disposta a carico del capitolo 5960 con i succitati decreti n.1863/CULT.FP/DPF del 31 maggio 2010, n. 2488/CULT.FP/DPF del 14 luglio 2010, n.2660/CULT.FP/DPF del 23 luglio 2010 e n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni

ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, si ridetermina:
- da euro 480,00 ad euro 780,00 (variazione in aumento per euro 300,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201013183001 presentata dal Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 1863/CULT.FP/DPF del 31 maggio 2010
- da euro 480,00 ad euro 840,00 (variazione in aumento per euro 360,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201013185001 presentata dal Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 1863/CULT.FP/DPF del 31 maggio 2010
- da euro 540,00 ad euro 600,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201015094004 presentata dallo I.A.L. Friuli Venezia Giulia, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 2488/CULT.FP/DPF del 14 luglio 2010
- da euro 540,00 ad euro 600,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201016270002 presentata dallo I.A.L. Friuli Venezia Giulia, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 2488/CULT.FP/DPF del 14 luglio 2010
- da euro 480,00 ad euro 540,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201018886003 presentata dallo I.A.L. Friuli Venezia Giulia, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 2660/CULT.FP/DPF del 23 luglio 2010
- da euro 600,00 ad euro 660,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201020326002 presentata dallo I.A.L. Friuli Venezia Giulia, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 2660/CULT.FP/DPF del 23 luglio 2010
- da euro 660,00 ad euro 720,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201030947002 presentata dallo I.A.L. Friuli Venezia Giulia, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010
- da euro 480,00 ad euro 540,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201029181001 presentata dal Centro Edile per la formazione e la sicurezza, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010
- da euro 480,00 ad euro 540,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'operazione "Orientamento" codice 201027892001 presentata dal Centro formazione professionale Cividale, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010

2. La prenotazione fondi disposta con i decreti n. 1863/CULT.FP/DPF del 31 maggio 2010, n. 2488/CULT.FP/DPF del 14 luglio 2010, n. 2660/CULT.FP/DPF del 23 luglio 2010 e n.12711/LAVFOR.FP del 12 novembre 2010 è variata come segue:
Capitolo S/5960/competenza derivata 2010 - + euro 1.080,00
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 maggio 2011

FERFOGLIA

11_24_1_DDS_PROG GEST_1787_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 maggio 2011, n. 1787/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33

- Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - Mese di febbraio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;
VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;
VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;
VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 3214/CULT.FP del 26 agosto 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 4.000.000,00 ripartita in euro 532.500,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 1.083.300,00 per l'ambito territoriale di Pordenone, euro 543.900,00 per l'ambito territoriale di Trieste ed euro 1.840.300,00 per l'ambito territoriale di Udine;
VISTO il decreto n. 12466/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato approvato il documento "Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 - Disciplina delle attività realizzabili";
VISTI i decreto n. 13717/LAVFOR.FP del 22 dicembre 2010 e n. 1059/LAVFOR.FP del 23 marzo 2011 con i quali sono state apportate integrazioni e modifiche al succitato decreto n.12466/LAVFOR.FP/2010;
VISTO il decreto n. 1129/LAVFOR.FP del 29 marzoo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 1.592.110,36, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 320.997,50, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad 544.871,61;
VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 4 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 4030/FP13.1 del 7 feb-

braio 2011, l'8 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 4363/FP13.1 dell'8 febbraio 2011, il 10 e 11 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 4942/FP13.1 del 14 febbraio 2011, il 15 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 5594/FP13.1 del 18 febbraio 2011, il 18, 21 e 22 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 6073/FP13.1 del 23 febbraio 2011, il 21 e 23 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 6228/FP13.1 del 24 febbraio 2011, il 24 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 6417/FP13.1 del 28 febbraio 2011, e il 25 febbraio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 6659/FP13.1 del 1 marzo 2011;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 80 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, e 6 operazioni valutate risultano successivamente rinunciate;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 80 operazioni per complessivi euro 329.533,16, di cui 30 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 78.789,16, 34 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 99.731,74, e 16 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 151.012,26;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 329.533,16
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 1.513.321,20, per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 221.265,76, e per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 393.859,35;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 80 operazioni per complessivi euro 329.533,16, di cui 30 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 78.789,16, 34 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro

99.731,74, e 16 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 151.012,26.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 329.533,16

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 maggio 2011

FERFOGLIA

11_24_1_DDS_PROG GEST_1787_1_TESTO

Decreto di approvazione
n.ro 1787
di data 19/05/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - FEBBRAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAAS33INT

OB. 2 ASSE 2EA ACC TIP. S, AZ. 33 INT - Mis.di acc. e di occup., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ASSITENTE TECNICO COMMERCIALE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103932001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	853,88	853,88	50
2	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA DI DIREZIONE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103932002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.093,88	1.093,88	50
3	OPERATORE/TRICE DI CALL CENTER - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103932003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	764,08	764,08	50
4	ADDETTO ALLA CONTABILITA' FORNITORI E BANCHE -MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103932004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.140,80	1.140,80	50
5	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104266001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	853,88	853,88	50
6	GRAPHIC DESIGNER - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104266002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	967,38	967,38	50
7	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - M.L. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104289001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
8	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.B.A. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104289002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	2.538,80	2.538,80	50
9	ADDETTA AMMINISTRATIVO CONTABILE - C. C. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104289003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	938,20	938,20	50
10	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.S.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104289004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.023,52	1.023,52	50

11	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - A.C.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104289005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
12	CONSULENTE IMMOBILIARE - MIS. ACC.	FP1104590001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	783,00	783,00	50
13	OPERATORE DI AGENZIA MARITTIMA - MIS. ACC.	FP1104590002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	995,00	995,00	50
14	OPERATRICE SEGRETARIALE - MIS. ACC.	FP1104590003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	480,07	480,07	50
15	ADDETTA ALLA SEGRETERIA - MIS. ACC.	FP1104590004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	591,16	591,16	50
16	ADDETTA ALLE TRADUZIONI - B. E. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104756001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	662,20	662,20	50
17	ADDETTO GESTIONE MAGAZZINO - M.M. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104756002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.855,40	1.855,40	50
18	OPERAIO MAGAZZINIERE F.P.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104756003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.574,56	1.574,56	50
19	TECNICO CHIMICO IN ASSISTENZA AL CLIENTE M.A.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1104756004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.714,80	1.714,80	50
20	ADDETTO ALLA SALDATURA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105106001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.071,54	1.071,54	50
21	ADDETTO ALLA SELEZIONE DEL PERSONALE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105106002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	993,94	993,94	50
22	ADDETTO AMMINISTRATIVO - B.E. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105517001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.600,00	1.600,00	50
23	OPERAIO FALEGNAME C.C.K. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105517002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.320,00	1.320,00	50
24	ADDETTA AL CENTRALINO E AL FRONT OFFICE - R.G. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105517003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	750,00	750,00	50

25	ADDETTO ALLA SALDATURA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105586001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	758,66	758,66	50
26	ADDETTA ALLA SELEZIONE DEL PERSONALE IN AGENZIA DI LAVORO SOMMINISTRATO - MIS. ACC.	FP1105664001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	995,00	995,00	50
27	GRAFICO PUBBLICITARIO MULTIMEDIALE PER IL SETTORE NAUTICO - MIS. ACC.	FP1105664002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	995,00	995,00	50
28	ADDETTA ALLA PROMOZIONE MULTIMEDIALE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105687001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	831,00	831,00	50
29	ADDETTA ALLA RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE - R.T. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105852001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	775,46	775,46	50
30	PROGETTISTA MECCANICO - R.R. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105852002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	2.289,00	2.289,00	50
31	ADDETTA ALLA CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1105853001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	740,00	740,00	50
32	ADDETTA ALL'ANIMAZIONE CENTRO ANZIANI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1106032001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	748,00	748,00	50
33	IMPIEGATA COMMERCIALE - S.S. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1106217001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	873,80	873,80	50
34	ADDETTO TECNICO-COMMERCIALE - G.I.E. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO IAL	FP1106217002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.600,00	1.600,00	50
35	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA S.I. - MIS. ACC.	FP1106218001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	950,01	950,01	50
36	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAVORAZIONI DI PANETTERIA E PASTICCERIA MIS. ACC.	FP1106218002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	17.755,02	17.755,02	50
37	EDUCATRICE DI ASILO NIDO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1106340001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.184,24	1.184,24	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
38	ADDETTA ALLO SPORTELLO ASSICURATIVO - MISURE DI ACCOMAGNAMENTO	FP1106340002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	530,00	530,00	50
39	ADDETTA ALLA CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1106340004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.313,88	1.313,88	50
			Totale con finanziamento		58.401,16	58.401,16	
			Totale		58.401,16	58.401,16	

22EAPF33INTQBAE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 QBA - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE - ADDETTO LAVORAZIONI DI PANETTERIA E PASTICCERIA	FP1106218003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	91.060,00	91.060,00	50
			Totale con finanziamento		91.060,00	91.060,00	
			Totale		91.060,00	91.060,00	

22EAPF33INTWEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ASSISTENTE TECNICO COMMERCIALE	FP1103932005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
2	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA DI DIREZIONE	FP1103932006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
3	OPERATORE/TRICE DI CALL CENTER	FP1103932007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
4	ADDETTO ALLA CONTABILITA' FORNITORI E BANCHE	FP1103932008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
5	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	FP1104266003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
6	GRAPHIC DESIGNER	FP1104266004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50

7	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.B.A.	FP1104289006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
8	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - M.L.	FP1104289007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
9	ADDETTA AMMINISTRATIVO CONTABILE - C. C.	FP1104289008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	2.952,00	2.952,00	50
10	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.S.	FP1104289009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
11	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - A.C.	FP1104289010	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
12	CONSULENTE IMMOBILIARE	FP1104590005	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	3.936,00	3.936,00	50
13	OPERATORE DI AGENZIA MARITTIMA	FP1104590006	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
14	OPERATRICE SEGRETARIALE	FP1104590007	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
15	ADDETTA ALLA SEGRETERIA	FP1104590008	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	2.952,00	2.952,00	50
16	ADDETTA ALLE TRADUZIONI - B.E.	FP1104756005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
17	ADDETTO GESTIONE MAGAZZINO - M.M.	FP1104756006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
18	OPERAIO MAGAZZINIERE F.P.	FP1104756007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
19	TECNICO CHIMICO IN ASSISTENZA AL CLIENTE M.A.	FP1104756008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
20	ADDETTA ALLA VENDITA E ALLA CONSULENZA DI SERVIZI ESTETICI - A.C.	FP1104756009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
21	ADDETTO ALLA SALDATURA	FP1105106003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.968,00	1.968,00	50

22	ADDETTO ALLA SELEZIONE DEL PERSONALE	FP1105106004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
23	ADDETTO AMMINISTRATIVO - B.E.	FP1105517004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
24	OPERAIO FALEGNAME C.C.K.	FP1105517005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
25	ADDETTA AL CENTRALINO E AL FRONT OFFICE - R.G.	FP1105517006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
26	ADDETTO ALLA SALDATURA	FP1105586003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
27	ADDETTA ALLA SELEZIONE DEL PERSONALE IN AGENZIA DI LAVORO SOMMINISTRATO	FP1105664003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
28	GRAFICO PUBBLICITARIO MULTIMEDIALE PER IL SETTORE NAUTICO	FP1105664004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
29	ADDETTA ALLA PROMOZIONE MULTIMEDIALE	FP1105687002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
30	ADDETTA ALLA RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE - R.T.	FP1105852003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
31	PROGETTISTA MECCANICO - R.R.	FP1105852004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
32	ADDETTA ALLA CONTABILITA'	FP1105853002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
33	ADDETTA ALL'ANIMAZIONE CENTRO ANZIANI	FP1106032002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
34	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - M.M.	FP1106217003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
35	IMPIEGATA COMMERCIALE - S.S.	FP1106217004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50

N.	Denominazione	Codice	Ente	Anno	Costo	Contributo	Ore
36	ADDETTO TECNICO-COMMERCIALE - G.I.E.	FP1106217005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
37	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA S.I.	FP1106218004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
38	EDUCATRICE DI ASILO NIDO	FP1106340005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
39	ADDETTA ALLO SPORTELLO ASSICURATIVO	FP1106340006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
40	ADDETTA ALLA CONTABILITA'	FP1106340008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
			Totale con finanziamento		180.072,00	180.072,00	
			Totale		180.072,00	180.072,00	
			Totale con finanziamento		329.533,16	329.533,16	
			Totale		329.533,16	329.533,16	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - FEBBRAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAAS33INT	FP1106340003	ADDETTA ALLA CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE
22EAAS33INT	FP1105586002	ADDETTO ALL' UFFICIO LOGISTICO COMMERCIALE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE
22EAAS33INT	FP1103863001	ADDETTA AGENZIA VIAGGI E TOUR OPERATOR - MIS. ACC.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33INTWEE17	FP1106340007	ADDETTA ALLA CONTABILITA'	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE
22EAPF33INTWEE17	FP1105586004	ADDETTO ALL' UFFICIO LOGISTICO COMMERCIALE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE
22EAPF33INTWEE17	FP1103863002	ADDETTA AGENZIA VIAGGI E TOUR OPERATOR	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE

11_24_1_DDS_PROG GEST_1826_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 maggio 2011, n. 1826/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 16 - Mobilità transnazionale e interregionale dei lavoratori delle imprese. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 16 - Mobilità transnazionale e interregionale dei lavoratori delle imprese;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 16 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il programma specifico n. 16 si realizza a valere sull'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 16 - Mobilità transnazionale e interregionale dei lavoratori delle imprese - del PPO 2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 500.000,00 a valere sul POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 maggio 2011

FERFOGLIA

11_24_1_DDS_PROG GEST_1826_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 5 – TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

PROGRAMMA SPECIFICO N. 16 - MOBILITA' TRASNAZIONALE E INTERREGIONALE DEI LAVORATORI DELLE IMPRESE DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 206 DEL 11 FEBBRAIO 2011

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso le risorse dell'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del Programma Operativo del Fondo sociale europeo Obiettivo Occupazione e Competitività FSE 2007/2013, di seguito POR, intende promuovere la realizzazione e lo sviluppo di accordi su basi interregionali e transnazionali per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario, nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione. Ciò nel pieno rispetto del Reg. CE 1081/06 relativo al FSE che sottolinea la necessità di *"promuovere partenariati, patti e iniziative tramite la creazione di reti di soggetti interessati, quali parti sociali e organizzazioni non governative, a livello transnazionale, nazionale, regionale e locale, al fine di promuovere riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione nel mercato del lavoro"*. In particolare, in coerenza con quanto previsto dal POR FSE ed in uno spirito di complementarietà con gli interventi che si stanno realizzando a valere sulla Programmazione dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale del Fondo europeo di sviluppo regionale, la Regione, attraverso la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, promuove e sostiene lo sviluppo ed il consolidamento di reti e relazioni tra il tessuto produttivo del FVG e quello di altri Paesi dell'Unione europea nella finalità sia di stimolare il rinnovamento della cultura aziendale e l'innovazione organizzativa e tecnologica, sia di favorire rapporti di collaborazione commerciale.
Si tratta di un ambito di intervento che ha trovato espressione operativa nell'ambito del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2011", di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011, con il programma specifico n. 16 – Mobilità transnazionale e interregionale dei lavoratori delle imprese.
In applicazione degli orientamenti delineati nel PPO 2011 sopra citato, il presente avviso intende incentivare esperienze di mobilità formativa e professionalizzante consentendo di perseguire la realizzazione di periodi di tirocinio presso imprese e unità produttive presenti sul territorio italiano, al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, nei Paesi dell'Unione europea e di quelli aderenti all'Associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).
L'avviso, in particolare, vuole contribuire a migliorare ed aggiornare le competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori del FVG agendo sull'apprendimento e sullo scambio di metodi e tecniche di lavoro e di gestione con realtà produttive di altre Regioni o Paesi, concorrendo altresì a dare vita ed alimentare reti di relazioni transnazionali tra imprese anche sotto il profilo commerciale.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a. Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c. Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d. Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione
   e. Regolamento (CE) n. 800/2008 (art. 38) della Commissione del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUCE L 214 del 9 agosto 2008, (il "Regolamento di esenzione generale") con particolare riferimento ai suoi artt 38 e 39 in materia di aiuti alla formazione ed al suo allegato I recante la definizione di PMI;

f. Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito POR;
g. Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010, di seguito "Regolamento";
h. Deliberazione della Giunta regionale n. 2978 del 30 dicembre 2008 concernente "Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007/2013 – Reg. (CE) n. 800 del 06/08/2008 – Aiuti alla formazione destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
i. Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'attuazione dei programmi specifici di cui al paragrafo 1 si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
16 – Mobilità transnazionale e interregionale dei lavoratori delle imprese	5 – Transnazionalità e interregionalità	M) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	Sostenere azioni e reti interregionali e transnazionali nei percorsi di studio e di ricerca	80 – Promozione del partenariato, patti e iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders	85 – Mobilità transnazionale e interregionale rivolta a studenti e lavoratori finalizzata all'arricchimento della loro professionalità

3. TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI REALIZZABILI E CONDIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE

1. Attraverso il presente avviso è possibile sostenere operazioni di mobilità professionalizzante finalizzate all'accrescimento ed adeguamento delle competenze professionali di lavoratori dipendenti ed autonomi nonché degli imprenditori attraverso un periodo formazione in impresa in Italia, al di fuori del Friuli Venezia Giulia, o all'estero, in uno dei Paesi dell'Unione Europea o aderenti all'Associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).
2. Le operazioni finanziabili sono le seguenti:

Destinatari	Operazione	Durata
Lavoratori dipendenti	Tipologia 1: Stage presso un'impresa	Da 1 mese a 5 mesi
Lavoratori autonomi, imprenditori	Tipologia 2: Stage presso un'impresa	Da 5 giorni a 30 giorni
Lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, imprenditori	Tipologia 3: Eventi seminariali	Da 3 a 7 giorni

3. Le operazioni di cui alle tipologie 1 e 2 non possono essere realizzate, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione,** presso filiali, società controllate o dello stesso gruppo industriale del soggetto proponente di cui al paragrafo 4. In tal senso il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione al Servizio, unisce apposita dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato.
4. Ai fini del presente avviso ogni lavoratore autonomo o imprenditore non può essere destinatario di più di uno stage e di un evento seminariale. La partecipazione alle due tipologie di operazione non può sovrapporsi.

5. Le proposte progettuali presentate dai soggetti proponenti di cui al paragrafo 4, devono indicare:
   a. le finalità professionalizzanti che si intendono conseguire attraverso lo stage o la partecipazione ad un evento seminariale, con l'indicazione
      - degli obiettivi,
      - della durata,
      - dei contenuti

      dell'operazione e della sua funzionalità rispetto al fabbisogno ed alla professionalità del destinatario;
   b. le caratteristiche del soggetto (impresa) presso cui si intende realizzare lo stage o, nel caso di eventi seminariali, la descrizione dei contenuti informativi e/o formativi e del soggetto organizzatore. Nel caso di stage, è richiesta la documentazione attestante la disponibilità dell'impresa ad ospitare il destinatario;
   c. le modalità attraverso cui si intende accompagnare e favorire il percorso di mobilità professionalizzante dei destinatari grazie ad un supporto logistico ed organizzativo (ad es. viaggio, soggiorno, assicurazione, etc) e, nel caso di stage, di tutoraggio da parte della struttura ospitante;
   d. le modalità previste per il monitoraggio degli esiti dell'operazione.
6. Per le operazioni che si realizzano attraverso stage in impresa, è ammesso un impegno giornaliero non superiore a 8 ore, con almeno un giorno di riposo settimanale e non più di 40 ore di impegno settimanali. Sulla base di tali indicazioni, la proposta progettuale deve indicare la durata dell'operazione in ore (attività in senso stretto[1]). Ai fini della ammissibilità finale dell'operazione, è richiesta l'effettiva partecipazione dell'allievo, certificata sull'apposito registro, ad almeno l'80% della durata in ore dell'operazione (attività in senso stretto). L'effettiva presenza del destinatario è certificata su un apposito registro individuale nel quale il destinatario sottoscrive giornalmente la presenza e un rappresentante del soggetto ospitante attesta la presenza con apposita sottoscrizione nel registro. Il mancato raggiungimento della soglia minima di effettiva presenza sopraindicata è **causa di decadenza dal contributo.** La chiusura anticipata dell'operazione è ammissibile nel caso in cui, per motivi di salute certificate da una struttura medica pubblica, il destinatario non sia più in grado di assicurare la frequenza. In tale eventualità il soggetto attuatore può rendicontare le spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata dell'operazione.
7. Con riferimento alle operazioni concernenti la partecipazione a eventi seminariali, l'avvenuta partecipazione deve essere certificata da specifico attestato di partecipazione rilasciato dal soggetto organizzatore dell'evento, **pena la decadenza dal contributo**.
8. Ricorrendo le condizioni di cui ai capoversi 6 e 7, il Servizio rilascia un attestato di frequenza.
9. La proposta progettuale deve altresì contenere, in allegato:
   a. con riferimento alla realizzazione di stage in impresa, la convenzione di stage sottoscritta dalla parti interessate – impresa ospitante e soggetto attuatore;
   b. con riferimento alla partecipazione ad eventi seminariali, la documentazione attestante la partecipazione all'evento sottoscritta dalla parti interessate – soggetto attuatore dell'evento seminariale, destinatario, soggetto attuatore ai sensi del presente avviso.
10. Le operazioni relative al presente avviso rientrano nella tipologia formativa "Formazione con modalità individuali".

4. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni possono essere presentate dai seguenti soggetti proponenti:
   a. imprese aventi sede legale o unità produttiva nel Friuli Venezia Giulia e rientranti nella categoria PMI sulla base degli indicatori di cui al paragrafo 9.1;
   b. soggetti appartenenti al Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER) del Friuli Venezia Giulia;
   c. enti di formazione professionale accreditati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia sulla base della normativa vigente.

   Il mancato possesso dei suddetti requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

[1] Per "attività in senso stretto" si intende la durata effettiva della parte formativa dell'operazione

2. Ai fini del presente avviso i soggetti proponenti le cui operazioni sono ammesse al finanziamento assumono la denominazione di soggetto attuatore.

5. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni di cui al presente avviso sono i seguenti:
   a. lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato;
   b. lavoratori autonomi;
   c. imprenditori.
2. I destinatari devono essere residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione dell'operazione al Servizio.
3. Non è ammessa la sostituzione dei destinatari dopo l'avvio dell'operazione (attività in senso stretto).

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 500.000,00 a valere sull'asse 5 – Transnazionalità e interregionalità – del POR.

7. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello" e devono essere presentate **a partire dal 18 luglio 2011 e fino al 31 marzo 2012**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
2. Le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, II° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
5. I soggetti proponenti possono presentare mensilmente le operazioni secondo i seguenti limiti:

PMI		
Media impresa	**Piccola impresa**	**Microimpresa**
Non più di 6 operazioni al mese	Non più di 4 operazioni al mese	Non più di 2 operazioni al mese

Il mancato rispetto dei suddetti limiti comporta **l'esclusione dalla valutazione** di tutte le operazioni presentate dal soggetto proponente nella mensilità di riferimento.

8. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio.
2. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
    a. riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività in senso lato[2] e dell'attività in senso stretto;
    b. essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
    c. essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale;
    d. essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
    e. essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente avviso.
3. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono i seguenti:

[2] Per "attività in senso lato" si intende l'attività inerente l'operazione realizzata dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione medesima alla data della certificazione esterna del rendiconto da parte del soggetto a ciò abilitato.

<table>
<tr><th>Codice</th><th>Macrocategoria di spesa</th><th>Voce analitica di spesa</th><th>Note</th></tr>
<tr><td>B1</td><td>Preparazione</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B1.2</td><td></td><td>Ideazione e progettazione</td><td>Limitatamente ad attività svolta da personale esterno al soggetto attuatore nel limite massimo di spesa di euro 60,00/ora al netto di IVA. L'importo massimo ammissibile non può comunque essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso al finanziamento.</td></tr>
<tr><td>B1.7</td><td></td><td>Spese per le trasferte - mobilità, vitto e alloggio - del personale impegnato in attività di preparazione</td><td>Spese per la mobilità sostenute dal soggetto attuatore per la definizione, da parte di personale esterno, dei rapporti con l'impresa ospitante lo stage. La voce di spesa non è ammissibile nel caso di operazione rientrante nella Tipologia 3 - Eventi seminariali.</td></tr>
<tr><td>B2</td><td>Realizzazione</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>B2.4</td><td></td><td>Attività di sostegno all'utenza</td><td>Relativamente alle spese per la residenzialità (vitto e alloggio) dei lavoratori dipendenti partecipanti alle operazioni di Tipologia 1 – Stage presso un'impresa, si riconoscono i seguenti importi mensili massimi per partecipante:
<table>
<tr><th></th><th>Importo massimo riconosciuto</th><th></th></tr>
<tr><th>Paese fascia 1</th><th>Paese fascia 2</th><th>Paese fascia 3</th></tr>
<tr><td>Euro 2.000,00</td><td>Euro 1.700,00</td><td>Euro 1.400,00</td></tr>
</table>

Relativamente alle spese per la residenzialità (vitto e alloggio) dei lavoratori autonomi e imprenditori partecipanti alle operazioni di Tipologia 2 – Stage presso un'impresa, si riconoscono i seguenti importi settimanali massimi per partecipante:
<table>
<tr><th></th><th>Importo massimo riconosciuto</th><th></th></tr>
<tr><th>Paese fascia 1</th><th>Paese fascia 2</th><th>Paese fascia 3</th></tr>
<tr><td>Euro 500,00</td><td>Euro 425,00</td><td>Euro 350,00</td></tr>
</table>

Relativamente alle spese per la residenzialità (vitto e alloggio) dei lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, imprenditori partecipanti alle operazioni di Tipologia 3 – Eventi seminariali, si riconoscono i seguenti importi giornalieri massimi per partecipante:
<table>
<tr><th></th><th>Importo massimo riconosciuto</th><th></th></tr>
<tr><th>Paese fascia 1</th><th>Paese fascia 2</th><th>Paese fascia 3</th></tr>
<tr><td>Euro 100,00</td><td>Euro 85,00</td><td>Euro 70,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

B2.6		Retribuzioni ed oneri del personale in formazione	Costo del personale partecipante all'operazione.
B2.8		Altre funzioni tecniche	Sono ammissibili i seguenti costi: - assicurazione destinatari - fideiussione bancaria (o assicurativa ai sensi dell'art. 56, c. 2, L. 52/1996) ai fini dell'anticipazione finanziaria - certificazione esterna del rendiconto
B4	Direzione e controllo interno		
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Sono ammissibili esclusivamente le prestazioni di personale esterno al soggetto attuatore, con un impegno massimo di 12 ore al mese ed un costo orario massimo di euro 40,00 al netto di IVA.

4. Il preventivo di spesa dell'operazione viene predisposto con l'imputazione delle spese previste a valere sulle singole voci di spesa indicate al capoverso 3.
5. Come indicato nella tabella di cui al capoverso 3, i costi per le attività inerenti le voci di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione – e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione – possono essere riconosciuti solo se svolte esclusivamente da personale esterno. L'affidamento dell'incarico deve essere documentato da apposita lettera d'incarico, sottoscritta dalle parti prima della realizzazione dell'attività e recante i seguenti elementi:
    a. natura e oggetto della prestazione, con specifico riferimento all'operazione di riferimento di cui deve essere riportato il codice assegnato dal Servizio;
    b. durata della prestazione;
    c. periodo di svolgimento della prestazione;
    d. costo orario della prestazione;
    e. costo complessivo della prestazione,

    con l'indicazione degli eventuali oneri indiretti (previdenziali e fiscali).
    L'intera documentazione attestante la costituzione del rapporto deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto attuatore, disponibile per le verifiche in loco del Servizio e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione. Tale documentazione deve comprendere anche il curriculum professionale del prestatore d'opera; il curriculum deve essere sottoscritto dall'interessato in data non anteriore a 30 giorni dalla sottoscrizione dell'incarico.
6. Con riferimento alla voce di spesa B1.7 - Spese per le trasferte - mobilità, vitto e alloggio - del personale impegnato in attività di preparazione – sono ammissibili i seguenti costi:
    a. trasporto: utilizzo di pullman, treno o aereo. L'uso dell'aereo è ammesso qualora il luogo di destinazione disti più di 300 chilometri dal luogo di residenza dell'esperto impiegato nell'attività di preparazione dell'operazione. Qualora le condizioni logistiche siano tali da non permettere l'utilizzo di uno dei suddetti mezzi di trasporto, è ammesso l'utilizzo dell'automezzo proprio, con il riconoscimento di 1/5 del costo di un litro di benzina per ogni chilometro di percorrenza;
    b. vitto: il rimborso massimo per ogni pasto sostenuto è pari a euro 30,00;
    c. alloggio: è ammesso il pernottamento presso strutture alberghiere fino a 3 stelle.
7. Con riferimento alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza -, i costi relativi all'alloggio sono ammissibili solo qualora la sede di svolgimento dell'operazione si trovi ad almeno 100 chilometri di distanza dalla sede di residenza o domicilio del destinatario.
8. Con riferimento alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza, non sono ammissibili le spese relative al trasporto del destinatario, sia dal luogo di residenza al luogo di svolgimento dello stage sia quelle relative a trasporti interni durante il periodo di svolgimento dello stage. Tali costi rimangono a carico del soggetto attuatore, al di fuori dei costi ammissibili a valere sull'operazione.
9. La somma delle spese imputate a valere sulle voci di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione – non può essere superiore alla quota di partecipazione finanziaria a carico del soggetto attuatore (vedi paragrafo 9.2). La somma approvata a preventivo non può essere superata in fase di rendicontazione delle spese sostenute per l'effettuazione dell'operazione.
10. Con riferimento alla voce di spesa B2.6 - Retribuzioni ed oneri del personale in formazione, il costo del personale dipendente partecipante all'operazione viene imputato con l'applicazione della seguente formula:

costo orario desumibile dalla busta paga * n. ore dell'operazione (attività in senso stretto)

    Il costo orario viene determinato sulla base delle indicazioni fornite nel documento di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento.
    In fase di rendicontazione il costo orario deve essere determinato con riferimento ai mesi in cui l'operazione si è svolta e con riguardo alle effettive ore di presenza del destinatario desumibili dal relativo registro individuale.
11. Per quanto riguarda la partecipazione alle operazioni da parte di lavoratori autonomi o imprenditori, l'imputazione dei costi a valere sulla voce di spesa B2.6 è ammissibile qualora l'imputazione medesima sia corredata dalla descrizione delle modalità di calcolo che devono essere trasparenti e verificabili. Non è ammissibile l'individuazione di costi compensativi di mancato reddito.

12. La ripartizione in tre fasce dei Paesi presso cui è realizzabile l'operazione è la seguente:

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3
Austria	Cipro	Bulgaria
Belgio	Estonia	Polonia
Danimarca	Grecia	Romania
Finlandia	Lettonia	
Francia	Lituania	
Germania	Malta	
Irlanda	Portogallo	
Islanda	Repubblica Ceca	
Italia	Slovacchia	
Liechtenstein	Slovenia	
Lussemburgo	Ungheria	
Norvegia		
Paesi Bassi		
Regno Unito		
Spagna		
Svezia		
Svizzera		

13. Con riferimento alla voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche, e con particolare riguardo alla certificazione esterna del rendiconto, il costo massimo ammissibile per l'attività di certificazione è pari a euro 60,00.
14. Il costo totale dell'operazione approvato in fase di selezione delle operazioni costituisce il limite massimo di spesa ammissibile a rendiconto. Qualora in fase di attuazione dell'operazione si determini una minor spesa relativamente alla voce di spesa B2.6 - Retribuzioni ed oneri del personale in formazione – i risparmi ottenuti non possono essere trasferiti sulle altre voci di spesa previste in fase di preventivo.

9. AIUTI DI STATO

9.1 Impresa

1. Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti una attività economica. In particolare sono considerate tali le entità economiche che esercitano una attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano una attività economica.

PMI		
Media impresa	**Piccola impresa**	**Microimpresa**
Numero dipendenti da 249 a 50	Numero dipendenti da 49 a 10	Numero dipendenti inferiore a 10
fatturato annuo tra 50 e 10 milioni di euro e/o bilancio annuo tra 43 e 10 milioni di euro	fatturato annuo tra 9,99 e 2 milioni di euro e/o bilancio annuo tra 9,99 e 2 milioni di euro	fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro e/o bilancio annuo inferiore a 2 milioni di euro

2. Con riferimento all'inquadramento dell'impresa nelle categorie della PMI – media impresa, piccola impresa, microimpresa -, valgono le seguenti indicazioni:

a. numero dipendenti – effettivi. Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), vale a dire al numero di persone che, durante l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto d'essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio o che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni ULA. Gli effettivi sono composti:
   1) dai dipendenti;
   2) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata e, per la legislazione nazionale sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
   3) dai proprietari gestori;
   4) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

   Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o i congedi parentali non è contabilizzata;
b. dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'IVA o di altri diritti o imposte indirette.
   Se alla data di chiusura dei conti l'impresa constata di essere andata, su base annua, al di sopra o al di sotto delle soglie degli effettivi o le soglie finanziarie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
   Se si tratta di una impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati approvati, i dati in questione sono oggetto di stima in buona fede ad esercizio in corso.

9.2 Aiuti alla formazione

1. Le operazioni di cui al presente avviso rientrano nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui agli articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008.
2. Come indicato al paragrafo 3, capoverso 8, ricorrendo le condizioni stabilite dai capoversi 6 e 7 del medesimo paragrafo, il Servizio rilascia una attestato di frequenza. In tale eventualità l'operazione realizzata assume valenza di formazione generale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo del richiamato regolamento comunitario. Ferme restando le condizioni di ammissibilità finale dell'operazione ma non ricorrendo il rilascio del citato attestato di frequenza, l'operazione assume valenza di formazione specifica, ai sensi della medesima normativa comunitaria.
3. La collocazione delle operazioni di cui al presente avviso nell'area degli aiuti alla formazione comporta la compartecipazione finanziaria per l'attuazione dell'operazione da parte dell'ente pubblico finanziatore e dell'impresa privata beneficiaria dell'operazione. Sulla base di quanto previsto dalla richiamata normativa comunitaria, l'intensità d'aiuto della parte pubblica è la seguente:

Formazione specifica	**Formazione generale**
25% dei costi ammissibili	60% dei costi ammissibili

4. E' possibile giungere ad una intensità di aiuto fino all'80% dei costi ammissibili nei seguenti casi:

Formazione a favore di lavoratori svantaggiati o disabili	**Formazione a favore di medie imprese**	**Formazione a favore di piccole imprese e microimprese**
+ 10%	+ 10%	+ 20%

5. Ai sensi di quanto previsto dalla menzionata normativa comunitaria, si intende per:
   a. lavoratore svantaggiato, chiunque rientri in una delle seguenti categorie:
      1) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
      2) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
      3) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;

4) adulti che vivono soli o con più persone a carico;
5) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo – donna che supera almeno del 25% la disparità uomo – donna in tutti i settori economici della regione, se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato.

La condizione di svantaggio deve essere posseduta al momento dell'inizio dell'operazione – attività in senso stretto.

La condizione di svantaggio di cui al punto 3) non si applica qualora l'allievo sia titolare o socio d'impresa o lavoratore autonomo;

b. lavoratore disabile, chiunque sia:
   1) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale, o
   2) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. L'onere relativo alla dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per rientrare nelle suddette categorie di svantaggio è in capo al soggetto proponente.

9.3 Clausola Deggendorf

1. I finanziamenti di cui al presente avviso non possono essere concessi a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.
2. In relazione a quanto disposto dall'art. 6 comma 11, della legge L. 25-2-2008 n. 34 ed in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (causa Ce188/92), è richiesta, contestualmente alla presentazione dell'operazione, la presentazione della dichiarazione, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al DPR 445/2000 e secondo lo schema di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007, di non essere destinatari di ordini di recupero per aiuti dichiarati illegali o incompatibili.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate secondo il sistema di valutazione di ammissibilità, con l'applicazione dei seguenti 3 criteri:
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**
2. La selezione delle operazioni avviene su base mensile, prendendo in considerazione le operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

11. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Mensilmente e ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva:
   a. l'elenco delle operazioni approvate, ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione desumibile dal protocollo di arrivo, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b. l'elenco delle operazioni non approvate per la mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione;
   c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b. nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) vengono inoltre fissati:

a. il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento inerente l'operazione formativa;
b. il termine per la presentazione della comunicazione di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
c. il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
d. la conferma del termine per la presentazione della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento a carico dell'ente pubblico ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e contributo complessivo dell'operazione a carico dell'ente pubblico ed ammesso a seguito della verifica del rendiconto finale delle spese sostenute.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52). La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

13. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

13.1 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentata mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione disabilitandoli).
2. La scheda di adesione (mod. FP1b in www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i destinatari delle operazioni; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'allievo. Si ricorda che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.
3. Eventuali variazioni dei dati contenuti nel modello di avvio dell'operazione intervenute dopo l'avvio dell'operazione stessa devono essere comunicate al Servizio.
4. Tutte le variazioni devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

13.2 Operazioni relative alla tipologia 1 e 2 – Stage presso un'impresa

1. Lo svolgimento dell'operazione deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che viene presentata al Servizio unitamente all'operazione.
2. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

13.3 Operazioni relative alla tipologia 3 – Eventi seminariali

1. Lo svolgimento dell'operazione deve essere supportato dalla documentazione attestante la partecipazione all'evento sottoscritta dalle parti interessate – soggetto attuatore dell'evento seminariale, destinatario, soggetto attuatore ai sensi del presente avviso.

13.4 Registri

1. Il registro di presenza allievi (modello FP5c) è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera dell'allievo partecipante all'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
2. Il registro deve essere vidimato presso le seguenti sedi del Servizio:

   TRIESTE Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419 (in via preventiva)

   UDINE Via della Prefettura, 10/1 – II piano stanza n. 201

   e deve riportare la firma dell'allievo attestante la presenza, la firma del tutor e la sintetica descrizione dell'attività svolta. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente. Nel caso di operazioni inerenti la tipologia 3 – Eventi seminariali, in luogo della sottoscrizione del registro da parte del tutor è richiesta la sottoscrizione da parte di un rappresentante qualificato del soggetto erogatore dell'evento.
3. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
4. I registri devono essere allegati in originale al rendiconto dell'operazione.
5. La mancata vidimazione del registro comporta la **decadenza dal contributo**.

13.5 Conclusione delle operazioni

1. La conclusione di ogni operazione è documentata dalla predisposizione dell'apposito verbale, costituito dal modello FP7e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Il mod.FP7e costituisce il documento cartaceo che rimane depositato presso l'archivio del Servizio e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti dello stesso. Il verbale deve essere spedito Servizio, presso la sede di via San Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'operazione (attività in senso stretto).
2. Agli allievi che hanno concluso l'operazione con un livello di partecipazione non inferiore a quello indicato al paragrafo 3, capoverso 6, compete il rilascio di un attestato di frequenza.
3. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili i sul sito www.regione.fvg. *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*, devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

14. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Ai fini del presente avviso la delega a terzi è vietata, pena la revoca del finanziamento. La struttura proponente deve gestire in proprio l'operazione, attraverso personale dipendente (i cui costi rimangono a carico del soggetto attuatore) o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare i destinatari circa:
   a. i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b. il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
3. Tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni deve recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo

Unione europea Fondo sociale europeo	FSE
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari opportunità
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	
POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO	

16. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate, promuovendo condizioni che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.

17. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato al Servizio, ufficio protocollo – II piano, via San Francesco 37, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*, ed unitamente al registro di presenza degli allievi
2. Il rendiconto deve essere presentato previa certificazione esterna da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 193 e 196 della legge regionale 2/2000, come modificato dall'articolo 7, comma 13 della legge regionale 22/2010. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto è pari a euro 60,00 (vedi paragrafo 8, capoverso 13).

18. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute e garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.
2. Il soggetto attuatore deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica ai fini delle verifiche in loco.
3. La Regione si impegna alla vigilanza sulle operazioni finanziate affinché esse non beneficino contemporaneamente del sostegno di altri programmi transnazionali comunitari, in particolare di quelli operanti nei settori dell'istruzione e della formazione, come disposto dall'art. 8.2 del Regolamento (CE) 1081/2006.

L'Autorità di gestione
Ileana Ferfoglia

11_24_1_DDS_PROG GEST_1826_3_ALL2

Allegato 1

Le prestazioni del personale dipendente vengono quantificate sulla base del costo orario derivante dalla busta paga del mese o dei mesi in cui la prestazione viene realizzata.
Il calcolo del costo orario deve essere realizzato secondo le seguenti modalità:
1. il costo deve essere computato su base mensile, rapportato ad anno con i criteri di cui al punto f), avendo a riferimento l'importo totale costituito dal salario lordo (diretto, indiretto e differito) corrisposto al dipendente entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL di riferimento eventualmente integrato da accordi aziendali più favorevoli) comprensivo dei contributi sociali a carico del datore di lavoro;
2. per quanto riguarda gli oneri diretti, è da precisare che sono ammissibili esclusivamente quegli elementi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente con conseguente inammissibilità di quegli elementi che non rivestono tali caratteristiche.
Ad esempio rivestono carattere di ricorrenza i seguenti elementi previsti da CCNL:
- paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli;
- contingenza;
- scatti di anzianità;
- elemento distinto della retribuzione;
- premi di produzione qualora costituenti un elemento aggiuntivo stabile e ricorrente corrisposto a tutte le categorie ed i livelli lavorativi in relazione alla paga base, quando cioè non sia corrispettivo della produttività del singolo lavoratore;
- elemento aggiuntivo della retribuzione;
- indennità di funzione qualora deriva da accordi aziendali più favorevoli ed è un elemento stabile e ricorrente della retribuzione;
- indennità per vacanza contrattuale;
- superminimo individuale quando deriva da accordi aziendali più favorevoli ed è elemento stabile e ricorrente della retribuzione.

Invece non rivestono il carattere dell'ammissibilità:
- il costo del lavoro straordinario;
- la maggiorazione per turno;
- il cottimo;
- il premio di produzione, quando è corrispettivo della produttività del singolo;
- le diarie e le trasferte;
- le indennità sostitutive di trasporti e mense se non previste dal contratto;
- l'una tantum o arretrati che rappresentano emolumenti occasionali;

Per quanto riguarda l'ammissibilità degli oneri indiretti, questa è riconosciuta quando gli stessi misurano benefici dei lavoratori previsti contrattualmente e specificatamente valutabili in termini di elementi facenti parte della retribuzione ovvero quantificabili in ore.
Ad esempio sono ammessi:
- ferie;
- riposi aggiuntivi per festività soppresse;
- festività infrasettimanali;
- riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro;
- 13^ mensilità;
- 14^ mensilità;
- premio di produzione, quando riconosciuto contrattualmente o costituente un emolumento retributivo sostitutitvo della 14^;
- aggiornamento.

Non sono invece ammessi:
- permessi sindacali;
- permessi per partecipazione ad assemblea;
- permessi concessi a lavoratori studenti;
- assenze per malattie e infortuni;
- congedo matrimoniale;

Il calcolo del costo orario deve venire quindi computato sulla base della Retribuzione Mensilizzata Lorda moltiplicata per il numero delle mensilità previste contrattualmente, e deve prendere a base gli elementi costitutivi della retribuzione previsti dal CCNL di riferimento; più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli Oneri Sociali a carico dell'azienda, deve poi essere diviso per le ore settimanali da contratto moltiplicate per 52 dedotte le ore di Ferie, Permessi Ordinari e Festività Infrasettimanali previste da CCNL di riferimento. Il costo orario così ottenuto va moltiplicato per il numero delle ore di impegno nell'azione finanziata.

FORMULA $\frac{\text{RML * N° MENSILITA' + TFR + OS}}{\text{H/SETT*52 - F - PO - FI}}$

LEGENDA
RML = Retribuzione Mensilizzata Lorda
N° MENSILITA' = Numero mensilità previste da CCNL di riferimento
TFR = Trattamento di Fine Rapporto di competenza dell'anno, in alternativa versamenti ai fondi Pensione a carico dell'azienda
OS = Oneri Sociali a carico dell'azienda
H/SETT = ore settimanali previste dal CCNL di riferimento
F = ore di ferie previste annualmente da CCNL
PO = ore di Permesso previste annualmente da CCNL
FI = Festività infrasettimanali cadenti in giorni lavorativi

Il calcolo tiene conto degli istituti ricorrenti in tutti i contratti nazionali, pertanto si deve applicare al singolo caso facendo riferimento alle previsioni dei CCNL e agli eventuali accordi aziendali più favorevoli e non tenendo conto nel calcolo delle ore non lavorate (F + PO + FI) delle assenze per motivi soggettivi (malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, permessi sindacali ecc..).

11_24_1_DDS_SVIL RUR_871_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 giugno 2011, n. 871

Modifica del termine per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulle "Misure 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere", "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) Fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato", "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÁ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione 27 gennaio 2011, n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Re-

gione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO l'articolo 4, comma 1, del Regolamento che individua nel Servizio Sviluppo Rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali l'Autorità di gestione del PSR
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approvano, anche, i bandi per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulle seguenti misure del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari";
ATTESO che i succitati bandi fissano in 90 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dei bandi medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il termine per la presentazione agli Uffici attuatori della domanda di aiuto in formato cartaceo;
VISTE le ripetute richieste, pervenute da liberi professionisti, di proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sui bandi di cui trattasi, stante i frequenti malfunzionamenti degli applicativi utilizzati per la compilazione delle domande di aiuto sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN;
PRESO ATTO che i frequenti malfunzionamenti del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN non hanno consentito la presentazione delle domande di aiuto fin dalla data di apertura dei bandi riducendo, di fatto, i termini per la presentazione delle domande medesime;
RITENUTO pertanto, di accogliere le succitate richieste di proroga e di posticipare alle ore 12,00 del giorno 30 giugno 2011 i termini fissati per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 14 dei seguenti bandi:
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
-"Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari";

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, di posticipare alle ore 12,00 del giorno 30 giugno 2011 i termini fissati per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 14 dei seguenti bandi:
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato";
-"Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari";
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 giugno 2011

CUTRANO

11_24_1_DGR_1018_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 1018
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante n. 2 del Programma triennale 2007-2009 - Quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Comunità montana del Friuli Occidentale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della L.R. 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 21 settembre 2007 con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007 - 2009, così come previsto dal comma 1 dell'art. 19 della L.R. 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 21 luglio 2008 con la quale è stata approvata la modifica del Piano regionale di sviluppo montano (approvato con D.G.R. 2232/2007) e il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009, adottati dalla Comunità montana del Friuli Occidentale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 104 del 28 gennaio 2010 con la quale è stata approvata la variante n. 1 del Programma triennale 2007-2009 - quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Comunità montana del Friuli Occidentale;
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0220/Pres. con il quale il dott. Primo Perosa è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Friuli Occidentale;
ATTESO che la Comunità montana del Friuli Occidentale, con nota protocollo n. 2008 del 21 aprile 2011 (protocollo in arrivo n. SPM/0014973-10.5 del 22 aprile 2011), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 2 del 30 marzo 2011 che adotta la 2° variazione al Programma triennale 2007-2009 - Quadro annuale degli interventi 2007, come illustrata nel seguente prospetto:

Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
Art. 22 L.R. 33/2002 Attribuzioni in materia di riscaldamento domestico.	193.180,00	-94.271,28	98.908,72	L'intervento ha comportato una spesa effettiva inferiore alle previsioni per effetto dell'introduzione di nuove modalità di determinazione del reddito imponibile, in base al quale il contributo viene concesso; numerose famiglie, beneficiarie in precedenza del contributo, si sono trovate nell'impossibilità di presentare domanda stante il superamento dei limiti di reddito.
Art. 24 della L.R. 33/2002 Attribuzioni in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri).	60.000,00	+94.271,28	154.271,28	Su segnalazione del CAI, emerge la necessità di intervenire con urgenza per manutenzione straordinaria e sistemazione dei numerosi sentieri presenti nel vasto territorio della Comunità montana. Inoltre, su segnalazione di alcuni Comuni e dello stesso CAI (sezioni locali), anche diversi bivacchi e rifugi necessitano di urgenti interventi di manutenzione straordinaria.
Totale	253.180,00	0,00	253.180,00	

Considerato che a seguito della variazione il quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, relativa al Programma triennale 2007-2009, viene sostituito dal seguente:

OBIETTIVI	INTERVENTI	IMPORTO
SVILUPPO RURALE € 450.000,00	Art.9, c. 1, lett. c) L.R. 33/2002 - Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 22.07.96, n. 25.	400.000,0.0
	Interventi finalizzati a valorizzare i prodotti agroalimentari.	50.000,00

FORMAZIONE E CONSOLIDAMENTO PATRIMONIO CULTURALE € 18.000,00	Biblioteche.	18.000,00
RESIDENZIALITA' DISTINTIVA E SERVIZI DI PROSSIMITA' COMPRESI INTERVENTI ARTT. 22 E 23 L.R. 33/2002 € 428.908,72	Art. 22 L.R. 33/2002 Attribuzioni in materia di riscaldamento domestico.	98.908,72
	Art. 23 L.R. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio.	330.000,00
RESIDENZIALITA' DISTINTIVA E SERVIZI DI PROSSIMITA' - INTERVENTO CONTRIBUTIVO PER CONTINUITA' DIDATTICA ART. 17 L.R. 13/2001 € 40.000,00	L.R. 17/2006, art. 2, c. 3 - Contributi a favore degli insegnanti delle zone montane. Regolamento approvato con decreto 367/Pres. del 01.12.2006.	40.000,00
TURISMO € 154.271,28	Art. 24, L.R. 33/2002 Attribuzioni in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri).	154.271,28
INFRASTRUTTURE CIVILI € 1.492.000,00	Acquedotti, fognature, viabilità, impianti pubblica illuminazione nei comuni associati.	1.492.000,00
TOTALE		2.583.180,00

VISTO il punto 1 della lettera F. (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata DGR 1737/2004, modificata con DGR 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi del comma 4, dell'articolo 19 della L.R. 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 19;
CONSIDERATO che le modificazioni apportate al Quadro annuale degli interventi dalla Comunità montana del Friuli Occidentale sono conformi ai rapporti di attuazione presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della legge regionale 33/2002;
RITENUTO pertanto di approvare la variante n. 2 del quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 di cui al Programma triennale 2007 - 2009 della Comunità montana del Friuli Occidentale, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 2/2011;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della L.R. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata D.G.R. 1737/2004, modificato con D.G.R. 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante n. 2 del Programma triennale 2007-2009 - quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, della Comunità montana del Friuli Occidentale, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 2 del 30 marzo 2011, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Friuli Occidentale, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Friuli Occidentale per i successivi adempimenti.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1032_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 1032
Atto di indirizzo riguardante le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dall'art. 35, comma 5, della LR 6/2006 - Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 35 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) ed in particolare:
- il comma 5, dove è stabilito che la Giunta regionale definisce con atto di indirizzo le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato conformemente al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328);
- il comma 6, dove è stabilito che l'atto di indirizzo è approvato dalla Giunta regionale previo parere della competente Commissione consiliare, che si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta;

VISTO l'articolo 34, comma 2, lett. b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), che prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprime, tra l'altro, il parere in merito alle proposte di provvedimenti della Giunta regionale riguardanti gli assetti ordinamentali e funzionali degli enti locali;

DATO ATTO che la Giunta regionale, con deliberazione n. 259 del 17 febbraio 2011, ha approvato in via preliminare lo schema di "Atto di indirizzo riguardante le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dall'articolo 35, comma 5, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6", per acquisire i prescritti pareri;

PRESO ATTO che il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 14 marzo 2011, ha espresso parere favorevole sullo schema di atto di indirizzo formulando le seguenti proposte:
- in relazione agli affidamenti dei servizi per i quali deve essere garantita la continuità assistenziale, viene rappresentata l'esigenza di chiarire se, nel caso di affidamenti pluriennali idonei a garantire tale requisito, ma d'importo naturalmente più elevato vista la maggior durata temporale, sia possibile derogare, in virtù del rispetto del principio di continuità, alle tipologie di gara contemplate per le soglie economiche più elevate previste dal DLgs 163/2006, nonché di precisare dettagliatamente quali servizi rientrino nell'applicazione del codice dei contratti e per quali siano previste delle esenzioni o semplificazioni;
- inserire una precisazione sulle modalità di effettuazione dell'indagine di mercato e sulla scelta dei soggetti a cui si chiedono preventivi di spesa;
- esplicitare la necessità che ogni amministrazione si doti di un Regolamento per le spese in economia;
- esplicitare criteri, modalità e requisiti per la formazione delle commissioni giudicatrici;
- approfondire, in vista di un eventuale inserimento nell'atto in esame, anche la possibilità di utilizzo dello strumento del project-financing, che potrebbe rappresentare un'opportunità, specialmente in relazione alla gestione di servizi, quali ad esempio l'accoglienza in case di riposo o centri diurni, caratterizzati dalla corresponsione di rette o tariffe;

PRESO ATTO che la Terza Commissione del Consiglio regionale, nella seduta del 7 aprile 2011, tenendo conto anche delle proposte formulate dal Consiglio delle Autonomie Locali, ha espresso parere favorevole sullo schema di atto d'indirizzo, esprimendo nel corso della discussione le seguenti considerazioni:
- è stata avanzata la richiesta che la Commissione venga tenuta aggiornata sugli esiti del monitoraggio delle modalità di affidamento dei servizi, già previsto nell'atto;
- sono state avanzate perplessità sul limite di valutazione del prezzo offerto previsto dall'articolo 35 della legge regionale 6/2006, giudicato troppo basso;
- è stata espressa l'esigenza di garantire un'adeguata qualificazione professionale del personale effettivamente impiegato nei servizi affidati;
- è stata suggerita una semplificazione del linguaggio utilizzato in relazione alle caratteristiche del convenzionamento diretto, laddove viene fatto riferimento al carattere sinallagmatico delle prestazioni che non deve essere proprio delle convenzioni;

CONSIDERATO che dagli approfondimenti effettuati sulle proposte e sulle osservazioni formulate:
- con riferimento alla possibilità di suddividere gli appalti pluriennali al fine di poter utilizzare procedure di affidamento semplificate, pur garantendo l'applicazione del principio di continuità assistenziale, non si ritiene di poter accogliere la proposta formulata dal Consiglio delle Autonomie Locali, in quanto l'articolo 125, comma 13, del codice dei contratti vieta la frammentazione degli appalti al fine di ridurne il valore e per tale ragione non si ritiene opportuno derogare a tale prescrizione, vista la sua cogenza in linea di principio anche per i contratti esclusi dall'applicazione del codice degli appalti, quali quelli di cui trattasi;

- con riferimento alla richiesta di individuare dettagliatamente quali servizi rientrino nell'applicazione del codice dei contratti e per quali siano previste esenzioni o semplificazioni si ritiene, considerata la varietà di servizi che possono rientrare nel sistema integrato e l'impossibilità di definire con esattezza le diverse fattispecie prefigurabili, preferibile fornire una rappresentazione degli istituti giuridici previsti dalla normativa vigente che possono essere utilizzati per l'affidamento dei servizi, rimettendo agli enti affidanti la valutazione sulla possibilità e sulla opportunità del loro utilizzo nei casi concreti;
- si ritiene di accogliere la proposta di inserire una precisazione sulle modalità di effettuazione dell'indagine di mercato e sulla scelta dei soggetti a cui si chiedono preventivi di spesa mediante l'inserimento nel punto 5.1.2.3 di una nota alla voce "indagine di mercato";
- si ritiene che la proposta di esplicitare la necessità che ogni amministrazione si doti di un regolamento per le spese in economia trovi già risposta nel punto 5.1.2.3 dove è raccomandato "che le amministrazioni predeterminino con proprio atto regolamentare i casi specifici nei quali moduli di negoziazione in deroga alle procedure ad evidenza pubblica possono trovare applicazione, in modo da poterli invocare solo entro limiti previamente individuati" e inoltre in quanto la previsione che gli enti debbano munirsi di regolamento per le acquisizioni in economia è già prevista dall'art. 125, comma 10, del codice contratti;
- si ritiene di accogliere la proposta di esplicitare criteri, modalità e requisiti per la formazione delle commissioni giudicatrici mediante l'inserimento nel punto 5.1.2, dopo il sesto capoverso, del seguente: "In ossequio al principio di imparzialità è inoltre opportuno trovino applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 84 del codice dei contratti che disciplinano la composizione della commissione giudicatrice e le cause di incompatibilità previste per i commissari.";
- non si ritiene opportuno accogliere la proposta di inserire un approfondimento sul project financing poiché tale istituto riguarda in particolare il finanziamento di progetti di investimento e non è propriamente una procedura per l'affidamento della gestione di servizi. La tematica si ritiene pertanto esuli dalla materia trattata dall'atto di indirizzo, mentre per quanto riguarda gli aspetti del project financing che attengono alle fasi di scelta del partner/affidatario, le procedure connesse risultano affini a quelle valide per altre procedure di affidamento di servizi, in primis la concessione, alle quali è comunque dedicata ampia trattazione all'interno dell'atto d'indirizzo;
- si ritiene già ampiamente evidenziato in più parti dell'atto di indirizzo la raccomandazione agli enti affidanti che il personale sia dotato di adeguate professionalità;
- si ritiene condivisibile il suggerimento di semplificazione linguistica, informando che il testo ha subito una modifica nella parte segnalata dalla Terza Commissione, pur rimanendo invariato il contenuto;
RITENUTO inoltre:
- condivisibile la proposta di comunicare alla Terza Commissione gli esiti del monitoraggio che verrà effettuato sulle modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato;
- di non esprimersi sulle perplessità riguardo al limite di valutazione del prezzo offerto previsto dall'articolo 35 della legge regionale 6/2006, giudicato troppo basso, in quanto tale limite è stabilito dalla legge e non dipende dall'atto di indirizzo in trattazione;
RITENUTO infine di modificare il titolo del paragrafo "5.3.2 Gli accordi endoprocedimentali e sostitutivi del procedimento" in "5.3.2 Gli accordi integrativi e sostitutivi del provvedimento" e di utilizzare tale terminologia nel seguito del paragrafo in quanto maggiormente corretta e aggiornata dal punto di vista tecnico-giuridico;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva l'"Atto di indirizzo riguardante le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dall'articolo 35, comma 5, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1032_2_ALL1

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LE MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI PREVISTO DALL'ARTICOLO 35, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 31 MARZO 2006, N. 6 (SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI CITTADINANZA SOCIALE)

INDICE

1. Il contesto normativo di riferimento

In premessa al presente atto di indirizzo è importante delineare sinteticamente il contesto normativo nel quale esso si inserisce.
La legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), con la prospettiva di costruire un sistema di responsabilità condivise, ha definito un sistema di servizi e interventi sociali in cui responsabilità pubbliche e private possono integrarsi, proponendo un modello di stato sociale nel quale gli enti appartenenti al terzo settore vengono chiamati a svolgere un ruolo attivo e responsabile tanto dal lato della progettazione, quanto in quello della realizzazione degli interventi.
Il legislatore regionale, pur disponendo sulla materia di potestà legislativa primaria in conseguenza delle modifiche apportate al Titolo V, Parte II, della Costituzione, non ha ritenuto di doversi discostare dal modello delineato dalla legge 328/2000 e, con legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ha recepito i principi contenuti nella riforma nazionale.
Sul piano normativo, fra le disposizioni che rispettivamente a livello statale e a livello regionale trattano di sistemi di affidamento dei servizi alla persona, è in primo luogo necessario evidenziare l'articolo 5, comma 2, della legge 328/2000 che, nel demandare alla competenza regionale il compito di adottare specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, stabilisce sia favorito "il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale".
Per dare concreta attuazione alla su richiamata disposizione programmatica è successivamente intervenuto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328) dal quale emergono una serie di importanti criteri e indicazioni che devono guidare le procedure di affidamento dei servizi da parte della pubblica amministrazione ai soggetti del terzo settore.
Per quanto riguarda la normativa regionale, occorre evidenziare che l'articolo 35, comma 5, della citata legge regionale 6/2006, pur richiamando specificamente il d.p.c.m. 30 marzo 2001, prevede il presente atto quale strumento di indirizzo per l'affidamento dei servizi del sistema integrato considerati nel loro complesso e indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto al quale vengono affidati.
Dunque in buona sintesi la norma regionale, diversamente da quella statale, tratta delle modalità di affidamento dei servizi alla persona in generale e non si limita a considerarli solo nella prospettiva dei rapporti fra enti locali affidanti e i soggetti del terzo settore.
Le indicazioni contenute nel presente atto hanno pertanto, in quanto diretta e coerente esplicitazione di quanto previsto all'articolo 35 della legge regionale 6/2006, piena valenza anche qualora affidatari dei servizi siano soggetti privati a scopo di lucro operanti nel settore sociale, fermo restando che i livelli di qualità richiesti per le prestazioni oggetto di affidamento che verranno definiti nel presente documento devono in ogni caso essere sempre garantiti.
Non v'è comunque dubbio che il richiamo espresso operato dall'articolo 35 della legge regionale 6/2006 al d.p.c.m. 30 marzo 2001 vuole sottolineare l'importanza del ruolo del terzo settore nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali della Regione, riconoscendo ad esso la capacità di condividere con le

istituzioni pubbliche l'esercizio di funzioni sociali di interesse generale, dando così attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale, principio che può trovare concreta esplicitazione attraverso gli strumenti giuridici per l'instaurazione dei rapporti tra i soggetti del terzo settore e la pubblica amministrazione previsti dal citato d.p.c.m. e attraverso quelle forme di affidamento dei servizi e di collaborazione di cui si tratterà nel prosieguo del presente documento.
Il medesimo principio è ripreso anche dall'articolo 14, comma 3, della legge regionale 6/2006 che prevede che i soggetti del terzo settore concorrono alla programmazione in materia sociale, sociosanitaria e socioeducativa, partecipando, secondo le proprie specificità, alla progettazione, attuazione, erogazione e alla valutazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato.
Quali siano le scelte procedurali dell'amministrazione e la natura giuridica del soggetto selezionato quale affidatario di servizi del sistema integrato, è bene fin d'ora rilevare che le procedure di affidamento e di collaborazione/cogestione che verranno approfondite nel presente documento non devono essere mai intese nel senso di un arretramento della funzione sociale pubblica e delle connesse responsabilità sociali delle istituzioni.
Devono bensì essere sempre intese in ottica sussidiaria di allargamento di tale funzione, attraverso la volontaria condivisione di responsabilità da parte della pubblica amministrazione con le diverse formazioni sociali, riconoscendo il primato pubblico nel ruolo della programmazione e nella valutazione degli interventi, nonché nei compiti di garanzia e controllo. Un tanto anche nella prospettiva di intendere l'affidamento di servizi quale possibile modalità attraverso cui riposizionare strategicamente l'organizzazione dei servizi e degli interventi sociali del territorio.
Peraltro, in quest'ottica, la deliberazione della Giunta regionale n. 3236 del 29 novembre 2004 (Linee guida per la predisposizione del programma delle attività territoriali e del piano di zona) ha stabilito testualmente che "i piani di zona possono prevedere nuove modalità di rapporto pubblico/privato anche tramite la sperimentazione di idonee e innovative forme di gestione che non devono intendersi come meri strumenti tecnici ma devono concretizzare un significato valoriale, esplicitando sempre il motivo della scelta effettuata". La medesima deliberazione della Giunta regionale stabilisce inoltre che "uno dei contenuti dei piani di zona deve riguardare le modalità per la collaborazione tra servizi e soggetti impegnati nelle diverse forme di solidarietà sociale".

2. Finalità

Nell'ambito del contesto normativo richiamato, il presente atto di indirizzo, in attuazione dell'articolo 35, comma 5, della legge regionale 6/2006, persegue le seguenti finalità:
a) stabilire indirizzi omogenei per l'affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
b) fornire indicazioni per assicurare la massima attenzione alla salvaguardia di adeguati livelli di qualità nell'ambito della gestione dei servizi alla persona;
c) fornire alle amministrazioni pubbliche operanti in ambito regionale indicazioni per l'individuazione di criteri uniformi sulla base dei quali valutare l'offerta economicamente e qualitativamente più vantaggiosa in caso di affidamento dei servizi e degli interventi del sistema integrato;
d) favorire la pluralità dell'offerta dei servizi e degli interventi;
e) favorire l'utilizzo di procedure di aggiudicazione di contratti pubblici o altre procedure alternative che consentano la piena espressione della capacità progettuale e organizzativa dei soggetti affidatari;
f) valorizzare il ruolo del terzo settore nell'ambito della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, anche attraverso l'attuazione di progetti sperimentali ed innovativi al fine di affrontare specifiche problematiche sociali;
g) favorire forme di coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore e di altri soggetti privati per sviluppare rapporti che diano concreta attuazione al principio della sussidiarietà e che possano consentire la loro effettiva partecipazione all'esercizio della funzione sociale.
Il presente atto intende indirizzare le pubbliche amministrazioni regionali fornendo indicazioni che rappresentano facoltà alle quali possono decidere di far ricorso, tenendo presente che, al fine di non vanificare le su richiamate finalità, i singoli enti dovranno opportunamente motivare il mancato esercizio di tale facoltà.

3. L'ambito di applicazione: i servizi e gli interventi del sistema integrato

Per individuare l'ambito applicativo del presente atto di indirizzo si deve innanzitutto fare riferimento alle disposizioni contenute nella legge regionale 6/2006.

È bene in primo luogo chiarire che dal combinato disposto dell'articolo 35, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 della citata legge regionale, risulta che il presente atto riguarda le modalità attraverso le quali si procede all'affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali ampiamente intesi, comprensivi di servizi socioassistenziali, socioeducativi, sociosanitari.
Ciò posto resta da individuare quali sono le tipologie di servizi che rientrano nel sistema integrato come sopra definito. Più che un'elencazione, che si ritiene non potrebbe comunque essere esaustiva, si propone di seguito un'analisi normativa con l'intento di fornire una chiave di lettura che permetta di identificare/verificare di volta in volta se si è in presenza di un servizio per l'affidamento del quale le amministrazioni sono tenute ad applicare i presenti indirizzi.
L'articolo 6 della legge regionale da ultimo citata elenca una serie di servizi, interventi e misure del sistema integrato che la stessa disposizione normativa definisce come "essenziali". I servizi elencati all'articolo 6 sono quindi il "minimum" previsto dalla legge che deve essere garantito su tutto il territorio regionale e per i quali la cogenza dell'articolo 35, e quindi l'applicazione dei presenti indirizzi, è indubbia.
Detto un tanto si rende necessaria una prima precisazione: tra i servizi elencati all'articolo 6 rientra anche il servizio sociale professionale che tuttavia, per le funzioni che riveste in relazione all'accesso ai servizi e all'azione di supporto al governo del sistema, non può essere oggetto di affidamento.
Procedendo nell'analisi della normativa si deve prendere in considerazione anche il titolo III, capo I "Aree di intervento del sistema integrato" che nei suoi diversi articoli (dal 43 al 53) fornisce un'ampia descrizione di quali possono essere gli strumenti attraverso i quali realizzare le politiche nelle diverse aree di intervento, anche in raccordo con quanto disposto da altre leggi di settore quali:
- la legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate);
- la legge regionale 19 maggio 1998, n. 10 (Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane, nonché modifiche all'articolo 15 della legge regionale 37/1995 in materia di procedure per interventi sanitari e socio-assistenziali);
- la legge regionale 23 dicembre 1980, n. 72 (Disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale) e la legge regionale 23 agosto 1982, n. 57 (Tutela della salute dei tossicodipendenti);
- la legge regionale 16 agosto 2000, n. 17 (Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà);
- la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) e la legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza).
- la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità).
Peraltro, partendo da un altro punto di vista, si può sostenere che rientrano tra i servizi del sistema integrato tutti i servizi e gli interventi inseriti nei piani di zona che, come chiaramente espresso dalla legge[1], sono lo "strumento di definizione e del sistema integrato a livello locale".

4. I soggetti del terzo settore e gli altri soggetti che partecipano al sistema integrato

Con l'espressione terzo settore si suole indicare l'insieme dei soggetti che operano secondo logiche e meccanismi che non appartengono né allo Stato né al mercato.
Stante la complessità e la varietà delle forme mediante le quali il terzo settore può esprimersi, la legislazione ha finora disciplinato alcuni suoi aspetti ma non ha posto elementi definiti unitariamente.
L'articolo 14, comma 2, della legge regionale 6/2006 fornisce comunque un'elencazione puntuale dei soggetti che, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali regionale, sono considerati appartenere al terzo settore, enucleando i seguenti:
- gli enti e le istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro;
- le cooperative sociali e i loro organismi rappresentativi;
- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni di promozione sociale;

[1] Articolo 24, comma 1, legge regionale 6/2006.

- le fondazioni.

La medesima disposizione, al comma 3, afferma che i soggetti del terzo settore insieme agli istituti di patronato e di assistenza sociale, agli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi e intese e agli altri soggetti privati non aventi scopo di lucro concorrono alla programmazione in materia sociale, sociosanitaria e socioeducativa, partecipando secondo le proprie specificità alla progettazione, attuazione, erogazione e alla valutazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato.

Infine, l'articolo 16 della legge regionale 6/2006 prevede che anche i soggetti privati a scopo di lucro operanti nel settore sociale, sociosanitario e socioeducativo concorrono alla gestione e all'offerta di servizi, alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi, secondo le modalità previste dalla legge regionale 6/2006 stessa.

4.1 Le cooperative sociali e i loro organi rappresentativi

Il legislatore regionale ha riconosciuto la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali[2].

Le cooperative sociali, secondo quanto previsto dalla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) e dalla legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale), sono cooperative di lavoro che operano con carattere mutualistico nell'interesse generale della comunità per la promozione e l'integrazione sociale delle persone.

Sono classificabili in due tipologie secondo l'oggetto dell'attività svolta:

a) quelle che svolgono attività di gestione di servizi socio-sanitari ed educativi non finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

b) quelle che attraverso le più diverse tipologie di attività - agricole, industriali, commerciali o di servizi - sono invece finalizzate al suddetto inserimento lavorativo.

Le cooperative sociali possono inoltre costituirsi in consorzi che, se aventi base sociale formata in misura non inferiore al 70% da cooperative sociali.

Le cooperative sociali svolgono la loro attività ordinariamente mediante i soci lavoratori, ma possono anche impiegare dipendenti, collaboratori di vario genere e lavoratori autonomi, nonché fare ricorso a soci volontari, purché il loro numero non superi la metà del numero complessivo dei soci e il loro impiego sia complementare e non sostitutivo degli operatori professionali previsti nelle convenzioni stipulate con gli enti pubblici.

Ai fini dell'affidamento a tali soggetti della gestione di servizi è richiesta per essi l'iscrizione nell'albo regionale di categoria di cui all'articolo 3 della legge regionale 20/2006.

Il loro coinvolgimento nella gestione dei servizi del sistema integrato, stante la logica imprenditoriale con la quale svolgono le loro attività, può riguardare servizi dall'organizzazione complessa. Considerata l'ampia varietà, tanto sul piano qualitativo, quanto su quello dimensionale, di attività che possono essere svolte dalle cooperative sociali, le amministrazioni possono rapportarsi con esse attraverso diverse modalità: dalla mera acquisizione dei servizi da esse forniti fino all'instaurazione di rapporti di partnership e coprogettazione degli interventi.

4.2 Le organizzazioni di volontariato

La legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato) e la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato) individuano le organizzazioni di volontariato quali organismi costituiti al fine di svolgere un'attività continuativa esclusivamente per fini di solidarietà a favore di terzi e senza fini di lucro, anche indiretto, e che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

Le organizzazioni di volontariato possono avere la struttura giuridica che ritengono più adeguata al raggiungimento del proprio fine, purché compatibile con lo scopo solidaristico.

L'organizzazione di volontariato corrisponde a quel soggetto collettivo dotato dei seguenti criteri organizzativi e distintivi:

a) un livello minimo di strutturazione interna a base democratica, una definizione degli obiettivi e dei valori condivisi;

---

[2] Cfr. articolo 1, comma 1, legge regionale 20/2006.

b) il perseguimento degli obiettivi della propria azione in modo continuativo con almeno sei mesi di operatività effettiva, non sporadico e non strumentale ad altre finalità;
c) svolgimento della propria azione con autonomia decisionale, anche se in accordo con la programmazione di altro soggetto pubblico o privato;
d) realizzazione di propri obiettivi attraverso personale totalmente o prevalentemente composto da soggetti volontari (almeno per quanto concerne il gruppo operativo) che si impegnano spontaneamente e gratuitamente. Possono ricorrere all'assunzione di personale e all'utilizzo di prestazioni di lavoro autonomo da parte di terzi esclusivamente nei limiti stabiliti dalla legge e per qualificare e specializzare la propria attività per lo svolgimento di attività amministrative e di coordinamento;
e) soggezione all'obbligo della non distribuzione di eventuali profitti ai propri soci o ai membri degli organi direttivi;
f) opera solidaristica o diretta a favore di terzi in stato di svantaggio, di bisogno o di non riconoscimento dei diritti, oppure per la qualità della vita della popolazione generale o di una specifica porzione di essa a rischio di disagio o appartenente ad area caratterizzata da degrado con una finalità di utilità sociale.
Lo strumento giuridico individuato dal legislatore per disciplinare e regolare i rapporti di collaborazione tra le organizzazioni di volontariato e gli enti pubblici sono le convenzioni previste dall'articolo 7 della legge 266/1991 e dall'articolo 10 della legge regionale 12/1995.

4.3 Le associazioni di promozione sociale

Le associazioni di promozione sociale, secondo quanto previsto dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), sono le "associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati"[3].
Sono caratterizzate dalla logica della reciprocità e del mutuo aiuto, che si può esprimere sia attraverso un'azione di tipo promozionale, volta a garantire la tutela dei diritti dei propri soci, sia attraverso attività di servizio rivolta a propri soci o a terzi.
Come le organizzazioni di volontariato, svolgono la loro attività avvalendosi prevalentemente dell'impegno volontario, libero e gratuito dei propri soci e, solo in caso di particolare necessità, possono procedere all'assunzione di personale e all'utilizzo di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.
Anche le associazioni di promozione sociale, come quelle di volontariato, hanno la possibilità di esercitare attività commerciali, sempreché siano svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. A fronte delle loro attività, l'ente pubblico può concedere finanziamenti sotto forma di contributi o può procedere alla stipula di convenzioni, come previsto dall'articolo 30 della legge 7 dicembre 2000, n. 383.
L'iscrizione nel registro regionale di categoria di cui all'articolo 13, comma 18 e seguenti, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) è requisito fondamentale per le associazioni di promozione sociale per accedere a rapporti di collaborazione con gli enti pubblici.

4.4 Le fondazioni

Le fondazioni, secondo la definizione del codice civile, sono realtà giuridiche costituite da un complesso organizzato di beni (patrimonio di scopo) destinati da uno o più soggetti fondatori alla realizzazione di uno scopo normalmente altruistico o di pubblica utilità. Nella fondazione quindi l'elemento patrimoniale predomina sull'elemento personale.
Le fondazioni si costituiscono per atto pubblico o per testamento assumendo personalità giuridica. Il loro scopo è immutabile nel tempo e la fondazione è guidata, data l'assenza dell'organo assembleare, da un organo amministrativo direttivo con poteri rilevanti.
Gli enti pubblici hanno ampia possibilità di instaurare rapporti di collaborazione con le fondazioni mediante la stipula di contratti, convenzioni, accordi o intese per la realizzazione congiunta di specifiche attività o progetti.

4.5 Le istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e gli altri organismi senza scopo di lucro

[3] Articolo 2, comma 1, legge 383/2000.

L'art 14, comma 2, lett. a) della legge regionale 6/2006 prevede si considerino soggetti del terzo settore anche "gli enti e le istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro". Questa definizione si configura di fatto come una disposizione di chiusura riferita a tutti quegli enti non profit che non godono al momento di una disciplina specifica. L'adeguatezza del loro coinvolgimento nel sistema integrato andrà pertanto valutata di volta in volta in relazione all'analisi delle finalità statutarie della singola organizzazione.
È bene comunque evidenziare che la mancanza di scopo di lucro non può sostanziarsi esclusivamente nel vincolo di non distribuire utili ma anche nell'agire disinteressato e dunque nello svolgere un'attività con fini solidaristici.
Per quanto attiene agli aspetti di costituzione giuridica e legale, tutte le organizzazioni del settore non profit dovrebbero caratterizzarsi per essere costituite formalmente, avere natura privata, autonomia di governo, avvalersi, nell'esercizio delle attività che sono loro proprie, di una quota consistente di lavoro volontario e prevedere il divieto di distribuzione diretta o indiretta di profitti ai membri.
Sembra utile in questa sezione fare breve cenno alle ONLUS (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) ricordando che tale sigla non indica un diverso soggetto giuridico ma una speciale qualifica tributaria alla quale è collegato il riconoscimento di particolari benefici fiscali. Secondo quanto previsto dagli articoli 10 e seguenti del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) la qualifica può essere assunta da associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative e altri enti di carattere privato, a condizione che presentino una precisa conformazione statutaria e perseguano finalità di solidarietà sociale, definita come quella che si rivolge a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari o a favore di componenti di collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari.

4.6 Gli altri soggetti che partecipano al sistema integrato

Oltre ai soggetti elencati all'articolo 14, comma 2, della legge regionale 6/2006, la stessa disposizione, al comma 3, ammette a concorrere alla programmazione in materia sociale, sociosanitaria e socioeducativa anche gli istituti di patronato e di assistenza sociale, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese e gli altri soggetti privati non aventi scopo di lucro.

4.6.1 Gli enti di patronato

Gli enti di patronato, secondo quanto previsto dalla legge 30 marzo 2001, n. 152 (Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale) e anche dall'articolo 7 della legge regionale 6/2006 esercitano l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore di lavoratori dipendenti e autonomi, di pensionati, di singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero di prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione.
Rientra tra le attività degli istituti di patronato e di assistenza sociale anche l'informazione e la consulenza ai lavoratori relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici.
Possono altresì svolgere senza scopo di lucro:
- attività di sostegno, informative, di servizio e di assistenza tecnica finalizzate alla diffusione della conoscenza della legislazione, alla promozione dell'interesse in materia di sicurezza sociale, previdenza, lavoro, mercato del lavoro, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni e anche all'informazione sulla legislazione fiscale;
- attività finalizzate all'espletamento di pratiche con le pubbliche amministrazioni e con le istituzioni pubbliche e private e al conseguimento delle prestazioni e dei benefici contemplati dall'ordinamento, anche con riferimento alle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, anche mediante stipula di convenzioni con centri autorizzati di assistenza fiscale già costituiti;
- attività in favore di pubbliche amministrazioni e di organismi comunitari, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le amministrazioni interessate. Tali convenzioni prevedono il rimborso delle spese sostenute dagli istituti di patronato e di assistenza sociale da parte delle istituzioni pubbliche e private convenzionate.
Le attività di consulenza, di assistenza e di tutela sono prestate indipendentemente dall'adesione dell'interessato all'organizzazione promotrice e a titolo gratuito, salve le eccezioni stabilite dalla legge.
Gli enti di patronato operano attraverso personale retribuito o collaboratori volontari e ricevono per l'attività ordinaria contributi statali e regionali.

Il loro coinvolgimento nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali può quindi riguardare servizi di informazione sull'offerta di interventi e servizi che possono essere oggetto di specifiche convenzioni, come previsto anche dal comma 4 dell'articolo 5 della legge regionale 6/2006. In particolare, secondo quanto disposto dall'articolo 29 della legge regionale 6/2006, i Servizi sociali dei Comuni possono affidare agli istituti di patronato e di assistenza sociale presenti nel territorio di pertinenza, attraverso stipula di apposite convenzioni, le funzioni derivanti dall'istituzione degli uffici di tutela degli utenti, al fine di garantire il rispetto da parte dei soggetti erogatori degli standard e delle garanzie previsti nelle carte dei diritti e servizi sociali di cui all'articolo 28 della legge regionale 6/2006.

4.6.2 Gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato abbia stipulato patti, accordi o intese

Gli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato abbia stipulato patti, accordi o intese ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della Costituzione, ed operanti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale 6/2006, non godono di una disciplina specifica. Nella realizzazione del sistema integrato il loro coinvolgimento andrà valutato di volta in volta sulla base delle specifiche finalità statutarie e qualora l'amministrazione operi una presa d'atto sulla specifica valenza sociale delle attività svolte dagli stessi.

5. I sistemi di affidamento

Le pubbliche amministrazioni, qualora decidano di avvalersi di soggetti privati per erogare un servizio rientrante fra quelli del sistema integrato, hanno a disposizione diverse modalità per individuare il soggetto idoneo a conferirgli i connessi compiti di gestione. La particolare natura e le caratteristiche intrinseche di particolare complessità che di norma tali servizi presentano richiedono alle amministrazioni uno sforzo finalizzato alla ricerca delle soluzioni più adeguate.
In linea generale, una prima principale modalità di affidamento è quella che si ottiene attraverso l'appalto; una seconda è quella che tende alla creazione di rapporti di partnership con i soggetti privati che, a differenza dell'appalto, non comportano la semplice acquisizione del servizio fornito dal soggetto privato ma possono, nelle forme più strutturate, determinare lo svolgimento congiunto tra soggetto pubblico e soggetto privato di una funzione propria dell'ente affidante.
L'adozione di una modalità a discapito di un'altra comporta una scelta strategica e programmatoria che incide anche e soprattutto sui successivi rapporti fra l'ente affidante e il soggetto affidatario nella fase di erogazione dei servizi.
Nei paragrafi che seguono verranno analizzate diverse soluzioni per l'affidamento dei servizi del sistema integrato. Stante la varietà e la complessità dei servizi in trattazione, non risulta possibile definire a priori in quali casi è possibile o preferibile applicare una procedura rispetto ad un'altra. L'amministrazione dovrà utilizzare quella che nel caso concreto assicura i migliori risultati in termini di efficacia e di efficienza e che soprattutto garantisce i livelli più elevati di qualità del servizio.
In ogni caso, a prescindere dalla procedura di affidamento adottata, le amministrazioni non devono limitarsi a valutare le offerte esclusivamente sulla base di standard generici, ma devono sempre valorizzare la capacità progettuale degli offerenti e la loro capacità di contestualizzare l'offerta.

5.1 L'affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali mediante le norme che regolano le procedure di aggiudicazione di contratti pubblici

5.1.1 La normativa applicabile nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici di appalto relativi ai servizi del sistema integrato

Il decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) costituisce un corpus unitario di norme che in termini generali si applica per l'affidamento dei contratti della pubblica amministrazione, sia di importo di rilevanza comunitaria, sia per quelli sotto tale soglia.
Vi sono tuttavia, per espressa previsione, alcune materie quasi completamente escluse dall'ambito di applicazione del codice. Secondo il disposto dell'articolo 20 infatti, per l'aggiudicazione di appalti di servizi

elencati nell'allegato IIB, fra i quali sono presenti anche i "Servizi sanitari e sociali"[4], non trovano applicazione le disposizioni del medesimo codice, ad eccezione de:
- l'articolo 68 (specifiche tecniche);
- l'articolo 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento);
- l'articolo 225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati).

Oltre a queste disposizioni, l'articolo 27, che in quanto norma applicabile a tutti i contratti esclusi opera anche nei confronti dei servizi di cui all'allegato IIB, sancisce che l'affidamento dei contratti pubblici esclusi dall'applicazione integrale del codice deve avvenire in ogni caso nel rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e che l'affidamento deve essere preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto.

L'articolo 27 inoltre, facendo espresso rinvio all'articolo 2, commi 2, 3 e 4, stabilisce anche per i contratti esclusi la piena validità e applicabilità dei seguenti principi e criteri:
- il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal codice, a criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile;
- le procedure di affidamento e le altre attività amministrative in materia di contratti pubblici devono espletarsi nel rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- l'attività contrattuale della pubblica amministrazione deve svolgersi nel rispetto delle disposizioni stabilite dal codice civile.

Con l'articolo 27 richiamato viene quindi fissata una norma generale di chiusura che impone, nell'affidamento dei contratti esclusi, il rispetto di un nucleo minimo e imprescindibile di regole e di principi generali[5].

Da quanto sopra premesso consegue che le amministrazioni aggiudicatici, per l'impostazione e la gestione delle loro gare per l'affidamento di appalti pubblici di servizi del sistema integrato rientranti nell'elencazione di cui all'allegato IIB, non sono tenute ad applicare integralmente le disposizioni del codice dei contratti ma possono individuare autonomamente le modalità di svolgimento delle procedure di gara alla luce dei principi fondamentali sopra richiamati.

Tale ampia possibilità di operare in deroga alle norme del codice consente alle amministrazioni di poter utilizzare elementi di maggiore flessibilità per la gestione dei propri affidamenti, anche adattando i moduli procedurali disciplinati compiutamente dal codice alle esigenze e alle peculiarità dei servizi oggetto di aggiudicazione.

È necessario comunque evidenziare che le amministrazioni che affidano servizi del sistema integrato sono tenute al rispetto di quelle disposizioni normative rinvenibili nel quadro ordinamentale statale e regionale di settore che nello specifico contengono le indicazioni per la regolazione degli affidamenti dei servizi connessi.

Si fa riferimento in particolare alle previsioni contenute nei sopra richiamati articolo 5 della legge 328/2000 e nell'atto di indirizzo ad esso correlato (d.p.c.m. 30 marzo 2001 sull'affidamento dei servizi sociali a soggetti del terzo settore), nonché alle regole previste dall'articolo 35 della legge regionale 6/2006 che, nell'ambito degli affidamenti dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevedono per le amministrazioni che operano in ambito regionale:
- l'obbligo di procedere all'aggiudicazione dell'affidamento dei servizi del sistema integrato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tenendo conto dei diversi elementi di qualità dell'offerta;

---

[4] Che a loro volta si articolano in una vasta serie di sottocategorie di servizi corrispondenti, classificati secondo la nomenclatura CPV (Common Procurement Vocabulary).

[5] Con deliberazione n. 72 del 2007, tenendo conto della comunicazione interpretativa della Commissione CE n. 2006/C 179/02 "Relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive appalti pubblici", l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ha ricordato che "in ogni caso, per tutti i contratti, in tutto o in parte, esclusi dall'applicazione del codice dei contratti, è fatta salva la regola generale "di chiusura" stabilita dall'articolo 27, secondo cui per l'affidamento devono essere comunque osservati alcuni principi generali, che sono poi quelli che si ricavano dall'articolo 2 e che corrispondono a quelli stessi del trattato U.E.". Nello specifico la Commissione europea con la comunicazione interpretativa n. 2006/C 179/02 ha fornito importanti indicazioni per valutare se le procedure in questione rispondano ai principi indefettibili che devono essere posti a base di qualsivoglia procedura di affidamento. In particolare, la Commissione ha indicato l'esigenza che gli affidamenti in questione siano preceduti da "un adeguato livello di pubblicità che consenta l'apertura degli appalti dei servizi alla concorrenza, nonché il controllo sull'imparzialità delle procedure di aggiudicazione", affermando inoltre che "i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione comportano un obbligo di trasparenza che consiste nel garantire, in favore di ogni potenziale offerente, un adeguato livello di pubblicità che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza" spettando "alle amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti".

- il divieto di utilizzare gare al massimo ribasso;
- l'attribuzione al prezzo, quale elemento di valutazione delle offerte, di un massimo del 15% dei punti totali previsti in sede di capitolato d'appalto;
- l'obbligo di far rispettare le clausole dei contratti collettivi nazionali e degli accordi regionali, territoriali e aziendali di riferimento, sia per la parte economica che per la parte normativa, poste a garanzia del mantenimento del trattamento giuridico ed economico dei lavoratori interessati, ivi compresi i soci lavoratori di cooperative;
- l'obbligo di far rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- l'obbligo di far realizzare gli interventi e i servizi affidati secondo modalità che ne garantiscano la continuità;
- il divieto di prevedere la possibilità di subappaltare i servizi affidati, pena la revoca dell'affidamento e l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

In relazione a tale ultima prescrizione, deve essere precisato che il divieto di subappalto va inteso come riferito alle attività essenzialmente di rilevanza sociale, sociosanitaria e socioeducativa. Può pertanto essere permesso, nell'ambito dello stesso affidamento, il subappalto dei servizi meramente ausiliari (ad es. servizi di pulizie, ristorazione, lavanderia e simili).

5.1.2 Le procedure per l'aggiudicazione di appalti pubblici

Mantenendo fermo quanto esposto nel paragrafo precedente, corre comunque l'obbligo di precisare che la possibilità di deroga introdotta dal richiamato articolo 20 del codice contratti va intesa quale facoltà per le amministrazioni che consente di sottoporre l'affidamento dei servizi ivi indicati ad una disciplina minima, ma non preclude di applicare integralmente le disposizioni contenute nel codice dei contratti pubblici e le sue procedure[6], ferme restando le prescrizioni contenute nelle disposizioni normative speciali e di settore sopra richiamate.
Con diversa ottica deve tuttavia essere rilevato che tale possibilità di deroga consente alle amministrazioni di utilizzare l'impianto normativo del codice contratti quale quadro di riferimento nel cui ambito individuare le soluzioni più idonee per esternalizzare i servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con in aggiunta la possibilità di adattare e integrare in via del tutto autonoma la disciplina delle procedure di aggiudicazione codificate o, se necessario, anche di discostarsi da esse in relazione a specifiche esigenze emergenti dalla natura del servizio.
Per individuare la procedura di aggiudicazione più adeguata è quindi opportuno sia condotta di volta in volta un'analisi preliminare sulle circostanze di fatto e di diritto esistenti, sulle caratteristiche e le condizioni del mercato sociale in cui concretamente il servizio andrà ad operare e sulle modalità di erogazione più adatte all'oggetto di affidamento, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia rispetto ai risultati attesi e agli obiettivi della programmazione locale in materia di sistema integrato.
Indipendentemente dalla specifica procedura di selezione prescelta, appare utile richiamare brevemente alcuni principi richiamati dall'articolo 27 del codice contratti e i necessari criteri posti a loro corollario a cui l'affidamento di siffatti servizi deve necessariamente conformarsi.
Innanzitutto, in ossequio al principio di pubblicità, occorrerà che l'amministrazione procedente emani un bando o comunque un avviso per rendere pubblica l'informazione agli operatori economici. I contenuti del bando e le modalità di pubblicazione dovranno essere adeguati al valore, alle specificità e alle caratteristiche dell'appalto e dovranno essere idonei a sollecitare la presentazione di offerte da parte del maggior numero possibile di operatori qualificati.
In secondo luogo, in virtù del principio di trasparenza, occorrerà individuare regole ben precise rispetto all'iter di selezione del contraente, con una modulazione in dettaglio dei singoli profili procedurali di sviluppo della gara (dettaglio scrupoloso dei requisiti di partecipazione, tempi adeguati per la presentazione delle offerte, fissazione preventiva dei criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi). Sarà poi obbligatorio, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 163/2006, che l'amministrazione provveda a dare avviso dell'esito finale della procedura.
In ossequio al principio di imparzialità è inoltre opportuno trovino applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 84 del codice dei contratti che disciplinano la composizione della commissione giudicatrice e le cause di incompatibilità previste per i commissari.

---

[6] Circa l'espressa affermazione di tale facoltà, in relazione all'analoga previsione già contenuta nell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, vedasi Consiglio di Stato, Sez. III, parere 4 marzo 1997, n. 269.

In ogni caso, nella definizione degli atti di gara relativi all'aggiudicazione di un appalto di servizi compreso nell'allegato IIB, la stazione appaltante, qualora intendesse avvalersi delle deroghe previste, dovrà impostare il bando, il relativo disciplinare ed il capitolato d'oneri dichiarando l'applicabilità limitata del codice dei contratti pubblici con riferimento esplicito all'articolo 20 e, in secondo luogo, dando conto delle ulteriori specifiche disposizioni cui intende autovincolarsi.

5.1.2.1 La procedura aperta

La procedura aperta è definita nel codice dei contratti quale procedura di gara in cui ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta.
Nella procedura aperta, mancando una fase di prequalificazione dei concorrenti, la stazione appaltante definisce unicamente nel bando e nel disciplinare di gara i requisiti e le condizioni di partecipazione nonché le modalità e i termini entro i quali i concorrenti sono tenuti a presentare l'offerta.
Nell'ambito operativo qui trattato la procedura aperta può risultare preferibile quando per la gestione del servizio non siano richiesti requisiti particolari di qualificazione e di specializzazione degli operatori economici oppure quando, per le condizioni del mercato in cui si opera, vi sia un numero limitato di soggetti interessati a partecipare.

5.1.2.2 La procedura ristretta

Nell'ambito dei modelli procedurali di scelta del contraente previsti dal codice dei contratti, la procedura ristretta risulta particolarmente indicata per l'ambito applicativo in esame. Su un piano strettamente normativo conferma è data da una lettura coordinata dell'articolo 35, comma 1, della legge regionale 6/2006 - che per l'affidamento dei servizi del sistema integrato prevede esclusivamente l'utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa - e dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo 163/2006 - che prevede che qualora si utilizzi detto criterio di valutazione dell'offerta si debba utilizzare in via preferenziale le procedure ristrette di scelta del contraente.
La procedura ristretta per l'individuazione dell'offerente si sostanzia in due fasi: una prima fase rivolta alla selezione dei soggetti che possono formulare le offerte mediante la definizione, attraverso un bando di gara, dei requisiti di qualificazione e delle altre caratteristiche soggettive che l'ente appaltante vuole siano in possesso degli operatori economici da invitare alla successiva fase di gara, una seconda fase atta a valutare le offerte che verranno presentate dai soli soggetti ritenuti idonei e invitati a presentare le offerte da parte dell'amministrazione.
Gli operatori economici presentano la richiesta di invito nel rispetto delle modalità e dei termini fissati dal bando di gara e, successivamente, le proprie offerte nel rispetto delle modalità e dei termini fissati nella lettera d'invito.
Alle procedure ristrette devono essere invitati tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta e che siano in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dal bando.
Nell'utilizzo di tali procedure particolare attenzione dovrà essere dedicata all'individuazione dei requisiti di partecipazione alla gara che devono essere tali da garantire la parità di accesso ai soggetti offerenti e non devono comportare la creazione di ostacoli ingiustificati che limitino la libera concorrenza fra gli operatori economici.
Si evidenzia comunque che, in determinate circostanze, si possono prefigurare situazioni in cui la spiccata valenza sociale dei servizi e delle attività da affidare richiede un approccio alla loro gestione in chiave fortemente sociale prima ancora che imprenditoriale.
In tali circostanze può essere ammissibile introdurre particolari requisiti di partecipazione alla gara che abbiano l'effetto di riportare l'affidamento ad un confronto tra soggetti aventi caratteristiche coerenti con gli obiettivi che si intendono perseguire. È appropriato che tali requisiti non si basino sulla semplice qualificazione giuridica dei soggetti concorrenti (ad esempio limitando la partecipazione alla gara a solo alcune tipologie di soggetti del terzo settore)[7] poiché ciò si tradurrebbe in un'arbitraria limitazione della libera concorrenza fra gli operatori. L'obiettivo di prequalificare concorrenti che abbiano una determinata sensibilità ai temi sociali potrebbe essere meglio perseguita attraverso un approccio che preveda requisiti di partecipazione riferiti a caratteristiche soggettive dei concorrenti che siano in linea con la specificità del servizio oggetto di aggiudicazione, quali ad esempio la coerenza dello statuto e degli scopi istituzionali del soggetto con le caratteristiche del servizio oggetto di

[7] Salvo quanto si dirà in seguito con riferimento agli appalti riservati ai laboratori protetti, vedasi paragrafo 5.2.

aggiudicazione, le esperienze pregresse che abbiano riguardato la partecipazione alla programmazione locale delle politiche sociali o la gestione di servizi analoghi, la presenza di elementi che denotino il possesso di legami stabili con la comunità locale finalizzati alla costruzione di rapporti con cittadini, gruppi sociali e istituzioni, ecc.[8].

5.1.2.3 La procedura negoziata

Nel codice dei contratti pubblici le procedure negoziate sono previste dagli articoli 56 e 57 e sono sistemi di selezione ammissibili solo in casi tassativamente previsti. I rigidi presupposti per la loro applicabilità sono giustificati dal fatto che tali procedure non consentono il completo esplicarsi di alcuni dei principi fondamentali reggenti le gare d'appalto, in particolare quelli di tutela della concorrenza, di imparzialità, di trasparenza.
Ulteriore procedura assimilabile alle procedure negoziate è quella del cottimo fiduciario prevista dall'articolo 125 del decreto legislativo 163/2006. In particolare, il comma 11 del citato articolo prevede che, per servizi di importo pari o superiore a ventimila euro e fino alle soglie di rilevanza comunitaria, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante. Per servizi inferiori a ventimila euro è invece consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento.
Va subito evidenziato, per quanto sopra espresso riguardo l'applicabilità limitata del codice contratti ai servizi compresi nell'allegato IIB, che le norme del codice dei contratti sopra richiamate che disciplinano le procedure negoziate e che prevedono i casi in cui le stesse possono essere applicate, non risultano vincolanti per le stazioni appaltanti che affidano servizi come quelli di cui si sta trattando.
Come già detto, l'articolo 27, comma 1 secondo periodo, del decreto legislativo 163/2006, prevede solamente, a garanzia di un livello minimo di tutela della concorrenza e di imparzialità, che l'affidamento di servizi esclusi dall'applicazione del codice deve essere preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto. Sul punto è importante evidenziare che l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, con propria determinazione n. 72 del 6 marzo 2007, ha ritenuto che "l'articolo 27 non indica alcun valore economico della prestazione e dal suo contenuto di carattere generale si può ricavare che l'iter che prefigura corrisponde in pratica ad una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando".
Ulteriore disposizione generale che può giustificare l'adozione di tali procedure di scelta del soggetto affidatario per i servizi del sistema integrato si rinviene all'articolo 5, comma 2, della legge-quadro n. 328/2000 ove è previsto che "ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla presente legge, gli enti pubblici [...] promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità".
In aggiunta, l'articolo 6 comma 2 del d.p.c.m. 30 marzo 2001, seppur limitatamente agli affidamenti di servizi alla persona ai soggetti del terzo settore, fa particolare riferimento alle procedure ristrette e negoziate quali procedure di selezione che più di altre "permettono di valutare e valorizzare diversi elementi di qualità che il comune intende ottenere dal servizio appaltato", posto comunque che le stesse devono svolgersi "nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione e di libera concorrenza tra i privati nel rapportarsi ad essa".
Un tanto rilevato è in ogni caso raccomandabile che le amministrazioni riconducano la scelta di utilizzare le procedure negoziate entro parametri ragionevoli dedicando particolare attenzione alla ricognizione dei presupposti giuridici e di fatto che ne giustificano l'adozione e provvedendo ad esplicitarli nella motivazione degli atti relativi.
Appare altresì opportuno che le amministrazioni predeterminino con proprio atto regolamentare i casi specifici nei quali moduli di negoziazione in deroga alle procedure ad evidenza pubblica possono trovare applicazione, in modo da poterli invocare solo entro limiti previamente individuati.
Allo scopo di evidenziare alcune peculiarità relative all'utilizzo delle procedure negoziate nel contesto operativo che qui interessa, si ritiene, a titolo esemplificativo e in aggiunta ai casi espressamente previsti da disposizioni normative, che tali modalità di scelta del contraente possono trovare applicazione ed essere ritenute ammissibili:
- laddove i soggetti abbiano partecipato al processo di programmazione zonale e in tale contesto siano stati parte attiva nella definizione preventiva di particolari progetti, sicché dall'esito della collaborazione essi risultino

---

[8] In merito ai criteri di accesso alle procedure di selezione vedasi, più ampiamente, il paragrafo 7.1.

essere gli unici operatori economici qualificati a svolgere quel determinato servizio e ai quali poter rivolgere gli inviti a negoziare le offerte;
- nei casi di avvio di iniziative sperimentali o di continuazione delle stesse che, per la loro particolarità e specificità, renderebbero antieconomico, sulla base di comprovati elementi di fatto, l'utilizzo di altre forme di selezione dell'offerente;
- in sussistenza di peculiari condizioni ambientali, specie se derivanti da situazioni di urgenza o di imprevedibilità ovvero nel caso in cui vi siano ragioni obiettive da cui emergano motivi sociali o di tutela della salute che supportino una tale decisione.
In linea generale è pertanto possibile prefigurare un procedimento di affidamento del servizio mediante procedura negoziata che preveda:
1) una determinazione a contrarre da parte dell'amministrazione procedente con cui è data ragione delle motivazioni giuridiche e delle circostanze di fatto che inducono l'amministrazione ad adottare la procedura negoziata di selezione dell'offerente;
2) pubblicazione di un bando/avviso o indagine di mercato[9] per conoscere il numero dei soggetti che svolgono l'attività che si intende affidare e che siano in possesso di caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa adeguate all'oggetto, all'importo e alle modalità di gestione del servizio, salvo che gli stessi non siano già stati individuati con le iniziative della pianificazione zonale o siano presenti in elenchi predisposti dalla stazione appaltante finalizzati alla prequalificazione dei soggetti con i quali rapportarsi;
3) invito ad almeno cinque soggetti, se compatibile con l'oggetto del contratto, a presentare entro un congruo termine un progetto su come essi intendono gestire l'attività, secondo le modalità, le esigenze e le specifiche tecniche individuate, anche in linea di massima, dall'amministrazione;
4) esame dei progetti presentati e individuazione della migliore offerta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
5) eventuale perfezionamento dell'offerta con il soggetto ritenuto più vantaggioso, previa verifica del possesso dei requisiti generali di qualificazione;
6) approvazione del provvedimento motivato di affidamento dell'incarico;
7) pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento del servizio.

5.1.2.4 Il dialogo competitivo

Ulteriore tipologia procedurale per l'individuazione del contraente che potrebbe trovare, in considerazione della sua flessibilità, idonea applicazione negli affidamenti di appalti di servizi del sistema integrato, considerato che spesso tali servizi presentano caratteristiche di notevole complessità, è il dialogo competitivo di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 163/2006.
L'elemento sostanziale di tale procedura di affidamento consiste nella possibilità per l'amministrazione di porre a base della gara un capitolato tecnico il cui oggetto, in termini di prestazioni, non viene predeterminato dall'amministrazione appaltante, ma è il frutto di una negoziazione effettuata in precedenza tra le stesse imprese che partecipano alla gara.
Considerato che la procedura in esame si articola in una serie di fasi caratterizzate da approfondimenti successivi fino a quando l'amministrazione non individua la soluzione che soddisfa maggiormente le proprie necessità, lasciando ai concorrenti un margine consistente per definire i particolari progettuali, il dialogo competitivo consente più di altre procedure di aggiudicazione la piena espressione della progettualità e la possibilità di valutare le caratteristiche qualitative della prestazione offerta, un tanto al fine di promuovere e valorizzare l'apporto specifico del soggetto affidatario.
Al fine dell'applicazione dell'istituto in modo conforme nell'ambito dei servizi e degli interventi qui trattati, è bene ricordare che l'articolo 58 del decreto legislativo 163/2006 richiede che per l'applicazione della procedura in esame l'appalto pubblico sia "particolarmente complesso", in quanto la stazione appaltante non è oggettivamente in grado di definire i mezzi tecnici atti a soddisfare le sue necessità o i suoi obiettivi, o di specificare l'impostazione giuridica o finanziaria di un progetto. Possono quindi essere considerati particolarmente complessi gli appalti per i quali la stazione appaltante non dispone, a causa di fattori oggettivi ad essa non imputabili, di studi in merito alla identificazione e quantificazione dei propri bisogni o all'individuazione

---

[9] Sulle modalità di effettuazione dell'indagine di mercato vedasi determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 2 del 6 aprile 2011.

dei mezzi strumentali per il soddisfacimento dei predetti bisogni, alle caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie degli stessi e all'analisi dello stato di fatto e di diritto di ogni intervento.
Per il corretto svolgimento del dialogo competitivo riveste fondamentale importanza il rispetto da parte dell'amministrazione della parità di trattamento fra tutti gli offerenti. L'articolo 58, comma 7 del codice infatti, già dalla fase del dialogo, vieta espressamente alle stazioni appaltanti di fornire, in modo discriminatorio, informazioni che possano favorire alcuni partecipanti rispetto ad altri.
Di seguito si riportano alcune fasi salienti della procedura di affidamento basata sul dialogo competitivo:
1) determinazione a contrarre da parte dell'amministrazione procedente nella quale si dà ragione delle motivazioni che hanno indotto l'amministrazione ad adottare la procedura di dialogo competitivo per la selezione dell'offerente, con riferimento puntuale alla complessità del servizio oggetto di affidamento;
2) la stazione appaltante pubblica un bando contenente la descrizione di massima del servizio oggetto di aggiudicazione e dei requisiti di ammissione alla procedura, le esigenze che i partecipanti devono soddisfare, individuando il termine entro il quale gli interessati possono presentare istanza di partecipazione alla procedura;
3) avvio del dialogo con i candidati ammessi finalizzato alla individuazione ed alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le necessità e gli obiettivi delle amministrazioni, le cui regole sono definite chiaramente e si sostanziano nella libertà di discutere su tutti gli aspetti dell'appalto seguendo il principio della parità di trattamento di tutti i partecipanti e garantendo la riservatezza riguardo alle soluzioni proposte dai singoli partecipanti;
4) dopo aver concluso il dialogo ed averne informato i partecipanti, le amministrazioni invitano i candidati selezionati a presentare le loro offerte in base alle soluzioni presentate e specificate nella fase del dialogo;
5) le stazioni appaltanti valutano le offerte ricevute sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nel bando di gara individuando l'offerta economicamente più vantaggiosa;
6) l'offerente che risulta aver presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa può essere invitato a precisare gli aspetti della sua offerta o a confermare gli impegni in essa figuranti, a condizione che ciò non abbia l'effetto di modificare elementi fondamentali dell'offerta o dell'appalto quale posto in gara, falsare la concorrenza o comportare discriminazioni;
7) pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento del servizio.

5.1.2.5 L'accordo quadro

L'accordo quadro previsto dall'articolo 59 del codice contratti consiste in una particolare procedura che si articola in due fasi distinte, una prima per l'individuazione di più contraenti, una successiva nella quale, in relazione alle concrete esigenze dell'amministrazione, vengono conclusi i singoli contratti di servizio con i soggetti già individuati e facenti parte dell'accordo quadro.
È da evidenziare che l'accordo quadro non è un contratto di appalto per l'affidamento di una specifica commessa ma un programma di carattere generale sulla base del quale vengono stipulati con gli operatori preselezionati una pluralità di contratti di appalto da aggiudicare nell'arco di un determinato periodo. La natura dell'istituto assicura alla stazione appaltante la possibilità di stabilire una volta per tutte i livelli minimi di qualità che l'interlocutore o gli interlocutori privati ammessi al programma sono tenuti a offrire, senza avere l'obbligo di contrattare volta per volta tutte le singole clausole del rapporto, ovvero le consente di rimandare l'individuazione o l'aggiornamento di alcuni elementi del/i contratto/i definitivo/i in un successivo momento, a seconda delle esigenze che risultassero emergere.
Nella considerazione che i servizi e gli interventi rientranti nel sistema integrato presentano spesso esigenze di continuità e che l'indizione di procedure per la selezione delle offerte comporta per le amministrazioni un notevole dispendio di risorse sia in termini economici, sia di tempo che di personale impiegato in queste attività, la procedura dell'accordo quadro può risultare, in ragione delle caratteristiche sopra descritte, uno strumento che può essere utilmente preso in considerazione da parte delle amministrazioni nell'ambito dell'affidamento dei servizi del sistema integrato.
Per contro, tale procedura si adatta maggiormente in contesti in cui l'acquisto dei servizi presenta caratteristiche di ripetitività e omogeneità e le prestazioni richieste dai fornitori sono preventivamente tipizzabili.
Le fasi essenziali di tale procedura possono essere sintetizzate nelle seguenti:
1) la stazione appaltante indice una gara pubblica con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la selezione di una serie di soggetti qualificati a fornire determinate prestazioni secondo livelli minimi di qualità del servizio predeterminati dall'amministrazione;

2) in relazione alle specifiche esigenze dell'amministrazione viene avviato di volta in volta un confronto negoziale fra i soli soggetti preselezionati per l'aggiudicazione dei relativi contratti.

5.1.2.6 Il concorso di progettazione

Qualora l'amministrazione abbia bisogno di ricorrere a particolari capacità progettuali delle imprese sociali, può ritenersi adeguata la scelta di ricorrere all'uso del concorso di progettazione. In questo caso si reputa necessario che un gruppo tecnico di lavoro dell'amministrazione elabori un progetto di massima, ne stimi anche in via approssimativa il valore economico e definisca i criteri sulla base dei quali espletare il procedimento con il quale individuare il progetto vincitore.
Il procedimento, che dovrà avvenire nel rispetto dei principi del codice dei contratti più volte richiamati, riconoscerà un premio per il vincitore e potrà riservare all'amministrazione, qualora ritenuto opportuno, la facoltà di procedere a procedura negoziata con il vincitore del concorso di progettazione per l'affidamento allo stesso della gestione del servizio progettato.

5.2 Le disposizioni speciali in materia di appalti a favore delle cooperative sociali: le convenzioni in deroga alla disciplina dei contratti pubblici e gli appalti riservati

La legislazione statale e regionale reca disposizioni a favore della cooperazione sociale prevedendo particolari deroghe alla disciplina ordinaria che regola gli affidamenti di contratti pubblici. Tali istituti prevedono, quale condizione per la loro applicazione, che la cooperativa svolga attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e che i servizi oggetto di affidamento consistano nello svolgimento di attività diverse da quelle sociosanitarie ed educative.
Da quanto sopra, risulta evidente che i servizi che possono essere affidati con tali modalità non rientrano fra quelli a rilevanza socioassistenziale, sociosanitaria e socioeducativa previsti dal sistema integrato di cui tratta il presente atto d'indirizzo.
Tuttavia, nella considerazione che anche attraverso l'applicazione concreta e diffusa di tali modalità di affidamento si persegue un obiettivo importante del sistema integrato, e precisamente quello di promuovere le persone in difficoltà contrastando il loro permanere in percorsi assistenzialistici attraverso il recupero di capacità ed il crescere di competenze professionali, si ritiene opportuno analizzare anche in questa sede le opportunità previste dalla legislazione vigente al fine di incentivarne l'applicazione da parte delle amministrazioni.
Nel dettaglio, l'articolo 5, comma 1, della legge 381/1991 stabilisce che le pubbliche amministrazioni, in deroga alla disciplina dei contratti, possono stipulare convenzioni con le cooperative sociali di tipo b) e i loro consorzi per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli sociosanitari ed educativi, a condizione che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate e che l'importo stimato dell'affidamento, al netto dell'IVA, sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici.
L'articolo 4, comma 1, della legge 381/1991 stabilisce inoltre che per "persone svantaggiate" devono intendersi «gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354».
La convenzione di cui trattasi consiste perciò in un accordo, derogatorio rispetto alle ordinarie procedure della contrattualistica pubblica, tra un ente pubblico e una cooperativa sociale, il cui oggetto è composto congiuntamente da una prestazione e dall'inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso l'esecuzione della prestazione stessa. Va più precisamente affermato che la finalità principale della convenzione, oltre alla fornitura del bene o del servizio, è la creazione di opportunità di lavoro per persone che vivono una condizione di particolare fragilità e che risultano, perciò, meno "competitive" rispetto alla gran parte dei soggetti che prestano la propria attività sul libero mercato.
Per l'individuazione del contraente, l'articolo 24 della legge regionale 20/2006, che ha implementato a livello regionale il contenuto applicativo della previsione di cui sopra, prevede che qualora l'importo della spesa sia pari o superiore a 50.000 euro per singola annualità, IVA esclusa, e comunque nel rispetto della soglia di rilevanza comunitaria, e se nel territorio provinciale interessato abbia sede una pluralità di cooperative sociali iscritte all'albo che provvedono specificamente alla fornitura dei beni e servizi richiesti, la scelta del contraente con cui

stipulare la convenzione avviene attraverso procedura negoziata previo espletamento di gara ufficiosa tra almeno tre cooperative sociali di cui almeno una scelta con il criterio di rotazione tra le iscritte all'albo, ovvero tra tutte le cooperative presenti qualora le stesse siano in numero inferiore a tre.
Per forniture di importo inferiore a 50.000 euro invece, l'espressa deroga alla disciplina dei contratti pubblici prevista dalla citata disposizione normativa statale e l'assenza di specifiche disposizioni previste dalla normativa integrativa regionale consente di ritenere che le amministrazioni non sono tenute al rispetto di alcuna forma vincolante di selezione della cooperativa sociale, anche se ciò non implica che l'ente procedente sia esonerato dall'osservanza dei fondamentali principi che caratterizzano l'azione amministrativa. Pertanto, posto che il confronto concorrenziale costituisce un principio fondamentale in materia di contratti pubblici, esso dovrebbe essere garantito attraverso l'espletamento di una procedura selettiva anche per le acquisizioni di valore inferiore a 50.000 euro annui, ferma restando la possibilità di derogarvi ove l'amministrazione ritenga motivatamente che la finalità di creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate possa essere conseguita in maniera più efficace tramite una trattativa diretta, in considerazione della complessità e della particolarità degli inserimenti lavorativi oggetto della convenzione e del contesto sociale e ambientale in cui si collocano.
Il medesimo articolo 24 della legge regionale 20/2006 stabilisce che la scelta del contraente deve avvenire con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa tenendo conto, oltre che del prezzo offerto, anche dei seguenti elementi:
a) qualità, continuità e personalizzazione del programma di inserimento sociale;
b) qualifica del personale incaricato del sostegno e dell'assistenza delle persone svantaggiate;
c) creazione di maggiori e stabili opportunità di lavoro per le persone svantaggiate;
d) numero delle persone svantaggiate e tipologia dello svantaggio in relazione alla prestazione lavorativa richiesta, con particolare riferimento alle persone disabili con handicap grave e gravissimo;
e) sinergie, da realizzare mediante documentati accordi, con altri enti, pubblici e privati, operanti nel settore degli interventi e dei servizi sociali.
Le amministrazioni inoltre, nella scelta del contraente con cui concludere le convenzioni, possono tenere conto del luogo di residenza delle persone svantaggiate coinvolte.
La legge 381/1991, all'articolo 5, comma 4, al fine di agevolare le cooperative sociali, prevede inoltre che, per le forniture di beni o servizi diversi da quelli sociosanitari ed educativi di importo al netto dell'IVA pari o superiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, le amministrazioni possono inserire nei bandi di gara di appalto e nei capitolati d'onere, fra le condizioni di esecuzione, l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego delle persone svantaggiate e con l'adozione di specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo.
A titolo meramente esemplificativo, alla cooperazione sociale di tipo b) possono essere riservate le seguenti attività:
- servizi di noleggio e/o lavaggio e stiratura di biancheria piana e confezionata e manutenzione guardaroba;
- guardaroba;
- servizio di piccola manutenzione ordinaria su fabbricati e impianti sportivi;
- servizio di manutenzione ordinaria del verde pubblico e delle aree verdi;
- servizio di apertura e chiusura giardini e di altri spazi pubblici;
- gestione parchi e riserve naturali;
- turismo sociale;
- servizi di pulizia;
- facchinaggio e traslochi;
- servizi cimiteriali;
- servizi ambientali accessori;
- catering, mense, gestione bar aziendali;
- fotolito, stampa, serigrafia, rilegatura;
- caricamento dati informatici;
- distribuzione di materiale informativo;
- segnaletica stradale;
- gestione di call center (numeri verdi informativi);
- fornitura e gestione di macchine per la distribuzione automatica di prodotti di consumo;
- green economy.

In considerazione dell'importanza riconosciuta al ruolo delle cooperative sociali d'inserimento lavorativo quali attori delle politiche attive del lavoro a favore delle persone svantaggiate, è oltremodo opportuno che le amministrazioni promuovano affidamenti di pubblici servizi e forniture con le modalità sopra delineate. In concreto, è auspicabile che le amministrazioni, nell'ambito della programmazione locale delle politiche sociali, all'interno del piano di zona o di altro strumento di programmazione locale dei servizi alla persona, considerino la facoltà di riservare una quota percentuale delle forniture di beni e/o servizi diversi da quelli sociosanitari ed educativi sotto soglia comunitaria da affidare secondo le modalità previste dall'articolo 5, comma 1, della legge 381/1991 e dall'articolo 24 della legge regionale 20/2006, ovvero prevedano una percentuale di forniture di lavori e/o servizi per procedure di aggiudicazione per acquisti "sopra soglia" in cui si imponga l'impiego di personale svantaggiato in percentuale consistente, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, legge 381/1991, con valutazione anche del progetto di inserimento lavorativo ai fini dell'aggiudicazione.
Per completezza è utile richiamare in questa sede anche l'articolo 52 del decreto legislativo 163/2006 che istituisce gli appalti riservati ai laboratori protetti. Nel dettaglio l'articolo richiamato stabilisce che le stazioni appaltanti possono riservare la partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, in relazione a singoli appalti o in considerazione dell'oggetto di determinati appalti, a laboratori protetti nel rispetto della normativa vigente, o riservarne l'esecuzione nel contesto di programmi di lavoro protetti quando la maggioranza dei lavoratori interessati è composta di disabili i quali, in ragione della natura o della gravità del loro handicap, non possono esercitare un'attività professionale in condizioni normali.
Sul tema specifico dei laboratori protetti e dei programmi di lavoro protetti e sul loro coordinamento con la normativa riguardante le cooperative sociali è intervenuta l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con determinazione n. 2/2008 del 23 gennaio 2008.
Nella considerazione che la normativa nazionale non prevede ancora gli istituti dei laboratori protetti e i programmi di lavoro protetti, l'Autorità ha stabilito che "tenuto conto dell'attuale lacuna normativa, occorre definire le condizioni oggettive che devono ricorrere ai fini dell'identificazione dei laboratori protetti. Allo scopo, si ritiene che [...] debbano essere cumulativamente posseduti dal soggetto che intende essere riconosciuto quale laboratorio protetto ai fini dell'articolo 52 i seguenti requisiti:
a) essere un soggetto giuridico, costituito nel rispetto della vigente normativa, che eserciti in via stabile e principale un'attività economica organizzata;
b) prevedere nei documenti sociali, tra le finalità dell'ente, quella dell'inserimento lavorativo delle persone disabili;
c) avere nel proprio ambito una maggioranza di lavoratori disabili che, in ragione della natura o della gravità del loro handicap, non possono esercitare un'attività professionale in condizioni normali.
Per ciò che concerne il coordinamento con la vigente normativa in materia di cooperative sociali e imprese sociali, la clausola di salvaguardia posta all'inizio dell'articolo 52 ("Fatte salve le norme vigenti sulle cooperative sociali e sulle imprese sociali") sta ad indicare che le due discipline - quella dell'articolo 52 del decreto legislativo 163/2006 e quella della legge 381/91 e s.m.i – si muovono in ambiti distinti [...] ciò, tuttavia, non comporta che le cooperative sociali di cui all'articolo 1, lettera b), della legge 381/91 e s.m.i. non possano essere riconosciute come laboratori protetti, ma anzi, data l'autonomia degli ambiti di applicazione, ne deriva che esse, come d'altronde ogni altro soggetto giuridico, possono accreditarsi quali laboratori protetti, e quindi avvalersi della riserva di cui all'articolo 52, a condizione che possiedano i requisiti sopra individuati".
Per quanto invece alla riserva a favore dei programmi di lavoro protetto, l'Autorità, nella su richiamata determinazione n. 2/2008 stabilisce che "essa non si fonda sulla qualifica soggettiva dei partecipanti alla gara ma sul ricorso, da parte delle imprese partecipanti, nella fase esecutiva dell'appalto, all'impiego, in numero maggioritario, di lavoratori disabili che, in ragione della natura o della gravità del loro handicap, non possono esercitare un'attività professionale in condizioni normali. In tali casi, pertanto, la partecipazione alla gara deve intendersi riservata ai soggetti di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 163/2006, anche privi dei requisiti necessari ai fini del riconoscimento come laboratori protetti, che si avvalgono, ai fini dell'esecuzione dello specifico appalto, di piani che vedono coinvolti una maggioranza di lavoratori disabili, anche sulla base di accordi conclusi con soggetti operanti nel settore sociale. La disciplina di cui all'articolo 52, data la collocazione nella Parte II – Titolo I del decreto legislativo 163/2006, si applica agli appalti di valore superiore alla soglia di rilievo comunitario, nonché, in mancanza di espressa previsione contraria, anche agli appalti sottosoglia".
Anche il legislatore regionale, con l'articolo 25 della legge regionale 20/2006, ha stabilito che nell'ambito della normativa regionale in materia di aggiudicazione degli appalti di lavori, di forniture e di servizi vengano definite le

modalità di partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici riservati, con esplicito riferimento all'articolo 52 del decreto legislativo 163/2006.
Ulteriore disposizione presente nel codice contratti che può costituire per le amministrazioni un'opportunità per valorizzare il ruolo svolto nelle politiche attive del lavoro dalle cooperative sociali è rappresentata dall'articolo 69, ove è previsto che le stazioni appaltanti possono esigere condizioni particolari per l'esecuzione del contratto che possono attenere, tra l'altro, a esigenze sociali, purché tali condizioni siano compatibili con il diritto comunitario e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, e purché siano precisate nel bando di gara, nella lettera d'invito o nel capitolato d'oneri. Tale disposizione, che peraltro si applica indipendentemente dalla tipologia del soggetto aggiudicatario e del valore dell'appalto, può essere utilizzata dalle amministrazioni al fine di condizionare l'esecuzione del contratto a particolari esigenze di carattere sociale, quale ad esempio quella di eseguire il contratto con l'impiego di un determinato numero di persone svantaggiate al fine del loro inserimento lavorativo[10].

5.3 L'affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali nell'ambito dei rapporti di sussidiarietà

Le procedure che regolano l'aggiudicazione di appalti pubblici, pur nei termini precedentemente descritti, in taluni casi possono risultare poco adatte per affidare i servizi del sistema integrato, in particolare i servizi alla persona, e possono non consentire la piena realizzazione degli obiettivi programmatici delle pubbliche amministrazioni.
Questo in quanto il sistema degli appalti e la sua intrinseca logica economico-concorsuale molte volte non consente di valorizzare e migliorare nel tempo gli elementi qualitativi dei servizi, con particolare riferimento alla crescita della competenza professionale del personale, alla stabilità del rapporto operatore-utente e imprenditoriale del soggetto produttore.
Si tratta quindi di verificare la possibilità di utilizzare strumenti giuridici alternativi che meglio si adattino alle condizioni del mercato sociale in cui si opera, finalizzati alla creazione di rapporti fra ente pubblico e soggetto privato distinti da quelli che normalmente si instaurano a seguito di processi di esternalizzazione attraverso contratti di appalto.
L'utilizzo di forme alternative agli appalti può essere giustificato dalle modalità attraverso le quali il servizio oggetto di affidamento è stato progettato e programmato, dalle caratteristiche dei soggetti individuati quali potenziali partner di specifiche progettualità, oppure perché l'amministrazione intende condividere con il soggetto privato responsabilità inerenti l'esercizio di funzioni pubbliche coinvolgendolo nella gestione di un pubblico servizio.
Non limitandosi alla creazione di rapporti contrattuali di tipo gestorio, le particolari procedure che di seguito verranno analizzate possono costituire, nell'ambito dei servizi del sistema integrato, una forma concreta di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale affermato dall'articolo 118 della Costituzione nonché, specificamente per i servizi sociali, dall'articolo 1 della legge 328/2000 e dall'articolo 2 della legge regionale 6/2006.
In sintesi, considerata la natura dei servizi di cui trattasi, si può sostenere che i rapporti che si articolano nella sussidiarietà sono quelli che per loro natura offrono maggiori opportunità di sviluppare rapporti innovativi e di favorire sinergie operative tra la pubblica amministrazione e i soggetti privati, tali da determinare effetti virtuosi sulla qualità complessiva del servizio reso al pubblico.
In tale contesto, l'adozione di procedure alternative ai tradizionali schemi di relazione contrattuale può assumere particolare valenza applicativa e trovare giustificazione nel caso in cui s'intenda instaurare rapporti con i soggetti del terzo settore. Essi infatti, in quanto espressione della capacità autonoma di cittadini, famiglie, comunità, di responsabilizzarsi e di organizzarsi nell'affrontare e cercare di rispondere ai bisogni del proprio territorio, possono

---

[10] L'impiego di "persone svantaggiate", quale condizione di esecuzione dell'appalto, è conforme al disposto dell'articolo 69 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 sia in quanto modalità di prestazione del servizio finalizzata al perseguimento di obiettivi sociali, sia in quanto una simile previsione non presenta profili di contrasto con il diritto comunitario e con i principi del Trattato CE richiamati in tale disposizione normativa (parere dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 14/05/2009).
È compatibile con il diritto comunitario la condizione particolare per l'esecuzione del contratto che, avendo richiesto per l'esecuzione del servizio oggetto della gara l'impiego di una data percentuale di persone svantaggiate nel rispetto dell'articolo 5, comma 4, legge n. 381/1991, non discrimina gli operatori economici diversi dalle cooperative sociali che siano in grado di soddisfare le prescritte condizioni di esecuzione evidenziando che trattasi di condizione di esecuzione che può essere soddisfatta da qualunque operatore economico che si impegni in sede di gara ad eseguire le prestazioni secondo le prescrizioni indicate (parere dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 10/09/2008).

rappresentare in molti casi dei partner ideali per le amministrazioni per condividere la funzione sociale pubblica e per condurre alcuni servizi sociali a soluzioni progettuali e organizzative alternative a quelle standardizzate.
A prescindere dalla specialità delle procedure che verranno di seguito esaminate è da evidenziare che anche per esse il rapporto contrattuale che si instaurerà tra soggetto pubblico e soggetto privato sarà il risultato di una serie di fasi, in primis quella relativa al procedimento di formazione della volontà dell'amministrazione, che devono essere sempre assoggettate ai criteri generali che presiedono lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, tali da consentire il sindacato delle scelte dell'ente alla luce del principio della cura dell'interesse pubblico.

5.3.1 La concessione

In termini generali la concessione di un pubblico servizio si sostanzia in un provvedimento amministrativo con il quale si trasferisce in capo ad un soggetto privato un potere di cui la pubblica amministrazione è titolare. Il concessionario diventa pertanto temporaneamente sostituto della pubblica amministrazione nell'adempimento della funzione pubblica ed eroga in tale veste il pubblico servizio ad esso affidato con l'assunzione del rischio gestionale.
Una delle principali differenze fra l'appalto di servizi e la concessione di servizi emerge dall'articolo 3, comma 12, del codice contratti che definisce quest'ultima come "un contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo". Da ciò discende che "mentre l'appalto di servizi concerne prestazioni rese in favore dell'amministrazione, la concessione di servizi riguarda sempre un articolato rapporto trilaterale che interessa l'amministrazione, il concessionario e gli utenti del servizio. Ciò comporta, di regola, ulteriori conseguenze sulla individuazione dei soggetti tenuti a pagare il corrispettivo dell'attività svolta. Normalmente, nella concessione di pubblici servizi il costo del servizio grava sugli utenti, mentre nell'appalto di servizi spetta all'amministrazione l'onere di compensare l'attività svolta dal privato"[11].
Fondamentale distinzione rispetto all'appalto di servizi consiste inoltre nel fatto che nel rapporto concessorio l'amministrazione conserva poteri autoritativi di ingerenza e controllo che possono arrivare, se motivati sotto il profilo del mutare dell'interesse pubblico, a modifiche del servizio fino alla revoca della concessione.
Nella concessione la durata dell'affidamento può quindi essere notevolmente estesa grazie alla plasmabilità nel tempo del rapporto in relazione all'evoluzione dei bisogni cui il servizio risponde e del conseguente mutare della valutazione del pubblico interesse e, dunque, può dar luogo ad un rapporto stabile, meno esposto ai rischi di perdita di continuità che invece caratterizzano la durata relativamente breve dell'appalto.
Dagli elementi sinteticamente rilevati risulta indubbio che la concessione può favorire lo sviluppo di processi di coprogettazione permanente del servizio e rappresentare il rapporto ideale nel caso in cui la pubblica amministrazione voglia affidare la gestione integrale di servizi mantenendo, tuttavia, una forte presenza nel servizio attraverso l'esercizio di poteri di ingerenza e controllo che risultano ben più penetranti di quanto non possa essere nel caso del contratto d'appalto.
La concessione di servizi è normata dal codice dei contratti pubblici anche se per buona parte essa viene sottratta alla sua disciplina, che si applica nei limiti delle sole disposizioni contenute nell'articolo 30 del decreto legislativo 163/2006.
Relativamente alle modalità di conferimento della titolarità del servizio mediante concessione, l'articolo 30, comma 3, del decreto legislativo 163/2006 stabilisce che la scelta del concessionario deve avvenire nel rispetto dei principi desumibili dal Trattato CE e dei principi generali relativi ai contratti pubblici (trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità), e che l'aggiudicazione della concessione deve essere effettuata a seguito di gara informale alla quale sono invitati almeno cinque concorrenti, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione all'oggetto della concessione, e con predeterminazione dei criteri selettivi.
Tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 163/2006, la procedura di affidamento mediante conferimento della titolarità del servizio in concessione può prevede le seguenti fasi:
1) pubblicazione di un bando/avviso o indagine di mercato per conoscere il numero dei soggetti che svolgono l'attività che si intende affidare e che siano in possesso di caratteristiche di qualificazione economico finanziaria e tecnico organizzativa adeguate all'oggetto, all'importo e alle modalità di gestione del servizio. Il bando deve

[11] Sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n. 2294 del 30 aprile 2002.

contenere la descrizione del servizio oggetto di concessione e tutti i suoi elementi essenziali nonché devono essere indicate le caratteristiche ritenute irrinunciabili dall'amministrazione e le specifiche esigenze che i partecipanti devono soddisfare per la gestione del servizio;
2) il concedente elabora un progetto di massima del servizio e le linee guida per la progettazione esecutiva;
3) l'amministrazione procedente, previa verifica dei requisiti di partecipazione, invita coloro che hanno fatto richiesta di partecipazione (almeno cinque concorrenti se sussistono in tale numero soggetti sociali qualificati in relazione all'oggetto della concessione), a presentare un progetto esecutivo su come intendono gestire il servizio, con connessa relazione illustrativa ovvero invita i soggetti ammessi a partecipare alla procedura alla coprogettazione del servizio;
4) esame dei progetti esecutivi presentati e selezione del contraente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
5) adozione e pubblicazione del provvedimento di concessione e adozione del accordo/contratto per la disciplina dei rapporti.

5.3.2 Gli accordi integrativi e sostitutivi del provvedimento

Gli accordi integrativi e sostitutivi del provvedimento, di cui all'articolo 11 della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, sono strumenti giuridici che hanno la peculiare funzione di permettere alle pubbliche amministrazioni di negoziare con i privati le modalità di esercizio di funzioni pubbliche. Come tali possono rappresentare strumenti duttili ed efficaci a disposizione degli enti al fine di disciplinare i rapporti con i soggetti privati e favorire la loro inclusione nella rete integrata dei servizi e interventi sociali.
L'accordo fra l'amministrazione e il privato può riguardare il contenuto discrezionale del provvedimento finale (accordi integrativi) ovvero può sostituirsi a questo (accordi sostitutivi) ed essenzialmente, con tali strumenti giuridici, le pubbliche amministrazioni a seguito di una negoziazione con i privati, a fronte del conferimento di determinate caratteristiche al contenuto dei propri provvedimenti amministrativi, ottengono da essi un corrispondente impegno.
L'accordo di cui trattasi è pertanto il risultato del confronto dialettico tra la pubblica amministrazione e il soggetto sociale al fine di perseguire l'interesse pubblico generale. In questo caso infatti l'impegno dell'amministrazione a corrispondere utilità economiche in cambio dell'apporto del soggetto privato non costituisce il corrispettivo per il compimento di un servizio o l'esecuzione di una prestazione, ma è la conseguenza dell'assunzione da parte del soggetto privato del dovere di realizzare o collaborare nell'esercizio di una funzione sociale.
L'accordo procedimentale, in quanto strumento che trova la sua ragione nella logica dell'amministrazione consensuale, può trovare applicazione anche per la disciplina dei rapporti e dei reciproci impegni tra ente pubblico e soggetto privato già all'interno dei piani di zona o in altri strumenti di programmazione locale e può essere utilizzato anche come atto di indirizzo e di programma per l'ente pubblico che intende regolamentare le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato.
La procedura per l'instaurazione di rapporti di collaborazione attraverso lo strumento degli accordi integrativi e sostitutivi potrebbe svilupparsi secondo le seguenti fasi:
1) invito ai soggetti che hanno partecipato ai tavoli tematici di pianificazione e a quelli che, anche a seguito di pubblico avviso o invito, hanno manifestato la volontà di concorrere per la realizzazione degli obiettivi, delle azioni, dei progetti, delle attività e degli interventi concertati nell'ambito della pianificazione zonale[12], a formulare - in relazione alle aree di servizio di interesse - le loro proposte di collaborazione o le loro progettualità esecutive, ai fini della eventuale stipula di un accordo di programma (o anche procedimentale);
2) raccolta e valutazione delle manifestazioni di interesse alla gestione dei servizi o alla erogazione degli interventi previsti dall'attività di pianificazione. Nel caso in cui vi siano più dichiarazioni di interesse, viene sollecitato un possibile accordo fra i richiedenti al fine di ricondurre tali manifestazioni ad unico progetto complessivo. In tal caso si ipotizza un "accordo multilaterale" che, oltre a definire gli aspetti di regolamentazione generale del sistema (criteri comuni di accesso ai servizi, requisiti minimi di qualità, criteri di definizione delle tariffe, criteri di partecipazione dell'utenza, ecc.), individua anche il contributo specifico dei vari soggetti alla realizzazione del piano di intervento;

---

[12] Deve trattarsi di servizi per i quali, direttamente con gli strumenti di pianificazione locale o mediante l'atto generale di indirizzo, le pubbliche amministrazioni hanno previsto di procedere al conferimento della titolarità ai soggetti sociali.

3) nel caso in cui, esperito il tentativo di conciliazione, non sia possibile ricondurre ad un unico progetto complessivo le disponibilità dei diversi soggetti sociali coinvolti, l'ente pubblico - dopo puntuale valutazione e confronto dei progetti presentati - potrà procedere all'affidamento dei servizi previsti nel piano in primo luogo secondo il criterio del grado di coinvolgimento del privato nel rapporto di sussidiarietà (partecipazione gratuita, partecipazione sostenuta, partecipazione con risorse proprie, ecc.), in subordine secondo il criterio del progetto/offerta economicamente più vantaggiosa;
4) individuato il soggetto unico interessato o il migliore progetto tra quelli presentati dai soggetti sociali candidati, si procede ad avviso e pubblicazione sull'esito della procedura.

5.3.3 Il convenzionamento diretto e le attribuzioni di vantaggi economici

Vi sono ambiti nei quali la normativa statale e regionale ha previsto esplicitamente le condizioni applicative di procedure convenzionali con alcuni soggetti del terzo settore.
Oltre alle convenzioni in deroga alla disciplina dei contratti della pubblica amministrazione riservati alle cooperative sociali di tipo b previste dall'articolo 5 della legge 381/1991 di cui si è prima accennato, tale strumento è stato previsto dal legislatore anche per le associazioni di volontariato e per quelle di promozione sociale.
Per le associazioni di volontariato si richiamano in proposito le disposizioni contenute nell'articolo 7 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato) e nell'articolo 10 della legge regionale legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato). Nello specifico, quest'ultima norma contiene indicazioni puntuali per le amministrazioni operanti in ambito regionale per l'individuazione delle organizzazioni con cui convenzionarsi e per la determinazione del contenuto delle convenzioni[13].
Per le associazioni di promozione sociale, si richiama l'articolo 30 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale).
Per entrambe le rispettive leggi di riferimento prevedono che, a fronte delle attività svolte, l'ente pubblico può concedere finanziamenti sotto forma di contributi e può stipulare con esse convenzioni per lo svolgimento delle attività verso terzi previste dallo statuto. Le convenzioni devono contenere disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività stabilite, prevedere forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità nonché le modalità di rimborso delle spese sostenute dall'associazione. Elemento essenziale delle convenzioni è anche la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività degli associati, nonché per la responsabilità civile verso terzi. Gli oneri relativi sono a carico dell'ente con il quale viene stipulata la convenzione medesima.
Stante l'elemento fondante, consistente nella libera disponibilità degli associati a svolgere attività gratuita e senza remunerazione delle prestazioni svolte, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e di quelle di promozione sociale nel sistema integrato di interventi e servizi sociali può riguardare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3 del d.p.c.m. 30 marzo 2001, la gestione di progetti o servizi dall'organizzazione semplice,

---

[13] Ai sensi della disposizione richiamata sono criteri di priorità nella scelta delle organizzazioni di volontariato per la stipulazione delle convenzioni:
a) l'esperienza specifica nell'attività oggetto di convenzione;
b) una organizzazione operativa stabile sul territorio;
c) la formazione permanente dei volontari.
Riguardo al contenuto, è previsto che le convenzioni devono prevedere:
a) le caratteristiche dell'attività in oggetto e le modalità di svolgimento;
b) l'impegno a garantire le migliori condizioni per l'espletamento dell'azione di volontariato e la sua continuità;
c) le modalità della consultazione delle organizzazioni di volontariato sui programmi elaborati dalle istituzioni pubbliche;
d) l'entità delle prestazioni del personale volontario necessarie per assicurare continuità all'attività oggetto di convenzione ed i requisiti minimi di cui il medesimo deve essere in possesso;
e) la durata del rapporto convenzionale;
f) le modalità di definizione ed erogazione del finanziamento alle organizzazioni, correlato alle spese previste;
g) le modalità di utilizzazione di strutture e attrezzature eventualmente messe a disposizione dell'organizzazione di volontariato per lo svolgimento dell'attività;
h) l'obbligo della copertura assicurativa prevista dall'articolo 4 della legge 266/1991;
i) l'obbligo dell'organizzazione a svolgere le attività dedotte in convenzione nel rispetto dei diritti e della dignità degli utenti;
l) le modalità di controllo dell'attività svolta da parte dell'istituzione convenzionata e di rendicontazione delle spese sostenute;
m) le cause e le modalità di risoluzione della convenzione;
n) ogni ulteriore elemento richiesto da norme di settore.

nei quali l'attività svolta dai volontari sia l'elemento principale e qualificante, oppure interventi complementari, di affiancamento e di integrazione di servizi più complessi e strutturati, che devono comunque essere erogati secondo i consueti canoni della normativa in vigore, e cioè direttamente dall'ente pubblico o tramite le forme di affidamento a terzi.
A conferma di ciò, un consolidato orientamento giurisprudenziale ritiene che l'ordinamento riservi a tali organizzazioni una posizione particolare, anche di ausilio nei confronti della pubblica amministrazione, ma senza alcuna assimilazione alla logica di mercato, non potendo tali soggetti ottenere un corrispettivo per i servizi da espletare, posto che le risorse economiche di cui esse risultano legittimate a beneficiare sono limitate ai rimborsi delle spese sostenute.
Dalle considerazioni suesposte risulta innegabile che l'ambito preferenziale di azione del volontariato e della promozione sociale possa rinvenirsi nella funzione di supporto e di rinforzo ad un'organizzazione di tipo professionale o anche nell'ottica della proposizione e della progettazione di interventi e servizi mancanti nel sistema integrato, facendosi anche carico di sperimentazioni o realizzazioni non ancora inserite nella programmazione ordinaria, restando fermo che le prestazioni a carattere volontario non devono in nessun caso e in nessuna forma essere assimilabili alle attività lavorative.
Gli strumenti di convenzionamento diretto appaiono quindi adatti ad essere utilizzati per regolamentare i rapporti intercorrenti tra la pubblica amministrazione e questi soggetti, quale momento di incontro tra la loro capacità propositiva e l'ente pubblico cui compete la responsabilità del servizio.
Le convenzioni non devono pertanto mai tradursi in un contratto a prestazioni reciproche ed essere utilizzate impropriamente per affidare servizi essenziali o comunque complessi con il sotteso obiettivo di eludere le procedure ad evidenza pubblica nell'ottica della riduzione delle spese.
Così delineata la convenzione assume carattere di accordo di collaborazione tra il soggetto pubblico e l'associazionismo per perseguire finalità di solidarietà sociale, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, e diviene strumento di partnership pubblico-privato sociale in cui al volontario non viene riconosciuto il ruolo di semplice esecutore di attività, ma quello di soggetto capace di interpretare i bisogni del territorio, di portare una propria progettualità innovativa nelle modalità attraverso cui garantire la soddisfazione dei bisogni dei cittadini e di attivare una rete di servizi radicata nel territorio.
Per dare corretta disciplina ai rapporti fra pubbliche amministrazioni e organizzazioni, in particolare per stabilire le modalità di individuazione dei partner e di convenzionamento con essi, nonché per rispettare le previsioni dell'articolo 12 della legge 241/1990 in materia di provvedimenti attributivi di vantaggi economici, le pubbliche amministrazioni sono tenute a dotarsi di propri regolamenti che definiscano criteri e modalità per l'attribuzione di finanziamenti, di vantaggi economici, di agevolazioni e ogni altra diversa utilità.

6. Gli strumenti per la progettazione e programmazione dei servizi

6.1 Le istruttorie pubbliche per la co-progettazione

L'articolo 7, comma 1, del d.p.c.m. 30 marzo 2001 prevede che "valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi".
La disposizione consente pertanto alle amministrazioni di avvalersi di forme pubbliche di consultazione per il reperimento di soggetti del terzo settore o di altri soggetti senza scopo di lucro per la definizione congiunta, già dalle fasi progettuali, di interventi relativi a specifiche problematiche sociali.
La coprogettazione, considerata la sua particolare natura e le modalità di svolgimento delle relative procedure, si configura come uno strumento che può utilmente inserirsi anche all'interno delle fasi di adozione del piano di zona di cui all'articolo 24 della legge regionale 6/2006, quale sub-procedimento per lo sviluppo, nel contesto più ampio della programmazione zonale, di determinate fasi progettuali, per l'attuazione di parti di esso o per la realizzazione di azioni innovative e sperimentali, poiché comporta che il soggetto del terzo settore può operare non solo in termini di mero erogatore di servizi, ma assumere un ruolo maggiormente attivo già nelle fasi programmatorie e progettuali, conferendo risorse e soluzioni proprie che, grazie a tale strumento, vengono fortemente valorizzate.
Dette procedure possono avere come esito gli accordi di collaborazione di cui all'articolo 119 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dell'articolo 43 della

legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica), la cui natura non consiste in vere e proprie forme di affidamento di servizi a terzi, quanto piuttosto strumenti per la realizzazione di forme di collaborazione e partnership mediante messa in comune di risorse tra i due soggetti dell'accordo.
Dal punto di vista procedurale, per l'attuazione di questi istituti, si possono evidenziare le seguenti fasi:
1) indizione di un bando pubblico mediante il quale è esternata la volontà dell'ente di procedere alla selezione di uno o più soggetti con cui sviluppare attività di coprogettazione, con valore indicativo del servizio in affidamento;
2) presentazione delle offerte consistenti in proposte e azioni progettuali preliminari negli specifici ambiti di intervento definiti dal soggetto che ha indetto il bando;
3) valutazione delle offerte progettuali presentate secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
4) progettazione congiunta tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato ed i responsabili dell'ente pubblico mediante fase istruttoria che prende a riferimento i progetti preliminari (o di massima) presentati dal soggetto selezionato e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Ente ed alla definizione degli aspetti esecutivi. In particolare attraverso:
a) la definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
b) la definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentazione e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
c) la definizione negoziale del costo delle diverse prestazioni;
d) l'individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie;
5) stipula di una convenzione con il soggetto (o con più soggetti) risultato vincitore per la definizione dei reciproci rapporti.

6.2 La programmazione negoziata

L'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), espressamente richiamato dall'articolo 3, comma 3, della legge 328/2000, stabilisce che gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali possono essere regolati - tra l'altro - attraverso accordi definiti di "programmazione negoziata". Con tale termine si intende la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza.
L'istituto dell'accordo di programma è previsto anche dall'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)[14] quale strumento con cui le pubbliche amministrazioni e altri soggetti pubblici, insieme a soggetti privati, programmano e concordano le modalità di realizzazione di opere o programmi di intervento che rivestono carattere di interesse pubblico, per la cui attuazione sia necessaria l'azione integrata e coordinata dei diversi partecipanti, ed è l'istituto giuridico mediante il quale, ai sensi dell'articolo 24, comma 7, della legge regionale 6/2006, viene adottato il piano di zona.
Considerate le caratteristiche degli strumenti di programmazione concertata, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali gli accordi derivanti da questa metodologia possono costituire strumenti idonei a rafforzare raccordi stabili tra istituzioni pubbliche e soggetti privati per la realizzazione di un sistema a rete qualificato in grado di rispondere ai bisogni delle persone.
In particolare, tali accordi sono utilizzabili nelle situazioni in cui l'ente pubblico intende rafforzare una rete territoriale di servizi nella quale gli enti gestori sono chiamati a partecipare, in un'ottica di "rete multilaterale", non solo alle tradizionali attività di gestione e di offerta dei servizi, ma anche alle fasi di pianificazione, organizzazione, gestione e valutazione dei sistemi territoriali integrati di interventi e servizi alla persona, sostanziandosi in tal modo il principio di sussidiarietà e la valorizzazione del ruolo dei soggetti del terzo settore, in armonia con quanto disposto in particolare dagli artt. 1, 5 e 19 della legge 328/2000.
Il raggiungimento di particolari accordi finalizzati alla realizzazione di obiettivi programmatici condivisi può costituire anche occasione per sviluppare, in tavoli permanenti di confronto fra la pubblica amministrazione e i soggetti del terzo settore, un dialogo concertativo nel quale le pubbliche amministrazioni sono chiamate a definire i criteri e le modalità di ammissione dei soggetti sociali alla costruzione ed alla realizzazione del sistema

---

[14] E anche dall'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 per quanto non previsto dall'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

locale integrato di interventi e di servizi sociali, ed alla conseguente partecipazione al processo complessivo di pianificazione, programmazione, organizzazione, gestione, verifica e valutazione dei risultati.
I moduli procedurali qui delineati, stante la loro duttilità e il vasto ambito applicativo, potrebbero pertanto essere utilizzati anche per istituire, già all'interno dei processi di pianificazione territoriale (piano di zona), elenchi di soggetti del terzo settore in possesso di requisiti di qualificazione determinati congiuntamente dai soggetti che prendono parte alla definizione del programma, nell'ambito dei quali gli enti pubblici interessati, qualora si trovassero a dover aggiudicare i singoli affidamenti rientranti nel campo di applicazione del sistema, potrebbero selezionare gli operatori qualificati. L'elenco potrebbe essere sottoposto ad aggiornamenti a seguito delle richieste di inserimento da parte di altri soggetti sociali in possesso di requisiti di qualificazione.
Con le medesime procedure in sede di definizione dei piani di zona potrebbero essere raggiunti accordi fra le amministrazioni per riservare una percentuale predefinita degli acquisti di beni o servizi a cooperative sociali o stabilire la quota di forniture in cui si imponga l'impiego di personale svantaggiato, con le modalità sopra esaminate.

6.3 I protocolli e le intese

I protocolli d'intesa possono costituire strumenti strategici per sviluppare le collaborazioni tra una o più amministrazioni e i soggetti del terzo settore definendo gli ambiti d'intervento di ciascun soggetto che, nel rispetto delle proprie competenze e con l'assunzione di precise responsabilità, è chiamato a favorire una politica coordinata in tutti i campi d'azione.
Gli accordi possono sancire l'impegno dei servizi di uno stesso territorio, benché appartenenti a strutture organizzative diverse, ad avere come comune obiettivo quello di mettersi in rete per una migliore pianificazione degli interventi da realizzare.

7. Gli strumenti per favorire la qualità

7.1 I criteri di accesso alle procedure di selezione per l'affidamento dei servizi del sistema integrato e i criteri per la valutazione delle offerte

Le amministrazioni che intendono affidare un servizio rientrante fra quelli del sistema integrato o reperire un partner privato per lo svolgimento di una funzione pubblica in tale ambito, hanno la necessità di ammettere alle proprie procedure di selezione operatori che siano in grado di realizzare i servizi in termini qualitativi rispondenti con quanto richiesto.
La fase di ammissione dei concorrenti deve pertanto essere finalizzata alla verifica del possesso in capo ad essi di requisiti tanto di ordine generale (che evidenziano l'assenza di elementi ostativi a contrarre con l'ente pubblico), quanto di capacità economico finanziaria (affidabilità economica) e di idoneità e capacità tecnico professionale (affidabilità realizzativa e organizzativa)[15].
In questa fase all'ente affidante è riconosciuta un'ampia discrezionalità nel fissare i requisiti di partecipazione mediante introduzione nei bandi di disposizioni atte a limitare la platea dei potenziali concorrenti a soggetti particolarmente qualificati.
L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, alla stregua della giurisprudenza amministrativa, è concorde nel ritenere che appartiene alla discrezionalità dell'ente affidante fissare i requisiti di partecipazione alla singola gara, "anche superiori rispetto a quelli previsti dalla legge essendo coessenziale il potere-dovere di apprestare (attraverso la specifica individuazione dei requisiti di ammissione e di partecipazione ad una gara) gli strumenti e le misure più adeguati, congrui, efficienti ed efficaci ai fini del corretto ed effettivo perseguimento dell'interesse pubblico concreto, oggetto dell'appalto da affidare"[16]. Unico limite a detta insindacabilità di scelta si rinviene allorché la stessa sia manifestamente irragionevole, irrazionale, arbitraria, sproporzionata, illogica e contraddittoria, nonché lesiva della concorrenza.
L'ente affidante pertanto deve definire i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale per la partecipazione a procedure di selezione con riguardo non solo all'importo complessivo dell'affidamento, ma

[15] Il codice dei contratti prevede, agli artt. 41 e 42, alcune modalità attraverso le quali la stazione appaltante può rilevare la capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

[16] Cfr. per tutti parere dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 188 del 18 giugno 2008 e sentenza del Consiglio di Stato n. 7247/09.

anche e soprattutto al suo oggetto ed alle sue specifiche peculiarità, in modo da contemperare l'esigenza di garantire l'affidabilità del proprio interlocutore senza che ciò si traduca in un'indebita limitazione dell'accesso da parte dei soggetti interessati presenti sul mercato e anche di nuovi operatori[17].

In alcuni casi per poter partecipare a un affidamento può essere di fondamentale importanza il possesso, da parte del soggetto privato, di tutte le autorizzazioni e degli standard funzionali richiesti dalle normative nazionali e regionali di settore per il funzionamento del servizio oggetto di aggiudicazione, nonché il rispetto di tutti gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente in relazione alla natura giuridica del soggetto (iscrizione nei registri o albi di categoria, regolarità di eventuali revisioni periodiche, ecc.).

Si richiama, in particolare il comma 7 dell'articolo 66 della legge regionale 6/2006 ove si dispone che, nelle more dell'attuazione del sistema di accreditamento di cui all'articolo 33 della stessa legge regionale, possono stipulare contratti e possono convenzionarsi con il sistema pubblico i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività ai sensi della normativa vigente.

In attesa degli atti normativi che disciplineranno il processo di accreditamento, le pubbliche amministrazioni, nella definizione dei requisiti per la partecipazione dei soggetti alle procedure di affidamento della gestione dei servizi sociosanitari, socioeducativi e socioassistenziali, dovranno tener conto dei requisiti strutturali e organizzativi previsti da disposizioni di legge, regolamentari e da atti pianificatori (si citano ad es. la delibera di Giunta regionale 1507/97, il regolamento di esecuzione di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres).

Giurisprudenza nazionale e comunitaria e le raccomandazioni fornite dalla prassi prevedono inoltre che la distinzione fra criteri di idoneità, ovvero di selezione dell'offerente, e criteri di aggiudicazione, e quindi di selezione dell'offerta, debba essere rigorosa in quanto le due operazioni sono disciplinate da norme diverse.

Sul punto si ritiene particolarmente utile riportare quanto affermato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche comunitarie - nella circolare 1° marzo 2007: "Per quanto riguarda, in particolare, l'aggiudicazione degli appalti di servizi, si è posto il problema dell'utilizzo, ai fini della valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di elementi attinenti all'esperienza o alla qualifica professionale e, in generale, alla capacità tecnica, economica o finanziaria del prestatore (es. curriculum, licenze o certificazioni di qualità ovvero servizi analoghi prestati in precedenza). Tali elementi, in quanto attinenti alla capacità del prestatore di eseguire i servizi oggetto dell'appalto, possono essere utilizzati unicamente ai fini della selezione dei concorrenti. È nella fase di selezione, infatti, che l'amministrazione aggiudicatrice include i criteri che ritiene necessari al fine di accertare la capacità dell'offerente a provvedere al servizio in questione. Quindi, l'esperienza, la competenza, le referenze, i lavori già realizzati, le risorse disponibili sono elementi che possono essere utilizzati come criteri di selezione e non devono essere presi in considerazione nel momento di valutazione dell'offerta. L'offerta deve, invece, essere valutata in base a criteri che hanno una diretta connessione con l'oggetto dell'appalto e che servono a misurare il valore, ciò esclude che si possa fare riferimento alle qualità soggettive dell'offerente. Pertanto, se l'aggiudicazione avviene in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si possono determinare la qualità ed il valore tecnico dell'offerta prendendo in considerazione elementi come il metodo e l'organizzazione del lavoro ovvero la composizione del team proposto per lo svolgimento del servizio. A questo stadio della procedura, invece, non è più possibile valutare elementi attinenti alla capacità dell'offerente ma solamente le modalità attraverso le quali il prestatore prevede di eseguire il servizio"[18].

Le amministrazioni pertanto, nella definizione dei criteri di aggiudicazione, sono tenute a selezionare quegli elementi volti ad analizzare i vari profili delle proposte dei concorrenti che abbiano una diretta connessione con l'oggetto dell'affidamento e che consentano di misurarne il valore. Ciò esclude che si possa fare riferimento alle

---

[17] Riguardo alle problematiche relative alla partecipazione a gare d'appalto da parte di imprese neo costituite, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei requisiti di fatturato richiesti dal bando di gara, l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici nel parere n. 188 del 18 giugno 2008 si è espressa in questi termini: "Per le imprese di recente costituzione, ai fini della verifica del possesso dei requisiti indicati nel bando, il calcolo deve essere effettuato sugli anni di effettiva esistenza dell'impresa e, pertanto, i bilanci e la documentazione che la stessa è tenuta a presentare sono da riferirsi agli anni di effettiva operatività dell'impresa. È stato, infatti, ritenuto non ipotizzabile una esclusione dalla partecipazione a procedure ad evidenza pubblica di imprese di nuova costituzione, che possano produrre risultanze di bilanci o altra documentazione che evidenzino il possesso dei requisiti richiesti dal bando di gara, anche se per un numero di anni inferiore a quelli indicati nel bando. Una eventuale esclusione si porrebbe, infatti, in violazione del principio di libera concorrenza e comporterebbe una restrizione della stessa, contraria ad ogni principio generale di libera partecipazione al mercato degli appalti."

[18] Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie - circolare 1 marzo 2007 "Principi da applicare, da parte delle stazioni appaltanti, nella scelta dei criteri di selezione e di aggiudicazione di un appalto pubblico di servizi" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 2007.

qualità soggettive dell'offerente o fissare criteri di aggiudicazione che siano essenzialmente collegati alla valutazione dell'idoneità degli offerenti ad eseguire l'appalto[19].
Come per i requisiti stabiliti per l'accesso alle procedure di selezione, gli enti affidanti hanno ampi margini di discrezionalità anche nella fissazione dei criteri da porre quale riferimento per l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e del loro peso ponderale nella valutazione complessiva dell'offerta.
La scelta dei criteri e degli elementi di valutazione e dei loro pesi in relazione alla valutazione complessiva finale è rimessa, quindi, caso per caso, all'ente affidante, a seconda delle peculiarità specifiche dell'affidamento e dunque dell'importanza che ogni elemento si ritenga abbia nel caso concreto e nel contesto operativo nel quale il soggetto dovrà operare.
Anche in tal caso la discrezionalità dell'amministrazione incontra unicamente i limiti derivanti dall'obbligo di rispettare i principi di logicità, ragionevolezza, proporzionalità sopra richiamati nonché, per le amministrazioni che in ambito regionale affidano servizi rientranti nel sistema integrato di servizi e interventi sociali, anche la specifica previsione contenuta nell'articolo 35, comma 1, della legge regionale 6/2006 che stabilisce che all'elemento prezzo non possa essere attribuito più del 15% dei punti da assegnare.
Ulteriore importante prescrizione consiste nell'impossibilità per l'ente affidante di applicare regole di ponderazione o introdurre criteri o sottocriteri di aggiudicazione che non siano stati preventivamente portati a conoscenza degli offerenti. Posto che gli offerenti devono essere sempre posti su un piano di parità durante l'intera procedura, sia i criteri e gli eventuali sottocriteri di aggiudicazione, sia i coefficienti di ponderazione che si applicano a ciascuna gara devono costituire oggetto di adeguata pubblicità da parte delle amministrazioni aggiudicatici e non possono essere individuati in un momento successivo, dopo la presentazione delle offerte o dopo la fase di raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti concorrenti.
La fissazione dettagliata dei criteri e dei sub-criteri di aggiudicazione, del loro relativo valore e la descrizione delle modalità di attribuzione dei punteggi risulta di notevole importanza anche nel momento in cui la commissione giudicatrice è chiamata a valutare le proposte progettuali e a motivare i propri giudizi[20].
La valutazione delle proposte dei concorrenti è infatti tanto facilitata quanto più i criteri di valutazione sono stati scomposti analiticamente e quanto più i criteri di attribuzione dei punteggi sono definiti, assicurando così maggiore trasparenza e limitando la discrezionalità valutativa della commissione giudicatrice e il conseguente onere motivazionale al quale deve assolvere.
Infine, con specifico riferimento agli elementi valutativi correlati al radicamento territoriale del soggetto, i criteri non dovranno essere a tal punto stringenti da essere preclusivi della facoltà di ogni soggetto di concorrere liberamente all'affidamento del servizio, posto che discriminare i concorrenti sulla base di un elemento di localizzazione territoriale contrasta con i principi dell'ordinamento comunitario e nazionale[21]. In ragione di un tanto, non può ritenersi legittimo l'inserimento di specifici requisiti territoriali discriminatori che costituiscano criteri di accesso alle procedure di selezione dei concorrenti.
Ciò non toglie che in molti casi, per la peculiarità dei servizi oggetto di affidamento, in particolare quando trattasi di servizi alla persona, la capacità e l'attitudine del soggetto offerente nel creare relazioni stabili con le comunità e

---

[19] È illegittimo l'inserimento di un requisito quale quello delle esperienze simili maturate nel corso del triennio, criterio soggettivo per l'individuazione della capacità tecnica, nella fase dell'aggiudicazione di un appalto (Consiglio Stato, sez. V, sent. n. 1993/2003). Nello stesso senso vedasi Consiglio di Stato, sez. V, sent. n. 1446/2006 e Consiglio di Stato, sez. IV, sent. n. 1434/2005 secondo cui sussiste una netta distinzione tra i criteri soggettivi di pre–qualificazione e quelli oggettivi attinenti all'aggiudicazione vera e propria, con la conseguenza che nella fase dell'aggiudicazione non possono essere inseriti criteri attinenti all'individuazione della capacità tecnica dell'impresa. Secondo un filone interpretativo recente tuttavia il divieto di commistione tra requisiti di partecipazione e criteri di valutazione dell'offerta può conoscere un'applicazione parzialmente attenuata nel settore dei servizi "laddove l'offerta tecnica non si sostanzia in un progetto o in un prodotto, ma nella descrizione di un facere che può essere valutato unicamente sulla base di criteri quali-quantitativi, fra i quali ben può rientrare la considerazione della pregressa esperienza dell'operatore, come anche della solidità ed estensione della sua organizzazione d'impresa. Dalla considerazione dell'esperienza maturata da una concorrente possono quindi trarsi indici significativi della qualità delle prestazioni e dell'affidabilità dell'impresa, qualora tali aspetti non risultino preponderanti nella valutazione complessiva dell'offerta" (cfr. Consiglio di Stato, sez. V, sentenza n. 6002 del 2 ottobre 2009).

[20] Se nel capitolato speciale l'amministrazione ha fissato una adeguata griglia di criteri di valutazione, suddividendo il punteggio complessivo per la parte organizzativa in vari punteggi parziali, corrispondenti ad altrettanti diversi analitici parametri tecnici, tale formulazione della lex specialis appare del tutto idonea a limitare la discrezionalità della commissione giudicatrice in relazione alla valutazione qualitativa delle offerte e quindi a sorreggere una motivazione dei giudizi qualitativi tradotta sinteticamente in punteggi numerici (TAR Friuli Venezia Giulia, sez. I, sentenza n. 683 del 24 settembre 2009).

[21] Cfr, ex multis: Consiglio di Stato, Sez. V, decisione n. 4338/08; Consiglio di Stato, Sez. VI, decisione n. 195/08; Consiglio di Stato, Sez. V, decisione n. 5070/08.

le istituzioni locali, come d'altra parte ogni altro aspetto che indichi la vocazione al radicamento nel territorio di competenza dell'ente affidante, possono costituire elementi di cui le amministrazioni possono tenere conto e decidere di valorizzare al momento della valutazione delle proposte progettuali, a condizione ciò non divenga a tal punto preponderante da alterare la corretta dinamica concorrenziale. Ovvero le amministrazioni, qualora ritengano che la valorizzazione del principio territoriale costituisca un elemento decisivo per la qualità del servizio oggetto di affidamento, devono puntualmente definire nei bandi e nei capitolati di gara, motivandoli, i requisiti e le caratteristiche minime che devono assumere le offerte progettuali dei concorrenti, modulandoli sulle esigenze e sulle risorse specifiche del territorio di riferimento, di modo che tali requisiti e caratteristiche divengano elementi sulla base dei quali trarre valutazioni oggettive sulla qualità delle offerte.
Sulla base delle raccomandazioni di cui sopra, si invitano gli enti affidanti ad utilizzare e declinare i seguenti criteri per l'affidamento e per il conferimento della titolarità dei servizi del sistema integrato.

7.1.1 Criteri per l'accesso alle procedure di selezione

I criteri soggettivi di valutazione dell'offerente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono consistere ne:
a) l'esperienza nel settore dimostrabile attraverso attività e progetti già svolti utili alla buona attuazione del servizio, ovvero la gestione continuativa di servizi analoghi a quelli oggetto di affidamento, tenendo conto del loro numero, della loro durata temporale, della dimensione e del valore economico;
b) la solidità economica e finanziaria[22];
c) la dotazione strumentale[23];
d) la congruenza e la coerenza dei fini statutari dell'organizzazione con le caratteristiche del servizio oggetto di affidamento;
e) il possesso di una sede operativa, per tale da intendersi una unità locale o un ufficio accessibile all'utenza, anche diversa dalla sede di svolgimento dei servizi aggiudicati, nel territorio di riferimento del servizio oggetto di affidamento o in territorio limitrofo, da definirsi in sede di bando con riferimento alle caratteristiche oggettive del servizio, dotata di responsabili in loco abilitati a prendere decisioni immediate rispetto alle soluzioni derivanti dallo svolgimento del servizio, oppure di impegnarsi ad attivare, in caso di affidamento del servizio, una sede operativa come sopra definita nonché i detti responsabili entro un termine fissato dall'amministrazione (solo nei casi in cui l'ente ne ravvisi la necessità in relazione alla tipologia di servizio da affidare);
f) la qualificazione professionale del personale presente all'interno dell'organizzazione del soggetto offerente e la qualificazione professionale di eventuali soggetti esterni di cui il concorrente può avvalersi;
g) l'attività formativa e di aggiornamento sia di carattere generale che specifico rivolta al personale realizzata in un determinato periodo antecedente alla pubblicazione del bando di gara[24];
h) la propensione all'investimento di risorse proprie nello specifico settore di attività al quale può essere ricondotto il servizio oggetto di affidamento;
i) il possesso della certificazione di qualità;
j) l'utilizzo di strumenti di comunicazione idonei a garantire la massima trasparenza in relazione alle modalità di erogazione dei servizi.

7.1.2 Criteri di valutazione delle offerte

I criteri di valutazione delle offerte, ferma restando l'ampia possibilità e autonomia di scelta in capo agli enti affidanti, a titolo indicativo possono consistere in:
a) offerta economica da apprezzare alla luce di una mirata evidenziazione del rapporto costi/qualità[25];

[22] Come sopra evidenziato, giurisprudenza prevalente ritiene che il requisito di capacità economico-finanziaria risulta sproporzionato, salvo specifici casi, qualora il fatturato complessivo richiesto per la partecipazione alla gara è superiore ad un rapporto ottimale di 1:2 o 1:3 rispetto a valore complessivo appalto, mentre riguardo ai servizi analoghi svolti precedentemente quando il fatturato specifico è superiore ad un rapporto ottimale di 1:1 o 1:1,5 rispetto a valore complessivo dell'appalto.

[23] La disponibilità di specifiche attrezzature tecniche può essere prescritta nel bando a pena di esclusione solo in caso di assoluta necessità tecnica e il possesso di specifiche attrezzature tecniche è requisito di esecuzione e pertanto la stazione appaltante in sede di gara può chiedere unicamente che i concorrenti dichiarino di impegnarsi a dotarsi delle necessarie attrezzature in caso di aggiudicazione (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, parere n. 103 del 13 aprile 2007).

[24] Il requisito di aver effettuato, nel triennio precedente, almeno un corso di formazione per dipendenti, deve essere valutato dalla S.A. in relazione alla particolare professionalità richiesta al prestatore del servizio, commisurata alla prestazione dedotta in appalto, tenuto conto della tipologia e natura del servizio stesso (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, parere n. 62 del 7 marzo 2007).

b) rispondenza dell'offerta progettuale al contesto territoriale;
c) capacità del progetto di favorire un legame organico con la comunità locale attraverso la costituzione di rapporti con cittadini, con gruppi sociali e con le istituzioni;
d) capacità del progetto di coinvolgere l'associazionismo, in particolare il volontariato e la promozione sociale attivi nel territorio di riferimento;
e) modalità di gestione del servizio atte a favorire la partecipazione di vari portatori di interesse;
f) rispondenza del progetto alle caratteristiche dell'utenza e del contesto operativo;
g) coerenza del progetto con gli indirizzi e le strategie delineate dalla programmazione dell'ente affidante;
h) capacità di personalizzazione degli interventi e dei servizi sulla base della domanda espressa dagli utenti e l'eventuale attivazione di programmi e di progetti individualizzati;
i) progetto di gestione mirato a garantire capacità di intervento in situazioni di emergenza;
j) grado di adeguatezza degli strumenti operativi utilizzati;
k) modalità di gestione dei flussi di comunicazione e capacità di interazione con la rete dei servizi del territorio;
l) innovatività delle soluzioni adottate in relazione ai bisogni dell'utenza;
m) processi e strumenti di monitoraggio della qualità dei servizi erogati;
n) forme e modalità di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza;
o) proposta di organizzazione del servizio secondo i principi del project management;
p) presenza nell'offerta progettuale di programmi di lavoro finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

7.2 Il contenuto degli accordi

Nella definizione dei bandi di gara, dei capitolati d'oneri e dei contratti/accordi/convenzioni fra gli enti e i soggetti ai quali è affidata la gestione o la realizzazione del servizio, al fine di favorire la qualità della prestazione, la costruzione e lo sviluppo di rapporti virtuosi tra le parti, devono essere attentamente valutati e presi in considerazione i seguenti elementi:
a) la prestazione oggetto dell'acquisto o dell'affidamento deve essere l'organizzazione complessiva dei servizi e degli interventi nella loro integrità e complessità e non può sostanziarsi in alcun modo nella mera prestazione di manodopera[26];
b) al fine di garantire la qualità del servizio e la continuità degli interventi e delle prestazioni a favore degli utenti deve essere prevista una congrua durata (preferibilmente almeno triennale) del contratto. Un'adeguata durata dell'affidamento consente altresì agli affidatari un'idonea programmazione del servizio, l'ammortamento di eventuali investimenti richiesti per la gestione dello stesso, maggiore propensione alla formazione degli operatori e alla messa in atto di politiche di contrasto del "turn over" del personale, in assenza delle quali sarebbe vanificato l'obiettivo della stabilità del rapporto fra operatore e utente;
c) devono essere previste clausole per la revisione periodica del prezzo da determinare sulla base di parametri oggettivi, quali gli indici dei prezzi calcolati dall'ISTAT ed il costo del lavoro come determinato periodicamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con particolare riguardo agli incrementi di costo derivanti dai rinnovi dei CCNL. In caso di violazione di tali prescrizioni dovrà essere prevista la possibilità di risoluzione contrattuale;
d) con riferimento al pagamento dei corrispettivi, le prestazioni devono essere liquidate dagli enti affidanti entro massimo 60 giorni. Ritardi nei pagamenti superiori a tale termine potranno costituire causa di risoluzione dei contratti, la cui previsione e disciplina dovrà essere prevista da apposite clausole. È fatto comunque salvo quanto previsto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali);
e) devono essere previste penali da applicare nel caso di ritardato adempimento degli obblighi contrattuali, in relazione alla tipologia, all'entità ed alla complessità della prestazione, nonché al suo livello qualitativo;
f) in talune situazioni, in caso di cambi di gestione, può essere opportuno vincolare l'aggiudicatario subentrante al rispetto di clausole di salvaguardia sociale del personale precedentemente impiegato;

---

[25] Resta fermo quanto già sopra precisato riguardo l'attribuzione all'elemento prezzo di non più del 15% dei punti totali previsti, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge regionale 6/2006.

[26] Per appalto di mere prestazioni di manodopera si intende ogni forma di appalto nel quale l'appaltatore si limiti a fornire le prestazioni di lavoro del personale dipendente e che sia privo di reale autonomia, di una struttura propria e di un'effettiva organizzazione imprenditoriale.

g) fermo restando quanto previsto da specifiche disposizioni di legge, devono essere previste espressamente le cause di risoluzione del contratto quali:
- gravi violazioni degli obblighi assicurativi, previdenziali, e relativi al pagamento delle retribuzioni ai dipendenti impegnati nell'esecuzione del contratto;
- gravi violazioni contenute nei piani di sicurezza, la mancata cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione dai rischi sul lavoro ed il mancato coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi;
- l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, qualora l'impresa non provveda all'immediata regolarizzazione;
- l'affidamento in subappalto dei lavori inerenti ai servizi oggetto di aggiudicazione[27].

8. La determinazione del valore degli affidamenti

Le amministrazioni, per il calcolo del valore stimato degli affidamenti, sono tenute a tener conto dei seguenti elementi:

a) costo contrattuale del lavoro corrispondente ai profili degli operatori impiegati, così come indicato nelle tabelle pubblicate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tenuto conto delle agevolazioni fiscali locali e/o dalle previsioni derivanti dalla contrattazione di secondo livello;
b) costi di coordinamento dell'organizzazione;
c) costi di ammortamento dei mezzi e delle attrezzature e dei prodotti necessari all'espletamento del servizio;
d) costi derivanti da obblighi assicurativi generali;
e) costi di gestione del servizio e dei servizi ausiliari eventualmente richiesti;
f) eventuali costi per la vigilanza;
g) costi per l'effettuazione di controlli e verifiche sulle prestazioni fornite;
h) eventuali costi per la formazione e la qualificazione, anche continua, dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dei contratti;
i) costi per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro;
j) considerazione di un utile di impresa.

9. La verifica dei contratti

In un quadro di tutela prioritaria dei cittadini e degli utenti, tutti i servizi sociali, comunque acquisiti da soggetti terzi, devono essere sottoposti a verifiche ispettive periodiche di regolarità della loro erogazione da parte delle pubbliche amministrazioni, in termini di rispondenza agli standard di qualità richiesti e di rispetto degli obblighi contrattuali assunti.
Tali previsioni devono risultare in apposite parti ad esse dedicate nelle convenzioni/accordi stipulati fra le parti che prevedano forme di valutazione e di verifica della qualità delle prestazioni, anche mediante il coinvolgimento diretto degli utenti e la promozione di indagini finalizzate alla misurazione del grado di soddisfazione dei bisogni.
In questa logica si dovrà prevedere l'obbligo per il soggetto affidatario di produrre a conclusione del contratto o su specifica richiesta dell'amministrazione, ovvero, nel caso di contratti pluriennali, con cadenza almeno annuale, una relazione da cui sia possibile valutare:
- la corrispondenza dei servizi e degli interventi con l'offerta presentata;
- il rispetto degli obblighi contrattuali e di quanto enunciato nel capitolato di gara;
- la congruità del progetto con le linee strategiche e programmatiche dell'ente affidante;
- la prestazione resa, mediante verifica dei servizi e degli interventi erogati attraverso indicatori di attività previsti dalle convenzioni/accordi che permettano la valutazione della corrispondenza tra il progetto presentato e l'attività posta in essere;
- il risultato, mediante la valutazione dell'efficacia ed efficienza della soluzione realizzata in relazione alle aspettative implicite ed esplicite dell'amministrazione, la corrispondenza tra gli indicatori di miglioramento e gli standard di qualità prefissati.

---

[27] Si veda sul punto quanto già precisato al paragrafo 5.1.1.

10. Il percorso di sviluppo dell'atto di indirizzo

L'adozione del presente atto di indirizzo rappresenta un contributo concreto al processo di sviluppo delle politiche regionali in materia di sistema integrato di servizi e interventi sociali e implica/introduce, al tempo stesso, un'azione di "follow-up" che favorisca il raggiungimento delle finalità previste dal presente atto.
Per tale motivo la Regione intende intraprendere due attività a supporto:
- la prima di monitoraggio delle modalità di affidamento dei servizi, che prenda in esame i principali elementi dell'appalto (quali ad esempio i dati descrittivi, l'oggetto e la tipologia dei servizi, la procedura di affidamento, i requisiti di ammissione alla gara e i criteri per l'aggiudicazione, la definizione dell'importo a base d'asta, gli aspetti qualitativi dell'affidamento) in coerenza con quanto indicato nelle precedenti sezioni del presente atto.
- la seconda, di accompagnamento agli enti appaltanti, mediante la realizzazione di incontri formativi e informativi, l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica on-line e la predisposizione di documenti tecnici-tipo quali schemi di bandi di gara, capitolati, convenzioni, istruttorie pubbliche per la coprogettazione e cogestione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1045_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 1045
LR 4/2005, art. 43, comma 2. Direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'applicazione del capo V della LR 4/2005, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese - anno 2011. (Euro 8.500.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 recante "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia" e in particolare:
- l'articolo 42, comma 1, con il quale sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio) le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese;
- l'articolo 42, comma 2, con il quale è previsto che, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale stipuli apposita convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive;
- l'articolo 43, comma 2, che autorizza la Giunta regionale ad emanare direttive per l'applicazione del capo V della legge in parola, al fine di assicurare il coordinamento delle attività delle Camere di commercio e la parità e omogeneità di trattamento tra le imprese beneficiarie;
- l'articolo 44, comma 2, come novellato dal comma 67, dell'articolo 5, della legge regionale 30/2007, in base al quale il Fondo per gli incentivi alle imprese è ripartito annualmente fra le Camere di commercio in proporzione al numero complessivo delle imprese al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati, da effettuarsi a cura delle Camere di commercio entro il 15 ottobre;
- l'articolo 45, in base al quale le Camere di commercio trattengono un importo percentuale dell'ammontare del contributo concesso, a titolo di rimborso delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate;

CONSIDERATO che la delega prevista all'articolo 42, comma 1 della legge regionale 4/2005 interessa i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo nonché materie intersettoriali;
CONSIDERATO che in attuazione della DGR 3093/2005, il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale Attività produttive ha stipulato in data 14 dicembre 2005 la convenzione con la Camera di commercio di Trieste, Rep. 8640, con la Camera di commercio di Udine, Rep. 8642 e, in data 16 dicembre 2005, con la CCIAA di Gorizia, Rep. 8647 e con la CCIAA di Pordenone, Rep. 8648;
CONSIDERATO che con la DGR 2699 dd. 21 dicembre 2010 è stato approvato il nuovo schema di convenzione da stipularsi con ciascuna Camera di commercio, in seguito alla scadenza delle precedenti citate convenzioni;
CONSIDERATO che in attuazione della citata DGR 2699/2010, il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale Attività produttive ha stipulato, in data 28 dicembre 2010, le convezioni con le Camere di commercio di Gorizia (rep. n. 211), di Pordenone (rep. 212), di Trieste (rep. n. 213) e di Udine (rep. n. 214);
CONSIDERATO che, in base all'articolo 18 delle citate convenzioni, la durata delle stesse è fissata al 31 dicembre 2015 e si intende tacitamente prorogata, per un periodo non superiore ad un anno, fino alla eventuale sottoscrizione della successiva analoga convenzione che la Regione FVG intenda stipulare con la Camera di Commercio per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del capo V della legge regionale 4/2005;
RICHIAMATE la deliberazione della Giunta Regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2011 e le successive deliberazioni di variazione al POG approvate in corso d'anno;
RILEVATO che per l'anno 2011 lo stanziamento sul capitolo 9609/S del Bilancio, a valere sul Fondo previsto dal Programma operativo di gestione (POG), è pari a euro 8.500.000,00 destinati agli incentivi alle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia la cui gestione è delegata alle Camere di Commercio ai sensi della citata legge regionale n. 4/2005;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010) ed in particolare l'articolo 2, comma 61, in base al quale "la Giunta regionale, in relazione alla situazione di carenza di risorse finanziarie per gli anni 2010-2012 e in considerazione dell'avvio delle attività previste nell'ambito della programmazione

comunitaria 2007-2013 a valere sui fondi strutturali, in sede di riparto annuale tra le Camere di commercio del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 44 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), in deroga alla convenzione di cui all' articolo 42, comma 2, della legge regionale 4/2005, individua i canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale, assegnando le relative risorse tenuto conto delle quote delle annualità precedenti non utilizzate da parte delle Camere medesime";
RITENUTO di confermare, quali canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale 2011, gli stessi canali contributivi finanziati con il riparto annuale 2010, corrispondenti all'elencazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 4/2005, con le esclusioni di cui al paragrafo successivo e fermo restando che il canale relativo agli aiuti all'occupazione nel settore artigiano di cui all'articolo 68 della legge regionale 12/2002 sarà attivabile previa adozione di apposito strumento regolamentare;
RITENUTO di confermare, analogamente all'anno 2009, la non operatività della delega di cui alla legge regionale n. 4/2005 relativamente ai seguenti canali contributivi che, sulla base di quanto stabilito dal POR FESR 2007-2013, vengono attuati tramite le Camere di Commercio regionali, in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/06, nonché finanziati con fondi POR FESR:
• incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;
• interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
• incentivi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento dei consumi energetici, di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4;
RITENUTO di approvare il riparto del fondo 2011 tra le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine come di seguito indicato, assegnando le relative risorse tenuto conto delle quote delle annualità precedenti non utilizzate da parte delle Camere medesime, ai sensi dell'art. 2, comma 61, della legge regionale 24/2009, come risulta dalla tabella allegata sub. A) alla presente deliberazione:

RIPARTO 2011	CCIAA GORIZIA	CCIAA PORDENONE	CCIAA TRIESTE	CCIAA UDINE	TOTALE EURO
Cap. 9609	882.220,30	2.124.864,00	1.359.801,72	4.133.113,98	8.500.000,00

ATTESO che le risorse stanziate sul capitolo 9609 a valere sul fondo dell'anno 2011 non sono soggette a destinazione vincolata per settore di attività o area territoriale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, e successive modificazioni, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)";
RITENUTO di emanare, contestualmente al riparto del fondo per l'anno 2011, le direttive 2011 alle Camere di commercio, allegate sub. B), per l'esercizio della delega prevista al capo V della LR 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno concessi dall'Amministrazione regionale nel corso del 2011;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare, quali canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale 2011, gli stessi canali contributivi finanziati con il riparto annuale 2010, corrispondenti all'elencazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 4/2005, con le esclusioni di cui al punto n. 2 e fermo restando che il canale relativo agli aiuti all'occupazione nel settore artigiano di cui all'articolo 68 della legge regionale 12/2002 sarà attivabile previa adozione di apposito strumento regolamentare;
2. di confermare, analogamente all'anno 2010, la non operatività della delega di cui alla legge regionale n. 4/2005 relativamente ai seguenti canali contributivi la cui attuazione è prevista mediante fondi POR FESR 2007-2013, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/2006, per il tramite delle Camere di Commercio regionali in qualità di organismi intermedi, sulla base di quanto stabilito dal POR FESR medesimo:
• incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;
• interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
• incentivi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento dei consumi energetici, di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio

1999, n. 4;
3. di approvare il riparto del fondo 2011 tra le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine come di seguito indicato, assegnando le relative risorse tenuto conto delle quote delle annualità precedenti non utilizzate da parte delle Camere medesime, ai sensi dell'art. 2, comma 61, della legge regionale 24/2009, come risulta dalla tabella allegata sub. A) alla presente deliberazione:

RIPARTO 2011	CCIAA GORIZIA	CCIAA PORDENONE	CCIAA TRIESTE	CCIAA UDINE	TOTALE EURO
Cap. 9609	882.220,30	2.124.864,00	1.359.801,72	4.133.113,98	8.500.000,00

4. di autorizzare la spesa di euro 8.500.000,00 prenotandola a carico del capitolo 9609 dell'unità di bilancio 1.5.2.1028 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2011, in conto competenza 2011;
5. di emanare, contestualmente al riparto del fondo per l'anno 2011, le direttive 2011 alle Camere di commercio, allegate sub. B), per l'esercizio della delega prevista al capo V della LR 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno concessi dall'Amministrazione regionale nel corso del 2011;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 della legge regionale 4/2005.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1045_2_ALL1

ALLEGATO A
RIPARTO FONDO 2011
SULLA BASE DEL NON UTILIZZO DEI FONDI 2006-2010
DA PARTE DELLE CCIAA DELEGATE EX L.R. 4/2005

CCIAA (imprese e unità locali iscritte al 31.12.2009)	% MEDIA CONCESSIONI SU ANNI 2006-2009	% CONCESSIONI ANNO 2010	% MEDIA CONCESSIONI ANNI 2006-2010	% RIPARTO SU TOTALE DA TAB. CALCOLO (in base al solo numero imprese iscritte al 31.12.2009)	RIPARTO CON METODO ORDINARIO FONDO 2010 DA TAB. CALCOLO (su imprese e unità locali iscritte al 31.12.2009) (A)	APPLICAZIONE % RIDUZIONE SULLA BASE DELLE CONCESSIONI ANNI 2006-2010	RIPARTO RIDOTTO SULLA BASE DELLE CONCESSIONI ANNI 2006-2010 (B)
PORDENONE (13.007)	100,00	98,72	99,36	24,95	2.120.394,70	99,36	2.106.824,17
UDINE (25.275)	100,00	98,92	99,46	48,47	4.120.317,98	99,46	4.098.068,27
GORIZIA (5.588)	91,99	100,00	96,00	10,72	910.952,99	96,00	874.469,33
TRIESTE (8.271)	100,00	100,00	100,00	15,86	1.348.334,32	100,00	1.348.334,32
TOTALI	---	---	---	100,00	8.500.000,00	---	8.427.696,09

RESIDUO DA RIDUZIONE PROPORZIONALE APPLICATA (DA RIATTRIBUIRE ALLE CCIAA)	CCIAA	RIATTRIBUZIONE DEL RESIDUO (applicazione % fisse da tabella di calcolo sul solo numero imprese iscritte al 31.12.2009) (C)	TOT RIPARTO RIDOTTO (B) + RIATTRIBUZIONE RESIDUO (C) (D)	DIFFERENZA TRA RIPARTO CON RIATTRIBUZIONE RESIDUO (D) E RIPARTO CON METODO ORDINARIO (A) (E)	% DI INCIDENZA DELLA DIFFERENZA TRA I RIPARTI (E) SU RIPARTO CON METODO ORDINARIO (A)
72.303,91	PN	18.039,83	2.124.864,00	4.469,30	0,21
	UD	35.045,71	4.133.113,98	12.796,00	0,31
	GO	7.750,98	882.220,30	-28.732,70	-3,15
	TS	11.467,40	1.359.801,72	11.467,40	0,85
	TOT.	72.303,91	8.500.000,00	0,00	---

TAB. DI CALCOLO: RIPARTO CON METODO ORDINARIO FONDO 2011

iscrizioni al 31.12.2009 imprese e	CCIAA PN	CCIAA UD	CCIAA GO	CCIAA TS	totali
artigianato	8.706	16.473	3.241	5.072	33.492
industria	2.872	4.658	1.250	1.555	10.335
turismo	1.429	4.144	1.097	1.644	8.314
totali	13.007	25.275	5.588	8.271	52.141

Riparto ordinario 2011	CCIAA PN	CCIAA UD	CCIAA GO	CCIAA TS	Totale
Cap. 9609	2.120.394,70	4.120.317,98	910.952,99	1.348.334,32	8.500.000,00
	24,95%	48,47%	10,72%	15,86%	100,00%

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1045_3_ALL2

Allegato B

L.R. 4/2005, art. 43, comma 2. Direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'applicazione del capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese - Anno 2011

1. Premessa

La legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 ha individuato nelle Camere di commercio gli enti pubblici più idonei a subentrare alla Regione nella gestione di diversi procedimenti contributivi nei confronti delle imprese, in considerazione delle buone pratiche già attuate in "partnership" con gli enti camerali, in materia di concessione di contributi, di internazionalizzazione e di miglioramento dei servizi alle imprese.

Con l'art. 42 della L.R. 4/2005, a decorrere dal 1° gennaio 2006 sono state delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese in materia di artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali.

Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale ha stipulato, in data 14 dicembre 2005, convenzioni con le Camere di commercio di Trieste e Udine e, in data 16 dicembre 2005, con le Camere di commercio di Gorizia e Pordenone, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3093 del 29.11.2005.

In data 28 febbraio 2008 l'Amministrazione regionale ha stipulato un atto aggiuntivo con ciascuna Camera di commercio, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 266 di data 8 febbraio 2008 al fine di adeguare le convenzioni stipulate nel 2005 ai nuovi criteri di riparto del Fondo

per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 44 della legge regionale 4/2005, come novellato dalle disposizioni contenute ai commi 67 e 68 dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30.

Nel corso del 2008, con i menzionati atti aggiuntivi alle convenzioni, è stato inoltre introdotto un sistema di controllo gestionale nonché l'applicazione delle clausole convenzionali anche per gli interventi agevolativi delegati e rientranti nel quadro della programmazione dei fondi strutturali comunitari (art. 12 bis conv.).

A seguito della pubblicazione del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008, sono stati altresì adeguati, nel dicembre 2008, i regolamenti regionali emanati con DD.PP.Reg. 0371/2005 e 0441/2005.

Il POR FESR 2007-2013 competitività ed occupazione ha previsto di affidare alle Camere di commercio, in veste di organismi intermedi, la gestione dei canali contributivi relativi alle attività 1.2.c) (commercio elettronico), 5.1.a) (sostenibilità energetica) e 5.2.a) (riduzione delle emissioni in atmosfera), come meglio specificato al paragrafo 11.

Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 3225/2005, n. 903/2007, n. 1033/2008, n. 1071/2009 e n. 1916/2010 sono state emanate direttive alle Camere di commercio per l'applicazione del capo V della citata legge 4/2005, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese rispettivamente per gli anni 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010.

Una volta scadute le convenzioni di cui ai paragrafi precedenti, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale ha stipulato in data 28 dicembre 2010 ulteriori convenzioni con le Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2699 del 21.12.2010.

Nel corso del 2011 continuerà l'operatività presso le Camere di commercio di appositi uffici per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile omogeneità d'azione.

In tale fase risulta pertanto necessario emanare le nuove direttive alle Camere di commercio per l'anno 2011 per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno trasferiti alle Camere di commercio nel corso del 2011.

2. Contenuto delle funzioni delegate

Oggetto della delega alle Camere di commercio è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di **concessione** e quella di **erogazione** dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.

Per quanto concerne la gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, le Camere di commercio dovranno provvedere:

a) **all'istruttoria** delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della mera comunicazione di archiviazione del procedimento;
b) **all'adozione del provvedimento di concessione** dell'incentivo, nei termini previsti dai regolamenti regionali;

c) **a comunicare** tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo secondo quanto previsto dai regolamenti regionali.

Successivamente, una volta ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, le Camere di commercio dovranno procedere alla liquidazione in via definitiva ed alla conseguente erogazione dell'incentivo, provvedendo:

a) **all'istruttoria** della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di erogazione dell'incentivo;
b) **all'adozione del provvedimento di erogazione** dell'incentivo.

Per l'adempimento delle suddette funzioni, le Camere di commercio possono avvalersi delle Aziende speciali camerali, costituite ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura).

Con l'erogazione dell'incentivo si conclude il procedimento contributivo, fermo restando l'obbligo di effettuare ispezioni e controlli in relazione agli incentivi concessi.

3. Avvalimento dei Centri di assistenza tecnica

Per l'attività istruttoria da svolgersi nell'ambito dei procedimenti di concessione o di erogazione dell'incentivo, come definiti al paragrafo 2, le Camere di commercio **possono avvalersi** dei Centri di assistenza tecnica alle imprese (in seguito denominati CAT), ai sensi dell'articolo 42, comma 3 della L.R. 4/2005, previa stipula di apposita convenzione con i centri medesimi, sulla base di uno schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale. Lo schema di convenzione è approvato dalla Giunta regionale previa manifestazione di volontà da parte di una o più Camere di commercio di avvalersi dell'attività dei CAT.

Il ruolo dei CAT può concretizzarsi in un'attività di pre-istruttoria comprendente sia l'azione di veicolazione delle informazioni per l'accesso agli incentivi regionali (es. punti di informazione e brochures) che il supporto negli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento degli stessi.

Resta inteso che nel caso il cui le Camere di Commercio si avvalessero dei CAT per l'attività istruttoria delle pratiche come sopra definita:

a) la responsabilità del procedimento rimane, per tutte le sue fasi, in capo al funzionario camerale individuato dalla Camera di commercio;
b) all'avvalimento non può conseguire un'elevazione della percentuale prevista al seguente paragrafo 9.

4. Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 4/2005 e delle funzioni attivate alla data del 1° gennaio 2011

Con l'articolo 42 della legge regionale 4/2005 la Regione ha individuato le funzioni amministrative delegate alle Camere di commercio a partire dal 1° gennaio 2006, concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati.

4.1 Settore artigiano

1) incentivi a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
2) incentivi per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55

della legge regionale 12/2002;
3) incentivi per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;
4) incentivi per analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria finalizzate alla realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002;
5) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002;
6) incentivi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis) della legge regionale 12/2002;
7) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;
8) incentivi a favore della nuova imprenditorialità di cui all'articolo 61 della legge regionale 12/2002;
9) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002;
10) aiuti all'occupazione di cui all'articolo 68 della legge regionale 12/2002.

4.2 Settore turistico

1) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
2) incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture, di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002.

4.3 Settore industriale

1) interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
2) interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;
3) incentivi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);
4) incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento).

4.4 Interventi intersettoriali

1) incentivi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento dei consumi energetici, di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).
2) Incentivi ai consorzi e società consortili per la promozione all'estero di comparti

produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003.

4.5 Canali contributivi esclusi dal riparto 2011

4.5.1 Ai sensi dell'articolo 2, comma 61, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010) "*la Giunta regionale, in relazione alla situazione di carenza di risorse finanziarie per gli anni 2010-2012 e in considerazione dell'avvio delle attività previste nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 a valere sui fondi strutturali, in sede di riparto annuale tra le Camere di commercio del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all' articolo 44 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), in deroga alla convenzione di cui all' articolo 42, comma 2, della legge regionale 4/2005, individua i canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale, assegnando le relative risorse tenuto conto delle quote delle annualità precedenti non utilizzate da parte delle Camere medesime*".

Con riferimento alla previsione della legge finanziaria 2010, la Giunta regionale ha stabilito di confermare, quali canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale 2011, gli stessi canali contributivi finanziati con il riparto annuale 2010, corrispondenti all'elencazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 4/2005, ferme restando le esclusioni di cui al successivo punto n. 4.5.2.

4.5.2 Il POR FESR 2007-2013 competitività ed occupazione prevede di affidare alle Camere di commercio, in veste di organismi intermedi, la gestione dei canali contributivi relativi alle attività 1.2.c) (**commercio elettronico**) e 5.1.a) (**sostenibilità energetica**) nonché la gestione dell'attività 5.2.a) (**riduzione delle emissioni in atmosfera**). A tal riguardo si richiama il paragrafo n. 11 delle presenti direttive 2011.

Inoltre, come già indicato nelle Direttive 2009, la concessione degli incentivi a valere sul regime di aiuto N13/2008 (**tutela ambientale**) non è più consentita a decorrere dal 2 aprile 2008, data di entrata in vigore della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (GUUE 2008/C 82/1 dd. 1.4.2008) che sostituisce la precedente disciplina dd. 3 febbraio 2001 (GU C 37 del 3.2.2001).

Per le ragioni sopra illustrate, è disposta la non operatività sul Fondo 2011 dei canali contributivi previsti all'art. 42, comma 1, lettere d), i) e n), della legge regionale 4/2005. Di conseguenza, tali canali contributivi dovranno essere esclusi dal riparto camerale del Fondo regionale 2011.

Le domande afferenti ai canali contributivi di cui alle lettere d) ed n) della legge regionale 4/2005 potranno essere finanziate con i fondi del POR competitività FESR 2007-2013, secondo le modalità definite d'intesa con l'Autorità di gestione del Programma Operativo POR FESR 2007-2013 competitività ed occupazione .

Inoltre il procedimento sub numero 10) di cui al paragrafo sub. 4.1 sarà attivabile, previa adozione di apposito strumento regolamentare, non appena la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura avrà organizzato gli appositi corsi formativi, su specifica richiesta da parte di una o più imprese artigiane, secondo la procedura prevista dall'articolo 67 della legge regionale 12/2002. Di tale attivazione sarà data formale notizia agli Enti camerali.

5. Disciplina applicabile ai singoli procedimenti contributivi attivati ed operativi nel corso del 2011

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti contributivi oggetto della delega alle Camere di commercio, attivati ed operativi nel corso del 2011.

1. Disposizioni comunitarie

1) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, sono concessi secondo la regola «de minimis»gli incentivi a valere sui canali contributivi del settore artigiano (Regolamento emanato con DPReg 272/2005 e s.m.i.), turistico (Regolamento emanato con DPReg 372/2005 e s.m.i.) e, per il settore industriale, sul canale relativo alla riattivazione degli impianti idroelettrici (Regolamento emanato con DPReg 406/2006 e s.m.i.)

La Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 1998/2006 di data 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006); tale regolamento si applica dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

Nel corso del 2007, la disciplina regionale è stata adeguata al nuovo regime previsto dal Regolamento (CE) 1998/2006 ed è stata inoltre adottata la relativa nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo, a sua volta ulteriormente aggiornata con riferimento alla normativa vigente.

2) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE: regolamento generale di esenzione per categoria.

Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione di data 6 agosto 2008 gli incentivi nel settore industriale per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale (Regolamento emanato con DPReg 441/2005 e s.m.i.) e per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione (Capo III del regolamento emanato con DPReg 371/2005 e s.m.i.); tra gli interventi intersettoriali il regime in questione è applicato per la promozione all'estero dei consorzi (Capo IV del regolamento emanato con DPReg 371/2005 e s.m.i.).

Nel corso del 2009, la disciplina regionale è stata adeguata al nuovo regime previsto dal Regolamento (CE) 800/2008 ed è stata inoltre adottata la relativa nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo, a sua volta ulteriormente aggiornata con riferimento alla normativa vigente.

2. Disposizioni regionali (disciplina generale)

L.R. 7/2000 (T.U. delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

L.R. 4/2005 capo V (Delega di funzioni alle Camere di commercio);

DPReg 29 dicembre 2005, n. 463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

3. Disposizioni regionali legislative e regolamentari applicabili al settore artigiano

L.R. 12/2002, art. 54 (artigianato artistico);

L.R. 12/2002, art. 55 (adeguamento strutture e impianti);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. a) (acquisizione consulenze per innovazione ecc.);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. b) (analisi di fattibilità);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. c) (mostre e fiere);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. c bis) (acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici);
L.R. 12/2002, art. 61 (nuova imprenditorialità);
L.R. 12/2002, art. 62 (successione d'impresa).

Ai predetti procedimenti contributivi si applica inoltre il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con DPReg 12 agosto 2005, n. 272/Pres e s.m.i.

4. Disposizioni legislative regionali applicabili al settore turistico

L.R. 2/2002, art. 54 (incentivi alle agenzie di viaggio e turismo);
L.R. 2/2002, artt. 155, 156, 157 (Incentivi a imprese turistiche e pubblici esercizi).

Ai predetti procedimenti contributivi si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese del comparto turistico, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0372/Pres e s.m.i.

5. Disposizioni legislative regionali applicabili al settore industriale

L.R. 18/2003, art. 2 (riattivazione impianti idroelettrici);
L.R. 30/1984, capo IX (nuove tecniche di gestione aziendale);
L.R. 2/1992 capo VIII - L.R. 18/2003, art. 5 (incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero).

Per il procedimento contributivo relativo all'articolo 2 della L.R. 18/2003 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici emanato con DPReg 22 dicembre 2006 n. 406/Pres e s.m.i.

Per il procedimento contributivo relativo al capo IX della L.R. 30/1984 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale, emanato con DPReg 14 dicembre 2005, n. 441/Pres, e s.m.i.

Per il procedimento contributivo relativo alla L.R. 2/1992 capo VIII ed all'art. 5 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 371/Pres e s.m.i. (Capo III).

6. Disposizioni legislative regionali applicabili agli interventi intersettoriali

L.R. 18/2003, art. 6 (incentivi per la promozione all'estero di specifici comparti produttivi).

Per il procedimento contributivo relativo all'art. 6 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 371/Pres e s.m.i (Capo IV).

6. Criteri di ripartizione fra le Camere di commercio del Fondo per gli incentivi alle imprese

Il Programma operativo di gestione per il 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale di data 29 dicembre 2010 n. 2776, e s.m.i., assegna alla Direzione centrale Attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese un importo pari a **euro 8.500.000,00** destinati agli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia delegati alle Camere di Commercio ai sensi della citata legge regionale n. 4/2005.

Il riparto del fondo 2011 a favore delle Camere di Commercio viene effettuato in base all'articolo 2, comma 61, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010) ai sensi del quale "*la Giunta regionale, in relazione alla situazione di carenza di risorse finanziarie per gli anni 2010-2012 e in considerazione dell'avvio delle attività previste nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 a valere sui fondi strutturali, in sede di riparto annuale tra le Camere di commercio del fondo per gli incentivi alle imprese di cui all' articolo 44 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), in deroga alla convenzione di cui all' articolo 42, comma 2, della legge regionale 4/2005, individua i canali contributivi delegati finanziabili con il riparto annuale, assegnando le relative risorse tenuto conto delle quote delle annualità precedenti non utilizzate da parte delle Camere medesime*".

Le Camere di commercio, a prescindere dalla citata previsione della legge finanziaria 2010, restano tuttavia tenute a trasmettere **entro il 15 ottobre 2011** il numero delle imprese attive al 31 dicembre 2010, in quanto tale criterio risulta incidente sulla quantificazione del riparto del Fondo annuale tra le Camere al pari della citata disposizione della Legge finanziaria regionale 2010.

Per la quantificazione del numero delle imprese attive al 31 dicembre 2010 si prenderà in considerazione:

a) il numero delle imprese **industriali** e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore industriale iscritte nel Registro delle imprese, si considerano le imprese e le unità locali attive riferite ai codici ATECO 2007 B, C, D, E ed F, al netto delle imprese artigiane;

b) il numero delle imprese **turistiche** e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore turistico iscritte nel Registro delle imprese, si considerano esclusivamente le imprese e le unità locali attive riferibili ai seguenti codici ATECO 2007:

55.10.0 Alberghi;
55.30.0 Campeggi ed aree attrezzate per camper e roulotte;
55.20.1 Villaggi turistici;
56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile;
56.30.0 Bar e altri esercizi simili senza cucina;
79.11.0 Attività delle agenzie di viaggio.

c) il numero delle imprese **artigiane** e delle relative unità locali operative iscritte nei quattro Albi provinciali delle imprese artigiane ai sensi della legge regionale

12/2002.

Infine, posto che il comma 3 dell'articolo 44 della legge regionale 4/2005 prevede che le quote del Fondo soggette a destinazione vincolata per settore di attività ovvero per area territoriale sono ripartite fra le Camere di commercio in proporzione al numero delle imprese iscritte al Registro delle imprese ovvero all'Albo provinciale delle imprese artigiane e rientranti nei predetti settori o aree, si fa presente che **le risorse stanziate sul capitolo 9609 del POG 2011, a valere sul Fondo 2011, non sono soggette a destinazione vincolata**.

7. Criteri per l'utilizzo delle risorse

7.1 Riparto fra i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo e riparto per gli interventi intersettoriali

Nel corso del 2011, il Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale Attività produttive adotta i relativi provvedimenti di concessione a favore delle Camere di commercio in base all'assegnazione delle risorse operata con deliberazione dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 61, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010)**.**

Le Camere di commercio provvedono successivamente a ripartire le quote complessivamente assegnate fra i canali contributivi definiti nel paragrafo 4 e non esclusi dal riparto annuale 2011 (paragrafo 4.5.2), **sulla base della preventiva analisi delle esigenze delle imprese stanziate sul territorio di competenza**.

In base alla clausola contenuta all'articolo 8 delle citate convenzioni del dicembre 2010, il riparto fra i diversi canali contributivi è effettuato dalle Camere di commercio secondo autonomi atti da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite.

I dati relativi al riparto del Fondo 2011 fra i diversi canali contributivi, una volta approvato da ciascuna Camera di Commercio, devono essere comunicati al Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive entro 60 (sessanta) giorni dalla data di adozione delle direttive.

7.2 Impegno delle risorse a disposizione

7.2.1 Limite temporale di impegno riferito alla comunicazione dell'Amministrazione regionale, alla domanda o alla approvazione della graduatoria:

Le CCIAA dispongono la concessione di incentivi a beneficio di domande presentate a sportello e/o domande inserite in graduatoria (che deve essere approvata contestualmente alla concessione medesima unitamente al relativo riparto delle risorse ai sensi dei regolamenti di attuazione) **entro e non oltre il termine di 90 giorni dal ricevimento della nota con cui l'Amministrazione Regionale comunica l'approvazione delle Direttive e del riparto annuale dei fondi (120 giorni nel caso del canale relativo alla riattivazione degli impianti idroelettrici).** Tali termini non si applicano nel caso di scorrimento della graduatoria in corso d'anno per il cui termine ultimo di impegno si faccia riferimento al paragrafo 7.2.2.

Ove la suddetta comunicazione di approvazione delle Direttive e del riparto

annuale dei fondi intervenga in data antecedente alla presentazione della domanda, nei casi di procedura a sportello, **le CCIAA dispongono la concessione dell'incentivo entro e non oltre il termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda**.

Ove la suddetta comunicazione di approvazione delle Direttive e del riparto annuale dei fondi intervenga in data antecedente al termine ultimo di presentazione delle domande, nei casi di procedura a graduatoria, **le CCIAA dispongono la concessione dell'incentivo, approvando la graduatoria, entro e non oltre il termine di 90 giorni dal relativo termine ultimo di presentazione delle domande (120 giorni nel caso del canale relativo alla riattivazione degli impianti idroelettrici).** Tali termini non si applicano nel caso di scorrimento della graduatoria in corso d'anno per il cui termine ultimo di impegno si faccia riferimento al paragrafo 7.2.2.

7.2.2 Limite temporale di impegno riferito all'esercizio di competenza:

A decorrere dalle Direttive 2011, viene introdotto un nuovo criterio generale di impegno delle risorse a disposizione.

Per "fondo corrente" si intende il fondo riferito all'anno delle presenti Direttive.

Criterio generale: è consentito impegnare le risorse del fondo corrente entro e non oltre il 31 dicembre dell'esercizio di competenza.

A tal fine, onde consentire l'istruttoria camerale e la relativa concessione/impegno da parte delle CCIAA entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza, **le domande a sportello potranno essere presentate entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno**.

Le risorse non impegnate (avanzi di competenza) ovvero non reimpegnate (disimpegni) entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente.

L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.

7.2.3 Disciplina transitoria degli impegni sul Fondo 2011:

A valere sul solo fondo 2011 e sui soli canali a sportello, vista la concomitanza con gli oneri gestionali dei bandi POR FESR, sono consentiti alle Camere di Commercio lo svolgimento dell'istruttoria e la concessione/impegno delle risorse 2011 (compresi l'utilizzo di avanzi di competenza 2011 e di disimpegni 2011) entro e non oltre il 31 marzo 2012.

Per i canali la cui graduatoria venga approvata nel 2011 resta confermato che lo svolgimento dell'istruttoria e la concessione/impegno delle risorse (compresi l'utilizzo di avanzi di competenza 2011 e di disimpegni 2011) deve intervenire entro e non oltre il 31 dicembre 2011.

Si riassumono di seguito, per utilità, i termini per la presentazione delle domande e per l'approvazione della relativa graduatoria sui canali per cui la stessia sia prevista:

a) Turismo - Strutture ricettive e pubblici esercizi (L.R. 2/2002, artt. 155, 156, 157): domande presentate dal 1 gennaio al 1 marzo. La graduatoria viene approvata entro 90 giorni dal termine di cui al paragrafo 7.2.1.

b) Turismo - Pacchetti agenzie di viaggio (L.R. 2/2002, art. 54): domande presentate entro il 31 ottobre. La graduatoria viene approvata entro 90 giorni dal termine di cui al paragrafo 7.2.1.

In tale particolare caso il termine ultimo di concessione/impegno **si riferisce al 31 dicembre dell'anno di approvazione della graduatoria e non a quello di presentazione della domanda, fermo restando che le domande vengono finanziate con il Fondo relativo all'anno di presentazione della domanda.**

c) Industria - Riattivazione impianti idroelettrici (L.R. 18/2003, art. 2): domande presentate dal 1 gennaio al 31 gennaio. La graduatoria viene approvata entro 120 giorni dal termine di cui al paragrafo 7.2.1.

d) Industria e intersettoriale - Attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero per PMI industriali (L.R. 2/1992 capo VIII - L.R. 18/2003, art. 5(nonché promozione all'estero di comparti produttivi (L.R. 18/2003, art. 6): domande presentate entro il 31 gennaio. La graduatoria viene approvata entro 90 giorni dal termine di cui al paragrafo 7.2.1.

Le risorse non impegnate (avanzi di competenza) ovvero non reimpegnate (disimpegni), nel rispetto del presente paragrafo, entro il 31 marzo 2012 devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente.

L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.

7.3 <u>Utilizzi degli avanzi di competenza</u> (risorse a disposizione non impegnate)

A decorrere dalle Direttive 2011 vengono introdotti nuovi criteri generali di utilizzo degli avanzi di competenza a disposizione, fatta salva la disciplina transitoria di cui al paragrafo 7.3.3:

7.3.1 Avanzi di competenza sul fondo dell'anno precedente (criterio generale):

Non è consentito trasportare sul Fondo corrente un avanzo di competenza proveniente dal Fondo dell'anno precedente (per il quale l'esercizio finanziario si è pertanto già concluso).

Eventuali avanzi di competenza presenti sul Fondo dell'anno precedente a quello corrente devono essere restituiti all'Amministrazione regionale concedente.

L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.

7.3.2 Avanzi di competenza sul fondo corrente (criterio generale):

In riferimento alle risorse assegnate dall'Amministrazione regionale a valere sul Fondo corrente, per le quali sussista un avanzo di competenza, **le Camere di commercio possono effettuare, entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza, trasferimenti di somme fra un canale contributivo e l'altro, anche appartenenti a settori di intervento diversi, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace.**

Specificamente, ove emerga <u>nel corso dell'esercizio finanziario</u> che le risorse finanziarie per determinati canali contributivi o settori economici (compreso quello intersettoriale) risultino essere in eccedenza mentre per altri canali contributivi o settori economici risultino essere insufficienti, le Camere di commercio sono autorizzate a trasferire le risorse medesime dai canali contributivi/settori economici che presentano un surplus, a favore di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria.

Per tutte le ipotesi sopra descritte si raccomanda un atteggiamento prudente in quanto i trasferimenti in questione dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi, tenendo inoltre in debito conto che, in relazione ai procedimenti a sportello, le domande di contributo <u>possono essere presentate fino alla data del 30 settembre di ciascun anno</u>.

Tutte le suddette operazioni di trasferimento devono essere debitamente

illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico semestrale.

L'avanzo di competenza sul Fondo corrente, non impegnato entro il 31 dicembre dell'esercizio di competenza, deve essere restituito all'Amministrazione regionale concedente.

L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.

7.3.3 Disciplina transitoria sul Fondo 2011: avanzi di competenza su Fondi degli anni 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 nonché sul Fondo 2011

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 possono risultare avanzi di competenza relativi a risorse a disposizione, ma non ancora impegnate, riferite agli anni dal 2006 al 2011.

7.3.3.1 – Avanzo di competenza su Fondi degli anni 2006, 2007, 2008, 2009

In riferimento alle risorse assegnate dall'Amministrazione regionale antecedentemente all'anno 2010, **gli eventuali avanzi di competenza devono essere restituiti all'Amministrazione regionale concedente.**

7.3.3.2 – Avanzo di competenza sul Fondo 2010

In riferimento alle risorse assegnate dall'Amministrazione regionale a valere sul Fondo 2010, per le quali sussista un avanzo di competenza, **le Camere di commercio possono effettuare trasferimenti di somme fra un canale contributivo e l'altro, anche appartenenti a settori di intervento diversi, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, con i seguenti limiti.**

L'avanzo di competenza sul Fondo 2010 può essere impegnato a valere sul Fondo 2010 (limitatamente ai canali a sportello) ovvero essere trasportato ed impegnato a valere sul fondo 2011 per finanziare canali a sportello o a graduatoria.

- l'avanzo di competenza sul Fondo 2010, <u>se non trasportato sul Fondo 2011</u>, ove non impegnato sul Fondo 2010 entro il 31 dicembre 2011 deve essere restituito all'Amministrazione regionale concedente.

- l'avanzo di competenza sul Fondo 2010, <u>se trasportato sul Fondo 2011</u>, ove non impegnato a valere sul fondo 2011 entro il 31 dicembre 2011 deve essere restituito all'Amministrazione regionale concedente.

7.3.3.3 – Avanzo di competenza sul Fondo 2011

In riferimento alle risorse assegnate dall'Amministrazione regionale nel 2011, a valere sul Fondo 2011, per le quali sussista un avanzo di competenza, **le Camere di commercio possono effettuare trasferimenti di somme fra un canale contributivo e l'altro, anche appartenenti a settori di intervento diversi, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace**

L'avanzo di competenza sul Fondo 2011, ove non impegnato a valere sul fondo medesimo, entro il 31 dicembre 2011 per i procedimenti a graduatoria ed entro il 31 marzo 2012 per i procedimenti a sportello, deve essere restituito all'Amministrazione regionale concedente.

7.4 <u>Utilizzo delle risorse disimpegnate</u> (risorse impegnate e successivamente disimpegnate)

A decorrere dalle Direttive 2011, vengono introdotti nuovi criteri generali inerenti al termine ed alle modalità di utilizzo delle risorse disimpegnate, fatta salva la

disciplina transitoria di cui al paragrafo 7.4.2.

7.4.1 Criteri generali:

Nel corso della gestione camerale **possono liberarsi risorse finanziarie per disimpegni** dovuti a rinunce o a revoche di precedenti provvedimenti di concessione ovvero dovuti ad importi rendicontati inferiori a quelli preventivati dalle imprese e concessi.

Termine di utilizzo (reimpegno):

a) le risorse disimpegnate, se maturate a valere sul Fondo corrente entro il 31 dicembre del relativo anno di competenza, possono essere oggetto di nuova concessione ed impegno entro e non oltre il termine del 31 dicembre dell'anno medesimo;

b) le risorse disimpegnate, se maturate a valere sul Fondo corrente successivamente al 31 dicembre del relativo anno di competenza, non possono essere oggetto di nuova concessione ed impegno e devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente;

L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.

Modalità di utilizzo (reimpegno):

a) fermo restando il termine del 31 dicembre stabilito ai punti precedenti, è possibile utilizzare liberamente le risorse derivanti dai disimpegni:

- per finanziare le domande **presentate nel corso dell'anno precedente su canali contributivi con procedura valutativa a sportello, ove la Camera di commercio si avvalga della possibilità**, prevista dai regolamenti, di recuperare le domande presentate nell'anno precedente e non finanziate per carenza di risorse finanziarie;
- per finanziare le **domande presentate nel corso dell'anno corrente su canali contributivi con procedura valutativa a sportello**;
- per finanziare **le domande presentate nel corso dell'anno corrente su canali contributivi con procedura valutativa a graduatoria.**

Si rammenta che, per quanto attiene ai procedimenti contributivi con procedura valutativa a graduatoria, i regolamenti regionali prevedono che gli incentivi siano concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Al riguardo la Camera di commercio può procedere allo **scorrimento delle graduatorie qualora nel corso dell'anno** emergano ulteriori risorse finanziarie disponibili derivanti da:

- disimpegni sul fondo corrente su procedimenti a sportello conseguenti a rinunce, revoche di precedenti provvedimenti di concessione o a minori importi rendicontati;
- disimpegni sul fondo corrente su procedimenti a graduatoria;
- successivo impinguamento del Fondo corrente.

Sono dichiarate inammissibili le domande di contributo non collocate in posizione utile nella graduatoria per esaurimento delle risorse finanziarie, al termine dell'esercizio finanziario corrente.

La Camera di commercio comunica tempestivamente agli istanti l'inammissibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

Tutte le operazioni di trasferimento delle risorse derivanti da disimpegni devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico.

7.4.2 Disciplina transitoria per l'anno 2011

7.4.2.1 Utilizzo delle risorse disimpegnate relative ai fondi 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 possono risultare disimpegni già maturati ovvero maturare risorse finanziarie per disimpegni dovuti a rinunce o a revoche di provvedimenti di concessione, assunti negli esercizi precedenti a valere sui fondi 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010, ovvero dovuti ad importi rendicontati inferiori a quelli preventivati dalle imprese e successivamente concessi sempre a valere sui fondi 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010.

Tali risorse possono essere riutilizzate, ove necessario e con i limiti di cui ai procedimenti a graduatoria, sui fondi degli anni precedenti (solo sul fondo di originaria competenza) ovvero possono essere trasportate sul corrente Fondo 2011.

Termine di utilizzo (reimpegno):

a) le risorse disimpegnate su fondi antecedenti al Fondo 2011 possono essere oggetto di nuova concessione ed impegno entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2011;

b) se non sono oggetto di nuova concessione ed impegno entro il termine del 31 dicembre 2011, le risorse disimpegnate su fondi antecedenti al Fondo 2011 devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente.

L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.

Modalità di utilizzo (reimpegno):

a) nel caso in cui siano riutilizzate sul fondo di originaria competenza, nel rispetto del termine del 31.12.2011 stabilito al paragrafo precedente, le risorse derivanti da disimpegni sui fondi degli anni 2006, 2007, 2008 2009 e 2010, siano esse riferite a procedimenti contributivi con procedura valutativa a sportello ovvero a procedimenti contributivi con procedura a graduatoria, **possono essere riutilizzate per finanziare le sole domande presentate nell'anno di originaria competenza su canali contributivi con procedura valutativa a sportello.**

Non è consentito riutilizzare i disimpegni per recuperare domande presentate nell'anno precedente a quello di originaria competenza su canali a sportello; si fa inoltre presente che le graduatorie dell'anno di originaria competenza risultano ormai chiuse.

b) nel caso in cui siano trasportate sul corrente Fondo 2011, nel rispetto del termine del 31.12.2011 stabilito al paragrafo precedente, le risorse derivanti da disimpegni sui fondi degli anni 2006, 2007, 2008 2009 e 2010, siano esse riferite a procedimenti contributivi con procedura valutativa a sportello ovvero a procedimenti contributivi con procedura a graduatoria, **possono essere liberamente riutilizzate:**

- per finanziare **le domande presentate nel 2010 su canali contributivi con procedura valutativa a sportello, ove la Camera di commercio si avvalga della possibilità**, prevista dai regolamenti, di recuperare le domande presentate nell'anno precedente e non finanziate per carenza di risorse finanziarie;
- per finanziare le **domande presentate nel 2011 su canali contributivi con procedura valutativa a sportello**;
- per finanziare **le domande presentate nel 2011 su canali contributivi con procedura valutativa a graduatoria.**

Per l'utilizzo delle risorse provenienti dal Fondo 2007 su cui gravano vincoli di destinazione di tipo settoriale o territoriale, **si richiama inoltre** quanto già disposto con le direttive del 2007.

Tutte le operazioni di trasferimento delle risorse derivanti da disimpegni devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico semestrale.

7.4.2.2 Utilizzo delle risorse disimpegnate relative al Fondo 2011

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 possono risultare disimpegni già maturati ovvero maturare risorse finanziarie per disimpegni dovuti a rinunce o a revoche di provvedimenti di concessione, assunti a valere sul Fondo 2011 ovvero dovuti ad importi rendicontati inferiori a quelli preventivati dalle imprese e successivamente concessi sempre a valere sul Fondo 2011.

Termine di utilizzo (reimpegno):

a) le risorse disimpegnate sul Fondo 2011 possono essere oggetto di nuova concessione ed impegno a valere su procedimenti a sportello entro e non oltre il termine del 31 marzo 2012;

b) le risorse disimpegnate sul Fondo 2011 possono essere oggetto di nuova concessione ed impegno a valere su procedimenti a graduatoria entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2011;

c) se non sono oggetto di nuova concessione ed impegno entro il termine del 31 marzo 2012, le risorse disimpegnate sul Fondo 2011 devono essere restituite all'Amministrazione regionale concedente.

L'importo restituito dalla Camera di commercio viene riaccreditato alla Camera di commercio di provenienza, con successivo separato provvedimento amministrativo dell'Amministrazione regionale.

Modalità di utilizzo (reimpegno):

Tali risorse possono essere liberamente riutilizzate:

- per finanziare **le domande presentate nel 2010 su canali contributivi con procedura valutativa a sportello, ove la Camera di commercio si avvalga della possibilità**, prevista dai regolamenti, di recuperare le domande presentate nell'anno precedente e non finanziate per carenza di risorse finanziarie **(entro il 31 marzo 2012);**
- per finanziare le **domande presentate nel 2011 su canali contributivi con procedura valutativa a sportello (entro il 31 marzo 2012);**
- per finanziare **le domande presentate nel 2011 su canali contributivi con procedura valutativa a graduatoria (entro il 31 dicembre 2011).**

Tutte le operazioni di trasferimento delle risorse derivanti da disimpegni devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico semestrale.

7.5 Determinazione del budget annuo di spesa per i regimi di aiuto notificati ed in esenzione

Per il regime di aiuto in esenzione relativo alle nuove tecniche di gestione aziendale la dotazione è di euro 5.000.000.

Per il regime di aiuto in esenzione relativo agli incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero la dotazione è di euro 2.900.000.

I suddetti budget devono intendersi come importo massimo concedibile dagli enti camerali nel corso del 2011.

Le Camere di commercio sono tenute a comunicare all'Amministrazione regionale, su richiesta della stessa, l'importo complessivamente concesso a valere sui predetti canali contributivi, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della Convenzione.

8. Definizione della percentuale di contributo ammissibile

Il capo III del Regolamento emanato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, prevede all'articolo 8 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2011 è pari al 25 per cento della spesa ammissibile.

Il capo IV del Regolamento emanato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi per la promozione all'estero di comparti produttivi, prevede all'articolo 13 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2011 è pari al 50 per cento della spesa ammissibile.

L'articolo 7, commi 1 e 2, del Regolamento emanato con DPReg n. 0441/2005, in materia di incentivi alle PMI industriali e di servizio alla produzione, per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale, prevede i seguenti limiti massimi di intensità dell'aiuto:

a) 50 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'applicazione di metodologie per le quali sia previsto il rilascio, da parte di un organismo indipendente, della certificazione di conformità alla normativa europea, nazionale o a norme tecniche non disciplinate dal diritto comunitario;

b) 30 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'acquisizione di servizi destinati al miglioramento dell'organizzazione aziendale e/o all'aumento della produttività in determinati settori;

c) 20 per cento della spesa ammissibile, se il beneficiario è una micro o piccola impresa e del 10 per cento, se il beneficiario è una media impresa, per la realizzazione ed il potenziamento di sistemi informativi (software) connessi all'acquisizione dei servizi di consulenza di cui alle lettere a) e b).

Le percentuali da applicarsi per l'anno 2011 sono pari al 40 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera a), al 20 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera b) e, rispettivamente, al 15 per cento ed al 7,5 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera c).

L'articolo 10, comma 1, del Regolamento emanato con DPReg n. 0406/2006, in materia di interventi a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici, prevede l'intensità massima dell'incentivo pari al 40 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2011 è pari al 40 per cento della spesa ammissibile.

Le suddette percentuali di intensità di aiuto sono applicabili alle domande presentate nel corso dell'anno 2011.

Nel caso di concessione relativa ad una domanda presentata in anni antecedenti al 2011, la percentuale di intensità da applicarsi corrisponde a quella suo tempo fissata con le direttive dell'anno corrispondente a quello di presentazione della domanda.

9. Finanziamenti per l'esercizio delle funzioni delegate

In base all'articolo 9 delle convenzioni del dicembre 2010, le Camere di commercio trattengono un importo dall'ammontare del finanziamento regionale, a titolo di rimborso forfettario delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate, nel limite di una percentuale massima determinata con le direttive.

Per l'anno 2011, **tale percentuale massima è determinata nella misura del 8%** e viene pertanto aumentata, con riferimento alle annualità precedenti, in considerazione dei riscontrati maggiori oneri sostenuti dalle CCIAA in rapporto ai rimborsi forfetari di cui hanno annualmente beneficiato.

Le Camere di commercio comunicano al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale attività produttive, entro sessanta giorni dalla data di comunicazione delle direttive, l'importo percentuale della trattenuta deliberato dalla Giunta camerale per l'anno 2011.

Entro il 31 gennaio 2012 le Camere di commercio comunicano al medesimo Servizio, gli oneri sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate, come risultanti dal rendiconto 2010 e dalle previsioni per il 2011 (art. 9, c. 2, conv.).

10. Obblighi derivanti dalla disciplina comunitaria

Le Camere di commercio si impegnano ad osservare, nell'attuazione dei regimi di aiuto e «de minimis» alle stesse affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia.

Le Camere di commercio sono tenute, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime di aiuto e «de minimis» nonché i singoli aiuti concessi in applicazione dei medesimi regimi, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.

In armonia con quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 e dalla legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, le Camere di commercio comunicano all'Amministrazione regionale i dati necessari per le relazioni annuali e per gli altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato. A tal fine, le Camere di commercio trasmettono all'Amministrazione regionale, nell'ambito del monitoraggio semestrale di cui al paragrafo 13, i dati relativi agli incentivi erogati alle imprese in base ai regimi di aiuto notificati e comunicati in esenzione alla Commissione europea, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di richiedere ogni ulteriore dato per la compilazione delle relazioni annuali ed ogni altro adempimento.

Ai fini del riscontro del rispetto della regola «de minimis», il legale rappresentante dell'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, in termini sintetici, la non concessione ovvero la concessione di aiuti « de minimis», di cui al Regolamento(CE) n. 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, con riferimento all'importo complessivo massimo concedibile a titolo di de minimis.

Le Camere di commercio vigilano, nelle diverse fasi del procedimento contributivo, sul rispetto della regola «de minimis» da parte del soggetto beneficiario dell'incentivo.

11. Intervento delle Camere di Commercio in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (Ce) 1083/06

Il Programma Operativo regionale, competitività e occupazione – FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 5714 dd. 20 n0vembre 2007 autorizza l'Amministrazione regionale ad avvalersi – tra l'altro - di organismi intermedi identificati sulla base di leggi regionali che prevedono la delega di funzioni amministrative in capo a soggetti qualificati. In particolare il citato POR evidenzia che con la L.R. 4/2005 sono state delegate alle Camere di Commercio della Regione le funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi in diversi settori, tra i quali quello della diffusione e promozione del commercio elettronico (ex art. 57 L.r. 12/02), della promozione dell'efficienza energetica, anche attraverso il risparmio energetico (ex art. 8 Lr. 4/99) e degli incentivi alla riduzione delle emissioni

in atmosfera (ex art. 1 Lr. 18/03).

Pertanto, sulla base di quanto stabilito dal citato POR, verranno attuate attraverso le Camere di Commercio regionali, in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/06, le seguenti attività:

1.2.c) Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.

5.1.a) Sostenibilità energetica

5.2.a) Riduzione delle emissioni in atmosfera.

12. Ispezioni e controlli

Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, le Camere di commercio **sono tenute** ad effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi.

Nel caso di effettuazione di controlli a campione, questi devono essere casuali e non inferiori al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.

La Camera di commercio ha facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.

13. Funzioni della Regione e obbligo di monitoraggio

Con riferimento alle funzioni amministrative delegate, la Regione esercita le funzioni di programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza.

Per l'esercizio delle funzioni di coordinamento e monitoraggio, le Camere di commercio mettono a disposizione della Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, tutti i dati necessari secondo quanto previsto dalla convenzione.

Le Camere di commercio provvedono a trasmettere **mensilmente**, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, delle convenzioni del dicembre 2010, i seguenti dati di monitoraggio per ciascun canale contributivo, a far data dal riparto dei fondi di cui all'articolo 5 ed all'approvazione delle direttive di cui all'articolo 8, **con riferimento al Fondo corrente**:

a) numero delle domande presentate
b) numero delle domande archiviate
c) numero delle domande accolte
d) numero delle domande respinte
e) numero delle domande revocate
f) numero delle domande liquidate

Le Camere di commercio provvedono inoltre a trasmettere **semestralmente** i monitoraggi contenenti i dati di cui al capoverso precedente comprensivi dei dati finanziari di competenza e di cassa relativi agli incentivi concessi erogati alle imprese nonché comprensivi dell'elenco delle domande presentate e del contributo concesso, suddivise per settore e per canale di contribuzione, **con riferimento ai fondi dal 2006 al fondo corrente**.

14. Sistema di controllo gestionale

Nel corso del 2008 la Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – ha avviato un sistema di controllo

gestionale sull'attività delegata alle Camere di commercio ai sensi del capo V della L.R. 4/2005, come meglio specificato nel paragrafo 14.

Secondo quanto previsto dall'articolo 13 delle citate convenzioni del dicembre 2010, con le direttive sono stabiliti annualmente i criteri, i tempi e le procedure per l'istituzione di un sistema di controllo gestionale al fine di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.

Nel corso del 2011 il Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese effettuerà il controllo successivo sulla gestione del Fondo 2010.

Il sistema di controllo gestionale si basa sulle seguenti fasi:

1) Pianificazione;
2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
3) Controllo sulla gestione;
4) Relazione conclusiva.

1) Pianificazione

La Direzione centrale attività produttive adotta nel corso del 2011 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività delle Camere di commercio" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:

- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno;
- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.

Nel programma sono individuati principalmente:

a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni delle Camere di commercio;
b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo e la valutazione finale;
c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta dalle Camere di commercio e dalla Direzione centrale attività produttive; si tratta di predisporre un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti critici;
d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che le Camere di commercio forniscono mensilmente e trimestralmente (cfr. par. 13) alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni di competenza e di cassa di ciascuna Camera di commercio nonché di ottenere i dati aggregati su base regionale.

   Le Camere di commercio sono tenute infatti a trasmettere, mensilmente, i dati relativi a ciascun canale contributivo e riferiti alle domande presentate e, trimestralmente - oltre ai dati relativi alle domande presentate - i dati finanziari di competenza e di cassa relativi agli incentivi concessi ed erogati alle imprese;
e) i tempi, le modalità e la frequenza delle ispezioni da effettuarsi in loco, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero.

2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia

Nel corso del 2008 sono stati individuati, in accordo fra la Regione e le Camere di

commercio, gli indicatori di efficienza e/o di efficacia idonei a valutare le performance delle stesse rispetto agli obiettivi attesi.

Per l'anno 2011 è attualmente in fase di studio una rideterminazione degli indicatori individuati con il decreto del Direttore centrale alle Attività produttive.del 30 settembre 2008, prot. n. 2689/PROD/AAGG..

I nuovi indicatori di efficienza e/o di efficacia verranno approvati con separato decreto del Direttore centrale alle Attività produttive.

3) Controllo sulla gestione

Il controllo sulla gestione delle Camere di commercio è svolto da un team, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma.

L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.

Il controllo è realizzato sia in sede, mediante l'analisi dei dati trasmessi periodicamente dalle Camere di commercio (utilizzando preferibilmente uno specifico programma gestionale e di controllo) sia mediante ispezioni in loco nell'ambito delle quali si accerta la regolarità delle determinazioni assunte dagli enti camerali e la correttezza dei dati trasmessi dagli stessi con il monitoraggio periodico.

Con tale controllo si tende, inoltre, a migliorare il processo di erogazione delle risorse alle Camere di commercio, coniugando le esigenze di cassa degli enti medesimi con le esigenze relative al rispetto del "Patto di stabilità interno" della Direzione centrale attività produttive.

4) Relazione conclusiva

Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità riscontrate e sull'andamento dei vari canali contributivi; la relazione evidenzia il trend annuale sui diversi canali contributivi, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al fabbisogno di cassa e di competenza.

I dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale possono in tal modo essere raffrontati con i dati corrispondenti degli anni precedenti e costituire un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

15. Disposizioni finali

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute alla Camera di commercio a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.

Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 ed alle circolari della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 7 del 12 aprile 2000 e della Ragioneria generale n. 15 del 17 settembre 2001.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1046_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 1046
LR 2/2002 e successive modificazioni e integrazioni - art. 114 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di guida turistica - Nomina componente supplente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale;
VISTO l'articolo 113, comma 1, della legge regionale, il quale prevede che l'esercizio dell'attività di Guida turistica nella Regione Friuli Venezia Giulia è condizionato all'iscrizione al rispettivo albo professionale istituito presso la Direzione centrale Attività produttive;
VISTO l'articolo 113, comma 2, della medesima legge regionale, il quale subordina l'iscrizione al suddetto albo professionale per l'esercizio e lo svolgimento dell'attività di Guida turistica, ai soggetti che siano in possesso dell'attestato comprovante il superamento dell'esame di idoneità di cui all'articolo 114 della legge regionale, ovvero che si trovino in una delle condizioni previste dall'articolo 115, commi 1, 2 e 5 della medesima legge regionale;
VISTO l'articolo 114, comma 1, della sopraccitata legge regionale, in cui viene previsto che i candidati aspiranti all'esame di idoneità per l'esercizio e lo svolgimento dell'attività professionale di Guida turistica, siano in possesso tra i requisiti d'ammissione richiesti, dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale, la cui durata non può essere inferiore a duecentocinquanta ore;
VISTO l'articolo 114, comma 2, della già citata legge regionale, il quale dispone che la Giunta regionale con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplini le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, le modalità di nomina e funzionamento delle Commissioni esaminatrici, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati dai rispettivi Collegi ed individui le materie oggetto d'esame, comprendenti in ogni caso, la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale ed ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 115, commi 1 e 2, della sopramenzionata legge regionale, i quali stabiliscono che le Guide turistiche e le Guide naturalistiche o ambientali escursionistiche che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione presso altre Regioni o Province autonome italiane, e che intendano svolgere la propria attività nella Regione Friuli Venezia Giulia, devono sostenere l'esame di idoneità limitatamente alle materie inerenti la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale ed ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, e che altresì, i cittadini di Stati membri dell'Unione Europea in possesso di analoga abilitazione tecnica conseguita secondo l'ordinamento del Paese d'appartenenza che intendano svolgere la propria attività professionale nella Regione Friuli Venezia Giulia, sono soggetti alle disposizioni previste dalla legislazione italiana in recepimento delle direttive comunitarie in materia;
VISTO l'articolo 115, comma 5, della legge regionale, in cui viene determinato che i soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titolo equipollente esercitano l'attività professionale di Guida turistica previa verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio di riferimento;
PREMESSO che con Delibera n. 1194 dd. 16 giugno 2010 è stata costituita la Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Guida turistica, ai sensi del sopraccitato art. 114 della LR 2/2002;
VISTO il decreto della Direzione centrale Attività produttive n. 200/TUR dd. 15 febbraio 2011, con il quale si è provveduto ad indire una sessione d'esame di idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Guida turistica, con le modalità previste nel bando allegato al decreto medesimo;
VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive Prot. n. 7492 /TUR dd. 21 aprile aprile 2011, con la quale la dott.ssa Michela Messina veniva convocata alle le prove di esame fissate per le giornate del 9 e 10 giugno 2011, in qualità di componente della Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di Guida turistica per le materie di storia dell'arte con particolare riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia, letteratura della Regione Friuli Venezia Giulia e elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini;
VISTA la nota pervenuta alla Direzione centrale attività produttive Prot. n. 7898 /TUR dd. 28 aprile 2011, con la quale la sopraccitata dott.ssa Michela Messina componente della Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di Guida turistica, comunica di non poter partecipare, per motivi di lavoro, alle prove di esame di cui sopra;

RITENUTO pertanto di nominare quale componente sostituto nella sopraccitata Commissione esaminatrice, per le materie di storia dell'arte con particolare riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia, letteratura della Regione Friuli Venezia Giulia e elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini, la dott.ssa Francesca Nodari;
VISTO l'articolo 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTO il "curriculum" professionale conservato in atti e presentato dalla candidata componente, comprovante l'adeguatezza dei titoli professionali posseduti e dell'esperienza maturata all'incarico di cui trattasi;
VISTE, altresì, le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis della Legge regionale 23 giugno 1979, n. 75, recante " Disciplina delle nomine di competenza regionali in Enti ed Istituti pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi costituiti con provvedimento regionale;
VISTO l'articolo 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE, altresì, le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi costituiti con provvedimento regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. La dott.ssa Francesca Nodari è nominata componente sostituto della Commissione per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di Guida turistica nelle seguenti materie: storia dell'arte con particolare riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia, letteratura della Regione Friuli Venezia Giulia e elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2011, n. 1047
POR Fesr 2007-2013. Obiettivo competitività regionale e occupazione. Asse IV, attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Approvazione del bando concernente "Sostegno alla realizzazione di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (Pisus)" e dei relativi allegati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi Operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
RICHIAMATA la deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR)

per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007, con la quale si prende atto della suddetta decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, che modifica la precedente Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 concernente "(Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche ed, in particolare, il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 di data 3 luglio 2009 concernente "Legge regionale 7/2008, capo V. POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "Fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2564 del 10 dicembre 2010 con la quale è stata approvata la scheda relativa all'Attività 4.1.a. "Supporto allo sviluppo urbano" dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013, in applicazione dell'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 18 maggio 2007, così come integrata con la DGR n. 614 del 31 marzo 2010 che, tra l'altro, definisce le modalità attuative degli interventi di cui all'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano", prevedendo l'istituzione di un Comitato interdirezionale a supporto della Direzione centrale attività produttive, individuata quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'Attività 4.1.a dell'Asse IV 4 "Sviluppo territoriale";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2749 del 29 dicembre 2010 concernente "POR FESR 2007-2013 Competitività regionale e occupazione. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Revisione composizione Comitato Interdirezionale ex art. 31, comma 5, lettera c) della L.R. n. 7/2008. Revoca DGR 614/2010";
VISTO il decreto del Segretario generale n. 45/SGR di data 5 maggio 2011 costitutivo del Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Comitato interdirezionale per l'attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione e del Sottogruppo di lavoro denominato "Comitato di esperti";
CONSIDERATO che il predetto Comitato interdirezionale, nella seduta del 25 maggio 2011, ha espresso parere favorevole sulla bozza di bando per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di Piani Integrati di sviluppo Urbano Sostenibile - PISUS, a valere sull'Attività 4.1.a- "Supporto allo sviluppo urbano" e relativi allegati;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale che assegna all'Attività 4.1.a di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo di € 18.850,000,00, di cui FESR 4.900.000,00 euro, 10.500.000,00 euro di quota statale e 3.450.000,00 euro di quota regionale;
CONSIDERATO che la sopracitata scheda di Attività 4.1.a prevede l'adozione di bandi settoriali che disciplinino criteri e modalità per l'accesso a finanziamenti volti al sostegno di interventi di riqualificazione e infrastrutturazione urbana, nonché di rigenerazione e di iniziative dirette a favorire gli insediamenti delle PMI, tutti strettamente connessi tra loro e volti all'attuazione di una strategia di sviluppo territoriale locale;
RITENUTO, pertanto, di approvare l'allegato bando per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di Piani Integrati di sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS), a valere sull'Attività 4.1.a- "Supporto allo sviluppo urbano" ed i relativi allegati, che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale, allocando a tal fine l'importo di € 18.850,000,00, di cui FESR 4.900.000,00 euro, 10.500.000,00 euro di quota statale e 3.450.000,00 euro di quota regionale;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di attuazione del POR, di pubblicare il Bando

ed i relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sui quattro quotidiani locali a maggior diffusione, sul settimanale "Il Friuli" e sul "Sole 24 Ore Nord Est";
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
DI DARE ATTO che il Direttore centrale alle attività produttive, con proprio decreto, provvederà entro trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione all'approvazione della modulistica prevista per l'attuazione del bando suddetto, da pubblicare sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione "economia e imprese", voce "servizi";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 del 21 settembre 2010 che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali a seguito dell'intervenuta riorganizzazione regionale;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio Sviluppo economico, locale e terziario, con particolare riguardo al POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse IV, Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'allegato bando costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente l'attuazione dell'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione avente ad oggetto "Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)".
2. Di approvare, per le motivazioni parimenti indicate in premessa, i seguenti allegati al bando costituenti parte integrante e sostanziale del medesimo:
Allegato A) - Elenco delle Aree urbane;
Allegato B) - Elenco delle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato, già articolo 87, paragrafo 3, lettera c), per l'intero periodo 2007-2013;
Allegato C) - Elenco dei Comuni rientranti nella definizione di aree montane ai sensi della legge regionale del 20 novembre 2002, n. 33;
Allegato D) - Campo di applicazione regolamento (CE) 1998/2006;
Allegato E) - Checklist di autocontrollo appalti;
Allegato F) - Circolare inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi (nota ad prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27 ottobre 2009);
Allegato G) - Elenco delle PMI artigiane di cui al capo II del D.P.Reg. n. 0400/Pres./2002 e s.m.i. ammissibili all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c);
Allegato H) - Elenco codici ATECO 2002 delle PMI dei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese ammissibili all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c).
3. Di assegnare al predetto bando a valere sull'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo di 18.850,000,00 euro di cui 4.900.000,00 euro di quota FESR, 10.500.000,00 euro di quota nazionale e 3.450.000,00 euro di quota regionale
4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sui quattro quotidiani locali a maggior diffusione, sul settimanale "Il Friuli" e sul "Sole 24 Ore Nord Est".
5. Il Direttore centrale alle attività produttive, con proprio decreto, provvederà entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando in parola sul Bollettino ufficiale della Regione all'approvazione della modulistica prevista per la sua attuazione, disponendo ove necessario modifiche ed integrazioni della modulistica stessa su indicazione dell'Autorità di Gestione per le parti di competenza di quest'ultima, da pubblicare sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione "economia e imprese", voce "servizi".
6. Le domande di ammissione a finanziamento vanno presentante dal giorno di pubblicazione del menzionato bando sul Bollettino ufficiale della Regione e dei relativi allegati ed entro le ore 12.00 del giorno 15 novembre 2011.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463

attprod@regione.fvg.it
I - 34132 Trieste, via Trento 2

BANDO allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. ______ di data

____

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

Obiettivo competitività regionale e occupazione

Asse 4 – Sviluppo Territoriale

Attività 4.1.a – Supporto allo Sviluppo Urbano

Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

SOMMARIO

ALLEGATI AL BANDO APPROVATO CON DGR N. ______

Allegato A) – Elenco delle Aree urbane
Allegato B) - Elenco delle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato, già articolo 87, paragrafo 3, lettera c), per l'intero periodo 2007-2013
Allegato C) - Elenco dei Comuni rientranti nella definizione di aree montane ai sensi della legge regionale del 20 novembre 2002, n. 33
Allegato D) – Campo di applicazione regolamento (CE) 1998/2006
Allegato E) - Checklist di autocontrollo appalti
Allegato F) - Circolare inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi (nota ad prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27 ottobre 2009)
Allegato G) – Elenco delle PMI artigiane di cui al capo II del D.P.Reg. n. 0400/Pres./2002 e s.m.i. ammissibili all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c)
Allegato H) - Elenco codici ATECO 2002 delle PMI dei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese ammissibili all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c)

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1- Oggetto, finalità e obiettivi

1. Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.1.a) "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR FESR 2007-2013).
2. I contributi sono finalizzati alla realizzazione di un Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (di seguito denominato PISUS), così come definito dalla legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007). I contributi sono pertanto finalizzati alla realizzazione di interventi volti ad aumentare l'attrattività del territorio urbano, stimolandone lo sviluppo, attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse.
3. Il presente bando concorre al conseguimento degli obiettivi richiamati al comma 2 misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati nella modulistica prevista per la presentazione della domanda.

Art. 2 – Normativa di riferimento

Gli interventi previsti dal PISUS saranno disciplinati, in particolare, dalla normativa di seguito elencata:

1. Normativa comunitaria

a) regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i;
b) regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i;
c) regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i;
d) regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*") e s.m.i.;

e) decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE) e s.m.i.;
f) decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, modificata con decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
g) decisione della Commissione europea C(2007) 5618 def. del 28 novembre 2007, con la quale la Commissione europea ha dichiarato compatibile con il mercato comune, in applicazione dell'art 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, ora articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, l'aiuto di Stato N 324/2007 - Italia - Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013.

2. Normativa nazionale

a) decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 concernente "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione." e s.m.i.;
b) decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
c) QSN – Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
d) delibera del 15 giugno 2007, n. 36 del CIPE concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 e s.m.i;
e) legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", così come modificata e integrata dal decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito in legge. 17 dicembre 2010, n. 217 e relativi regolamenti attuativi

3. Normativa regionale[1]

a) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
b) legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 recante "Disciplina organica dell'artigianato" e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;

---

[1] La normativa comprensiva di decreti e circolari è reperibile sul sito internet www.regione.fvg.it

c) legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 “Disciplina organica dei lavori pubblici” e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
d) legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 recante “Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>” e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
e) legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
f) legge regionale 26 maggio 2006, n. 9 recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005)” e s.m.i.;
g) legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 recante “Riforma dell’urbanistica e disciplina dell’attività edilizia e del paesaggio” e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
h) legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)” e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
i) legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 recante “Codice regionale dell’edilizia” e s.m.i. e relativi regolamenti attuativi;
j) decreto del Presidente della Regione. del 13 settembre 2008 n. 0238/Pres. concernente “Regolamento per l’attuazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013”, così come modificato con Decreto del Presidente della Regione. del 6 luglio 2009 n. 0185/Pres.;
k) decreto del Presidente della Regione del 31 dicembre 2009 n. 0374/Pres. concernente “Friuli Venezia Giulia – Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell’articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato per l’intero periodo 2007-2013”;
l) Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007–2013, Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato POR FESR 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante"Modifica della decisione C (2007) 5717 che adotta il Programma Operativo per l’intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";

m) decreto del Presidente della Regione del 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres. concernente “LR 7/2000, art. 38, comma 3. Regolamento recante “Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa” e s.m.i;
n) deliberazione della Giunta regionale del 18 maggio 2007 n. 1173 concernente “Approvazione della ripartizione finanziaria del Programma Operativo “Competitività regionale e occupazione” per il periodo di programmazione 2007-2013” e s.m.i.;
o) deliberazione della Giunta regionale del 7 maggio 2009 n. 1009 concernente “POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione. Approvazione dei requisiti tecnico organizzativi degli Organismi intermedi di cui all'art 7, comma 3, del regolamento di attuazione del POR, approvato con DPReg 238/2008”;
p) deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2009 n. 1494 concernente “Legge regionale 7/2008, capo V. POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d’atto criteri di selezione e relative linee guida per l’attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell’attività 1.2.a “Fondo di garanzia per le pmi". Presa d’atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività”;
q) legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 recante “Procedure per l’avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione” e s.m.i.;
r) deliberazione della Giunta regionale del 10 dicembre 2010 n. 2564 di approvazione della scheda di attività relativa all’Attività 4.1.a. - “Supporto allo sviluppo urbano” del POR FESR 2007-2013;
s) deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010 n. 2749 concernente “POR FESR 2007-2013 Competitività regionale e occupazione. Attività 4.1.a “Supporto allo sviluppo urbano”. Revisione composizione Comitato Interdirezionale ex art.31, comma 5, lettera c) della L.R. n. 7/2008. Revoca DGR 614/2010”;
t) decreto del Segretario generale n. 45/SGR di data 5 maggio 2011 costitutivo del Gruppo di lavoro interdirezionale denominato “Comitato interdirezionale per l’attività 4.1.a “Supporto allo sviluppo urbano” del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione e del Sottogruppo di lavoro denominato “Comitato di esperti”;
u) Circolare n. 1 del 4 giugno 2009- contratti pubblici UE;
v) Circolare n. 2 dd. 30 settembre 2009 – erogazione anticipazioni;
w) Circolare n. 3 dd. 4 novembre 2009 – ritenuta d’acconto;
x) Circolare n.4 dd. 23 settembre 2010 – modifiche regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006;
y) Circolare n. 5 dd. 9 marzo 2011 – monitoraggio rilevazione semestrale;
z) Circolare n. 6 dd. 5 aprile 2011 – cumulabilità dei contributi comunitari;
aa) Circolare n. 7 dd. 19 aprile 2011 – Procedura per richiesta autorizzazione all’Autorità di Gestione ai fini dell’erogazione delle anticipazioni.

Art. 3 - Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) **Beneficiario**: ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del regolamento (CE) 1083/2006 è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 107, già articolo 87, del Trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto (definito ai sensi del presente bando intervento) e ricevono l'aiuto pubblico;
b) **Partner portatore di interessi:** un soggetto pubblico o privato che, tramite risorse finanziarie proprie, collabora nella formazione, gestione, realizzazione del PISUS. Tali soggetti non sono beneficiari dei contributi di cui al presente bando;
c) **Intesa partenariale**: accordo di collaborazione tra i soggetti beneficiari o tra i soggetti beneficiari e i partner portatori di interessi, ai fini della realizzazione degli obiettivi di cui al presente bando originato dal processo di confronto, concertazione e cooperazione condotto tra i medesimi soggetti;
d) **Comune responsabile**: il Comune che presenta il PISUS in forma singola e, definendo una specifica intesa partenariale con altri soggetti beneficiari e/o partner portatori di interessi, assume la responsabilità nei confronti dell'Amministrazione regionale della formazione, redazione, attuazione, gestione nonché rendicontazione, monitoraggio e controllo degli interventi di cui lo stesso si compone, anche in qualità di Organismo Intermedio;
e) **Comune capofila**: il Comune che presenta il PISUS in forma congiunta con altre Amministrazioni comunali e, definendo una specifica intesa partenariale con altri soggetti beneficiari e/o partner portatori di interessi, assume la responsabilità nei confronti dell'Amministrazione regionale e, anche nei confronti degli altri Comuni, della formazione, redazione, attuazione, gestione nonché rendicontazione, monitoraggio e controllo degli interventi di cui lo stesso si compone, anche in qualità di Organismo Intermedio;
f) **Comuni contigui**: i Comuni confinanti territorialmente alle Aree urbane di cui all'Allegato A) al presente bando, nell'ambito del partenariato progettuale, purché strettamente strumentali e funzionali alla realizzazione degli interventi o lotti del PISUS. Detti Comuni non possono rivestire il ruolo né di Comune responsabile di cui alla lettera d), né di Comune capofila di cui alla lettera e);
g) **OI (Organismo Intermedio):** ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 5.2.6 del POR FESR 2007 – 2013, è qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano gli interventi, in possesso dei requisiti di cui all'allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 1009 di data 7 maggio 2009, corrispondente allo specifico modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi";

h) **PISUS (Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile):** ai sensi dell'articolo 31, comma 5, lettera b), della legge regionale 7/2008, l'insieme di due o più interventi pubblici o privati strettamente connessi tra di loro e riconducibili a obiettivi unitari e coerenti per l'attuazione della strategia di sviluppo territoriale locale e per la risoluzione di specifici problemi economici, ambientali e sociali delle aree a cui si riferiscono;
i) **Intervento del PISUS**: un insieme di attività, iniziative di rigenerazione urbana e servizi, costituenti una proposta progettuale che compone e articola il PISUS, destinata a soddisfare una specifica ed unitaria esigenza di natura economica o tecnica avente obiettivi ben definiti. L'intervento deve essere autonomamente funzionale e risultare completo da un punto di vista progettuale, organizzativo e finanziario (definito lotto funzionale in caso di opere pubbliche ai sensi della lettera j), ancorché facente parte integrante del PISUS, ed essere in accordo con la strategia unitaria del medesimo. Pertanto, possono essere finanziati solo interventi o lotti funzionali nella loro interezza e non sono finanziabili parti degli stessi;
j) **Lotto funzionale**: nel caso di realizzazione di opere pubbliche, il lotto funzionale coincide con l'intervento di cui alla lettera i) se si tratta di lotto unico ovvero, in presenza di più lotti funzionali, coincide con la parte di un singolo intervento, ad opera di un singolo beneficiario, autonomamente funzionale e completo da un punto di vista progettuale, organizzativo e finanziario;
k) **Stato di avanzamento del PISUS e dei singoli interventi:** fase del progetto integrato e dei singoli interventi che coincide con una rendicontazione delle spese sostenute;
l) **Stato avanzamento lavori (SAL):** documento amministrativo contabile di cui all'articolo 156 del DPR 554/1999 e s.m.i. che compone il lotto funzionale, nel caso di opera pubblica;
m) **Aree urbane:** capoluoghi e centri urbani a valenza territoriale aventi le caratteristiche di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 e individuati in base ai criteri di cui all'articolo 31, comma 5, lettera b), della legge regionale 7/2008, con deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1494 ed elencati nell'Allegato A) al presente bando;
n) **Aree 107 3.c:** aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale, in base alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), già articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, riportate nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013, elencate nell'Allegato B) al presente bando, ai sensi del D.P.Reg. n. 0374/Pres./2009 e successivo D.P.Reg. di modifica n. 036/Pres./2010;
o) **Aree montane:** il territorio comunale ovvero la ripartizione di territorio comunale classificato montano o parzialmente montano ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e s.m.i., come individuato nell'Allegato C) al presente bando (per approfondimenti: http: // autonomielocali. regione.fvg.it /aall / opencms /AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/);

p) **Aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e aree ZPS (Zone di Protezione Speciale):** aree che tutelano habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo (SIC - Direttiva 92/43/CEE) e aree rivolte alla tutela degli uccelli e dei loro habitat (ZPS - Direttiva 79/409/CEE). Nel loro insieme SIC e ZPS costituiscono la Rete Natura 2000 prevista dalla direttiva 92/43/CEE. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha costituito una propria rete di SIC e ZPS - (per approfondimenti: http://www.regione.fvg.it/rafvg/territorioambiente/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT9/ARG5/FOGLIA16/);
q) **Tipologie di interventi edilizi:** ai fini dell'individuazione degli interventi a carattere edilizio che compongono e strutturano la proposta di PISUS ed i relativi interventi, si fa rinvio all'articolo 4 della legge regionale 19/2009 e s.m.i., nonché alla normativa urbanistica regionale vigente;
r) **CCIAA del territorio regionale:** gli enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i. aventi sede nel territorio regionale;
s) **Microimprese, piccole e medie imprese (PMI):** le imprese aventi i requisiti dimensionali di cui al D.P.Reg. 0463/Pres./2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2006;
t) **Struttura regionale attuatrice (SRA):** la Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo economico locale e terziario, responsabile dell'attuazione e della gestione dell'Attività 4.1.a prevista dal Programma Operativo Regionale e che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR FESR 2007 – 2013 di cui all'articolo 2, comma 3, lettera i);
u) **Autorità di Gestione (ADG):** l'organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'articolo 60 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e come specificato nell'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR FESR 2007 – 2013 di cui all'art. 2, comma 3, lettera i). Tale organismo è individuato nel Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
v) **Disponibilità degli immobili:** si intende la proprietà ovvero il possesso del bene in base a contratto di locazione/affitto, contratto di comodato, atto costitutivo di diritti reali di godimento o altro titolo idoneo.

Art. 4 - Progettazione e requisiti generali del PISUS

1. La domanda di finanziamento del PISUS deve essere presentata ai sensi dell'articolo 25 dal Comune responsabile ovvero dal Comune capofila delle Aree urbane di cui all'Allegato A) al presente bando.

2. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006, il PISUS trae origine da una visione strategica territoriale condivisa promossa dal Comune responsabile ovvero dal Comune capofila attraverso un processo partecipativo/consultivo che preveda il coinvolgimento di soggetti, pubblici e/o privati, nonché di parti istituzionali, economiche e sociali operanti nell'ambito dell'area oggetto di intervento, potenzialmente interessati alla realizzazione del medesimo Piano. Tali soggetti sono invitati a presentare delle idee progettuali per la redazione del PISUS tramite avvisi divulgati da parte del Comune responsabile ovvero del Comune capofila con strumenti di pubblicità istituzionale (quali la pubblicazione in Albo pretorio e sul Bollettino ufficiale della Regione), nonché mediante la pubblicazione sul sito internet dell'Ente.
3. Ai fini della redazione del PISUS, il Comune responsabile ovvero il Comune capofila seleziona le idee progettuali avvalendosi dei criteri di selezione e valutazione di cui al presente bando e in conformità alle strategie locali di medio termine relative al territorio interessato.
4. In esito alle valutazioni delle idee progettuali, il Comune responsabile ovvero il Comune capofila sottoscrive un'Intesa partenariale secondo lo specifico modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi" , con i soggetti beneficiari di cui alle lettere a), b) e c), del comma 1, dell'articolo 9 e, qualora presenti, con i partner portatori di interessi.
5. La proposta di PISUS redatta e sottoscritta dal Comune istante è presentata secondo le modalità di cui agli articoli 25 e 26 e contiene l'individuazione dei soggetti proponenti gli interventi ammissibili a finanziamento relativamente alle tipologie di iniziative di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 5.
6. In caso di ammissione a finanziamento nelle forme previste dall'articolo 30 e successivamente alla sottoscrizione della convenzione con la SRA, il Comune responsabile ovvero il Comune capofila agirà in qualità di OI, secondo le disposizioni di cui al capo VII del presente bando.
7. Successivamente all'ammissione a finanziamento ai sensi dell'articolo 30 ed all'assunzione della qualifica di OI, il Comune responsabile ovvero il Comune capofila provvede a concedere i finanziamenti ai beneficiari nei modi e termini stabiliti dal bando.
8. Con riferimento all'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5, diretta a favorire ovvero a mantenere gli insediamenti delle PMI, e loro consorzi, appartenenti ai settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al capo II del D.P.Reg. n. 0400/Pres. di data 20 dicembre 2002 e s.m.i., del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese, il Comune responsabile ovvero il Comune capofila, in via diretta ovvero avvalendosi delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, indice una consultazione nell'ambito dei soggetti, associati e non associati, di cui alla lettera d), del comma 1, dell'articolo 9 onde poter valutare preliminarmente il

grado di adesione delle imprese che insistono sul territorio oggetto di intervento del PISUS alle strategie di sviluppo ideate per l'area di riferimento.

9. In esito alla procedura di consultazione di cui al comma precedente, il Comune responsabile ovvero il Comune capofila dà conto delle relative risultanze e, a tal fine, redige un elenco delle imprese potenzialmente interessate a detta iniziativa.
10. L'elenco di cui al comma precedente, di carattere puramente indicativo e non vincolante né per il Comune responsabile o capofila né per la SRA, è allegato alla proposta di PISUS di cui al comma 1 dell'articolo 6.
11. Il bando per la selezione dei beneficiari dell'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5, avviene nelle forme stabilite dall'articolo 17 ed è in ogni caso rivolto a tutte le PMI aventi i requisiti di cui alla lettera d), del comma 1, dell'articolo 9, siano queste associate o meno alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale.
12. Ogni Comune può presentare un'unica domanda di contributo in qualità di soggetto beneficiario, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate dalla medesima Amministrazione comunale successive alla prima. Ogni Comune può eventualmente rivestire il ruolo di partner portatore di interessi in più proposte di PISUS.
13. Le CCIAA del territorio regionale possono assumere la qualifica di soggetti beneficiari ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera c) o partner portatori di interessi in più proposte di PISUS.

Art. 5 – Interventi finanziabili

1. Nel quadro del POR FESR 2007 – 2013 e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato sono finanziabili nell'ambito dell'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo Urbano" gli interventi elencati nelle iniziative di cui alle tipologie a), b), e c) di seguito indicate:

a) Iniziativa di riqualificazione e infrastrutturazione urbana:

1) opere di riqualificazione urbana con specifico riferimento alle strutture, sia esistenti sia di nuova edificazione, funzionali allo sviluppo economico del territorio locale;
2) opere infrastrutturali, sia di nuova realizzazione sia quale potenziamento delle dotazioni esistenti, finalizzate al miglioramento della fruibilità ed allo sviluppo della capacità attrattiva dell'area individuata;
3) interventi di realizzazione, integrazione e adeguamento di elementi di arredo urbano, ivi compresa la possibilità di allestire sistemi e tecnologie a favore della pubblica sicurezza;
4) limitate opere di urbanizzazione primaria funzionali alle opere e agli interventi di cui ai punti 1) e 2;

5) interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al tessuto economico-produttivo ovvero al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata, anche nelle forme di limitate opere di valorizzazione e sistemazione;
6) opere di rifunzionalizzazione di spazi di proprietà pubblica per l'inserimento ovvero il consolidamento, anche con forme di carattere polifunzionale ed integrate con servizi pubblici, di attività commerciali, turistiche e di pubblico esercizio, di servizi, di artigianato artistico, nonché di promozione turistica;
7) interventi volti a sviluppare i trasporti puliti per il raggiungimento e la mobilità dell'area interessata, ivi compresi la progettazione e la realizzazione di aree di sosta attrezzate veicoli elettrici in dotazione delle Amministrazioni comunali , comprensive di punti di ricarica e dotate di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da utilizzare per la ricarica di detti mezzi, strettamente funzionali e inerenti l'esecuzione di interventi riconducibili alla tipologia di cui alla presente lettera a);
8) interventi per la promozione dell'efficienza ed il risparmio energetico, nonché l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ivi comprese la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici e geotermici strettamente funzionali e inerenti l'esecuzione di interventi riconducibili alla tipologia di cui alla presente lettera a);
9) iniziative per l'implementazione dell'offerta turistica, in termini di sviluppo di strutture, infrastrutture nonché di sfruttamento del patrimonio edilizio, con particolare riferimento all'incremento del turismo termale, nell'ottica di un crescente uso sostenibile delle risorse naturali.

b) Iniziativa di rigenerazione urbana[2]:
1) azioni di marketing territoriale e di programmazione di manifestazioni ed eventi connessi come strumenti di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale;
2) azioni di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità;
3) azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione di locali storici;
4) azioni di messa in rete di istituti museali.

c) Iniziativa diretta a favorire ovvero a mantenere gli insediamenti delle PMI, e loro consorzi, appartenenti ai settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al capo II del D.P.Reg. n. 0400/Pres. di data 20

[2] A titolo meramente esemplificativo dette iniziative possono essere attuate dai Comuni e dalle CCIAA per il tramite di PMI, o loro consorzi, costituite dalle organizzazioni di categoria e il cui oggetto sociale sia finalizzato, tra l'altro, alla conduzione di specifici programmi di informazione e assistenza, nonché di animazione, rivolti alle imprese dei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese.

dicembre 2002 e s.m.i., del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese elencati negli Allegati G) e H) al presente bando, da realizzarsi secondo le modalità di cui all'articolo 17.

2. Ogni proposta di PISUS deve essere necessariamente composta dalla somma di tre iniziative, una per ciascuna delle tipologie di cui alle lettere a), b) e c) elencate al comma 1, pena l'inammissibilità della domanda di finanziamento.
3. Con riferimento alla tipologia di interventi elencati nella lettera a) del comma 1, ogni proposta di PISUS deve prevedere almeno uno degli interventi indicati nei punti 7) o 8) a pena di inammissibilità a contributo del PISUS.
4. Ogni intervento finanziabile è riconducibile ad un unico beneficiario di cui all'articolo 9.

Art. 6 – Contenuti del PISUS

1. La proposta di PISUS è redatta utilizzando il formulario che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi" ed è strutturata secondo i contenuti tecnico-descrittivi in esso delineati in base alle specifiche indicazioni fornite nelle linee guida alla compilazione della modulistica che, a loro volta, saranno rese disponibili nella predetta sezione del sito internet istituzionale.
2. Nella redazione del PISUS il valore economico dello stesso è ripartito secondo le seguenti proporzioni:
a) per l'iniziativa di cui alla lettera b), del comma 1, dell'articolo 5 sino ad un massimo del 50% del valore dell'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5;
b) per l'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5 sino ad un massimo del 30% del valore dell'iniziativa di cui alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 5.
3. L'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5 non può in ogni caso superare l'importo massimo di euro 1.200.000,00.

Art. 7 - PISUS precedentemente concertati e progettati

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 4, il Comune responsabile ovvero il Comune capofila che, alla data di pubblicazione del presente bando, abbia in corso il processo di concertazione di un PISUS che preveda la realizzazione di interventi rientranti nelle tipologie di cui all'articolo 5 può presentare domanda ai sensi dell'articolo 25.
2. Per le finalità di cui al comma 1 sono ammissibili le iniziative di cui alle tipologie di cui alle lettere a) e b), del comma 1, dell'articolo 5 purché avviate successivamente alla data del 24 luglio 2009, data di pubblicazione sul 2° Supplemento ordinario n. 16 al Bollettino ufficiale della Regione n. 29 di data 22 luglio 2009 della deliberazione della Giunta regionale n. 1494 di data 3 luglio 2009 recante "*LR 7/2008, capo V. POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione*

e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività" e rispetto alle quali sia soddisfatta la condizione prevista dall'articolo 11, comma 2.

3. Per le finalità di cui al comma 1 non è ammissibile l'iniziativa di cui alla lettera c) del comma 1, dell'articolo 5.
4. Le modalità di avvio e di conclusione degli interventi sono disciplinate agli articoli da 20 a 22.
5. Le spese dichiarate come già sostenute e quietanzate da tutti i soggetti beneficiari al momento della presentazione della domanda, in caso di finanziamento del PISUS, dovranno essere rendicontate e dovrà esserne richiesto il rimborso dall'OI entro due mesi dall'assunzione della qualifica di OI da parte del Comune responsabile ovvero del Comune capofila . Le stesse saranno rimborsate e certificate dalla SRA entro l'anno di riferimento.

Art. 8 – Ambito territoriale

1. Il PISUS prevede la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5 in aree del territorio regionale identificate, in ragione delle specifiche problematiche economiche, ambientali e sociali che le caratterizzano, quali le Aree urbane di cui all'Allegato A) al presente bando.
2. Gli interventi possono essere localizzati anche nei Comuni contigui territorialmente ai capoluoghi e ai centri urbani a valenza territoriale compresi nell'Allegato sopraccitato, purché strettamente strumentali e funzionali allo sviluppo degli stessi e nei limiti di cui al comma 2 dell'articolo 9.

Art. 9 - Soggetti beneficiari degli interventi

1. Sono soggetti beneficiari dei contributi relativi agli interventi previsti dal presente bando i seguenti soggetti:
   a) i Comuni delle Aree urbane di cui all'Allegato A) del presente bando;
   b) i Comuni contigui ai sensi della lettera f), del comma 1, dell'articolo 3;
   c) le CCIAA del territorio regionale ai sensi della lettera r), del comma 1, dell'articolo 3, ad esclusione delle Aziende speciali operanti nell'ambito delle medesime, per la propria area territoriale di riferimento;
   d) limitatamente all'iniziativa cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5, le PMI, e loro consorzi, appartenenti ai settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui al capo II del D.P.Reg. n. 0400/Pres. di data 20 dicembre 2002 e s.m.i., del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese elencati negli Allegati G) e H) e aventi sede o almeno una unità operativa attiva nel territorio regionale, e comunque nell'ambito del territorio interessato dal PISUS.
2. Il PISUS elaborato da più Comuni può essere presentato dalle Amministrazioni proponenti con le seguenti modalità di aggregazione:

a) Comuni ubicati al di fuori delle Aree montane o parzialmente montane di cui alla lettera o), del comma 1, dell'articolo 3: sino a cinque;
b) Comuni ubicati all'interno delle Aree montane o parzialmente montane di cui alla lettera o), del comma 1, dell'articolo 3: sino a nove;
c) Comuni ubicati in parte nelle Aree di cui alla lettera a) e in parte Aree di cui alla lettera b): sino a sette.

3. Non sono in ogni caso beneficiari gli Enti locali associati nelle forme disciplinate dal Titolo II, Capo V, della legge regionale 1/2006 e s.m.i.

Art. 10 – Casi di esclusione

1. Ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006, sono escluse dai contributi di cui al presente bando le attività e le tipologie d'aiuto nonché le imprese in difficoltà come elencate e definite nell'Allegato D) al presente bando.

CAPO II – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

Art. 11 – Risorse finanziarie disponibili

1. Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1967 del 27 agosto 2009 e successive modifiche e integrazioni, le risorse stanziate dal piano finanziario previsto dal POR FESR 2007 – 2013 per l'Attività 4.1.a ammontano a euro 18.850.000 così ripartite:
a) euro 4.900.000,00 di quota FESR;
b) euro 10.500.000,00 di quota statale;
c) euro 3.450.000,00 di quota regionale.
2. Gli interventi attuati dagli Enti pubblici devono essere cofinanziati, con risorse proprie, in misura non inferiore al 23% del valore della spesa ammissibile. Tale cofinanziamento dovrà essere apportato per un valore non inferiore al 13% con stanziamenti a bilancio di data successiva alla presentazione della domanda di PISUS.
3. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi connessi al piano finanziario del POR FESR 2007 – 2013 ("*earmarking*") vengono destinati euro 2.500.000,00 di contributo complessivo per l'intervento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) punto 7) ed euro 2.500.000,00 di contributo complessivo per l'intervento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), punto 8).
4. L'Amministrazione regionale si riserva di assegnare ulteriori risorse al presente bando qualora disponibili.

Art. 12 - Tipologia e intensità del contributo

1. Il contributo minimo concedibile per ogni PISUS è pari a 3.000.000,00 euro e quello massimo concedibile per ogni PISUS è pari a 6.000.000,00euro .
2. Il contributo viene concesso sottoforma di aiuto non rimborsabile e calcolato in percentuale sulle spese ammissibili nei limiti massimi di seguito indicati:

a) a favore dei soggetti pubblici nel limite del 77% della spesa ammissibile per ogni intervento;
b) a favore delle PMI, e dei loro consorzi, per l'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5 entro i massimali previsti a titolo di "*de minimis*" in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006.

3. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

4. Ai fini dell'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5, l'intensità di aiuto massima applicabile agli interventi ivi previsti è pari all'80 % della spesa ammissibile.

Art. 13 – Tipologia di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 1083/2006, dal regolamento (CE) n. 1080/2006, dal DPR 196/2008 e nei limiti di cui all'articolo 12 del presente bando, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, ove sostenute successivamente alla data del 24 luglio 2009, strettamente connesse alla realizzazione delle iniziative di cui alle lettere a), b) e c), del comma 1, dell'articolo 5:

a) per la realizzazione di opere e lavori pubblici relativi all'iniziativa di tipo a):

1. lavori in appalto (articolo 17, comma 1, lettera a) DPR 554/1999);
2. spese di progettazione e studi (articolo 17, comma 1, lettera b), punti nn. 2, 7, 8, 11 DPR 554/1999), nella misura massima del 10% della voce di spesa di cui al punto 1);
3. allacciamenti (articolo 17, comma 1, lettera b), punto n. 3 DPR 554/1999), nella misura massima del 3% della voce di spesa di cui al punto 1);
4. acquisizione di beni, ivi compresi la possibilità di allestire sistemi e tecnologie a favore della pubblica sicurezza, nella misura massima del 10% della voce di spesa di cui al punto 1), Per la cartellonistica ed il materiale informativo per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario sono ammissibili spese nella misura massima di € 500,00 per singolo intervento;
5. realizzazione di impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività turistica, fieristica, commerciale e della qualificazione dei servizi all'utenza;
6. realizzazione di banchi architettonicamente compatibili e di nuove strutture di vendita nelle aree mercatali, in quanto beni e/o infrastrutture di proprietà pubblica;
7. acquisizione di servizi ivi compresi la possibilità di allestire sistemi e tecnologie a favore della pubblica sicurezza nella misura massima del 5% della voce di spesa di cui al punto 1);

8. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori nella misura massima dell'1% della voce di spesa di cui al punto 1);
9. spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto nella misura massima dell'1% della voce di spesa di cui al punto 1);
10. imprevisti nei limiti fissati dall'articolo 44, comma 3, lettera b), DPR 554/1999;
11. accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali nella misura massima dello 0,5% della voce di spesa di cui al punto 1);
12. IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del DPR 196/2008, su:
    1) spese di progettazione e studi;
    2) attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori e alle forniture;
13. IVA su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del DPR 196/2008.

b) per l'acquisizione di beni e servizi relativi all'iniziativa di tipo b):

1. acquisizione di servizi e consulenze specialistiche ivi compresa la possibilità di allestire sistemi e tecnologie a favore della pubblica sicurezza (ad eccezione dei servizi e delle consulenze specialistiche acquisite nell'ambito delle attività di OI);
2. spese per il personale dedicato in via esclusiva (ad eccezione del personale coinvolto nelle attività di OI) nella misura massima del 2% dei costi ammissibili per ciascun intervento e, comunque, fino a un massimo di complessivi 35.000,00 euro riferiti alla totalità degli interventi da realizzare. Nel caso di espletamento di eventuali gare il valore massimo si riferisce all'importo di aggiudicazione;
3. acquisizione di beni, ivi compresa la possibilità di allestire sistemi e tecnologie a favore della pubblica sicurezza. Per la cartellonistica ed il materiale informativo per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario sono ammissibili spese nella misura massima di € 500,00 per singolo intervento;
4. lavori in appalto di natura accessoria;
5. spese di progettazione e studi (articolo 17, comma 1, lettera b) punti nn. 2, 7, 8, 11 DPR 554/1999), relativamente ai lavori in appalto nella misura massima del 5% della voce di spesa di cui al punto 4);
6. spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto nella misura massima del 4% della voce di spesa di cui al punto 3);

7. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori nella misura massima dell'1% della voce di spesa di cui al punto 4);
8. imprevisti nella misura massima del 10 % della somma delle voci di spesa di cui ai punti da 1) a 7);
9. IVA, distinta per le voci di spesa cui si riferisce, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del DPR 196/2008;

c) per l'erogazione di finanziamenti e aiuti ai singoli beneficiari relativi all'iniziativa di tipo c), nella misura massima per ogni PISUS di 1.200.000,00 euro:

1. opere edili e impianti nella misura massima di 80.000,00 euro;
2. acquisizione di beni nella misura del 50% della voce di cui al punto 1) e, comunque, nella misura massima di 50.000,00 euro, compresi la cartellonistica e il materiale informativo per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario nella misura massima di 500,00 euro per singolo intervento;
3. acquisizione di servizi nella misura del 50% della voce di cui al punto 1) e, comunque, nella misura massima di 7.000,00 euro;
4. spese di progettazione, direzione lavori e collaudi nella misura massima del 10% della voce di spesa di cui al punto 1);
5. spese per atti notarili ed imposta di registro strettamente inerenti all'intervento e diverse da quelle previste nel quadro economico per le spese ammissibili relative a opere e lavori nella misura massima di 1.000,00 euro;
6. IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del DPR 196/2008;
7. spese per garanzie bancarie, assicurative, fidejussorie o fornite da altri istituti finanziari strettamente inerenti all'intervento e nella misura massima di 1.000,00 euro.

2. Ai sensi dell'articolo 29, comma 1, della legge regionale 7/2008 in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 14/2002, l'Ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo del POR FESR 2007-2013 le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.

Art. 14 – Tipologia di spese non ammissibili

1. Ai fini del presente bando non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste dall'articolo 13 e in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese relative a:

a) acquisto di beni immobili (terreni ed edifici);
b) lavori in economia, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera b), punto n. 3, DPR 554/1999 (allacciamenti);
c) acquisto di materiale usato;

d) spese di gestione ordinaria e funzionamento, salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, lettera b), punto 2);
e) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
f) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
g) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
h) spese per materiale di consumo.

2. Ai sensi dell'Allegato 1 alle Linee Guida asse IV Attività 4.1.a di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 – Requisiti oggettivi della proposta di PISUS – sono esclusi dai benefici previsti per le iniziative di cui al presente bando gli interventi finalizzati all'edilizia abitativa.

CAPO III – CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DEL PISUS

Art. 15 – Requisiti generali di ammissibilità

1. E' ritenuto ammissibile il PISUS che risponde ai seguenti requisiti generali di ammissibilità stabiliti dal POR FESR 2007 - 2013:

a) Requisiti generali di ammissibilità formale:

1) ammissibilità del proponente;

2) correttezza e completezza formale della proposta progettuale, anche con riferimento alle procedure di cui all'articolo 4.

b) Requisiti generali di ammissibilità:

1) coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;

2) coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

3) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;

4) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

5) divieto di cumulabilità dei contributi (articolo 54 regolamento (CE) 1083/2006);[3]
6) coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
7) coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa, a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
8) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
9) rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del regolamento (CE) 1998/2006 del 15/12/2006 (*de minimis*), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Art. 16 – Criteri di ammissibilità del PISUS e degli interventi

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere, inoltre, ai seguenti criteri di ammissibilità:

a) Il PISUS deve:

- essere ricevuto dall'Amministrazione regionale nei modi e nei tempi previsti nel bando;
- essere redatto utilizzando il formulario reso disponibile;
- contenere tutti i documenti richiesti dal bando;
- prevedere la localizzazione degli interventi in Aree urbane identificate in via prioritaria nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale ai sensi dell'articolo 31, comma 5, lettera b), della legge regionale 7/2008 di cui all'Allegato A) al presente bando;

b) il PISUS deve rispondere ai seguenti requisiti soggettivi del proponente e del partenariato:

1) essere presentato dal Comune responsabile, ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila. Tale soggetto proponente dovrà agire in qualità di Organismo Intermedio (OI) per le funzioni ad esso delegate, così come definito dal regolamento di attuazione del POR

[3] In deroga a quanto disposto all'art.15, comma 1, lettera b) punto 5), , i contributi concessi ai sensi del presente bando sono cumulabili con ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato, in base alla valutazione della Commissione, comunque nel limite massimo della spesa ammessa a contributo ed effettivamente sostenuta.

FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, emanato con D.P.Reg. n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i. ed essere in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato "A" alla D.G.R. n. 1009 di data 7 maggio 2009 (corrispondente al modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi") in termini di capacità organizzativa, tecnico/gestionale/finanziaria, nonché di gestione e controllo per l'attuazione del PISUS stesso;
2) prevedere le deleghe operative e funzionali all'interno del partenariato per la sua attuazione;
3) dimostrare la solidità del soggetto responsabile (articolo 31, comma 5, lettera d) della legge regionale 7/2008) e dei soggetti componenti il partenariato in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa mediante l'acquisizione dei sotto elencati elementi riferiti alla data di presentazione della proposta di PISUS:

a) per i soggetti pubblici:

1) elencazione di almeno due iniziative di miglioramento della qualità urbana per un utilizzo razionale, economico o ecocompatibile degli spazi e dei contesti locali messe in atto sui territori complessivamente interessati dal PISUS negli ultimi tre anni, con indicazione dei Comuni effettivamente interessati, dei soggetti coinvolti, degli stanziamenti complessivamente allocati da tutti i soggetti effettivamente aderenti (pubblici e privati), delle date di avvio e conclusione (effettive o previste per le iniziative in itinere), nonché dei risultati raggiunti;
2) allocazione complessiva di stanziamenti riferiti ad iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana negli ultimi tre bilanci approvati pari almeno ad 4.000.000,00 euro.
I requisiti di cui ai punti 1) e 2) della presente lettera dovranno essere posseduti dal complesso di Comuni e di soggetti pubblici coinvolti quali partner o partner portatori di interessi nel partenariato di attuazione del PISUS.

b) per i soggetti privati:

1) dimostrazione, con riferimento ai soggetti privati coinvolti quali partner portatori di interessi nell'attuazione del PISUS, di una capacità operativa, espressa in giornate/uomo, corrispondente alla dotazione in termini di risorse umane complessive di almeno due risorse full time da dedicare alla gestione degli interventi previsti dal PISUS medesimo;
2) conseguimento, con riferimento ai soggetti privati coinvolti quali partner portatori di interessi nell'attuazione del PISUS, di negli ultimi tre esercizi finanziari conclusi di un fatturato per servizi ed iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana per un importo complessivo, nel triennio, non inferiore a 500.000,00 euro.

I requisiti di cui ai punti 1) e 2) della presente lettera dovranno essere posseduti dal complesso di soggetti privati coinvolti quali partner portatori di interessi nel partenariato di attuazione del PISUS.

c) Requisiti oggettivi della proposta di PISUS:

1) predisposizione di un piano strategico articolato in interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, di una SWOT analysis, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando;

2) qualora il PISUS preveda la realizzazione di interventi di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale;

3) qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale;

4) formulazione del PISUS per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestone progettuali;

5) cronoprogrammi coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR;

6) importo minimo di contributo concedibile pari a 3.000.000,00 euro e massimo pari a 6.000.000,00 euro di finanziabilità del PISUS;

7) esclusione di spese per l'edilizia abitativa dagli interventi previsti dal PISUS;

8) previsione di iniziative di marketing territoriale, come strumento di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale.

d) Requisiti soggettivi dei singoli interventi

1. Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in possesso dei requisiti di cui al comma 1, punto b) nell'ambito di PISUS rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati.

e) Requisiti oggettivi dei singoli interventi

1) cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PISUS;

2) formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali;

3) qualora gli interventi prevedano il recupero ovvero la nuova costruzione di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale;

4) qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale;
5) interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
6) ammissibilità della spesa nell'ambito dei regolamenti comunitari e del DPR 196/2008 di data 3 ottobre 2008;
7) realizzazione e rendicontazione della spesa entro il 31 marzo 2015 secondo quanto stabilito dall'articolo 20, comma 2;
8) esclusione nell'ambito degli interventi di spese per l'edilizia abitativa.

2. Per l'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5 attuata dal Comune responsabile ovvero dal Comune capofila nella sua qualità di OI, i singoli interventi presentati dalle PMI dovranno essere selezionati, relativamente ai soli PISUS finanziabili, attraverso gli ulteriori specifici criteri di ammissibilità, valutazione e priorità fissati dal Comune nel bando di selezione di cui all'articolo 17.

Art. 17 – Selezione a bando per l'iniziativa di tipo c)

1. Il Comune responsabile ovvero il Comune capofila, nella sua qualità di OI, predispone il bando per la selezione dei beneficiari dell'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5 tra i soggetti di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d) che dovrà essere pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione entro 30 giorni dalla stipula della convenzione tra SRA e OI e rimanere aperto per un periodo di 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.
2. In base alle percentuali di calcolo dell'intensità di aiuto di cui all'articolo 12, comma 4, il contributo minimo concedibile è pari a 50.000,00 euro e il contributo massimo concedibile è pari a 100.000,00 euro.
3. In fase di valutazione il bando di cui al comma 1 dovrà prevedere per la selezione i requisiti generali di ammissibilità di cui all'articolo 15, nonché gli specifici criteri di ammissibilità, valutazione e priorità a parità di punteggio.
4. Il bando per la selezione delle PMI dovrà essere coerente con i termini e le condizioni fissate nel presente bando relativamente agli interventi realizzati dai soggetti di cui all'articolo 9. comma 1, lettera d).
5. Il Comune OI, entro 3 mesi dalla pubblicazione del bando, istruisce le domande di contributo, approva la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, la pubblica sul Bollettino ufficiale della Regione comunicando nel contempo la stessa alla SRA , nonché concede i relativi contributi.
6. Il Comune rimane responsabile dell'attuazione dell'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5 fino alla scadenza di tutto il periodo previsto per la stabilità degli interventi ai sensi dell'articolo 39.
7. I soggetti beneficiari dovranno garantire la stabilità degli interventi ai sensi dell'articolo 39.

Art. 18 – Criteri di valutazione

1. La valutazione è articolata sulla base di un doppio ordine di punteggio, assegnato sia al PISUS nel suo complesso sia ad ogni singolo intervento che lo compone. Il punteggio attribuito al PISUS si somma al punteggio attribuito complessivamente ai singoli interventi che lo compongono al fine di definire un unico punteggio, finalizzato alla formazione della graduatoria finale.

2. I PISUS ritenuti ammissibili ai sensi degli articoli 15 e 16 sono valutati nel loro complesso attribuendo un punteggio massimo fino a 90 punti, in base ai criteri di seguito indicati:

CRITERI	PUNTEGGIO MAX 90 PUNTI
Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti a) partner presenti nel partenariato in numero da 2 a 4: 1 punto *(in alternativa a b)* b) partner presenti nel partenariato in numero superiore a 5: 3 punti *(in alternativa ad a)* c) presenza nel partenariato di due partner portatori d'interesse: 3 punti d) presenza nel partenariato di un'associazione di categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale: 2 punti e) presenza nel partenariato di un'associazione culturale: 1 punto	Fino a 9 punti
Livello di impatto del PISUS sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata, sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale), come pure rispondenza delle soluzioni proposte dal PISUS alle criticità osservate, ai bisogni e alle vocazioni del territorio di riferimento a) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato ad agevolare l'insediamento di attività dell'artigianato artistico e tradizionale e dell'abbligliamento su misura nell'area di riferimento del Piano: da 1 a 5 punti b) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato ad agevolare l'insediamento di attività commerciali e di servizi alle persone e alle imprese nell'area di riferimento del Piano: da 1 a 5 punti c) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato all'incremento delle presenze turistiche nell'area di riferimento del Piano: da 1 a 5 punti d) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato all'aumento della fruibilità delle attività produttive insediate nell'area di riferimento: da 1 a 5 punti e) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento che agevoli l'accesso ai luoghi del commercio e del turismo, dell'area di riferimento del Piano, da parte delle persone diversamente abili e degli anziani: da 1 a 4 punti	Fino a 24 punti

Grado di definizione, chiarezza e completezza del PISUS a) qualità dell'analisi socio-economica e della SWOT : da 1 a 3 punti b) livello di articolazione e descrizione delle criticità osservate e dei bisogni rilevati, nonché delle vocazioni espresse dal territorio: da 1 a 3 punti	Fino a 6 punti
Grado di realizzabilità del PISUS, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste a) presenza, nell'ambito dell'iniziativa ex articolo 5, comma 1, lettera a) di almeno un intervento avente progettazione pari al grado di: - progettazione definitiva: 2 punti - progettazione esecutiva: 4 punti - consegna lavori avvenuta da 1 mese: 6 punti - consegna lavori avvenuta da 6 mesi: 12 punti - consegna lavori avvenuta da oltre 1 anno: 17 punti	Fino a 17 punti
Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PISUS in un'ottica di strategia unitaria, sinergica e coerente del piano medesimo a) valutazione del livello di integrazione intercorrente tra gli interventi proposti nell'ambito del PISUS relativamente a: - strategia unitaria: da 1 a 2 punti - sinergia: da 1 a 2 punti - coerenza: da 1 a 2 punti	Fino a 6 punti
Grado di integrazione del PISUS con le iniziative di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione ammesse a finanziamento ex D.P.Reg. 0273/Pres/2007 o a valere sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo presenti sul territorio dell'area interessata a) presenza, nell'area di riferimento, di un'impresa beneficiaria di contributi per R&S e innovazione ex D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 o sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo: 1 punto *(in alternativa a, b)* b) presenza, nell'area di riferimento, di due o più imprese beneficiarie di contributi per R&S e innovazione ex D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 o sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo: 3 punti (*in alternativa ad a)*	Fino a 3 punti
Previsione di interventi volti alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) a) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento volto all'efficienza energetica, anche mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili: 2 punti b) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento volto a favorire l'utilizzo di trasporti puliti: 2 punti	Fino a 4 punti
Dimostrazione della capacità del PISUS di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano a) numero di PMI aderenti alla consultazione di cui all'articolo 4 del bando:	Fino a 3 punti

- da 1 a 4 imprese: 1 punto - da 5 a 7 imprese: 2 punti - oltre 8 imprese: 3 punti	
Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato al piano finanziario del PISUS rispetto a quanto obbligatorio a) maggiore quota di cofinanziamento rispetto alla percentuale minima del 23% di cui all'articolo 11: - da 0,5% a 3%: 5 punti - da 3,1% a 5%: 8 punti - oltre 5,1%: 12 punti	Fino a 12 punti
Previsione di misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità	3 punti
Previsione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata	3 punti

3. Gli interventi ritenuti ammissibili ai sensi degli articoli 15 e 16 sono valutati attribuendo un punteggio massimo fino a 210 punti, risultante dalla somma dei punteggi parziali, in base ai criteri di seguito indicati:

CRITERI	**PUNTEGGIO MAX 210 PUNTI**		
	Iniziativa tipo a) (max 120 punti)	**Iniziativa tipo b) (max 30 punti)**	**Iniziativa tipo c) (max 60 punti)**
Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PISUS	Fino a 24 punti a) presenza, nell'ambito del PISUS, di un intervento che agevoli e costituisca il presupposto per la realizzazione degli ulteriori interventi previsti dal Piano: - presenza di un intervento: 10 punti - presenza di due interventi: 24 punti	Fino a 6 punti a) presenza, nell'ambito del PISUS, di un intervento che agevoli e costituisca il presupposto per la realizzazione degli ulteriori interventi previsti dal Piano: - presenza di un intervento: 3 punto - presenza di due interventi: 6 punti	Fino a 20 punti Peso strategico dell'intervento c) nell'ambito del PISUS
Interventi che favoriscano nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizi ovvero prevedano un	Fino a 15 punti a) presenza, nell'ambito del PISUS, di interventi diversi da quelli previsti dall'iniziativa ex articolo 5, comma 1, lettera	Fino a 12 punti a) presenza, nell'ambito del PISUS, di interventi diversi da quelli previsti dall'iniziativa ex articolo 5, comma 1, lettera	5 punti

mantenimento degli esistenti	c) in misura pari a: - presenza di un intervento: 5 punti - presenza di due interventi: 10 punti - presenza di tre interventi: 15 punti	c) in misura pari a: - presenza di un intervento: 1 punto - presenza di due interventi: 6 punti - presenza di tre interventi: 12 punti	
Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste	Fino a 36 punti a) presenza, nell'ambito dell'iniziativa ex articolo 5, comma 1, lettera a) di almeno un intervento avente progettazione pari al grado di: - progettazione definitiva: 4 punti progettazione esecutiva: 8 punti - consegna lavori avvenuta da 1 mese: 12 punti - consegna lavori avvenuta da 6 mesi: 24 punti - consegna lavori avvenuta da oltre 1 anno: 36 punti	Non valutabile	Non valutabile
Interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata	Fino a 17 punti a) un immobile avente tali caratteristiche presente nell'area di riferimento del PISUS: 10 punti b) due immobili aventi tali caratteristiche presenti nell'area di riferimento del PISUS: 17 punti	Fino a 6 punti a) un intervento di animazione mirato a tale obiettivo 3 punti b) due interventi di animazione mirati a tale obiettivo: 6 punti	Non valutabile
Interventi che prevedano l'utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali	Fino a 10 punti a) aree di sosta attrezzate per veicoli elettrici in dotazione delle Amministrazioni comunali, fornite di pannelli fotovoltaici	Non valutabile	Non valutabile

	per la ricarica dei mezzi, realizzate in prossimità di infrastrutture di interscambio della rete di TPL ovvero in corrispondenza di parcheggi pubblici scambiatori o in struttura: 5 punti b) utilizzo di energie rinnovabili, ivi compreso il ricorso ad impianti fotovoltaici e di geotermia: 5 punti		
Interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore	Fino a 6 punti a) presenza di interventi aventi tali caratteristiche nell'ambito dell'iniziativa ex articolo 5, comma 1, lettera a): - un intervento: 2 punti - due interventi: 4 punti - tre interventi: 6 punti	Non valutabile	10 punti a) previsione di interventi aventi tali caratteristiche nell'ambito dell'iniziativa ex articolo 5, comma 1, lettera c): 10 punti
Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi	Fino a 12 punti a) maggiore quota di cofinanziamento rispetto alla percentuale minima del 23% di cui all'articolo 11: - da 0,5% a 3%: 5 punti - da 3,1% a 5%: 9 punti - oltre 5,1%: 12 punti	Fino a 6 punti a) maggiore quota di cofinanziamento rispetto alla percentuale minima del 23% di cui all'articolo 11: - da 0,5% a 3%: 1 punto - da 3,1% a 5%: 3 punti - oltre 5,1%: 6 punti	Fino a 25 punti a) maggior intensità di aiuto prevista dal bando emanato dal Comune OI: - intensità inferiore al 65%: 5 punti - intensità tra il 66% e il 70% : 10 punti - intensità tra il 71% e il 75%: 15 punti - intensità oltre il 76%: 25 punti

Art. 19 – Criteri di priorità

1. Qualora due o più PISUS riportino una parità di punteggio, una volta valutati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, si applicano ai fini dell'ammissione a finanziamento, nell'ordine decrescente, i seguenti criteri di priorità:

a) Criteri di priorità del PISUS

1) sinergia tra il PISUS e piani di riqualificazione e rivitalizzazione urbana finanziati in base all'articolo 16, comma 1, della legge 266/1997;
2) priorità ai PISUS volti allo sviluppo urbano dei capoluoghi di provincia;
3) creazione di sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale;
4) ordine cronologico di presentazione delle domande.

2. In caso di permanenza di parità di punteggio, si applicheranno i seguenti criteri di priorità, nell'ordine decrescente, facendo riferimento alle singole tipologie di intervento:

a) Criteri di priorità degli interventi previsti dal PISUS:
1) interventi che prevedano sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale;
2) interventi che prevedano l'impegno a introdurre servizi informatici avanzati per i settori del commercio e del turismo proposti dall'Amministrazione regionale a valere sull'Asse III, Attività 3.2.b);
3) utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale;
4) interventi diretti allo sviluppo di potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese.

CAPO IV – AVVIO, DURATA E CONCLUSIONE DELLE INIZIATIVE

Art. 20 – Avvio e conclusione del PISUS

1. L'avvio del PISUS corrisponde alla data di avvio del primo intervento singolo. Il Comune responsabile ovvero il Comune capofila, nella sua qualità di OI, comunica alla SRA l'avvio del PISUS, secondo i termini indicati nella convenzione ai sensi del comma 2 dell'articolo 31.
2. In ogni caso la conclusione del PISUS, intesa anche come termine di rendicontazione delle spese, incluso il periodo di proroga eventualmente riconosciuto dalla SRA, sentita l'ADG, di cui all'articolo 41, deve avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2015.
3. La conclusione del PISUS avviene con l'approvazione da parte della SRA della relazione di chiusura del PISUS trasmessa dal Comune in qualità di OI; detta approvazione deve comunque avvenire entro il 30 giugno 2015.
4. La relazione di conclusione dovrà indicare la data di conclusione di ogni intervento, nonché la dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PISUS con il resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti ed il quadro economico finale di spesa del PISUS.

Art. 21 – Avvio, durata e conclusione dei singoli interventi realizzati da soggetti pubblici

1. Per quanto concerne l'avvio, la durata e la conclusione dei singoli interventi realizzati da soggetti pubblici sono previste le seguenti modalità:

a) per l'avvio degli interventi realizzati da soggetti pubblici:

1) *per interventi prevalentemente costituiti da opere pubbliche*: in base allo stato delle opere da realizzare e in conformità a quanto previsto per gli interventi avviati successivamente al 24 luglio 2009 e non conclusi alla data di presentazione della domanda di cui all'articolo 25, ove ricorra, per avvio si intende la data:

1.1 di affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva, ovvero,

1.2 di affidamento dell'incarico per la progettazione esecutiva, ovvero,

1.3 del primo verbale di consegna lavori.

2) *per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi*: per avvio si intende la data di stipula del primo contratto;

3) *per gli interventi costituiti prevalentemente da prestazioni fornite dal personale interno:* si intende la data del primo atto che incarica il personale dedicato (in via esclusiva).

b) per la conclusione degli interventi realizzati da soggetti pubblici:

1) *per interventi prevalentemente costituiti da opere pubbliche:* per conclusione si intende la data dell'ultimo certificato di ultimazione lavori;

2) *per interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi:* per conclusione si intende al data di consegna dell'ultimo bene;

3) *per interventi costituiti prevalentemente da prestazioni fornite dal personale interno*: per conclusione si intende la data ultima indicata nell'atto che incarica il personale dedicato (in via esclusiva).

2. Le date di avvio di cui al comma 1, lettera a), devono aver luogo entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'assegnazione del contributo inviata dalla SRA all'OI, di cui al comma 9 dell'articolo 30 rispetto alla quale fa fede la data di ricezione della raccomandata con avviso di ricevimento.

3. Le date di conclusione di cui alla lettera b) del comma 1 devono aver luogo entro 24 mesi dalle date di avvio di cui alla lettera a) del comma 1.

Art. 22 – Avvio, durata e conclusione dei singoli interventi realizzati da soggetti privati

1. Per quanto concerne l'avvio, la durata e la conclusione dei singoli interventi realizzati da soggetti privati sono previste le seguenti modalità:

a) per l'avvio degli interventi realizzati da soggetti privati:

1) *per interventi prevalentemente costituiti da lavori:* per avvio si intende la data di comunicazione di inizio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 ed attestante la data di inizio;

2) *per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi:* per avvio si intende la data della prima fattura;
3) *per gli interventi costituiti prevalentemente da prestazioni fornite dal personale interno:* si intende la data dell'atto che incarica il personale dedicato (in via esclusiva).
b) per la conclusione degli interventi realizzati da soggetti privati:
1) *per interventi prevalentemente costituiti da lavori:* per conclusione si intende la data dell'ultima fattura;
2) *per interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi:* per conclusione si intende la data dell'ultima fattura;
3) *per interventi costituiti prevalentemente da prestazioni fornite dal personale interno:* per conclusione si intende la data ultima indicata nell'atto che incarica il personale dedicato (in via esclusiva).
2. Le date di avvio di cui al comma 1, lettera a), devono aver luogo entro 30 giorni dalla concessione del contributo da parte dell'OI ai sensi del comma 1 dell'articolo 34 rispetto alla quale fa fede la data di ricezione della raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Le date di conclusione di cui alla lettera b) del comma 1 devono aver luogo entro 22 mesi dalle date di avvio di cui alla lettera a) del comma 1.

Art. 23 – Variazioni al PISUS e ai singoli interventi

1. Nel caso in cui il PISUS necessiti di variazioni relativamente alla natura, alla progettualità o alle modalità e termini di esecuzione dei singoli interventi, il soggetto beneficiario dell'intervento da modificare dovrà darne tempestiva e motivata comunicazione al Comune in qualità di OI. Successivamente, il Comune dovrà darne tempestiva comunicazione alla SRA che provvede alla valutazione della variante proposta per l'eventuale approvazione.
2. Non è ammissibile la variazione dell'intervento che comporti il trasferimento di un lotto funzionale o dell'intervento stesso in una località non ricompresa nelle Aree urbane di cui all'Allegato A) al presente bando ovvero nel territorio dei Comuni contigui, pena la revoca del contributo concesso ai sensi del comma 7 dell'articolo 43.
3. È possibile la variazione delle voci di spesa del piano finanziario degli interventi entro un valore massimo del 20% di quanto originariamente ammesso a contributo. Le variazioni entro tale percentuale vanno comunicate all'OI.
4. Gli aumenti di una delle voci di spesa del piano finanziario dell'intervento che, anche a seguito di una precedente variazione di spesa di cui al comma 3, determini un aumento superiore al 20% di una delle voci di spesa del piano finanziario del PISUS, devono essere preventivamente autorizzate dall'OI, che comunicherà l'esito della richiesta al beneficiario e alla SRA. Nel caso tale variazione riguardi il Comune responsabile ovvero il Comune capofila, la richiesta deve essere preventivamente autorizzata dalla SRA che comunicherà l'esito della richiesta all'OI.
5. La variazione dell'intervento, qualora non sottoposta all'approvazione del Comune OI, di concerto con la SRA, comporta la riduzione del contributo concesso ai sensi dell'articolo 43, comma 3.

6. Le variazioni che comportino una rendicontazione dell'intervento in misura inferiore all'80% di quanto previsto dal piano finanziario, determineranno una revoca dell'intero contributo concesso per l'intervento medesimo.
7. Le variazioni ai singoli interventi non possono determinare in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso.
8. Non sono ammissibili variazioni ai singoli interventi ammessi a finanziamento, non imputabili a causa di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta, che:
   a) modifichino sostanzialmente obiettivi o finalità e che implichino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità dei singoli interventi ovvero del PISUS;
   b) comportino una riduzione del punteggio dell'intervento tale da determinarne una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo intervento non finanziata per carenza di risorse.

Art. 24 – Sostituzione dei beneficiari e dei partner portatori di interessi

1. Sono ammissibili variazioni nei limiti stabiliti dall'articolo 23, comma 8 e previa autorizzazione dell'OI, dei beneficiari e dei partner portatori di interessi limitatamente alla possibilità di consentirne l'uscita e la relativa sostituzione con uno dei partner già inseriti nell'Intesa partenariale di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 3.
2. L'Intesa partenariale dovrà prevedere e disciplinare le condizioni per la sostituzione del partner (beneficiari e/o portatori di interessi), garantendo nel contempo il buon andamento del PISUS e dei singoli interventi o lotti funzionali oggetto di modifica.
3. Il partner uscente dovrà dare tempestiva e motivata comunicazione al Comune OI.
4. Il Comune OI deve dare tempestiva comunicazione alla SRA dell'avvio del processo di sostituzione del partner, riscontrando la stessa circa l'esito della sostituzione.
5. Qualora al soggetto beneficiario uscente e non sostituibile sia stata concessa quota parte dei finanziamenti, la stessa dovrà essere restituita alla SRA, per il tramite dell'OI, mediante revoca del contributo ai sensi degli articoli 49 e segg. della legge regionale 7/2000 e s.m.i.
6. Il soggetto beneficiario che, a causa dell'uscita dal partenariato di un partner portatore di interessi non sostituibile, non possa procedere alla realizzazione di un intervento, e sia quindi tenuto a restituire quanto già eventualmente corrisposto dall'OI, potrà rivalersi sul soggetto uscente.
7. In ogni caso il partner portatore di interessi, qualora non rientri tra le tipologie di soggetti di cui all'articolo 9, non potrà assumere la qualifica di soggetto beneficiario.

CAPO V – PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 25 – Presentazione della domanda

1. La domanda di ammissione a contributo di cui all'articolo 26, completa di tutta la documentazione ivi prescritta, deve essere presentata alla SRA – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo economico locale e terziario, via Trento 2, 34132 – Trieste.
2. La domanda deve pervenire alla SRA, a pena di inammissibilità, entro il termine perentorio delle ore **12.00** del giorno **15 novembre 2011** (fa fede il protocollo in entrata della SRA); a tal fine trova applicazione quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 7/2000.
3. Ai sensi dell'articolo 4, comma 11, ogni Comune può presentare un'unica domanda di contributo in qualità di soggetto beneficiario, relativa ad una sola proposta di PISUS, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate dalla medesima Amministrazione comunale successive alla prima.
4. La domanda è redatta utilizzando esclusivamente, a pena di inammissibilità della stessa, il modello che sarà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi" ed è corredata della documentazione di cui all'articolo 26.
5. Tutta la documentazione di cui all'articolo 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico. In caso di difformità fra le due versioni prevarrà la versione cartacea.
Il proponente che, in corso d'istruttoria, intendesse ritirare la domanda presentata, deve darne tempestiva comunicazione.
La domanda, con i relativi allegati deve essere inserita, a pena di esclusione, in una busta sigillata recante la dicitura "POR FESR 2007-2013. Attività 4.1.a – Domanda di partecipazione al bando "Sostegno alla realizzazione di PISUS".

Art. 26 – Modulistica e documentazione di domanda

1. La documentazione di domanda che il Comune responsabile ovvero il Comune capofila è tenuto a presentare per la candidatura a finanziamento del proprio PISUS è la seguente:

a) domanda di ammissione a contributo, redatta secondo il modello che sarà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente o altro soggetto legittimato a tal fine. Qualora si tratti di PISUS presentato in forma congiunta da più Amministrazioni comunali, la domanda di ammissione a contributo è sottoscritta dal legale rappresentante ovvero altro soggetto legittimato a tal fine del Comune capofila.
b) copia conforme all'originale dell'Intesa partenariale di cui all'articolo 4, sottoscritta da tutti i soggetti partecipanti al PISUS;
c) relazione sul Sistema di Gestione e Controllo che sarà adottato dal Comune responsabile ovvero dal Comune capofila per l'attività di gestione e controllo da svolgere in qualità di OI, (redatta sul modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi") dalla

quale si evinca il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi previsti dall'allegato "A" alla DGR 1009 di data 7 maggio 2009;
d) proposta di PISUS debitamente compilata in ogni sua sezione secondo quanto previsto dall'articolo 6 e sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto legittimato a tal fine del Comune responsabile ovvero del Comune capofila, corredata dagli allegati tecnici, a cura delle autorità competenti, previsti dai criteri di valutazione di cui al Capo III e comprovanti la fattibilità;
e) rappresentazione grafica planovolumetrica degli interventi proposti redatta con un livello di approfondimento pari a quello di un progetto preliminare così come definito dalla vigente normativa, corredata dall'asseverazione in merito al superamento delle barriere architettoniche;
f) relazione tecnico-illustrativa di definizione delle caratteristiche qualitative e funzionali degli interventi proposti, corredata da documentazione di natura fotografica;
g) relazione tecnica, riportante lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indicazione dei requisiti e prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento, l'inserimento urbanistico e vincoli;h) studio di prefattibilità ambientale, in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che salvaguardino e/o migliorino la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale;
i) documentazione tecnica specifica dimostrativa dell'impatto delle iniziative di risparmio energetico e relative ad iniziative di trasporti puliti previste nel PISUS;
j) piano particellare delle aree utilizzate, degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i beni pubblici, costituito da:

1) estratto di mappa catastale aggiornata dell'area interessata dall'intervento rilasciata dall'Agenzia del Territorio;
2) visura catastale/tavolare per ciascuna particella interessata dalle opere da realizzare;
3) elenco delle ditte che in catasto (o al libro fondiario per le aree soggette al regime tavolare) risultano proprietarie degli immobili con indicazione di tutti i dati catastali;

k) dichiarazione resa dal soggetto deputato ovvero, laddove presente, copia conforme all'originale in ordine al titolo giuridico relativo alla proprietà o alla disponibilità degli immobili interessati dagli interventi che compongono il PISUS al momento della presentazione della domanda, corredata da eventuale assenso all'esecuzione dell'opera qualora necessario;
l) qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, produzione di progetto preliminare delle stesse in coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica e, ove esistenti, di programmazione territoriale;
m) estratto del Programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale, di cui all'articolo 128 del Decreto legislativo 163/2006, approvato dal Comune sul cui territorio insistono gli interventi costituenti il PISUS ovvero, in subordine, impegno da parte di

quest'ultimo all'inserimento di detti interventi negli atti programmatori dei futuri esercizi entro la data di concessione dei contributi previsti dal presente bando;
n) con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 inerente la regolare costituzione e iscrizione al registro imprese ovvero all'Albo provinciale delle imprese artigiane (A.I.A.), nonché in ordine ai parametri dimensionali resa ai sensi del DPReg. n. 0463/Pres./2005 e s.m.i.;
o) dichiarazione delle entrate nette ex articolo 55 del regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., resa utilizzando il modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi", riferita alle iniziative alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 5 che compongono il PISUS qualora riguardino opere infrastrutturali di cui all'articolo 55 del regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i.;
p) calcolo del Valore Attuale Netto (V.A.N.) ex articolo 55 del regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. riferito alla singola iniziativa attuata nell'ambito del PISUS ai sensi della lettera a), del comma 1, dell' articolo 5 effettuato utilizzando il modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi";
q) copia di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o altro soggetto del Comune responsabile ovvero del Comune capofila legittimato a sottoscrivere la domanda;
r) copia conforme all'originale dell'atto con il quale l'organo competente del Comune responsabile ovvero del Comune capofila, e i partner portatori di interessi , indicano la quota di cofinanziamento a proprio carico relativa alla durata di ciascun intervento e la relativa fonte di copertura, nonché l'impegno a garantirla;
s) copia conforme all'originale della documentazione relativa alle procedure di evidenza pubblica eventualmente già esperite in relazione agli interventi che compongono il PISUS, unitamente alla checklist di autocontrollo appalti di cui all'Allegato E) al presente bando;
t) descrizione dello stato di avanzamento degli interventi eventualmente già in corso di realizzazione, ai sensi dell'articolo 7, con indicazione puntuale della spesa già sostenuta. Copia della documentazione di spesa regolarmente quietanzata e relativa alle eventuali spese già sostenute sarà presentata, su richiesta dell'OI, successivamente all'adozione del provvedimento di concessione di cui all'articolo 34;
u) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, resa dal responsabile unico del procedimento secondo il modello che sarà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi";
v) ai sensi del comma 9 dell'articolo 4, elenco delle imprese potenzialmente interessate alle iniziative dirette a favorire ovvero a mantenere gli insediamenti delle PMI, e loro consorzi; appartenenti ai settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese;

w) impegno a rendere note alla SRA le risultanze delle consultazioni effettuate in caso di finanziamento del PISUS nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.
2. Con decreto del Direttore centrale alle attività produttive, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del presente bando, è adottata la modulistica di seguito elencata per la sua attuazione che verrà resa disponibile entro detto termine sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi e rispetto alla quale verrà tenuto conto, ove necessario, delle modifiche e delle integrazioni formulate su indicazione dell'Autorità di Gestione per le parti di competenza di quest'ultima:
a) modello di Intesa partenariale;
b) modello di domanda e modulistica di corredo;
c) formulario di compilazione del PISUS;
d) linee guida per la compilazione della modulistica di domanda;
e) relazione sul sistema di gestione e controllo e relazione dei requisiti tecnico-organizzativi del Comune responsabile ovvero del Comune capofila nella sua qualità di OI relativamente alle funzioni delegate ;
f) schema di convenzione tra la SRA e l'OI;
g) modello per la dichiarazione delle entrate nette;
h) modello per il calcolo del Valore Attuale Netto (V.A.N.).
3. La modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento di cui al presente bando non deve essere modificata nei suoi contenuti minimi.

Art. 27 - Comunicazione di avvio del procedimento e trattamento dei dati personali

1. L'avvio del procedimento di cui agli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000 verrà comunicato in forma scritta, al Comune responsabile ovvero al Comune capofila, entro 15 giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di cui all'articolo 25, comma 1.
2. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni.
3. I dati personali forniti con le domande di contributo e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di contributo e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 3 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai contributi.
5. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà

pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
6. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
7. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale alle attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sviluppo economico locale e terziario , mentre, per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in via San Francesco n. 43 – 34133 Trieste.

CAPO VI – ISTRUTTORIA E GRADUATORIA DELLE DOMANDE

Art. 28 – Istruttoria amministrativa delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento, nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di ammissibilità formale, generali e specifici previsti dal POR FESR 2007-2013, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa ai sensi del comma 3..
2. La relazione relativa alla descrizione del sistema di gestione e controllo del Comune che dovrà agire nella sua qualità di OI, dovrà essere redatta secondo il modello che sarà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi".
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 15 giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. Qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente, la domanda viene archiviata d'ufficio.
4. La SRA, anche in ragione del supporto fornitole da parte del Comitato interdirezionale di cui alla lettera s), del comma 1, dell'articolo 2, si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessarie per le valutazioni.
5. L'Amministrazione regionale si riserva di non dar seguito al presente procedimento. per motivi di sopravvenuta ragione di interesse pubblico.

Art. 29 – Commissione giudicatrice

1. La valutazione di ammissibilità dei PISUS e la proposta di graduatoria degli stessi sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, costituita entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, con decreto del Direttore centrale alle attività produttive pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. In fase istruttoria, la Commissione giudicatrice ha la facoltà di richiedere ulteriore documentazione esclusivamente a chiarimento dei PISUS presentati.

Art. 30 – Ammissione a finanziamento

1. La SRA procede all'ammissione a finanziamento dei PISUS presentati mediante procedimento valutativo a bando ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000.

2. L'istruttoria si conclude entro 150 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande e viene approvata con decreto del Direttore centrale alle attività produttive contenente, in particolare :

a) l''individuazione dei Comuni OI;

b) la graduatoria dei PISUS ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, con l'indicazione dei relativi punteggi, delle spese ammissibili e il totale dell'importo complessivamente assegnato per ciascun intervento o lotto;

c) nell'ambito dei PISUS ammissibili a finanziamento verrà inoltre indicato l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità

d) l'elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

3. I termini di cui al comma 2 sono sospesi in pendenza dei termini assegnati in fase istruttoria per le integrazioni della documentazione e sono prorogati di altri 60 giorni nel caso in cui il numero di domande presentate superi le 20 unità.

4. L'importo complessivamente assegnato al PISUS è risultante dalla sommatoria degli importi ammessi a finanziamento per i singoli interventi, o lotti ammissibili a finanziamento. Tale graduatoria costituisce impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 nei confronti degli OI individuati per l'attuazione dei PISUS, qualora sottoscrivano la convenzione con la SRA entro i termini di cui all'articolo 31.

5. I PISUS ed i relativi interventi ammissibili sono finanziati secondo l'ordine della graduatoria nei limiti delle risorse messe a bando, tenuto conto dei valori minimo e massimo del contributo concedibile.

6 Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare interamente un PISUS e sia disposta la concessione parziale di parte degli interventi che lo compongono, con riserva di integrazione del finanziamento con eventuali risorse sopravvenute, il contributo dovrà comunque essere in grado di coprire interamente i costi di una fase o lotto.

7. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it.

8. In caso di rinuncia al contributo da parte di uno dei beneficiari, i fondi disponibili verranno assegnati al progetto immediatamente successivo in graduatoria sino all'esaurimento delle risorse.

9. La SRA comunica con raccomandata con avviso di ricevimento al Comune responsabile o al Comune capofila proponente il PISUS, l'assegnazione del contributo, inviando contestualmente la convezione il cui modello verrà reso disponibile sul sito internet

istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione “economia e imprese” – voce “servizi” ai fini dell’assunzione della qualifica di OI.
10. Preliminarmente alla sottoscrizione della convenzione la relazione sul Sistema di Gestione e Controllo dell’OI viene approvata dall’ADG, previa richiesta di eventuali integrazioni. La mancata approvazione del Sistema di Gestione e Controllo da parte del Comune responsabile ovvero del Comune capofila entro 30 giorni dalla comunicazione di cui al comma 9 comporta la decadenza dello stesso dall’ammissibilità a finanziamento del proprio PISUS utilmente collocato in graduatoria.

CAPO VII – RAPPORTI DI CONVENZIONE CON L’ORGANISMO INTERMEDIO E MONITORAGGIO

Art. 31 – Convenzione tra SRA e OI

1. La convenzione tra SRA e OI, redatta secondo il modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione “economia e imprese” – voce “servizi”definisce, in particolare, le funzioni delegate, gli obblighi dell’Organismo intermedio, le verifiche, i controlli e le modalità di erogazione dei trasferimenti nei confronti dell’OI.
2. Entro il termine di 30 giorni dall’approvazione di cui al comma 10 dell’articolo 30, il Comune responsabile o il Comune capofila conferma le date di avvio e conclusione del PISUS, l’accettazione del contributo e della qualifica di OI ed effettua la stipula del convenzione di cui al comma 1.

Art. 32 - Obblighi dell’OI e controlli della SRA nei confronti dell’OI

1. Ai sensi dell’articolo 17 del DPReg. n. 0238/Pres./2008 e s.m.i.:
   a) gli OI sono direttamente responsabili dell’attuazione e gestione della parte di Programma loro affidata secondo quando stabilito dalle rispettive convenzioni che disciplinano anche gli obblighi in capo agli stessi;
   b) la SRA mantiene la responsabilità finanziaria relativamente alle attività delegate all’OI e, a tal fine, svolge attività di verifica e controllo nei termini previsti dalla convenzione di cui all’articolo 31.

CAPO VIII – PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

Art. 33 – Modalità di erogazione dalla SRA a favore dell’OI

1. Con decreto del Direttore del Servizio competente è disposta la liquidazione del 35% della dotazione finanziaria impegnata in favore dell'OI a titolo di anticipazione ai sensi dell’articolo 17, comma 6 del DPReg. n. 0238/Pres./2008 e s.m.i., previo accertamento dell’avvio del PISUS come previsto all’articolo 20, comma 1.

2. Successivamente, sulla base degli stati di avanzamento del PISUS di cui all'articolo 3, comma 1, lettera k), con decreto del Direttore del Servizio competente è disposta in favore degli OI la liquidazione a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari e ritenute certificabili a seguito dell'espletamento delle verifiche e controlli previsti nella convenzione di cui all'articolo 31.
3. Il saldo sarà erogato solo a seguito della positiva valutazione da parte della SRA della relazione di conclusione del PISUS, da effettuarsi entro 3 mesi dalla presentazione della stessa da parte dell'OI, ai sensi dell'articolo 20, comma 3. La SRA potrà richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.
4. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, la SRA procede sulla base della documentazione agli atti.

Art. 34 – Modalità di erogazione dall'OI ai beneficiari

1. Entro 20 giorni dalla ricezione della comunicazione degli interventi ammessi a finanziamento di cui all'articolo 30, comma 9, il Comune OI adotta ed invia gli atti di concessione a favore dei singoli soggetti beneficiari e ne dà tempestiva comunicazione alla SRA. Per ogni intervento è redatto un atto di concessione che deve contenere, in particolare:
    a) l'indicazione del beneficiario;
    b) l'indicazione dell'intervento;
    c) l'importo del contributo concesso;
    d) le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari devono produrre ed ai termini di pagamento;
    e) le date di avvio e di conclusione previste per l'intervento, nonché il termine di rendicontazione.
2. L'OI predispone gli atti di liquidazione in favore dei beneficiari per ogni intervento ammissibile e finanziabile secondo le modalità indicate ai successivi commi 3 e 4.
3. Per i beneficiari pubblici il contributo è erogato con le seguenti modalità:

a) erogazione in via anticipata, entro il limite massimo fissato nell'atto di concessione predisposto dall'OI nei confronti dei soggetti beneficiari e, comunque, entro il limite massimo del 70% del contributo concesso, su spese documentate e non ancora quietanzate nel rispetto delle seguenti condizioni:

1) accertamento da parte dell'OI dell'effettivo avvio dell'intervento;

2) invio da parte del beneficiario di copia dei documenti di spesa non quietanzati e di altri eventuali documenti attestanti gli stati avanzamento lavori indicati nell'atto di concessione, anche relativamente a spese per la progettazione di lavori;

3) svolgimento da parte dell'OI dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;

b) erogazione dei rimborsi, nei limiti previsti dall'atto di concessione,a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute e su presentazione all'OI della relativa documentazione giustificativa di spesa;

c) erogazione del saldo del contributo a fronte della presentazione della rendicontazione finale di spesa del singolo intervento.
4. Per i beneficiari privati il contributo è erogato con le seguenti modalità:
a) erogazione in via anticipata sino al 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione dell'intervento dichiarato dal beneficiario;
b) erogazione in via anticipata sino al 70% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare all'OI l'intervento ammesso a finanziamento entro 20 mesi dalla data di concessione del contributo;
c) erogazione in via anticipata sino all'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare all'OI l'intervento ammesso a finanziamento entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo;
d) erogazione del saldo del contributo, a fronte della presentazione della rendicontazione finale di spesa del singolo intervento.
5. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 4, lettere b) e c), incluse le eventuali proroghe concesse, comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.
6. L'erogazione in via anticipata del contributo prevista al comma 4, lettere a), b) e c), in ogni caso, potrà essere disposta previo accertamento dell'effettivo inizio dell'intervento e previa presentazione all'OI da parte del beneficiario finale di fidejussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da anticipare, maggiorata degli eventuali interessi calcolati secondo quanto previsto dall'articolo 39 della legge regionale 7/2000 e s.m.i.
7. Il contributo è rideterminato proporzionalmente dall'OI qualora le spese rendicontate ed ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, salve le cause di revoca totale o di rideterminazione di cui all'articolo 43.
8. In sede di liquidazione, il Comune OI, nei casi di variazione previsti dall'articolo 23, ricorrendone i presupposti, procede alla rideterminazione del contributo.

Art. 35 – Presentazione della rendicontazione a saldo da parte dei singoli beneficiari all'OI

1. Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, i beneficiari presentano la rendicontazione finale di spesa al Comune OI entro i 3 mesi successivi alla data di conclusione dell'ultimo intervento di propria competenza, fissata nell'atto di concessione redatto dall'OI ai favore dei singoli beneficiari, di cui all'articolo 34, comma 1, considerate anche le eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 41.
2. Il Comune OI si riserva, d'intesa con la SRA e l'ADG, in casi eccezionali e per eventuali esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, di ammettere le rendicontazioni presentate oltre il termine di cui al comma 1.
3. Per la rendicontazione finale di spesa i beneficiari presentano:

a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti per ogni intervento di competenza;
b) l'evidenza delle spese sostenute per ogni intervento di competenza, sia in forma riepilogativa che dettagliata, supportata da idonea documentazione di spesa in originale, qualora non già presentata. In particolare, per le spese di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b) punto 2, dovrà essere presentato un diario riepilogativo delle presenza del personale appositamente distaccato in via esclusiva ;
c) le dichiarazioni attestanti il mantenimento dei requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'articolo 39; ;
d) le dichiarazioni attestanti la consistenza, congruità e regolarità dei beni e servizi acquisiti e dei costi del personale, in relazione all'attività prestata nel progetto, documentata sinteticamente e quantificata in apposita documentazione descrittiva dell'attività svolta;
e) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo e l'ulteriore documentazione prevista in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge 136/2010 e s.m.i.

4. Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Fatture e documenti equivalenti sono presentati in originale e vengono successivamente restituiti al beneficiario, debitamente annullati dall'OI, a conclusione del procedimento.
5. Non sono ammissibili fatture o documenti equivalenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro pagati in contanti.
6. Nel caso di documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro saldati in contanti, dovrà essere prodotto, quale prova dell'effettivo sostenimento della spesa e della data di pagamento, un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con firma, data e timbro del fornitore medesimo, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore stesso.
7. Il beneficiario prova l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione bancaria o postale attestante l'esecuzione di bonifici bancari o versamenti su conti correnti postali:
   a) copia di estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
   b) copia delle ricevute bancarie o dei bonifici dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili).
8. Entro il termine del 31 dicembre 2014, i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese da rendicontare, pena l'inammissibilità delle stesse.

CAPO IX – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 36 – Obblighi dei beneficiari

1. Ai sensi della normativa disciplinante il POR FESR , i beneficiari sono tenuti a:

a) mantenere la stabilità degli interventi di cui all'articolo 57 del regolamento (CE) 1083/2006;

b) inviare al Comune OI, nel caso di interventi relativi all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dalle PMI ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attestante il mantenimento della stabilità degli interventi ai sensi dell'articolo 39;

c) mantenere, con riferimento al Comune responsabile ovvero al Comune capofila nella sua qualità di beneficiario, nonché ai beneficiari degli interventi, i requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'articolo 39 per tutta la durata del PISUS e per i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;

d) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative al PISUS e ai singoli interventi, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti dovranno essere conservati fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli di tutte le autorità competenti, in originale o in copia conforme all'originale;

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio, compreso il codice CUP dell'intervento, nelle modalità indicate dall'OI, d'intesa con la SRA;

g) comunicare l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo;

h) inviare, su richiesta dell'OI, per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento

i) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. FESR "Obiettivo competitività e occupazione" 2007-2013, nei regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel regolamento (CE) 1083/2006 e nel regolamento (CE) 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative, secondo le indicazioni tecniche riportate nel manuale "Linee guida per le azioni promozionali e pubblicitarie da utilizzare dai beneficiari dei finanziamenti" pubblicato sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "'POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione";

j) rispettare le politiche comunitarie trasversali, in particolare quelle relative alla tutela ambientale e alle pari opportunità;

k) per i beneficiari privati, rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato tra cui, in particolare, il regolamento (CE) 1998/2006 (*de minimis*);

l) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe;
m) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese dell'operazione e del divieto di pluricontribuzione di cui al DPCM 196/2008, pubblicato sulla GURI n. 294 di data 17 dicembre 2008;
n) comunicare le operazioni generatrici di entrate nei casi previsti dall'articolo 38;
o) nel caso di beneficiari pubblici adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
p) nel caso di beneficiari pubblici, osservanza dell'obbligo di mantenere la quota di cofinanziamento di cui all'articolo 11 comma 2, per tutta la durata dell'intervento;
q) comunicare eventuali variazioni ai sensi dell'articolo 23;
r) rispettare, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
s) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal bando e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2.

Art. 37 – Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i beneficiari fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite dall'ADG nel paragrafo 11.4 del Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma, reperibile sul sito web istituzionale all'indirizzo www.regione.fvg.it alla sezione "POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione".
2. Ai sensi dell'articolo 29, comma 1, della legge regionale 7/2008, in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 14/2002, l'Ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo POR FESR 2007-2013 le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.
3. Ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge regionale 7/2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della legge regionale 14/2002.
4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste ed imprevedibili, come indicato nel Manuale delle procedure richiamato al comma 1.

Art. 38 – Interventi generatori di entrate

1. Nel caso di interventi dei beneficiari pubblici il cui costo superi 1.000.000,00 di euro e che prevedano la realizzazione di infrastrutture, il beneficiario è obbligato a

comunicare all'Amministrazione regionale se il previsto utilizzo delle infrastrutture stesse sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione compilando l'apposito modello che sarà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi".

2. Le entrate generate dall'intervento di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del regolamento (CE) 1083/2006.
3. Nel caso sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo.

Art. 39 – Stabilità degli interventi

1. Ai sensi dell'articolo 57 del regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., i beneficiari sono tenuti al rispetto dell'obbligo di stabilità degli interventi nei 5 anni successivi alla conclusione del PISUS. Al fine del rispetto di tale obbligo, l'iniziativa ammessa a contributo non deve subire modifiche sostanziali:
   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   b) risultanti da un cambiamento della natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.
2. Ai fini della verifica del rispetto dell'obbligo di stabilità degli interventi di cui ai commi 1 e 4, il beneficiario è tenuto a presentare all'OI una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione finale e successivamente entro il 28 febbraio di ogni anno per i 5 anni successivi alla conclusione del progetto.
3. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione di cui al comma 2, l'OI procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.
4. I beneficiari sono soggetti ad un vincolo di destinazione sia soggettivo che oggettivo:
   a. il vincolo soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della piena proprietà o disponibilità dei beni oggetto di contributo per tutta la durata prevista al comma 1;
   b. il vincolo di destinazione oggettivo consiste nell'obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo per le finalità progettuali e del bando.
5. Costituisce violazione degli obblighi di cui al comma 1, in particolare, la cessione dei beni materiali ed immateriali il cui costo è stato interamente ammesso a contributo oppure il loro utilizzo al di fuori del territorio regionale. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inidonei all'uso possono essere sostituiti con altri nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già

finanziati. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione al Comune OI. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altri aiuti.

6. L'inosservanza dell'obbligo di stabilità degli interventi, ai sensi delle disposizioni del presente articolo, comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui agli articoli 49 e segg. della legge regionale 7/2000.

Art. 40 – Operazioni straordinarie per le PMI

1. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari dell'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) a seguito di conferimento, scissione, trasformazione, scorporo o fusione d'impresa, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dell'obbligo di stabilità degli interventi cui all'articolo 39, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.
2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni che garantiscono il rispetto di quanto previsto dall'articolo 39, l'impresa interessata presenta entro 6 mesi dalla registrazione dell'atto relativo alle operazioni straordinarie di cui al comma 1 del presente articolo:
   a) una dichiarazione dell'impresa ammessa a contribuzione comprensiva di una relazione concernente l'operazione straordinaria, le motivazioni che si pongono a fondamento della stessa, nonché lo stato delle attività riferite al progetto oggetto di contributo;
   b) una dichiarazione dell'impresa subentrante in esito all'operazione straordinaria, contenente la richiesta di conferma di validità della domanda di finanziamento o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse per l'iniziativa e agli obblighi posti a carico del beneficiario;
   c) copia dell'atto registrato relativo all'operazione straordinaria.
3. Alla domanda di subentro devono essere allegati le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi, secondo le indicazioni pubblicate dalla SRA sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi".
4. Nel caso in cui l'istanza pervenga prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, la SRA avvia nuovamente l'iter istruttorio; per le istanze pervenute successivamente, la SRA espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.
5. Qualora l'operazione straordinaria intervenga prima della concessione del contributo e comporti una variazione della dimensione d'impresa, in fase di concessione si procede alla rideterminazione del contributo spettante; tale rideterminazione può essere in aumento solo qualora non sia stata ancora approvata la graduatoria. Successivamente alla concessione, si applica l'articolo 39.

Art. 41 – Proroghe del PISUS e degli interventi

1. Le richieste di proroghe dei termini di avvio o di conclusione del PISUS o del singolo intervento vengono valutate singolarmente e vengono concesse in casi eccezionali, ciascuna una sola volta, nel limite massimo di 120 giorni e sono disciplinate come disposto dal presente articolo, in osservanza alle procedure del POR FESR 2007-2013.
2. L'eventuale richiesta di proroga del termine di avvio o di conclusione dell'intervento è presentata prima delle rispettive scadenze previste e può essere autorizzata dall'OI, sentite la SRA e l'ADG, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un'efficace ed efficiente realizzazione del POR FESR 2007-2013.
3. In caso di presentazione dell'istanza oltre il termine di conclusione del PISUS o del singolo intervento, oppure in caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino al termine di conclusione originariamente stabilito, purché il PISUS o l'intervento venga portato a compimento successivamente alle scadenze originariamente previste e ciò sia dimostrato da idonea documentazione e quietanze di pagamento.
4. In ogni caso la conclusione del PISUS deve avvenire secondo i termini di cui all'articolo 20, comma 2 e la conclusione degli interventi entro il 31 dicembre 2014.
5. Nel caso del mancato rispetto del termine massimo di rendicontazione, l'OI, sentita la SRA, può procedere alla revoca del contributo concesso.

Art. 42 – Controlli e verifiche tecniche

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata degli obblighi previsti a carico dei soggetti beneficiari, l'OI, la SRA e le altre Autorità del Programma possono disporre controlli e verifiche di cui alla convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 31, ai fini del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché in adempimento al protocollo di intesa intercorso tra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Comando regionale Friuli Venezia Giulia della Guardia di Finanza del 10 dicembre 2009.
2. Nel corso dell'intero procedimento la SRA può avvalersi del supporto qualificato e specialistico del Comitato interdirezionale in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

Art. 43 – Annullamento e revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione del contributo

1. Il provvedimento di concessione è revocato, in particolare, a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile qualora:

a) non siano stati rispettati l'obbligo di stabilità degli interventi di cui all'articolo 39;

b) si rilevi, anche previa acquisizione del parere del Comitato interdirezionale di cui alla lettera s), del comma 1, dell'articolo 2, che l'intervento realizzato si discosti significativamente dall'intervento ammesso in origine a contributo così come previsto dal comma 2 dell'articolo 5 e dal comma 8 dell'articolo 23;

c) non siano mantenuti i requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'articolo39.

2. L'OI, sentita la SRA, può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancata presentazione della rendicontazione finale entro il termine di cui all'articolo 34, comma 1.
3. Il verificarsi delle seguenti condizioni comporta la riduzione del contributo concesso nelle misure di seguito riportate:
   a) nei casi previsti dall'articolo 34, comma 5, per l'erogazione in via anticipata del contributo a beneficiari privati;
   b) nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di modifiche regolarmente comunicate ed approvate al progetto iniziale;
   c) nel caso di attuazione parziale che garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;
   d) nel caso di modifica della destinazione d'uso dell'area in cui insiste l'intervento rispetto a quanto originariamente previsto non sottoposta all'approvazione del Comune OI di concerto con la SRA.
4. Il mancato rispetto degli obblighi a carico dei beneficiari previsti dall'articolo 36, comma 1, lettere f) ed i), comporta la sospensione dell'erogazione del contributo, laddove non ancora erogato, sino all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute entro il termine perentorio fissato dall'OI, il provvedimento di concessione viene revocato.
5. L'OI comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e segg. della legge regionale 7/2000.
6. Le risorse finanziarie derivanti da revoche, rinunce e rideterminazioni, non soggette a procedure di recupero in corso, rientrano nella disponibilità del Fondo POR FESR per la stessa attività. Nel caso dell'iniziativa di cui alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 5, le risorse finanziarie derivanti da revoche, rinunce e rideterminazioni, non soggette a procedure di recupero in corso, rimangono nella disponibilità dell'OI ai soli fini dello scorrimento della graduatoria e fino ad avvenuto esaurimento della stessa; diversamente rientrano nella disponibilità del Fondo POR FESR per la stessa attività.
7. Non è ammissibile la variazione dell'intervento che comporti il trasferimento di un lotto funzionale o dell'intervento stesso in una località non ricompresa nelle Aree urbane di cui all'Allegato A) al presente bando ovvero nel territorio dei Comuni contigui, pena la revoca del contributo concesso.

CAPO X – NORME FINALI

Art. 44 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate dalla normativa di cui all'articolo 2 del presente bando, nonché alla legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 45 – Rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione, ad eccezione del rinvio al DPReg. n. 0329/Pres./2007.

Art. 46 – Informazioni e Struttura di attuazione

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
a) Struttura attuatrice:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo economico locale e terziario
via Trento 2 – 34132 Trieste
tel. 040/3772405 - fax 040 3772446 - e-mail: s. econ.terziario@regione.fvg.it
b) Responsabile del procedimento:
dott.ssa Sabrina Miotto, Direttore pro tempore del Servizio sviluppo economico locale e terziario
via Trento 2 – 34132 Trieste
tel. 040/3772405 - fax 040 3772446 - e-mail: sabrina.miotto@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito internet istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), sezioni "economia e imprese" – voce "servizi" e "POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione".
3. Entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del bando e dei relativi allegati sarà resa disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi", previa sua approvazione con decreto del Direttore centrale alle attività produttive, la modulistica di cui all'articolo 26, comma 2.
4. La SRA non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

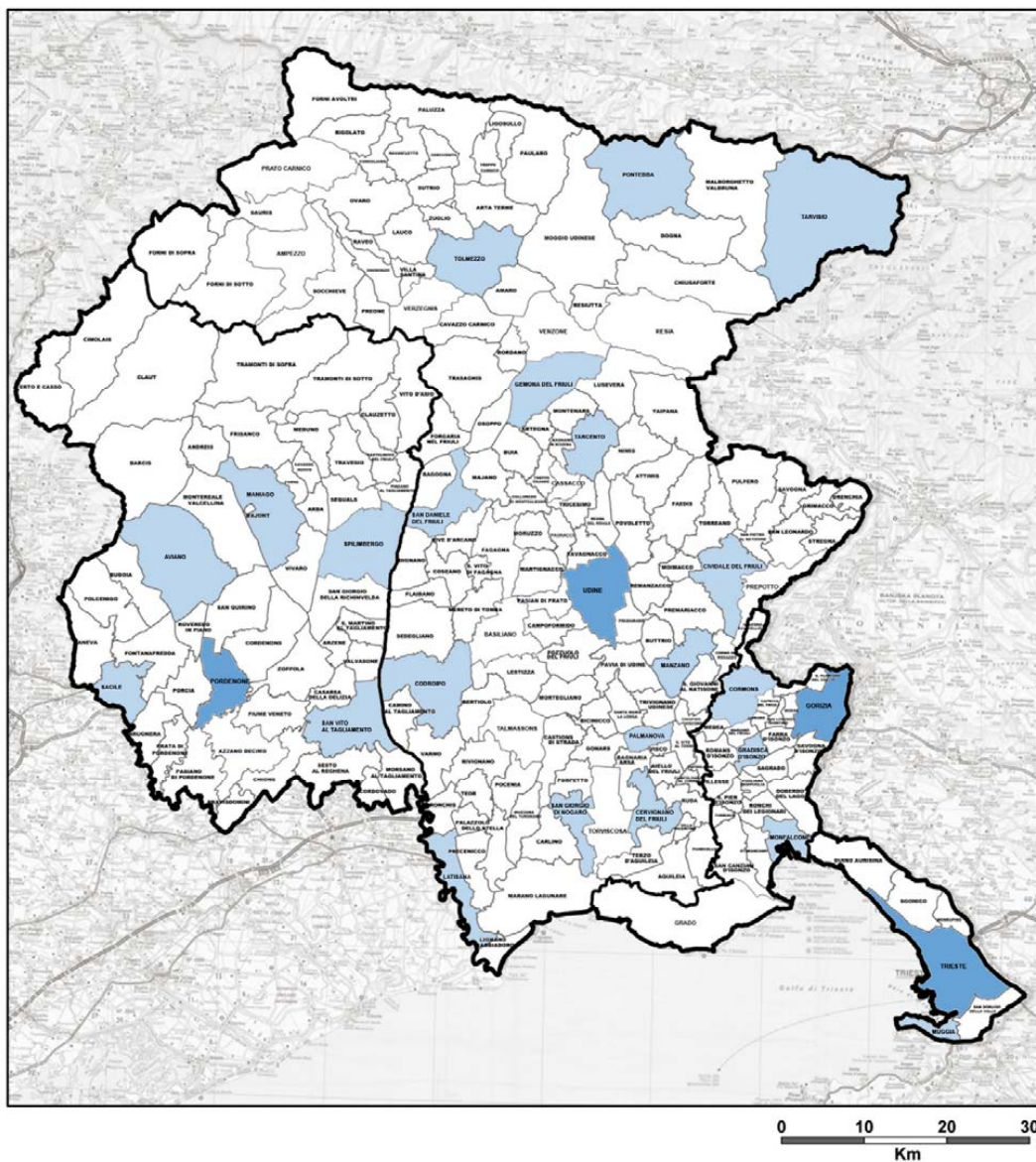
tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

ALLEGATO A

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"
Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati
di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

AREE DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (CE) 1080/2006
E INERENTI LO SVILUPPO TERRITORIALE COME INDIVIDUATE CON DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2009, N. 1494

	AREE URBANE
Provincia	Comune
	CAPOLUOGHI
GO	**Gorizia**
PN	**Pordenone**
TS	**Trieste**
UD	**Udine**
	CENTRI URBANI A VALENZA TERRITORIALE
GO	**Cormons**
GO	**Gradisca d'Isonzo**
GO	**Monfalcone**
PN	**Aviano**
PN	**Maniago**
PN	**Sacile**
PN	**San Vito al Tagliamento**
PN	**Spilimbergo**
TS	**Muggia**
UD	**Cervignano del Friuli**
UD	**Cividale del Friuli**
UD	**Codroipo**
UD	**Gemona del Friuli**
UD	**Latisana**
UD	**Manzano**
UD	**Palmanova**
UD	**Pontebba**
UD	**San Daniele del Friuli**
UD	**San Giorgio di Nogaro**
UD	**Tarcento**
UD	**Tarvisio**
UD	**Tolmezzo**

INQUADRAMENTO DELLE AREE URBANE

CAPOLUOGHI

CENTRI URBANI A VALENZA TERRITORIALE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_4_ALL3

ALLEGATO B

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"
Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati
di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

ELENCO DELLE AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 107, PARAGRAFO 3, LETTERA C) DEL TRATTATO, GIÀ ARTICOLO 87, PARAGRAFO 3, LETTERA C) PER L'INTERO PERIODO 2007-2013

FRIULI VENEZIA GIULIA – AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI DI STATO A FINALITA' REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 87 PARAGRAFO 3 LETTERA c) DEL TRATTATO PER L'INTERO PERIODO 2007-2013				
Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013 ad un massimale di aiuto di base del 15%. Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di Euro tale massimale di base è elevato al 25% per le medie imprese e al 35% per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUUE L124 del 20/05/2003). Per i grandi progetti di investimento con spesa ammissibile superiore a 50 milioni di Euro, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 67 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE 2006 C54/08)				
PROVINCIA	COMUNE	DETTAGLIO DELLE AREE AMMESSE i numeri presenti nell'elenco rappresentano le zone di censimento ammesse. Ovunque è riportato il trattino di congiunzione fra sezioni di censimento, si intendono ammesse tutte le sezioni di censimento comprese nell'intervallo		
MASSIMALE ESL		GI	MI	PI
		15%	25%	35%
GORIZIA	DOBERDO' DEL LAGO			
	GORIZIA	Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna		
	GRADO	l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon		
	MEDEA			
	MONFALCONE	l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo		
	ROMANS D'ISONZO			
	RONCHI DEI LEGIONARI			
	SAGRADO			
	SAVOGNA			
	STARANZANO			
	VILLESSE			
TRIESTE	DUINO AURISINA	Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo		
	MONRUPINO	Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti		
	MUGGIA			
	SAN DORLIGO DELLA VALLE	Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"		
	SGONICO			
	TRIESTE	Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste – per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste		
UDINE	AMARO			
	AMPEZZO			
	ARTA TERME			
	BUIA	7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32		
	CAVAZZO CARNICO			

	CERCIVENTO	
	CERVIGNANO DEL FRIULI	Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno
	CHIOPRIS-VISCONE	
	CHIUSAFORTE	
	CIVIDALE DEL FRIULI	9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91
	CORNO DI ROSAZZO	
	FORNI AVOLTRI	
	FORNI DI SOPRA	
	LIGNANO SABBIADORO	
	MAJANO	
	MANZANO	
	MARANO LAGUNARE	
	MOGGIO UDINESE	
	MOIMACCO	
	OSOPPO	
	OVARO	
	PALUZZA	
	PONTEBBA	
	PREPOTTO	
	RAVASCLETTO	
	SAN GIORGIO DI NOGARO	
	SAN GIOVANNI AL NATISONE	
	SAN PIETRO AL NATISONE	
	SAURIS	
	SUTRIO	
	TARVISIO	
	TOLMEZZO	3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
	TORVISCOSA	
	TRASAGHIS	
	VENZONE	
	VILLA SANTINA	
	ZUGLIO	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_5_ALL4

ALLEGATO C

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"
Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati
di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

ELENCO COMUNI TERRITORIO MONTANO

L.R. 20 dicembre 2002 n. 33 art. 2- L.R. 30 aprile 2003 n. 12 art. 3, comma 6 DPR n. 9 22 gennaio 2003 - DPR n. 240 1 luglio 2003.			
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
CAPRIVA DEL FRIULI	GO	*	
CORMONS	GO	*	
DOBERDO' DEL LAGO	GO		intero territorio comunale
DOLEGNA DEL COLLIO	GO		
FOGLIANO-REDIPUGLIA	GO	*	
MONFALCONE	GO	*	territorio comunale montano
MOSSA	GO	*	
RONCHI DEI LEGIONARI	GO	*	intero territorio comunale
SAGRADO	GO		intero territorio comunale
SAN FLORIAN DEL COLLIO	GO		
SAN LORENZO ISONTINO	GO	*	
SAVOGNA D'ISONZO	GO		intero territorio comunale
ANDREIS	PN		
ARBA	PN		
AVIANO	PN		
BUDOIA	PN		
CANEVA	PN	*	

CASTELNUOVO DEL FRIULI	PN		
CAVASSO NUOVO	PN		
FANNA	PN		
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
FRISANCO	PN		
MANIAGO	PN		
MEDUNO	PN		
MONTEREALE VALCELLINA	PN		
PINZANO AL TAGLIAMENTO	PN		
POLCENIGO	PN		
SEQUALS	PN		
SPILIMBERGO	PN	*	
TRAMONTI DI SOPRA	PN		
TRAVESIO	PN		
VAJONT	PN		
VIVARO	PN		
DUINO AURISINA	TS		Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza
MONRUPINO	TS		Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti
MUGGIA	TS		intero territorio comunale
SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS		Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
SGONICO	TS		intero territorio comunale
AMARO	UD		intero territorio comunale
AMPEZZO	UD		intero territorio comunale
ARTA TERME	UD		intero territorio comunale
ARTEGNA	UD		
BORDANO	UD		
CAVAZZO CARNICO	UD		intero territorio comunale
CERCIVENTO	UD		intero territorio comunale
CHIUSAFORTE	UD		intero territorio comunale
CIVIDALE DEL FRIULI	UD	*	area montana della sezione censuaria n. 46
DOGNA	UD		
ENEMONZO	UD		
FAEDIS	UD	*	
FORNI AVOLTRI	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOPRA	UD		intero territorio comunale
FORNI DI SOTTO	UD		
GEMONA DEL FRIULI	UD	*	
LIGOSULLO	UD		
MAGNANO IN RIVIERA	UD		

MALBORGHETTO VALBRUNA	UD		
MOGGIO UDINESE	UD		intero territorio comunale
MONTENARS	UD		
Comune	Provincia	Comuni parzialmente montani	Aree ammesse agli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013
PALUZZA	UD		intero territorio comunale
PONTEBBA	UD		intero territorio comunale
POVOLETTO	UD	*	
PREONE	UD		
PREPOTTO	UD		intero territorio comunale
PULFERO	UD		
RESIA	UD		
RESIUTTA	UD		
SAN LEONARDO	UD		
SAN PIETRO AL NATISONE	UD		intero territorio comunale
SAVOGNA	UD		
SOCCHIEVE	UD		
TARCENTO	UD	*	
TOLMEZZO	UD		sezioni censuarie n. 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
TORREANO	UD		
TRASAGHIS	UD		intero territorio comunale
TREPPO CARNICO	UD		
VENZONE	UD		intero territorio comunale
VERZEGNIS	UD		
VILLA SANTINA	UD		intero territorio comunale
ZUGLIO	UD		intero territorio comunale

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_6_ALL5

ALLEGATO D

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"
Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati
di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
   a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
   b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
   c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
   d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
   e) aiuti alle imprese in difficoltà.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime *de minimis* è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
   a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
   b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
   c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
   a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
   b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004

1. E' considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
   a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
   b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
   c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_7_ALL6

ALLEGATO E

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa*.
[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni*, *la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi*.
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.

Direzione centrale attività produttive

tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale attività produttive

tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e:		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	e.1) vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐ **f.1)** tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐				
	g) trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000		☐	☐	
	h) trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006		☐	☐	
	i) trattasi di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo inferiore a 100.000 euro **i.1)** l'invito a negoziare è stato rivolto ad almeno cinque soggetti idonei: ☐ **i.2)** l'incarico è stato affidato a cura del responsabile del procedimento: ☐ **i.3)** l'incarico è stato affidato ad uno dei soggetti di cui al comma 1 lettera d), e), f), f-bis) g) ed h) dell'art. 90 del DLGS 163/2006: ☐ **i.4)** sono stati rispettati i principi di non discriminazione proporzionalità e trasparenza, secondo le procedure previste dall'art. 57 comma 6 del DLGS 163/2006: ☐		☐	☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale attività produttive

tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463

attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		 ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	 ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		 ☐ ☐ ☐ ☐	 ☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici;		 ☐ ☐	 ☐ ☐	

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

POR FESR 2007- 2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Friuli Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale attività produttive
tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	**ADEMPIMENTO PREVISTO**	**Doc. di riferimento**	**SI**	**NO**	**Note**
	c) sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐		☐	☐	

POR FESR 2007- 2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Friuli Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale attività produttive
tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*				
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6];		☐ ☐	☐ ☐	

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "*non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque*"

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	d) sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐ - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐		☐	☐	
	e) il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci		☐	☐	
	f) si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐	☐	
D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, Indicare se:				
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06		☐	☐	
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;		☐	☐	
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: - i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐ - i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐ - le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐ - il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐ - le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐ - la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐ - che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐		☐	☐	
	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:		☐	☐	

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale attività produttive

tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐ **d)** la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.		☐	☐	
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐		☐	☐	
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare:		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	**ADEMPIMENTO PREVISTO**	**Doc. di riferimento**	**SI**	**NO**	**Note**
	In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)				
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari*[8]:		☐	☐	

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

direzione centrale attività produttive

tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Trento 2

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	-				

Data ____________________

Firma ____________________

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_8_ALL7

ALLEGATO F

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"
Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati
di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 509
fax + 39 0432 555 270
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF/2/13. /75362
riferimento
allegato
Udine, 27 ottobre 2009

Spett.li
Amministrazioni aggiudicatrici

Strutture regionali attuatrici

E per conoscenza
Strutture responsabili di asse, misura, azione

Uffici attuatori

Organismi intermedi

LORO SEDI

oggetto: Fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013. Comunicazione inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Applicazione della Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere su fondi strutturali 2007-2013, le scriventi Autorità di gestione ritengono necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sull'obbligo, anche nell'aggiudicazione dei contratti pubblici il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, del 31 marzo 2004, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e ai principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.
L'obbligo di conformarsi ai succitati principi comunitari, come previsto dai Regolamenti di attuazione dei Fondi strutturali europei FESR, FEASR, FSE e FEP, comporta il rispetto di alcune norme fondamentali in materia di pubblicità, di aggiudicazione degli appalti pubblici e di tutela giurisdizionale che, relativamente ai contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, sono puntualmente esplicitate nella "Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e nel Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE".

Nell'invitare le Amministrazioni aggiudicatrici in indirizzo a prendere visione della succitata "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02" e ad applicare le disposizioni in essa contenute, coordinate con quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, si ritiene utile richiamare le norme che la Commissione Europea ritiene fondamentali

affinché l'aggiudicazione di appalti rilevanti per il mercato interno, non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, avvenga nel rispetto del diritto comunitario.

Obbligo di garantire adeguata pubblicità

Per ogni contratto pubblico deve essere garantito un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza. Un adeguato livello di pubblicità consiste nella pubblicazione, da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un avviso pubblico sufficientemente accessibile e pubblicato prima dell'aggiudicazione dell'appalto.
Tale avviso pubblicitario deve essere pubblicato dall'Amministrazione aggiudicatrice nell'intento di aprire alla concorrenza l'aggiudicazione dell'appalto e individuare gli operatori economici con i quali procedere nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici.
Si segnala, altresì, che la succitata comunicazione 2006/C 179/02 evidenzia che la prassi consistente nel richiedere l'offerta a un certo numero di operatori economici non è sufficiente a garantire i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione, anche se l'Amministrazione aggiudicatrice si rivolge ad imprese di altri Stati membri o si sforza di entrare in contatto con l'insieme dei potenziali fornitori.
Si specifica che forme di pubblicità "passiva", ovvero quando un'Amministrazione aggiudicatrice non garantisce una pubblicità attiva ma si limita a rispondere alle richieste di informazioni provenienti da candidati che hanno scoperto con i loro mezzi la prevista aggiudicazione di un appalto, o utilizza quali fonti di informazione articoli o servizi nei mezzi di comunicazione, dibattiti parlamentari o politici o eventi come congressi, si ribadisce che tali mezzi non possono costituire una pubblicità adeguata tale da escludere qualunque discriminazione nei confronti dei potenziali offerenti.

Forme della pubblicità

Le forme e le modalità della pubblicità dipendono dall'importanza dell'appalto per il mercato interno tenuto conto, in particolare, del suo oggetto, del suo importo nonché delle pratiche abituali nel settore interessato.
Quanto più interessante è l'appalto per i potenziali offerenti, anche di altri Stati membri, tanto maggiore deve essere la copertura.
A tale proposito si segnala la necessità, in considerazione della posizione geografica della regione Friuli Venezia Giulia, di valutare con la massima attenzione l'interesse transfrontaliero che può rappresentare un contratto pubblico, come già evidenziato dalla Commissione europea durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007.
Quali forme di pubblicità adeguate e frequentemente utilizzate la comunicazione 2006/C 179/02 cita:

- Sito internet dell'Amministrazione aggiudicatrice e portali internet;
- Gazzette ufficiali nazionali, i bollettini nazionali specializzati nella pubblicazione di annunci di appalti pubblici, i quotidiani a diffusione nazionale o regionale o le pubblicazioni specializzate;
- mezzi di pubblicazione locali (BUR);
- GUUE. In questo caso la Comunicazione 2006/C 179/02 specifica che tale mezzo di pubblicità non è obbligatorio ma può costituire un'opzione interessante, in particolare quando si tratta di appalti d'importo elevato.

Risulta evidente che spetta alle Amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti integrando, se si ritiene opportuno, le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. 163/2006 con quelle citate dalla Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.

Contenuto della pubblicità

Al fine di garantire l'obbligo di trasparenza l'avviso pubblicitario deve contenere tutte le informazioni di cui un operatore economico, anche di un altro Stato membro, ha ragionevolmente bisogno per valutare se manifestare o meno il proprio interesse a partecipare all'appalto.
L'avviso, nel rispetto della normativa nazionale di recepimento, deve contenere, come minimo, una descrizione degli elementi essenziali dell'appalto da aggiudicare, la procedura di aggiudicazione, il riferimento dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale richiedere informazioni e, nel caso di limitazione dei candidati, i criteri sulla base dei quali si procederà alla selezione dei candidati che saranno inseriti nell'elenco o invitati alla gara.

Procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso

Le procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso pubblico sono autorizzate solo nei casi previsti dalle deroghe indicate nelle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, fatto salvo l'obbligo di rispettare le condizioni enunciate nelle direttive per tali deroghe.
I casi più importanti previsti dall'art. 40 paragrafo 3 della direttiva 2004/17/CE e dall'articolo 31 della direttiva 2004/18/CEE, sono le situazioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili e gli appalti la cui esecuzione, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, può essere affidata ad un determinato operatore economico.
A tale proposito si ritiene utile segnalare che lavori complementari al contratto iniziale (perizie di variante) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente imprevista e imprevedibile e che risultino necessari all'esecuzione dell'opera.
Si segnala, altresì, che la Commissione, durante la missione di Audit svolta nel 2007, ha ritenuto irregolari e quindi non ammissibili a finanziamento, contratti complementari al contratto principale che prevedono l'esecuzione di lavori (varianti in corso d'opera) finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità che non risultano da circostanze chiaramente impreviste e imprevedibili e che non risultano necessari all'esecuzione dell'opera medesima.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione di un contratto pubblico deve essere equa ed imparziale e deve:
- avvenire mediante una descrizione non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto, in cui la descrizione delle caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio sia preferibilmente generale e non contenga alcun riferimento a una fabbricazione o a una provenienza determinata, né a procedimenti particolari, né si riferisca a un marchio commerciale, a un brevetto, a un'origine o a una produzione determinati, a meno che una preferenza di tale natura sia giustificata dall'oggetto dell'appalto e sia accompagnata dalla menzione «o equivalente»;
- garantire l'uguaglianza di accesso per gli operatori economici di tutti gli Stati membri, senza alcuna condizione che comporti una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri, quali l'obbligo, per un'impresa interessata all'appalto, di essere stabilita sul territorio dello stesso Stato membro o della stessa regione dell'amministrazione aggiudicatrice (l'aggiudicatario potrà tuttavia essere invitato a porre in essere talune infrastrutture commerciali sul luogo di esecuzione, se le circostanze particolari dell'appalto lo giustificano);
- garantire il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e degli altri attestati di qualifiche formali
- garantire termini adeguati per presentare una manifestazione d'interesse o un'offerta, sufficienti per consentire alle imprese di altri Stati membri di procedere a una valutazione pertinente e di elaborare la loro offerta.
- garantire un approccio trasparente e oggettivo che consenta a tutti i partecipanti di conoscere in anticipo le regole applicabili ed avere la certezza che tali regole saranno applicate nello stesso modo a tutti gli operatori.

Limitazione del numero di candidati invitati a presentare un'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici hanno la facoltà di limitare il numero di candidati a un livello adeguato a garantire una sufficiente concorrenza, in modo trasparente e non discriminatorio.
La limitazione del numero dei candidati deve avvenire sulla base di criteri oggettivi, già indicati nell'avviso, quali, ad esempio, l'esperienza dei candidati nel settore in questione, le dimensioni e l'infrastruttura delle loro attività, la loro capacità tecnica e professionale o altri fattori. Possono anche optare per una estrazione a sorte, sia come unico meccanismo di selezione, sia in combinazione con altri criteri. A tale proposito si segnala che, nel rispetto del principio di non discriminazione e uguaglianza di accesso, l'iscrizione del personale dipendente di un operatore economico alle sedi INPS o di altro istituto di una specifica regione non può essere attribuita natura di criterio per la valutazione della idoneità economico-finanziaria dell'operatore medesimo.
Le Amministrazioni aggiudicatrici possono, inoltre, prevedere di applicare sistemi di qualificazione, mediante la redazione di un elenco di operatori qualificati attraverso una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare successivamente, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (ad esempio con estrazione a rotazione dall'elenco).

Decisione di aggiudicazione dell'appalto:

La decisione definitiva di aggiudicazione dell'appalto deve essere conforme alle regole procedurali fissate all'inizio nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.
Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si raccomanda di porre una particolare attenzione nell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta che non devono configurarsi quali requisiti di idoneità tecnica e professionale di partecipazione alla gara.
I requisiti di partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte e il loro peso ponderale devono essere sempre indicati nei bandi.

Aggiudicazione di un appalto in economia

Il ricorso all'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori non esonera le Amministrazione aggiudicatrici dal rispetto dei principi comunitari e degli obblighi derivanti tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il metodo del cottimo fiduciario gli operatori economici da consultare dovranno essere individuati, nel rispetto dei principi richiamati dalla "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02", tramite:

- ricerca di mercato mediante pubblicazione di un avviso pubblicitario;
- elenchi aperti di operatori economici predisposti dalle Amministrazioni aggiudicatrici previa pubblicazione di un avviso pubblicitario.

Tutela giurisdizionale

Relativamente alla tutela giurisdizionale si evidenzia:

- la recente entrata in vigore della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso, che copre unicamente gli appalti che rientrano nel campo di applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel presente contesto, vale a dire per quegli appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, essa si applica unicamente agli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE il cui importo supera le soglie di applicazione delle medesime direttive.

- che al fine di garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti di cui le persone sono titolari in base all'ordinamento giuridico comunitario, le decisioni che possono avere un effetto negativo sulla situazione di una persona che ha o ha avuto interesse ad ottenere un appalto, come la decisione di eliminare un candidato o un offerente, l'amministrazione aggiudicatrice è obbligata a far conoscere i motivi delle decisioni suscettibili di appello, o nell'ambito della stessa decisione, o su richiesta, dopo la comunicazione della decisione. A tal fine la redazione di un verbale d'aggiudicazione è requisito minimo fondamentale.
- che conformemente alla giurisprudenza relativa alla tutela giurisdizionale e ai principi di equivalenza e di effettività, i mezzi di ricorso disponibili non devono comunque essere meno efficaci di quelli applicabili in azioni analoghe basate sul diritto interno e non devono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'ottenimento della tutela giurisdizionale.

Controlli di I livello e "*in loco*"

I controlli di I livello e "*in loco*", dei progetti cofinanziati, saranno tesi a verificare, relativamente ad ogni possibile oggetto di affidamento di contratti pubblici, di opere, di beni e di servizi, il rispetto della normativa comunitaria nell'intero iter procedurale.

Si segnala, inoltre, che la Commissione europea, durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007, ha rilevando numerose irregolarità nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici che, nei casi di seguito indicati, potrebbero assumere carattere sistematico con conseguente riduzione e/o revoca del finanziamento concesso:

- mancata pubblicazione di un avviso pubblico – aggiudicazione mediante procedura negoziata senza bando/trattativa privata;
- applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione;
- esclusione automatica di offerte senza richiedere all'operatore economico la giustificazione del prezzo;
- rifiuto automatico di offerte;
- applicazione di criteri discriminatori in funzione della nazionalità;
- lavori complementari al contratto iniziale che non rientrano in circostanze impreviste.

Si evidenzia, infine, che il mancato rispetto, nell'aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle disposizioni e dei principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi nonché degli obblighi conseguenti, tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza, comporta la non ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute e, conseguentemente, la riduzione o la revoca del finanziamento concesso.

La normativa comunitaria di riferimento è consultabile ai seguenti link:

direttiva 2004/17/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:it:PDF
direttiva 2004/18/CE
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF
Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:179:0002:0007:IT:PDF
Distinti saluti.

L'Autorità di gestione del
Programma di Sviluppo Rurale
F.to dott. Serena Cutrano

L'Autorità di gestione del
Programma Obiettivo Competitività
F.to dott. Francesco Forte

L'Autorità di gestione del
Programma Operativo per la Pesca
F.to dott. Marina Bortotto

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_9_ALL8

ALLEGATO G

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"
Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati
di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

ELENCO DELLE PMI ARTIGIANE DI CUI AL CAPO II DEL D.P.REG. N. 0400/PRES./2002 E S.M.I. AMMISSIBILI ALL'INIZIATIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA C)

Allegato A al D.P.Reg. n. 0400/Pres./2002 e s.m.i.
(riferito all'art. 15)

Elenco delle lavorazioni artistiche tradizionali e dell'abbigliamento su misura (elenco esemplificativo)

I - Abbigliamento su misura:
- lavori di figurinista e modellista;
- modisterie;
- confezione di pellicce e lavorazione delle pelli per pellicceria;
- sgheronatura delle pelli per pellicceria per la formazione dei teli;
- realizzazione di modelli per pellicceria;
- sartorie e confezioni di capi, accessori e articoli per abbigliamento;
- camicerie;
- fabbricazione di cravatte;
- fabbricazione di busti;
- fabbricazione di berretti e cappelli;
- lavorazione di parrucche;
- confezione a maglia di capi per abbigliamento;
- fabbricazione di guanti su misura o cuciti a mano;
- lavori di calzoleria.

II - Cuoio, pelletteria e tappezzeria:
- bulinatura del cuoio;
- decorazione del cuoio;
- limatura del cuoio;
- ricamatura del cuoio (con fila di penne di pavone);
- lucidatura a mano di pelli;
- fabbricazione di pelletteria artistica;
- fabbricazione di pelletteria comune;
- pirografia;
- sbalzatura del cuoio;
- fabbricazione di selle;
- stampatura del cuoio con presse a mano;
- tappezzeria in cuoio;
- tappezzeria in carta, in stoffa e in materie plastiche (di mobili per arredo e di interni).

III - Decorazioni:
- lavori di addobbo e apparato;
- decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali;
- decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento;
- decorazione artistica di stoffe (tipo Batik);
- lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili;
- lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne.

IV - Fotografia, riproduzione disegni e pittura:
- riproduzione di acquaforti;
- realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica;
- riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche;
- riproduzione di xilografie;
- lavori di pittura di quadri (scenografici), scene teatrali e cinematografiche;
- riproduzione di disegni per tessitura;
- lavori di copista di galleria;
- composizione fotografica (compresi i lavori fotomeccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del fototipo);
- lavori di fotoincisione;
- lavori di fotoritocco.

V - Legno e affini:
- lavori di doratura, argentatura, laccatura e lucidatura del legno;
- lavori di intaglio (figure, rilievi e decorazioni), intarsio e traforo;
- lavori di scultura (mezzo e tutto tondo, alto e basso rilievo);
- fabbricazione di stipi, armadi e di altri mobili in legno;
- tornitura del legno e fabbricazione di parti tornite per costruzione di mobili, di utensili e attrezzi;
- lavorazione del sughero;
- fabbricazione di ceste, canestri, bigonce e simili;
- fabbricazione di oggetti in paglia, rafia, vimini, bambù, giunco e simili;
- lavori di impagliatura di sedie, fiaschi e damigiane;
- fabbricazione di sedie;
- fabbricazione di carri, carrelli, carrocci, slitte e simili;
- fabbricazione e montaggio di cornici;
- fabbricazione di oggetti tipici (botti, tini, fusti, mastelli, mestoli e simili);
- ebanisteria;
- fabbricazione di pipe;
- fabbricazione di paranchi a corda, remi in legno e simili;
- carpenteria in legno;
- fabbricazione e allestimento di imbarcazioni in legno;
- verniciatura di imbarcazioni in legno;
- fabbricazione di oggettistica ornamentale e di articoli da regalo in legno.

VI - Metalli comuni:
- arrotatura di ferri da taglio
- lavorazioni di armi da punta e da taglio, coltelli, utensili e altri ferri taglienti
- fabbricazione, lavorazione e montaggio di armi da fuoco
- fabbricazioni di chiavi
- lavori di damaschinatore
- fabbricazione, sulla base di progetti tecnici, dei modelli di navi e di complessi meccanici navali
- lavorazione del ferro battuto e forgiato
- fabbricazione di manufatti edili in acciaio e metallo (magnani)
- modellatura dei metalli

- fabbricazione di modelli meccanici
- battitura e cesellatura del peltro
- lavori di ramaio e calderaio (lavorazione a mano)
- lavori di sbalzatura
- lavori di traforatura artistica
- lavori di fabbro in ferro compresi i manufatti edili e gli utensili fucinati
- lavori di ferratura, cerchiatura di carri e di maniscalco
- fabbricazione di bigiotteria metallica e di oggettistica in metallo
- lavorazione dell'ottone e del bronzo
- carpenteria in ferro o altri metalli per imbarcazioni di diporto
- lavori di cromatura
- lavori di fusione di oggetti d'arte, campane, oggetti speciali e micro fusioni.

VII - Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini:
- lavori di argenteria ed oreficeria in oro, argento e platino (con lavorazione prevalentemente manuale, escluse le lavorazioni in serie anche se la rifinitura viene eseguita a mano);
- lavori di cesellatura;
- lavori della filigrana;
- lavori di incisione di metalli e pietre dure, su corallo, avorio, conchiglie, madreperla, tartaruga, corno, lava, cammeo;
- lavorazione ad intarsio delle pietre dure;
- incastonatura delle pietre preziose;
- lavori di miniatura;
- lavori di smaltatura;
- formazione di collane in pietre preziose, pregiate e simili (corallo, giada, ambra, lapislazzuli e simili);
- infilatura di perle.

VIII - Servizi di parrucchiere misto ed attività di estetista:
- servizi di parrucchiere misto;
- attività di estetista.

IX - Strumenti musicali:
- fabbricazione di arpe;
- fabbricazione di strumenti a fiato in legno e metallo;
- fabbricazione di ottoni;
- liuteria ad arco, a plettro ed a pizzico;
- fabbricazione di organi, fisarmoniche ed armoniche a bocca e di voci per fisarmoniche;
- fabbricazione di campane;
- lavori di accordatura;
- fabbricazione di corde armoniche.

X - Tessitura, ricamo ed affini:
- fabbicazione di arazzi;
- lavori di disegno tessile;

- fabbricazione e lavorazione manuale di materassi;
- lavorazioni di merletti, ricamo e uncinetto;
- tessitura a mano (lana, seta, cotone, lino, batista, paglia, rafia e affini);
- tessitura a mano di tappeti e stuoie;
- confezione a mano di trapunte, coltroni, copriletto, piumoni e simili;
- lavorazione e produzione di arredi sacri;
- fabbricazione e tessitura di bomboniere;
- fabbricazione di vele;
- fabbricazione di retine per capelli.

XI - Vetro, ceramica, pietra ed affini:
- lavori di applicazione di vetri;
- lavori di decorazione del vetro;
- fabbricazione di perle a lume con fiamma;
- lavori di incisione di vetri;
- lavori di piombatura di vetri;
- fabbricazione di oggetti in vetro;
- fabbricazione di vetrate;
- molatura di vetri;
- modellatura manuale a fuoco del vetro;
- soffiatura del vetro;
- fabbricazione di specchi mediante argentatura manuale;
- produzione di ceramica, grès, terrecotte, maiolica e porcellana artistica o tradizionale;
- fabbricazione di figurini in argilla, gesso, cartapesta o altri materiali;
- lavori di formatore statuista;
- lavori di mosaico;
- lavori di scalpellino e di scultura figurativa ed ornamentale in marmo o pietre dure;
- lavorazione artistica dell'alabastro.

XII - Carta, attività affini e lavorazioni varie:
- rilegatura artistica di libri;
- fabbricazione di oggetti in pergamena;
- fabbricazione di modelli in carta e cartone;
- lavorazione della carta mediante essiccazione;
- fabbricazione di ventagli;
- fabbricazione di carri e oggetti in carta, cartone e cartapesta;
- fabbricazione di maschere in carta, cartone, cartapesta, cuoio, ceramica, bronzo, etc.

XIII - Alimentaristi:
- lavorazione cereali e sfarinati;
- produzione di paste alimentari con o senza ripieno;
- produzione di pane, grissini, focacce ed altri prodotti da forno;
- produzione di pasticceria, cacao e cioccolato, confetteria e altri prodotti dolciari;
- produzione di gelateria;

- produzione di sciroppi, succhi, confetture, nettari, marmellate e altri prodotti similari;
- produzione di olio d'oliva;
- produzione di conserve animali e vegetali;
- produzione e conservazione di prodotti ittici;
- produzione e stagionatura di salumi;
- lavorazione ed essiccazione di carni fresche;
- lavorazione di grassi, strutto e frattaglie;
- produzione e stagionatura di formaggi, latticini, burro, ricotta ed altri prodotti caseari;
- produzione di specialità gastronomiche;
- produzione e invecchiamento di vini, aceti, mosti ed altri prodotti similari;
- produzione di distillati e liquori;
- lavorazione di funghi secchi e tartufi;
- lavorazione di erbe e aromi;
- lavorazione di frutta secca e conservata.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_24_1_DGR_1047_10_ALL9

ALLEGATO H

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano"
Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati
di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)

ELENCO CODICI ATECO 2002 DELLE PMI DEI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE AMMISSIBILI ALL'INIZIATIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA C)

- Elenco imprese del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese assimilati ai medesimi settori ammesse a contributo

50	**Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione**
50.1	COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
50.10	commercio di autoveicoli
50.2	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI
50.20.5	*altre attività di manutenzione e di soccorso stradale*
50.3	COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI
50.30	commercio di parti e accessori di autoveicoli
50.4	COMMERCIO, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI MOTOCICLI, ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO
50.40	commercio, riparazione e manutenzione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio
50.40.1	*commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori*
50.40.2	*commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori*
50.5	VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE
50.50	vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione;
51	**Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi**
51.1	INTERMEDIARI DEL COMMERCIO
51.11	intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati
51.12	intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria
51.13	intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione
51.14	intermediari del commercio di macchine, impianti industriali, navi e aeromobili
51.15	intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta
51.16	intermediari del commercio di prodotti tessili, di abbigliamento, di calzature e di articoli in cuoio
51.17	intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
51.18	intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari n.c.a.
51.19	intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
51.2	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI VIVI
51.21	commercio all'ingrosso di cereali, sementi e alimenti per il bestiame (mangimi)
51.21.1	*commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi*
51.21.2	*commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, patate da semina*
51.22	commercio all'ingrosso di fiori e piante
51.22.0	*commercio all'ingrosso di fiori e piante*
51.23	commercio all'ingrosso di animali vivi
51.23.0	*commercio all'ingrosso di animali vivi*
51.24	commercio all'ingrosso di pelli, anche per pellicceria, e cuoio
51.24.1	*commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)*
51.24.2	*commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria*
51.24	commercio all'ingrosso di tabacco grezzo
51.24.0	*commercio all'ingrosso di tabacco grezzo*
51.3	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
51.31	commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi
51.31.0	*commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi*
51.32	commercio all'ingrosso di carne e di prodotti di salumeria
51.32.1	*commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata*

51.32.2 *commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria*
51.33 commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili
51.33.1 *commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova*
51.33.2 *commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari*
51.34 commercio all'ingrosso di bevande alcoliche e altre bevande
51.34.1 *commercio all'ingrosso di bevande alcoliche*
51.34.2 *commercio all'ingrosso di altre bevande*
51.35 commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco
51.35.0 *commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco*
51.36 commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato e dolciumi
51.36.0 *commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi, prodotti da forno*
51.37 commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie
51.37.0 *commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie*
51.38 commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi
51.38.1 *commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi*
51.38.2 *commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi*
31.39.3 *commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari*
51.39 commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
51.39.1 *commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati*
51.39.2 *commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco*
51.4 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI BENI DI CONSUMO FINALE
51.41 commercio all'ingrosso di prodotti tessili
51.41.1 *commercio all'ingrosso di tessuti*
51.41.2 *commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria*
51.41.3 *commercio all'ingrosso di altri articoli tessili*
51.42 commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature
51.42.1 *commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori*
51.42.2 *commercio all'ingrosso di pellicce*
51.42.3 *commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili*
51.42.4 *commercio all'ingrosso di calzature e accessori*
51.43 commercio all'ingrosso di elettrodomestici, apparecchi radio e televisori
51.43.1 *commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di apparecchi radiotelevisivi e telefonici e altra elettronica di consumo*
51.43.2 *commercio all'ingrosso di supporti, vergini o registrati, audio, video, informatici (dischi, nastri e altri supporti)*
51.43.3 *commercio all'ingrosso di materiali radioelettrici, telefonici e televisivi*
51.43.4 *commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione e materiale elettrico vario per uso domestico*
51.44 commercio all'ingrosso di articoli di porcellana e di vetro, carte da parati e prodotti per la pulizia
51.44.1 *commercio all'ingrosso di vetrerie e cristallerie*
51.44.2 *commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellane*
51.44.3 *commercio all'ingrosso di carte da parati*
51.44.4 *commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia*
51.44.5 *commercio all'ingrosso di coltellerie, posaterie e pentolame*
51.45 – commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici
51.46 – commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici (compresi strumenti e apparecchi sanitari)
51.46.1 *commercio all'ingrosso di medicinali*
51.46.2 *commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici*
51.47 – commercio all'ingrosso di altri prodotti per uso domestico
51.47.1 *commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale*
51.47.2 *commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria*
51.47.3 *commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali*
51.47.4 *commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e di strumenti scientifici*

51.47.5 *commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria*
51.47.6 *commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli*
51.47.7 *commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette)*
51.47.8 *commercio all'ingrosso di articoli in cuoio e articoli da viaggio*
51.47.9 *commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentari n.c.a.*
51.5 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI INTERMEDI NON AGRICOLI, DI ROTTAMI E CASCAMI
51.51 commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati
51.51.1 *commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione*
51.51.2 *commercio all'ingrosso di combustibili per riscaldamento*
51.52 commercio all'ingrosso di metalli e minerali metalliferi
51.52.1 *commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, metalli ferrosi semilavorati*
51.52.2 *commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati*
51.53 commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, vetro piano, vernici e colori
51.53.1 *commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale*
51.53.2 *commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi i materiali igienico-sanitari)*
51.53.3 *commercio all'ingrosso di vetro piano*
51.53.4 *commercio all'ingrosso di vernici e colori*
51.54 commercio all'ingrosso di ferramenta, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento
51.54.1 *commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)*
51.54.2 *commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento*
51.55 commercio all'ingrosso di prodotti chimici
51.55.0 *commercio all'ingrosso di prodotti chimici*
51.56 commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
51.56.1 *commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate*
51.56.2 *commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi*
51.57 commercio all'ingrosso di rottami e cascami
51.57.1 *commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici*
51.57.2 *commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni ecc.)*
51.8 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE
51.81 commercio all'ingrosso di macchine utensili
51.81.0 *commercio all'ingrosso di macchine utensili*
51.82 commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, le cave, l'edilizia e il genio civile
51.82.0 *commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, le cave, l'edilizia e il genio civile*
51.83 commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
51.83.0 *commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria*
51.84 commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software
51.84.0 *commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software*
51.85 commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio
51.85.0 *commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio*
51.86 commercio all'ingrosso di altri componenti e apparecchiature elettroniche
51.86.0 *commercio all'ingrosso di altri componenti e apparecchiature elettroniche*
51.87 commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione
51.87.0 *commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione*
51.88 commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
51.88.0 *commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori*
51.9 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI PRODOTTI
51.90 commercio all'ingrosso di altri prodotti

52 – Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa

52.1 commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
52.11 commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande
52.11.1 ipermercati
52.11.2 supermercati
52.11.3 discount di alimentari
52.11.4 minimercati e altri esercizi non specializzati di alimentari vari
52.11.5 commercio al dettaglio di prodotti surgelati
52.12 commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari
52.12.1 grandi magazzini
52.12.2 bazar e altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
52.2 commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
52.21 commercio al dettaglio di frutta e verdura
52.21.0 commercio al dettaglio di frutta e verdura
52.22 commercio al dettaglio di carne e di prodotti a base di carne
52.22.0 commercio al dettaglio di carne e di prodotti a base di carne
52.23 commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
52.23.0 commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
52.24 commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolciumi
52.24.1 commercio al dettaglio di pane
52.24.2 commercio al dettaglio di pasticcera, dolciumi, confetteria
52.25 commercio al dettaglio di bevande (vini, birra e altre bevande)
52.25.0 commercio al dettaglio di bevande (vini, birra e altre bevande)
52.26 commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
52.26.0 commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
52.27 altro commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
52.27.1 commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
52.27.2 drogherie, salumerie, pizzicherie e simili
52.27.3 commercio al dettaglio di caffè torrefatto
52.27.4 commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari
52.3 commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria
52.31 farmacie
52.31.0 farmacie
52.32 commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
52.32.0 commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
52.33 commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria, erboristeria
52.33.1 erboristerie
52.33.2 commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
52.4 commercio al dettaglio in esercizi specializzati di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano)
52.41 commercio al dettaglio di tessili
52.41.1 commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
52.41.2 commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria
52.42 commercio al dettaglio di articoli d'abbigliamento
52.42.1 commercio al dettaglio di confezioni per adulti
52.42.2 commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
52.42.3 commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
52.42.4 commercio al dettaglio di pellicce e abbigliamento in pelle
52.42.5 commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
52.43 commercio al dettaglio di calzature e articoli di cuoio
52.43.1 commercio al dettaglio di calzature e accessori
52.43.2 commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
52.44 commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa n.c.a

52.44.1 commercio al dettaglio di mobili
52.44.2 commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
52.44.3 commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
52.44.4 commercio al dettaglio di articoli diversi per uso domestico n.c.a
52.45 commercio al dettaglio di elettrodomestici, di apparecchi radio, televisori e strumenti musicali
52.45.1 commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori registratori di dischi e nastri
52.45.2 commercio al dettaglio di dischi e nastri
52.45.3 commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
52.46 commercio al dettaglio di ferramenta, colori, vernici, vetro
52.46.1 commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano
52.46.2 commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
52.46.3 commercio al dettaglio di materiali da costruzione
52.46.4 commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
52.47 commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria
52.47.1 commercio al dettaglio di libri nuovi
52.47.2 commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
52.47.3 commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio
52.48 commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
52.48.1 commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
52.48.2 commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
52.48.3 commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
52.48.4 commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
52.48.5 commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni; di articoli per il tempo libero
52.48.6 commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
52.48.7 commercio al dettaglio di apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia
52.48.8 commercio al dettaglio di natanti ed accessori
52.48.9 commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti
52.48.A commercio al dettaglio di fiori e piante
52.48.B commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
52.48.C commercio al dettaglio di tappeti
52.48.D commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento
52.48.E commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a
52.5 commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
52.50 commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
52.50.1 commercio al dettaglio di libri usati
52.50.2 commercio al dettaglio di mobili usati e di oggetti d'antiquariato
52.50.3 commercio al dettaglio di indumenti e oggetti usati
52.6 commercio al dettaglio al di fuori dei negozi
52.61 commercio al dettaglio per corrispondenza, commercio elettronico
52.62.1 commercio al dettaglio per corrispondenza, telefono, televisione di prodotti alimentari
52.62.2 commercio al dettaglio per corrispondenza, telefono, televisione di prodotti non alimentari
52.62.3 commercio al dettaglio di prodotti alimentari effettuato via Internet
52.62.4 commercio al dettaglio di prodotti non alimentari effettuato via Internet
52.62 commercio al dettaglio ambulante (su aree pubbliche) a posteggio fisso
52.62.1 commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimenti e bevande
52.62.2 commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di tessuti
52.62.3 commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
52.62.4 commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di arredamenti per giardino, mobili, articoli diversi per uso domestico

52.62.5 *commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di occasione, sia nuovi che usati*
52.62.6 *commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a.*
52.63 *commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi*
52.63.1 *vendita diretta di prodotti vari mediante l'intervento di un dimostratore*
52.63.2 *commercio effettuato per mezzo di distributori automatici*
52.63.3 *commercio al dettaglio ambulante itinerante di alimentari e bevande*
52.63.4 *commercio al dettaglio ambulante itinerante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento*
52.62.5 *altro commercio ambulante itinerante di altri prodotti non alimentari*
52.62.6 *commercio al dettaglio e vendite all'asta via Internet*

55 – Alberghi e ristoranti

55.1 alberghi
55.10 *alberghi*
55.10.0 *alberghi*
55.2 campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni
55.21 *ostelli della gioventù e rifugi di montagna*
55.21.1 *ostelli della gioventù*
55.21.2 *rifugi di montagna*
55.22 *campeggi e aree attrezzate per roulotte*
55.22.0 *campeggi e aree attrezzate per roulotte*
55.23 *altri tipi di alloggio*
55.23.1 *villaggi turistici*
55.23.2 *colonie marine e montane*
55.23.3 *gestione di vagoni letto*
55.23.4 *affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence*
55.23.5 *agriturismo*
55.23.6 *alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero*
55.3 ristoranti
55.30 *ristoranti*
55.30.1 *ristorazione con somministrazione*
55.30.2 *ristorazione con preparazione di cibi da asporto*
55.30.3 *ristorazione su treni e navi*
55.30.4 *gelaterie e pasticcerie con somministrazione*
55.4 bar
55.40 *bar*
55.40.0 *bar, caffetterie, altri esercizi con somministrazione di bevande*
55.5 mense e fornitura di pasti preparati
55.51 *mense*
55.51.0 *mense*
55.52 *fornitura di pasti preparati (catering)*
55.52.0 *fornitura di pasti preparati (catering)*

63 – Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio

63.1 movimentazione di merci e magazzinaggio
63.12 magazzinaggio e custodia
63.12.1 *magazzini di custodia e deposito per conto terzi*
63.12.2 *magazzini frigoriferi per conto terzi*
63.3 attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica
63.30.1 attività delle agenzie di viaggi e turismo e dei tour operator
63.30.2 *attività delle guide e degli accompagnatori turistici*
63.4 attività delle altre agenzie di trasporto
63.40.1 *spedizionieri e agenzie di operazioni doganali*
63.40.2 *intermediari dei trasporti*

64 – Poste e telecomunicazioni

64.12 *attività dei corrieri espressi*
64.12.0 *attività dei corrieri postali diversi da quelli delle poste nazionali*
64.20 telecomunicazioni
64.20.1 *gestione di reti di telecomunicazioni fissa*
64.20.2 *gestione di reti di telecomunicazioni mobile*
64.20.3 *gestione di reti di trasmissione di programmi radiotelevisivi via cavo, satellite, ripetitori terrestri*
64.20.4 *gestione e monitoraggio di reti di trasmissione dati*
64.20.5 *fornitura di accesso ad internet (provider)*
64.20.6 *altre attività connesse alle telecomunicazioni*

65 – Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)

65.2 altre intermediazioni finanziarie
65.22 altre attività creditizie
65.22.1 *credito al consumo*
65.22.3 *altre attività creditizie*
65.23 altre intermediazioni finanziarie n.c.a.
65.23.1 *attività di intermediazione mobiliare*

67 – Attività ausiliare della intermediazione finanziaria

67.1 attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione
67.13 attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria n.c.a.
67.13.1 *attività cambiavalute*
67.13.2 *attività professionale dei promotori e mediatori finanziari*
67.20 *attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione*
67.20.1 *attività degli intermediari delle assicurazioni*
67.20.2 *attività degli agenti, periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni*

70 – Attività immobiliari

70.1 attività immobiliare in conto proprio
70.11 *valorizzazione e promozione immobiliare*
70.12 *compravendita di beni immobili*
70.2 locazione di beni immobili
70.20 *locazione di beni immobili*
70.3 attività immobiliare per conto terzi
70.31 *agenzie di mediazione immobiliare*
70.32 *amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi*

71 – Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico

71.1 noleggio di autovetture
71.10 *noleggio di autovetture*
71.2 noleggio di altri mezzi di trasporto
71.21 *noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri*
71.22 *noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali*
71.23 *noleggio di mezzi di trasporto aerei*
71.3 noleggio di altre macchine e attrezzature
71.31 *noleggio di macchinari e attrezzature agricole*
71.32 *noleggio di macchinari e di attrezzature per lavori edili e di genio civile*
71.33 *noleggio di macchinari e attrezzature per ufficio e di materiale informatico*
71.34 *noleggio di altre macchini e attrezzature*
71.4 noleggio di beni per uso personale e domestico
71.40.0 *noleggio di beni per uso personale e domestico*
71.40.1 *noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario*
71.40.2 *noleggio di articoli sportivi*

71.40.3 noleggio di videocassette, CD, DVD contenenti audiovisivi o videogame
71.40.4 noleggio di altri beni per uso personale e domestico n.c.a.

72 – Informatica e attività connesse

72.1 consulenza per installazione di sistemi informatici
72.10 consulenza per installazione di sistemi informatici
72.3 elaborazione elettronica dei dati
72.30 elaborazione elettronica dei dati
72.4 attività delle banche di dati
72.40.0 attività delle banche di dati
72.6 altre attività connesse all'informatica
72.60.0 altre attività connesse all'informatica

73 – Ricerca e sviluppo

73.1 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.10 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.10.0 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.2 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
73.20 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
73.20.0 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

74 – Attività di servizi alle imprese

74.1 attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione
74.11 attività degli studi legali e notarili
74.11.1 attività degli studi legali
74.11.2 attività degli studi notarili
74.12 contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale
74.12.1 attività degli studi commerciali, tributari e di revisione contabile
74.12.2 attività delle società di certificazione di bilanci
74.12.3 gestione ed amministrazione del personale per conto terzi
74.13 studi di mercato e sondaggi di opinione
74.13.0 studi di mercato e sondaggi di opinione
74.14 consulenza amministrativo-gestionale
74.14.1 consulenza finanziaria
74.14.2 consulenza del lavoro
74.14.3 consulenza agraria
74.14.4 consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
74.14.5 pubbliche relazioni
74.14.6 agenzie di informazioni commerciali
74.2 attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici
74.20 attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici
74.20.1 studi di architettura e di ingegneria
74.20.2 servizi di ingegneria integrata
74.20.3 attività di aerofotogrammetria e cartografia
74.20.4 attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
74.20.5 altre attività tecniche n.c.a.
74.3 collaudi e analisi tecniche
74.30 collaudi e analisi tecniche
74.30.1 collaudi e analisi tecniche di prodotti
74.30.2 controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
74.4 pubblicità
74.40 pubblicità
74.40.1 studi di promozione pubblicitaria

74.40.2 agenzie di concessione degli spazi pubblicitari
74.5 servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale
74.50 servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale
74.50.1 servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale
74.50.2 attività delle agenzie di fornitura di lavoro interinale
74.6 servizi di investigazione e vigilanza
74.60. servizi di investigazione e vigilanza
74.60.1 servizi di vigilanza privata
74.60.2 servizi di investigazione
74.7 servizi di pulizia e disinfestazione
74.70 servizi di pulizia e disinfestazione
74.70.1 servizi di pulizia
74.70.2 servizi di disinfestazione
74.8 altre attività di servizi alle imprese
74.81 attività fotografiche
74.81.1 studi fotografici
74.81.2 laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.81.3 attività di aerofotografia
74.82 imballaggio e confezionamento per conto terzi
74.82.1 confezionamento di generi alimentari
74.82.2 confezionamento di generi non alimentari
74.85 attività di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni
74.85.1 videoscrittura, stenografia e fotocopiatura
74.85.2 traduzioni e interpretariato
74.85.3 richiesta certificati e disbrigo pratiche
74.85.4 spedizione di materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi ed elenchi
74.86 attività dei call center
74.86.0 attività dei call center
74.87 altri servizi alle imprese
74.87 1 imprese ed enti di gestione esattoriale
74.87.2 agenzie di recupero crediti
74.87.3 agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste
74.87.4 servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche
74.87.5 design e styling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa
74.87.6 organizzazione di fiere, esposizioni, convegni
74.87.7 attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di ritorno
74.87.8 altre attività di servizi n.c.a.

80 – Istruzione

80.4 corsi di formazione e perfezionamento ed altre attività di insegnamento
80.41 autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
80.42.1 università per la terza età
80.42.2 corsi di formazione professionale
80.42.3 scuole e corsi di lingua
80.42.4 altri servizi di istruzione

85 – Sanità e assistenza sociale

85.3 assistenza sociale
85.31 assistenza sociale residenziale

90 – Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili

90.0 smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
90.01 raccolta e depurazione delle acque di scarico

90.02 raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.03 pulizia delle aree pubbliche, decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente

92 – Attività ricreative, culturali e sportive

92.1 produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video
92.11 produzioni cinematografiche e di video
92.12 distribuzioni cinematografiche e di video
92.13 gestione di sale di proiezioni cinematografiche
92.2 attività radiotelevisive
92.20 attività radiotelevisive
92.3 altre attività dello spettacolo, di intrattenimento e divertimento
92.31 creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie
92.32 gestione teatri, sale da concerto e altre sale di spettacolo e attività connesse
92.33 attività dei parchi di divertimento
92.34 altre attività di intrattenimento e di spettacolo
92.34.1 sale da ballo e simili
92.34.2 circhi
92.34.3 altre attività di intrattenimento e di spettacolo
92.4 attività delle agenzie di stampa
92.40 attività delle agenzie di stampa
92.6 attività sportive
92.61 gestione di stadi ed altri impianti sportivi
92.61.1 gestione di stadi
92.61.2 gestione di piscine
92.61.3 gestione di campi da tennis
92.61.4 gestione di impianti polivalenti
92.61.5 gestione di palestre sportive
92.61.6 gestione di altri impianti sportivi n.c.a.
92.7 attività ricreative
92.71 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
92.71.0 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
92.72 altre attività ricreative
92.72.1 gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
92.72.2 sale giochi e biliardi
92.72.3 altre attività ricreative n.c.a.

93 – Servizi alle famiglie

93.0 servizi alle famiglie
93.01.1 servizi delle lavanderie a secco, tintorie
93.02.0 servizi di barbiere, parrucchiere, manicure, pedicure e di trattamenti di bellezza
93.03 servizi di pompe funebri e attività connesse
93.04 servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico
93.04.1 servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
93.04.2 stabilimenti idropinici e idrotermali
93.05 altri servizi alle famiglie
93.05.0 altri servizi alle famiglie

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

24_11_1_ADC_AMB ENER PN_ BIOGAS SRL

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Società Agricola San Vito Biogas Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento per uso igienico e di antincendio.

Con domanda dd. 09.11.2010, la ditta Società Agricola San Vito Biogas S.r.l. (IPD/3145) ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,01 (pari a l/s 1,0) e medi 0,00002 (pari a l/s 0,002) d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, con opera di presa ubicata al foglio 4, mappale 44, per l'approvvigionamento igienico e antincendio dell'attività di produzione di energia da biomasse di proprietà.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 15.06.2011 e, pertanto, fino al 30.06.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 15.07.2011.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria è il coordinatore della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

24_11_1_ADC_ATT PROD GRAD PROGETTI SVILUPPO PMI

Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale

Graduatoria dei progetti approvati a valere sul Bando POR Fesr 2007-2013, attività 1.2.a., linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", approvato con DGR 1039/2010 - relativa ai progetti presentati nel mese di luglio 2010, a rettifica della graduatoria pubblicata sul BUR n. 14 del 06.04.2011.

24_11_1_ADC_ATT PROD GRAD PROGETTI SVILUPPO PMI_GRADUATORIA

Graduatoria dei progetti presentati nel mese di Luglio 2010 a valere sul Bando POR FESR 2007-2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" approvato con DGR 1039/2010, a rettifica della graduatoria pubblicata sul BUR n. 14 del 06 aprile 2011.

Posizione	N° domanda	Denominazione impresa	Titolo progetto	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
1	731	AR-KY SRL	AR-KY green led revolution	65	956.760,00	458.802,00	112.406,49	240.871,05	105.524,46
2	723	DFORM SRL	innovazione e personalizzazione nell'arredo	54	365.500,00	111.160,00	27.234,20	58.359,00	25.566,80
3	740	MODEFINANCE SRL	INN.A.MO.R.A. (INNovativo Accesso via MObile al Rating d'Azienda)	54	228.028,00	84.450,00	20.690,25	44.336,25	19.423,50
4	741	NEW LIFE SRL	Sviluppo internazionale con nuovi prodotti a brand NEW LIFE	52	595.550,00	259.730,00	63.633,85	136.358,25	59.737,90
5	737	D.D. SRL	nuove strategie di crescita nel settore del solare termodinamico	51	1.084.400,00	564.640,00	138.336,80	296.436,00	129.867,20
6	730	CONSORZIO C.A.R.S.O.	RIACQUA - rete integrata per il rilevamento di inquinanti nell'acqua	49	745.803,00	388.102,00	95.084,99	203.753,55	89.263,46
7	744	MIXALL SRL	Nuovi innovativi sistemi per infissi	48	242.718,00	84.451,00	20.690,49	44.336,78	19.423,73
8	739	EMAZE NETWORKS SPA	sviluppo strategico dell'offerta e dei mercati target	46	1.644.500,00	793.388,00	194.380,06	416.528,70	182.479,24
9	733	OMNIA ENERGY SRL	consulenza per il consolidamento della crescita	45	503.620,00	188.858,00	46.270,21	99.150,45	43.437,34

10	736	EVECTORS SOFTWARE SNC	progettazione e sviluppo di una nuova tipologia di software	45	390.900,00	134.385,00	32.924,32	70.552,13	30.908,55
11	738	SMARTVISION DI GIOVANNI SCHIAVI	espansione nel settore dei sistemi di visione artificiale	44	420.000,00	170.438,00	41.757,31	89.479,95	39.200,74
12	732	JUROP SPA	riorganizzazione aziendale per l'ingresso nel mercato russo	43	826.413,00	236.514,00	57.945,93	124.169,85	54.398,22
13	742	GEOTECHNOS SPA	internazionalizzazione e innovazione	43	942.456,00	486.405,00	119.169,22	255.362,63	111.873,15
14	745	COSTAM SRL	crescita internazionale attraverso creazione di nuovi prodotti e processi di internazionalizzazione	42	670.000,00	345.008,00	84.526,96	181.129,20	79.351,84
15	729	SH SERVIZI SRL	nuovi strumenti informatici e organizzativi per la business intelligence	41	405.000,00	146.531,00	35.900,09	76.928,78	33.702,13
					10.021.648,00	4.452.862,00	1.090.951,17	2.337.752,57	1.024.158,26

24_11_1_ADC_PROT CIVILE_AVVERSITÀ ATMOSFERICHE

Protezione civile della Regione - Palmanova (UD)

Avviso dell'Assessore regionale alla Protezione civile di adozione dei limiti e delle percentuali relativi ai contributi a favore dei privati, delle imprese e degli enti locali danneggiati in conseguenza delle avversità atmosferiche del 23 luglio 2010.

Si comunica che con decreto 19 maggio 2011, n. 2/CD8/11 sono stati determinati, nella misura di seguito specificata, i limiti e le percentuali di contributo a favore dei privati, delle imprese e degli enti locali danneggiati in conseguenza delle avversità atmosferiche del 23 luglio 2010 secondo quanto previsto dalle modalità attuative di cui al decreto 20 agosto 2010, n. 2/CD8/2010:

PRIVATI:

- 65 per cento dei costi di ripristino delle unità immobiliari, entro il limite massimo di:

a) euro 60.000,00, qualora destinate ad abitazione principale;
b) euro 30.000,00, qualora non destinate ad abitazione principale;
c) euro 10.000,00, qualora destinate ad uso non abitativo e qualora non utilizzati per attività d'impresa;

- 65 per cento dei costi di ripristino dei beni mobili, entro i limiti massimi di :

a) euro 30.000,00, per il ripristino dei beni ubicati nelle unità immobiliari destinate ad abitazione principale;
b) euro 15.000,00, per il ripristino dei beni ubicati nelle unità immobiliari non destinate ad abitazione principale;
c) euro 5.000,00, per il ripristino dei beni ubicati in unità immobiliari destinate ad uso non abitativo e non utilizzate per attività d'impresa;

IMPRESE:

- 65 per cento dei costi di ripristino delle unità immobiliari e dei beni mobili, entro il limite massimo di euro 100.000,00 per ciascuna impresa.

ENTI LOCALI:

- 65 per cento dei costi di ripristino delle unità immobiliari e delle attrezzature utilizzate per fronteggiare l'emergenza, entro il limite massimo di euro 500.000,00 per ciascun ente.

Palmanova, 19 maggio 2011

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE:
dott. Luca Ciriani

24_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 361/11 presentato il 22.02.2011
GN 646/11 presentato il 31.03.2011
GN 647/11 presentato il 31.03.2011
GN 784/11 presentato il 15.04.2011
GN 819/11 presentato il 20.04.2011
GN 820/11 presentato il 20.04.2011
GN 848/11 presentato il 22.04.2011
GN 870/11 presentato il 26.04.2011
GN 895/11 presentato il 28.04.2011
GN 906/11 presentato il 29.04.2011
GN 909/11 presentato il 29.04.2011
GN 910/11 presentato il 29.04.2011
GN 911/11 presentato il 29.04.2011
GN 912/11 presentato il 29.04.2011
GN 913/11 presentato il 29.04.2011
GN 927/11 presentato il 02.05.2011
GN 936/11 presentato il 03.05.2011
GN 968/11 presentato il 09/05/2011
GN 987/11 presentato il 10.05.2011
GN 996/11 presentato il 11.05.2011
GN 997/11 presentato il 11.05.2011
GN 998/11 presentato il 11.05.2011
GN 1005/11 presentato il 12.05.2011
GN 1006/11 presentato il 12.05.2011
GN 1015/11 presentato il 13.05.2011
GN 1016/11 presentato il 13.05.2011
GN 1017/11 presentato il 13.05.2011
GN 1027/11 presentato il 17.05.2011
GN 1028/11 presentato il 17.05.2011
GN 1029/11 presentato il 17.05.2011
GN 1032/11 presentato il 17.05.2011
GN 1038/11 presentato il 19.05.2011

GN 1040/11 presentato il 19.05.2011
GN 1042/11 presentato il 19.05.2011
GN 1043/11 presentato il 19.05.2011
GN 1044/11 presentato il 19.05.2011
GN 1064/11 presentato il 24.05.2011
GN 1065/11 presentato il 24.05.2011
GN 1075/11 presentato il 24.05.2011
GN 1076/11 presentato il 24.05.2011
GN 1081/11 presentato il 24.05.2011
GN 1083/11 presentato il 24.05.2011
GN 1104/11 presentato il 27.05.2011
GN 1106/11 presentato il 27.05.2011

24_11_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 608 presentato il 28.03.2011
GN 891 presentato il 06.05.2011
GN 928 presentato il 16.05.2011
GN 929 presentato il 16.05.2011
GN 964 presentato il 19.05.2011
GN 965 presentato il 19.05.2011
GN 966 presentato il 19.05.2011
GN 969 presentato il 20.05.2011
GN 971 presentato il 20.05.2011
GN 972 presentato il 20.05.2011

24_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1563/11 presentato il 08/04/2011
GN 1696/11 presentato il 15/04/2011
GN 1941/11 presentato il 29/04/2011
GN 1954/11 presentato il 29/04/2011
GN 1958/11 presentato il 29/04/2011
GN 1959/11 presentato il 29/04/2011
GN 1960/11 presentato il 29/04/2011
GN 1961/11 presentato il 29/04/2011
GN 1973/11 presentato il 02/05/2011
GN 1976/11 presentato il 03/05/2011
GN 1985/11 presentato il 03/05/2011
GN 2008/11 presentato il 03/05/2011
GN 2027/11 presentato il 04/05/2011
GN 2038/11 presentato il 05/05/2011
GN 2046/11 presentato il 05/05/2011
GN 2055/11 presentato il 06/05/2011
GN 2056/11 presentato il 06/05/2011
GN 2101/11 presentato il 10/05/2011
GN 2103/11 presentato il 10/05/2011
GN 2104/11 presentato il 10/05/2011
GN 2115/11 presentato il 11/05/2011
GN 2119/11 presentato il 11/05/2011
GN 2120/11 presentato il 11/05/2011
GN 2124/11 presentato il 11/05/2011
GN 2125/11 presentato il 11/05/2011
GN 2137/11 presentato il 12/05/2011
GN 2138/11 presentato il 12/05/2011
GN 2139/11 presentato il 12/05/2011
GN 2141/11 presentato il 12/05/2011
GN 2142/11 presentato il 12/05/2011
GN 2143/11 presentato il 12/05/2011
GN 2144/11 presentato il 12/05/2011
GN 2145/11 presentato il 12/05/2011
GN 2161/11 presentato il 12/05/2011
GN 2162/11 presentato il 12/05/2011
GN 2166/11 presentato il 12/05/2011
GN 2167/11 presentato il 12/05/2011
GN 2170/11 presentato il 13/05/2011
GN 2171/11 presentato il 13/05/2011
GN 2172/11 presentato il 13/05/2011
GN 2200/11 presentato il 13/05/2011
GN 2205/11 presentato il 16/05/2011
GN 2207/11 presentato il 16/05/2011
GN 2214/11 presentato il 16/05/2011
GN 2225/11 presentato il 17/05/2011
GN 2231/11 presentato il 17/05/2011
GN 2232/11 presentato il 18/05/2011
GN 2235/11 presentato il 18/05/2011
GN 2237/11 presentato il 18/05/2011
GN 2238/11 presentato il 18/05/2011
GN 2240/11 presentato il 18/05/2011
GN 2244/11 presentato il 18/05/2011
GN 2245/11 presentato il 18/05/2011
GN 2246/11 presentato il 18/05/2011
GN 2247/11 presentato il 18/05/2011
GN 2288/11 presentato il 19/05/2011
GN 2295/11 presentato il 20/05/2011

24_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4646/07 presentato il 17/04/2007
GN 4647/07 presentato il 17/04/2007
GN 13726/10 presentato il 05/10/2007
GN 3419/08 presentato il 10/03/2008
GN 3471/08 presentato il 11/03/2008
GN 10632/08 presentato il 06/08/2008
GN 11688/08 presentato il 09/09/2008
GN 11689/08 presentato il 09/09/2008
GN 11690/08 presentato il 09/09/2008
GN 12020/08 presentato il 17/09/2008
GN 12021/08 presentato il 17/09/2008
GN 12522/08 presentato il 30/09/2008
GN 1489/09 presentato il 09/02/2009
GN 4352/09 presentato il 09/04/2009
GN 5283/09 presentato il 28/04/2009
GN 5936/09 presentato il 11/05/2009
GN 6116/09 presentato il 14/05/2009
GN 6117/09 presentato il 14/05/2009
GN 6488/09 presentato il 22/05/2009
GN 8290/09 presentato il 01/07/2009
GN 8291/09 presentato il 01/07/2009
GN 10090/09 presentato il 06/08/2009
GN 10092/09 presentato il 06/08/2009
GN 10094/09 presentato il 06/08/2009
GN 11124/09 presentato il 07/09/2009
GN 11125/09 presentato il 07/09/2009
GN 11427/09 presentato il 14/09/2009
GN 13159/09 presentato il 15/10/2009
GN 14222/09 presentato il 05/11/2009
GN 14321/09 presentato il 09/11/2009
GN 14740/09 presentato il 17/11/2009
GN 14783/09 presentato il 18/11/2009
GN 17041/09 presentato il 23/12/2009
GN 786/10 presentato il 19/01/2010
GN 932/10 presentato il 21/01/2010
GN 1021/10 presentato il 22/01/2010
GN 1044/10 presentato il 22/01/2010
GN 1126/10 presentato il 26/01/2010
GN 1129/10 presentato il 26/01/2010
GN 1551/10 presentato il 02/02/2010
GN 1552/10 presentato il 02/02/2010
GN 1553/10 presentato il 02/02/2010
GN 1567/10 presentato il 02/02/2010
GN 1679/10 presentato il 04/02/2010
GN 1684/10 presentato il 04/02/2010
GN 1996/10 presentato il 10/02/2010
GN 2027/10 presentato il 11/02/2010
GN 2028/10 presentato il 11/02/2010
GN 2029/10 presentato il 11/02/2010
GN 2030/10 presentato il 11/02/2010
GN 2090/10 presentato il 12/02/2010
GN 2091/10 presentato il 12/02/2010
GN 2092/10 presentato il 12/02/2010
GN 2253/10 presentato il 16/02/2010
GN 2815/10 presentato il 25/02/2010
GN 3334/10 presentato il 09/03/2010
GN 3335/10 presentato il 09/03/2010
GN 3373/10 presentato il 10/03/2010
GN 3374/10 presentato il 10/03/2010
GN 3375/10 presentato il 10/03/2010
GN 3376/10 presentato il 10/03/2010
GN 3395/10 presentato il 11/03/2010
GN 3396/10 presentato il 11/03/2010
GN 3455/10 presentato il 11/03/2010
GN 3458/10 presentato il 11/03/2010
GN 3869/10 presentato il 19/03/2010
GN 3870/10 presentato il 19/03/2010
GN 4073/10 presentato il 24/03/2010
GN 4203/10 presentato il 26/03/2010
GN 4206/10 presentato il 26/03/2010
GN 4213/10 presentato il 26/03/2010
GN 4281/10 presentato il 29/03/2010
GN 4282/10 presentato il 29/03/2010
GN 4283/10 presentato il 29/03/2010
GN 4284/10 presentato il 29/03/2010
GN 4382/10 presentato il 31/03/2010
GN 4390/10 presentato il 31/03/2010
GN 4508/10 presentato il 01/04/2010
GN 4515/10 presentato il 01/04/2010
GN 4516/10 presentato il 01/04/2010
GN 4520/10 presentato il 01/04/2010
GN 4575/10 presentato il 02/04/2010
GN 4576/10 presentato il 02/04/2010
GN 4589/10 presentato il 02/04/2010
GN 4702/10 presentato il 08/04/2010
GN 4872/10 presentato il 09/04/2010
GN 4875/10 presentato il 09/04/2010
GN 4876/10 presentato il 09/04/2010
GN 4960/10 presentato il 13/04/2010
GN 5017/10 presentato il 14/04/2010
GN 5217/10 presentato il 16/04/2010
GN 5218/10 presentato il 16/04/2010
GN 5270/10 presentato il 19/04/2010
GN 5280/10 presentato il 19/04/2010
GN 5281/10 presentato il 19/04/2010
GN 5282/10 presentato il 19/04/2010
GN 5420/10 presentato il 21/04/2010
GN 5421/10 presentato il 21/04/2010
GN 5422/10 presentato il 21/04/2010
GN 5459/10 presentato il 21/04/2010
GN 5460/10 presentato il 21/04/2010
GN 5526/10 presentato il 23/04/2010
GN 5527/10 presentato il 23/04/2010
GN 5528/10 presentato il 23/04/2010
GN 5533/10 presentato il 23/04/2010
GN 5534/10 presentato il 23/04/2010

GN 5620/10 presentato il 28/04/2010
GN 5739/10 presentato il 28/04/2010
GN 5740/10 presentato il 28/04/2010
GN 6116/10 presentato il 05/05/2010
GN 6472/10 presentato il 12/05/2010
GN 6473/10 presentato il 12/05/2010
GN 6746/10 presentato il 17/05/2010
GN 6771/10 presentato il 18/05/2010
GN 6812/10 presentato il 19/05/2010
GN 6870/10 presentato il 20/05/2010
GN 6876/10 presentato il 20/05/2010
GN 6929/10 presentato il 21/05/2010
GN 6931/10 presentato il 21/05/2010
GN 6933/10 presentato il 21/05/2010
GN 6934/10 presentato il 21/05/2010
GN 7257/10 presentato il 27/05/2010
GN 7386/10 presentato il 31/05/2010
GN 7390/10 presentato il 31/05/2010
GN 7397/10 presentato il 31/05/2010
GN 7398/10 presentato il 31/05/2010
GN 7399/10 presentato il 31/05/2010
GN 7624/10 presentato il 03/06/2010
GN 7631/10 presentato il 03/06/2010
GN 8001/10 presentato il 10/06/2010
GN 8002/10 presentato il 10/06/2010
GN 8137/10 presentato il 11/06/2010
GN 8208/10 presentato il 14/06/2010
GN 8250/10 presentato il 14/06/2010
GN 8549/10 presentato il 18/06/2010
GN 8870/10 presentato il 24/06/2010
GN 8958/10 presentato il 28/06/2010
GN 8983/10 presentato il 28/06/2010
GN 9026/10 presentato il 29/06/2010
GN 9060/10 presentato il 29/06/2010
GN 9290/10 presentato il 01/07/2010
GN 9485/10 presentato il 06/07/2010
GN 9487/10 presentato il 06/07/2010
GN 9588/10 presentato il 08/07/2010
GN 9664/10 presentato il 08/07/2010
GN 9756/10 presentato il 12/07/2010
GN 9795/10 presentato il 13/07/2010
GN 9823/10 presentato il 14/07/2010
GN 9826/10 presentato il 14/07/2010
GN 9827/10 presentato il 14/07/2010
GN 9828/10 presentato il 14/07/2010
GN 9829/10 presentato il 14/07/2010
GN 9830/10 presentato il 14/07/2010
GN 11339/10 presentato il 11/08/2010
GN 11491/10 presentato il 12/08/2010
GN 11754/10 presentato il 20/08/2010
GN 12228/10 presentato il 02/09/2010
GN 12441/10 presentato il 08/09/2010
GN 12586/10 presentato il 13/09/2010
GN 12587/10 presentato il 13/09/2010
GN 12588/10 presentato il 13/09/2010
GN 12589/10 presentato il 13/09/2010
GN 12595/10 presentato il 13/09/2010
GN 12682/10 presentato il 15/09/2010
GN 13020/10 presentato il 22/09/2010
GN 13022/10 presentato il 22/09/2010
GN 13370/10 presentato il 28/09/2010
GN 13892/10 presentato il 07/10/2010
GN 13946/10 presentato il 08/10/2010
GN 14313/10 presentato il 15/10/2010
GN 14485/10 presentato il 19/10/2010
GN 14512/10 presentato il 20/10/2010
GN 15011/10 presentato il 28/10/2010
GN 17224/10 presentato il 13/12/2010
GN 17646/10 presentato il 20/12/2010
GN 17648/10 presentato il 20/12/2010
GN 17663/10 presentato il 20/12/2010
GN 17664/10 presentato il 20/12/2010
GN 17668/10 presentato il 20/12/2010
GN 17669/10 presentato il 20/12/2010
GN 17670/10 presentato il 20/12/2010
GN 17709/10 presentato il 21/12/2010
GN 17711/10 presentato il 21/12/2010
GN 17730/10 presentato il 21/12/2010
GN 18027/10 presentato il 24/12/2010
GN 18028/10 presentato il 24/12/2010
GN 18232/10 presentato il 29/12/2010
GN 18233/10 presentato il 29/12/2010
GN 363/11 presentato il 14/01/2011
GN 377/11 presentato il 14/01/2011
GN 420/11 presentato il 17/01/2011
GN 421/11 presentato il 17/01/2011
GN 431/11 presentato il 17/01/2011
GN 646/11 presentato il 20/01/2011
GN 647/11 presentato il 20/01/2011
GN 670/11 presentato il 20/01/2011
GN 671/11 presentato il 20/01/2011
GN 672/11 presentato il 20/01/2011
GN 677/11 presentato il 20/01/2011
GN 678/11 presentato il 20/01/2011
GN 2010/11 presentato il 17/02/2011
GN 2011/11 presentato il 17/02/2011
GN 2012/11 presentato il 17/02/2011
GN 2013/11 presentato il 17/02/2011
GN 2014/11 presentato il 17/02/2011
GN 2401/11 presentato il 25/02/2011
GN 2409/11 presentato il 25/02/2011
GN 2424/11 presentato il 25/02/2011
GN 2425/11 presentato il 25/02/2011
GN 2713/11 presentato il 04/03/2011
GN 2728/11 presentato il 04/03/2011
GN 2743/11 presentato il 04/03/2011
GN 2744/11 presentato il 04/03/2011
GN 2745/11 presentato il 04/03/2011
GN 3034/11 presentato il 10/03/2011
GN 3313/11 presentato il 16/03/2011
GN 3314/11 presentato il 16/03/2011
GN 3932/11 presentato il 30/03/2011
GN 3961/11 presentato il 30/03/2011
GN 3962/11 presentato il 30/03/2011
GN 3971/11 presentato il 31/03/2011
GN 3972/11 presentato il 31/03/2011
GN 3973/11 presentato il 31/03/2011
GN 3974/11 presentato il 31/03/2011
GN 3975/11 presentato il 31/03/2011
GN 3983/11 presentato il 31/03/2011
GN 3984/11 presentato il 31/03/2011
GN 3985/11 presentato il 31/03/2011

GN 3986/11 presentato il 31/03/2011
GN 3989/11 presentato il 31/03/2011
GN 3990/11 presentato il 31/03/2011
GN 4092/11 presentato il 01/04/2011
GN 4117/11 presentato il 04/04/2011
GN 4126/11 presentato il 04/04/2011
GN 4148/11 presentato il 04/04/2011
GN 4151/11 presentato il 04/04/2011
GN 4152/11 presentato il 04/04/2011
GN 4153/11 presentato il 04/04/2011
GN 4154/11 presentato il 04/04/2011
GN 4254/11 presentato il 06/04/2011
GN 4255/11 presentato il 06/04/2011
GN 4358/11 presentato il 07/04/2011
GN 4359/11 presentato il 07/04/2011

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_24_3_GAR_ COM LIGNANO SABBIADORO_SERVIZIO MENSA CENTRI ESTIVI_1_TESTO

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di gara (CIG: 230151456E).

Stazione appaltante: Città di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, 26 (UD).
Oggetto dell'appalto: affidamento del servizio mensa scolastica e per i centri estivi del Comune di Lignano Sabbiadoro, periodo dal 01.09.2011al 31.08.2014. CPV 55523100-3.
Valore globale dell'appalto: € 414.899,66 al netto dell'IVA, a cui si aggiungono € 5.735,00 come oneri sicurezza non soggetti a ribasso.
L'appalto sarà affidato mediante procedura aperta con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara (art. 83 D.Lgs. 163/06).
Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12:00 del giorno 01.07.2011 termine perentorio.
L'apertura offerte presso la sede comunale in data 04.07.2011 alle ore 10:00.
Copia integrale del bando di gara e dei relativi allegati saranno affissi all'Albo Pretorio del Comune e reperibili sul sito: www.lignano.org.
Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio Servizi scolastici educativi tel. 0431/409144, fax 0431/73288 e-mail: serviziscolasticieducativi@lignano.org
Lignano Sabbiadoro, 24 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Maria Grazia Turcato

11_24_3_GAR_ DIR INF MOB_GARA SERVIZIO MARITTIMO INTERNAZIONALE_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità - Trieste
Avviso aggiudicazione della gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio marittimo internazionale passeggeri di linea tra i porti della regione Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe repubbliche di Slovenia e di Croazia.

1. Amministrazione aggiudicatrice: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste;
2. Procedura di gara prescelta: APERTA - n. CIG 14876206DA ;
3. Appalto pubblico di forniture: servizio di trasporto marittimo internazionale passeggeri di linea tra i porti della Regione Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe Repubbliche di Slovenia e di Croazia - CPV: 60640000-6
Pubblicato sulla GUUE: S53 dd. 17/03/2011 n. 87054-2011-IT e sulla GURI: V serie n. 36 dd. 25/03/2011
4. Data di aggiudicazione: 17 maggio 2011;
5. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa;
6. Numero di offerte ricevute: 1;
7. Nome e Indirizzo dell'aggiudicatario: Trieste Lines srl - Viale Miramare, 9 - 34135 Trieste

8. Prezzo offerto : Euro € 989.900,00 IVA esclusa;
9. Data di pubblicazione dell'avviso sulla G.U.R.I: v SERIE SPECIALE N. 62 DD. 27 MAGGIO 2011
10. 13. Organo competente per le procedure di ricorso: T.A.R. Friuli Venezia Giulia, Piazza Unità d'Italia, n. 7 - 34121 Trieste - Tel. 0406724711 - Fax 040 6724720.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Mauro Zinnanti

11_24_3_AVV_ASS INTERCOM NLT - COM TAIPANA 13 PRGC_012

Associazione intercomunale dei Comuni di Nimis, Lusevera e Taipana (UD) - Area edilizia privata e urbanistica

Comune di Taipana. Avviso relativo all'adozione e deposito della variante n. 13 al PRGC (modifica di destinazione d'uso dell'immobile "ex Guardia di Finanza" di Prossenicco).

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e dell'art.17 comma 1 lettera e) del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29 aprile 2011, esecutiva nei termini di Legge, è stata adottata la Variante n.13 al P.R.G.C. del Comune di Taipana. Tutti gli elaborati dello strumento urbanistico di che trattasi unitamente alla deliberazione summenzionata saranno depositati presso la segreteria comunale a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. per la durata di giorni 30 effettivi.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Taipana - Nimis, 17 giugno 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA:
geom. Dario Rocco

11_24_3_AVV_COM FIUME VENETO_47 PRGC_001

Comune di Fiume Veneto (PN)

Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 26 aprile 2011, n. 22. Approvazione PAC di iniziativa privata - ambito C17a - ditta Edilzeta Sas e approvazione contestuale della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare il progetto di P.A.C. di iniziativa privata denominato "C17a", presentata al protocollo comunale 4625 del 11.03.2010 dal sig. Giancarlo Zanchetta in qualità di legale rappresentante della ditta EDILZETA s.a.s.;
2) di approvare, contestualmente, Variante n. 47 non sostanziale al P.R.G.C., che per l'entrata in vigore seguirà la procedura di cui all'art. 17, commi 7 e seguenti del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres, atteso che suddetto P.A.C. costituisce, ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 5/2007, anche Variante al P.R.G.C.;
3) di riconoscere quali elementi costitutivi del P.A.C. "C17a" e della Variante n. 47 al P.R.G.C. e parte integrante e contestuale della presente deliberazione, seppur non materialmente allegati, i seguenti

elaborati a firma dell'arch. Mila Del Ben, del pianificatore dott. Giuseppe vespo e del geom. Paolo Tommaso Nardo:

(omissis)

4) di recepire le prescrizioni dettate dalla Società Acque Basso Livenza spa, dettate con nota prot. 838 del 30/03/2011, pervenute al prot. 6582 del 08/2011, relative alla realizzazione delle reti fognarie e rete acquedotto;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Crestan Luca
IL SEGRETARIO:
dott. Arturo Cappello

11_24_3_AVV_COM FIUME VENETO_DET 94_003

Comune di Fiume Veneto (PN)

Estratto determinazione n. 94 del 04.02.2011. Intervento urgente di protezione civile in Comune di Fiume Veneto a salvaguardia dei centri abitati tramite realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche - Rivol IV. Primo ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise, ai sensi degli artt. 20 e 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

omissis

DETERMINA

omissis

1) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di espropriazione non concordate, o di quelle relative ai terreni per i quali non è stata accertata la piena e libera proprietà, negli importi determinati senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. sopra citato, come di seguito specificato:

COMUNE CENSUARIO DI FIUME VENETO

PRATICA N. 1
PEREKOPPI Odette n. a Fiume Veneto (PN) il 07/04/1948 C.F. PRKDTT48D47D621T - PROPR. 1/4
PEREKOPPI Pierino n. a Fiume Veneto (PN) il 13/11/1943 C.F. PRKPRN43S13D621G - PROPR. 1/4
SANTAROSSA Antonio n. a Fiume Veneto (PN) il 18/12/1926 C.F. SNTNTN26T18D621O - PROPR. 2/4

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €
F. 19 N. 471 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	463.00	2315.00
F. 19 N. 470 ASSERVIMENTO	Semin. Arb. 3	623.00	1557.50
INDENNITÀ TOTALE			3872.50

PRATICA N. 53
CHEMELLO Giovanni n. a Sarcedo (VI) il 24/12/1932 C.F. CHMGNN32T24I425F - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €
F. 11 N. 377 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	126.00	463.68
INDENNITÀ TOTALE			463.68

PRATICA N. 83
FACCA Alberto n. a Cordenons (PN) il 22/04/1952 C.F. FCCLRT52D22C991P - PROPR. 1/2
TURRIN Giuseppina n. a Cordenons (PN) il 26/10/1926 C.F. TRRGPP26R66C991F - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €
F. 3 N. 630 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	70.00	350.00
INDENNITÀ TOTALE			350.00

omissis

3) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle

indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli art. 42 e 45 del D.P.R. citato, come di seguito specificato:

COMUNE CENSUARIO DI FIUME VENETO

PRATICA N. 3
GAIOTTI Giovanni n. a Azzano Decimo (PN) il 22/03/1955 C.F. GTTGNN55C22A530E - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 464 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	350.00	1750.00	875.00	2625.00
F. 19 N. 463 ASSERV.	Semin. Arb. 3	310.00	775.00	0.00	775.00
INDENNITÀ TOTALE					3400.00

PRATICA N. 4
MARIN Angelo n. a Fiume Veneto (PN) il 04/09/1937 C.F. MRNNGL37P04D621K - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 469 ESPROPRIO	Area Urbana	68.00	476.00	238.00	714.00
F. 19 N. 468 ESPROPRIO	Gelseto 2	43.00	301.00	150.50	451.50
F. 19 N. 462 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	614.00	3070.00	1535.00	4605.00
INDENNITÀ TOTALE					5770.50

PRATICA N. 5
BERTOLO Giacomo Carlo n. a Arborea (OR) il 22/07/1946 C.F. BRTGMC46L22A357I - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 460 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	315.00	1575.00	787.50	2362.50
INDENNITÀ TOTALE					2362.50

PRATICA N. 7
GRILLO Maria Patrizia n. a Borca di Cadore (BL) il 21/03/1953 C.F. GRLMPT53C61A982B - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 458 ESPROPRIO	Semin. 3	1301.00	6505.00	3252.50	9757.50
F. 19 N. 457 ASSERV.	Semin. 3	1189.00	2972.50	0.00	2972.50
INDENNITÀ TOTALE					12730.00

PRATICA N. 8
FANT Nadia n. a Fiume Veneto (PN) il 05/10/1950 C.F. FNTNDA50R45D621O - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 452 ESPROPRIO	Area Urbana	220.00	1540.00	770.00	2310.00
F. 19 N. 454 ESPROPRIO	Semin. 2	138.00	690.00	345.00	1035.00
F. 19 N. 453 ASSERV.	Semin. 2	147.00	367.50	0.00	367.50
F. 19 N. 449 ASSERV.	Area Urbana	235.00	822.50	0.00	822.50
INDENNITÀ TOTALE					4535.00

PRATICA N. 9
BAGNARIOL Severina n. a Sequals (PN) il 30/12/1923 C.F. BGNSRN23T70I621Q - PROPR. 3/8
FANT Giuseppe n. a Fiume Veneto (PN) il 13/05/1921 C.F. FNTGPP21E13D621D - PROPR. 5/8

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 18 N. 1241 ESPROPRIO	Area Edificabile	504.00	31752.00	3175.20	34927.20
INDENNITÀ TOTALE					34927.20

PRATICA N. 10
FANT Giuseppe nato a Fiume Veneto (PN) il 13/05/1921 C.F. FNTGPP21E13D621D - PROPRIETÀ 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 18 N. 1239 ESPROPRIO	Area Edificabile	252.00	15876.00	1587.60	17463.60
F. 18 N. 1237 ESPROPRIO	Area Edificata	63.00	3402.00	340.20	3742.20
INDENNITÀ TOTALE					21205.80

PRATICA N. 12
GREGORIS Mario n. a Azzano Decimo (PN) il 11/01/1944 C.F. GRGMRA44A11A530V - NUDA PROPR.
LAZZARINI Giselda n. a Azzano Decimo (PN) il 11/05/1921 C.F. LZZGLD21E51A530Y - USUFRUTTO

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 132 ASSERV.	Semin. Arb. 3	68.00	238.00	0.00	238.00
F. 10 N. 125 ASSERV.	Semin. Arb. 3	31.00	108.50	0.00	108.50
INDENNITÀ TOTALE					346.50

PRATICA N. 14
MORETTIN Sante n. a Fiume Veneto (PN) il 01/11/1924 C.F. MRTSNT24S01D621R - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 213 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	304.00	1520.00	760.00	2280.00
F. 10 N. 212 ASSERV.	Semin. Arb. 3	367.00	917.50	0.00	917.50
INDENNITÀ TOTALE					3197.50

PRATICA N. 15
LUVISOTTO Martina n. a Aviano (PN) il 20/01/1977 C.F. LVSMTN77A60A516H - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 211 ESPROPRIO	Semin. 3	265.00	1325.00	662.50	1987.50
F. 10 N. 210 ASSERV.	Semin. 3	327.00	817.50	0.00	817.50
F. 10 N. 205 ESPROPRIO	Semin. 3	270.00	1350.00	675.00	2025.00
F. 10 N. 204 ASSERV.	Semin. 3	323.00	807.50	0.00	807.50
INDENNITÀ TOTALE					5637.50

PRATICA N. 16
SANTIN Domenica n. a Azzano Decimo (PN) il 16/11/1951 C.F. SNTDNC51S56A530X - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 844 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	857.00	4285.00	8570.00	12855.00
F. 4 N. 843 ASSERV.	Semin. Arb. 2	953.00	2382.50	0.00	2382.50
F. 10 N. 195 ESPROPRIO	Semin. 3	577.00	2885.00	5770.00	8655.00
F. 10 N. 193 ESPROPRIO	Semin. 3	149.00	745.00	1490.00	2235.00
INDENNITÀ TOTALE					26127.50

PRATICA N. 17
URGI Albina n. a Fiume Veneto (PN) il 24/06/1943 C.F. RGULBN43H64D621O - PROPR. 1/2
URGI Carmela Albina n. a Fiume Veneto (PN) il 16/07/1939 C.F. RGUCML39L56D621R - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 191 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	154.00	770.00	385.00	1155.00
F. 10 N. 151 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	264.00	1320.00	660.00	1980.00
F. 10 N. 150 ASSERV.	Semin. Arb. 2	167.00	417.50	0.00	417.50
INDENNITÀ TOTALE					3552.50

PRATICA N. 18
PUIATTI Laura n. a Pordenone (PN) il 01/03/1973 C.F. PTTLRA73C41G888G - PROPR. 1/3

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 189 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	21.00	35.00	17.50	52.50
F. 10 N. 187 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	1413.00	23555.00	1177.50	3532.50
F. 10 N. 186 ASSERV.	Semin. Arb. 3	1683.00	1402.50	0.00	1420.50
INDENNITÀ TOTALE					4987.50

TIUS Mara n. a Cordenons (PN) il 13/04/1949 C.F. TSIMRA49D53C991K - PROPR. 2/3

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 189 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	21.00	70.00	140.00	210.00
F. 10 N. 187 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	1413.00	4710.00	9420.00	14130.00
F. 10 N. 186 ASSERV.	Semin. Arb. 3	1683.00	2805.00	0.00	2805.00
INDENNITÀ TOTALE					17145.00

PRATICA N. 21
CESCHIN Norma n. a Fiume Veneto (PN) il 11/02/1933 C.F. CSCNRM33B51D621S - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 203 ESPROPRIO	Prato 3	287.00	1056.16	528.08	1584.24
F. 10 N. 202 ASSERV.	Prato 3	95.00	174.80	0.00	174.80
INDENNITÀ TOTALE					1759.04

PRATICA N. 22
MARCUZ Resi Maria n. a Fiume Veneto (PN) il 16/07/1955 C.F. MRCRMR55L56D621Y - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 201 ESPROPRIO	Semin. 3	94.00	345.92	172.96	518.88
F. 10 N. 200 ASSERV.	Semin. 3	105.00	193.20	0.00	193.20
INDENNITÀ TOTALE					712.08

PRATICA N. 23
MUZZATTI Vittorina n. a Fiume Veneto (PN) il 09/05/1954 C.F. MZZVTR54E49D621H - PROPR. 1/2
TONIN Edoardo n. a Zoppola (PN) il 11/05/1952 C.F. TNNDRD52E11M190E - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 199 ESPROPRIO	Semin. 3	102.00	510.00	255.00	765.00
F. 10 N. 198 ASSERV.	Semin. 3	107.00	267.50	0.00	267.50
F. 10 N. 197 ESPROPRIO	Semin. 3	121.00	605.00	302.50	907.50
F. 10 N. 196 ASSERV.	Semin. 3	121.00	302.50	0.00	302.50
INDENNITÀ TOTALE					2242.50

PRATICA N. 24
BOZZETTO Nico n. a Pordenone (PN) il 27/03/1975 C.F. BZZNCI75C27G888Q - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 850 ESPROPRIO	Semin. 2	185.00	925.00	462.50	1387.50
F. 4 N. 846 ESPROPRIO	Semin. 2	278.00	1946.00	973.00	2919.00
F. 10 N. 149 ESPROPRIO	Semin. 2	1331.00	6655.00	3327.50	9982.50
F. 10 N. 148 ASSERV.	Semin. 2	1481.00	3702.50	0.00	3702.50
INDENNITÀ TOTALE					17991.50

PRATICA N. 25
BABUIN Egidio n. a Fiume Veneto (PN) il 03/08/1947 C.F. BBNGDE47M03D621V - PROPR. 1/8
BABUIN Isa Maria n. a Fiume Veneto (PN) il 25/03/1954 C.F. BBNSMR54C65D621F - PROPR. 1/8
TONUS Livia n. a Fiume Veneto (PN) il 21/12/1925 C.F. TNSLVI25T61D621O - PROPR. 6/8

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 181 ESPROPRIO	Semin. 3	405.00	2025.00	1012.50	3037.50
INDENNITÀ TOTALE					3037.50

PRATICA N. 26
PELLARIN Denis n. a Pordenone (PN) il 15/09/1969 C.F.PLLDNS69P15G888W - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 179 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	365.00	1825.00	912.50	2737.50
F. 10 N. 179 SOPRASSUOLO					4950.00
F. 10 N. 177 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	276.00	1380.00	690.00	2070.00
INDENNITÀ TOTALE					9757.50

PRATICA N. 27
MIO Maurizia n. a Pordenone (PN) il 22/09/1961 C.F. MIOMRZ61P62G888I - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 169 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	650.00	3250.00	1625.00	4875.00
F. 10 N. 167 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	372.00	1860.00	930.00	2790.00
INDENNITÀ TOTALE					7665.00

PRATICA N. 30
FINOT Giuseppe n. a Caorle (VE) il 18/09/1946 C.F. FNTGPP46P18B642X - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 161 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	180.00	900.00	450.00	1350.00
F. 10 N. 160 ASSERV.	Semin. Arb. 2	205.00	512.50	0.00	512.50
INDENNITÀ TOTALE					1862.50

PRATICA N. 31
QUERIN Silvio n. a Fiume Veneto (PN) il 02/02/1927 C.F. QRNSLV27B02D621T - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 157 ESPROPRIO	Semin. 2	56.00	280.00	140.00	420.00
F. 10 N. 156 ASSERV.	Semin. 2	64.00	160.00	0.00	160.00

F. 10 N. 154 ESPROPRIO	Semin. 2	172.00	860.00	430.00	1290.00
F. 10 N. 153 ASSERV.	Semin. 2	110.00	275.00	0.00	275.00
INDENNITÀ TOTALE					2145.00

PRATICA N. 32
DE PAOLI Bruna n. a Pordenone (PN) il 04/04/1966 C.F. DPLBRN66D44G888L - PROPR. 1/2
DE PAOLI Patrizia n. a Pordenone (PN) il 10/03/1967 C.F. DPLPRZ67C50G888D - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 147 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	155.00	1085.00	542.50	1627.50
INDENNITÀ TOTALE					1627.50

PRATICA N. 33
MIORIN Carmela n. a Fiume Veneto (PN) il 17/03/1929 C.F. MRNCML29C57D621R - PROPR. 36/66
MUZZATTI Emanuela n. a Fiume Veneto (PN) il 04/12/1957 C.F. MZZMNL57T44D621U - PROPR. 10/66
MUZZATTI Stefania n. a Fiume Veneto (PN) il 30/05/1963 C.F. MZZSFN63E70D621J - PROPR. 10/66
MUZZATTI Vittorina n. a Fiume Veneto (PN) il 09/05/1954 C.F. MZZVTR54E49D621H - PROPR. 10/66

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 145 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	30.00	110.40	55.20	165.60
INDENNITÀ TOTALE					165.60

PRATICA N. 34
FABRIS Davide n. a Fiume Veneto (PN) il 10/09/1949 C.F. FBRDVD49P10D621D - PROPR. 1/4
FABRIS Guerrino n. a Fiume Veneto (PN) il 01/09/1944 C.F. FBRGRN44P01D621H - PROPR. 1/4
FABRIS Lino n. a Fiume Veneto (PN) il 18/06/1940 C.F.FBRLNI40H18D621X - PROPR. 1/4
FABRIS Maria Antonietta n. a Pordenone (PN) il 19/04/1956 C.F.FBRMNT56D59G888V - PROPR. 1/4

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 143 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	163.00	815.00	407.50	1222.50
INDENNITÀ TOTALE					1222.50

PRATICA N. 36
ORTEZ Adeodato n. a Fiume Veneto (PN) il 09/11/1938 C.F. RTZDDT38S09D621R - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 173 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	72.00	360.00	180.00	540.00
INDENNITÀ TOTALE					540.00

PRATICA N. 38
GASPARINI Pietro Aurelio n. a Casale sul Sile (TV) il 26/06/1926 C.F. GSPPRR26H26B879N - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 25 N. 452 ESPROPRIO	Semin. 2	143.00	715.00	357.50	1072.50
INDENNITÀ TOTALE					1072.50

PRATICA N. 39
DEL BEL BELLUZ Laura n. a Azzano Decimo (PN) il 11/09/1932 C.F. DLBLRA32P51A530T - PROPR. 1/3
GASPARINI Ivan n. in Canada (EE) il 13/04/1963 C.F. GSPVNI63D13Z401W - PROPR. 1/3
GASPARINI Loanna n. in Canada (EE) il 11/01/1960 C.F. GSPLNN60A51Z401F - PROPR. 1/3

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 25 N. 453 ESPROPRIO	Area Urbana	25.00	1350.00	135.00	1485.00
F. 25 N. 448 ESPROPRIO	Area Edificabile	42.00	2646.00	264.60	2910.60
INDENNITÀ TOTALE					4395.60

PRATICA N. 40
EDIL ZETA S.A.S. DI ZANCHETTA GIANCARLO & C. - C.F. 00304200934 - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 25 N. 450 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	43.00	215.00	107.50	322.50
F. 25 N. 446 ESPROPRIO	Area Edificabile	41.00	2583.00	258.30	2841.30
INDENNITÀ TOTALE					3163.80

PRATICA N. 48
ZULIANI Giuseppina n. a Fiume Veneto (PN) il 05/10/1924 C.F. ZLNGPP24R45D621C - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 11 N. 387 ESPROPRIO	Semin. - 3	75.00	375.00	187.50	562.50
F. 11 N. 385 ESPROPRIO	Semin. - 3	274.00	1370.00	685.00	2055.00
F. 11 N. 383 ESPROPRIO	Semin. - 3	584.00	2920.00	1460.00	4380.00
INDENNITÀ TOTALE					6997.50

PRATICA N. 55
DI PIAZZA Elisa n. a Pordenone (PN) il 26/03/1970 C.F. DPZLSE70C66G888L - PROPR. 1/6
DI PIAZZA Lavinia n. a Pordenone (PN) il 14/04/1979 C.F. DPZLVN79D54G888W - PROPR. 1/6
DI PIAZZA Pier Bruno n. a Fiume Veneto (PN) il 27/09/1948 C.F. DPZPBR48P27D621G - PROPR. 4/6

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 842 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	255.00	1785.00	892.50	2677.50
INDENNITÀ TOTALE					2677.50

PRATICA N. 57
BASSET Franco n. a Pordenone (PN) il 21/02/1976 C.F. BSSFNC76B21G888E - PROPR. 7/30
BASSET Graziano n. a Pordenone (PN) il 31/08/1973 C.F. BSSGZN73M31G888J - PROPR. 7/30
BIANCO Loretta n. a Fiume Veneto (PN) il 01/12/1954 C.F.BNCLTT54T41D621N - PROPR. 8/30
DAL BIANCO Mario n. a Pasiano di Pn (PN) il 16/11/1958 C.F. DLBMRA58S16G353I - PROPR. 8/30

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 848 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	186.00	930.00	465.00	1395.00
F. 4 N. 847 ASSERV.	Semin. Arb 2	213.00	532.50	0.00	532.50
INDENNITÀ TOTALE					1927.50

PRATICA N. 58
BASSET Angelo n. a Fiume Veneto (PN) il 18/03/1918 C.F. BSSNGL18C18D621S - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 852 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	332.00	1660.00	830.00	2490.00
F. 4 N. 851 ASSERV.	Semin. Arb 2	402.00	1005.00	0.00	1005.00
INDENNITÀ TOTALE					3495.00

PRATICA N. 59
DE ZOTTI Elia n. a Vazzola (TV) il 13/07/1934 C.F.DZTLEI34L13L700W - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 856 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	121.00	445.28	222.64	667.92
INDENNITÀ TOTALE					667.92

PRATICA N. 60
RIOTTO Rino Giovanni n. a Fiume Veneto (PN) il 21/12/1944 C.F.RTTRGV44T21D621N - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 863 ESPROPRIO	Vigneto 2	284.00	1420.00	710.00	2130.00
F. 4 N. 862 ASSERV.	Vigneto 2	302.00	755.00	0.00	755.00
INDENNITÀ TOTALE					2885.00

PRATICA N. 61
LORENZON Maura n. a Pordenone (PN) il 06/02/1974 C.F.LRNMRA74B46G888X - PROPR. 3/10
RIOTTO Alessandro n. a Pordenone (PN) il 13/10/1974 C.F.RTTLSN74R13G888K - PROPR. 7/10

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 865 ESPROPRIO	Semin. 2	95.00	665.00	332.50	997.50
F. 4 N. 864 ASSERV.	Semin. 2	108.00	378.00	0.00	378.00
INDENNITÀ TOTALE					1375.50

PRATICA N. 62
DIANA Pietro n. a Prata di Pordenone (PN) il 03/11/1926 C.F.DNIPTR26S03G994E - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 867 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	249.00	1245.00	622.50	1867.50
F. 4 N. 866 ASSERV.	Semin. Arb. 3	74.00	185.00	0.00	185.00
INDENNITÀ TOTALE					2052.50

PRATICA N. 63
ZANNIER Gianni n. a Spilimbergo (PN) il 16/09/1951 C.F.ZNNGNN51P16I904K - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 869 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	63.00	315.00	157.50	472.50
INDENNITÀ TOTALE					472.50

PRATICA N. 64
BERTOIA Amalia n. a Fiume Veneto (PN) il 08/02/1920 C.F. BRTMLA20B48D621R - USUFRUTTO 1/3
FABBRO Alessandra n. a Fiume Veneto (PN) il 19/09/1938 C.F.FBBLSN38P59D621K - PROPR. 2/3
FABBRO Alessandra n. a Fiume Veneto (PN) il 19/09/1938 C.F.FBBLSN38P59D621K - NUDA PROPR. 1/3

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 871 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	80.00	400.00	200.00	600.00
INDENNITÀ TOTALE					600.00

PRATICA N. 66
SANTIN Adriano n. a San Vito al Tagl.to (PN) il 12/02/1947 C.F.SNTDRN47B12I403F - PROPR. 1/2
SANTIN Ermes n. a San Vito al Tagl.to (PN) il 31/05/1961 C.F.SNTRMS61E31I403O - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 875 ESPROPRIO	Semin. 2	147.00	735.00	367.50	1102.50
INDENNITÀ TOTALE					1102.50

PRATICA N. 68
GREGORIS Pasquale n. a Fiume Veneto (PN) il 15/04/1925 C.F.GRGPQL25D15D621A - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 861 ESPROPRIO	Seminativo 3	173.00	865.00	432.50	1297.50
INDENNITÀ TOTALE					1297.50

PRATICA N. 73
DEGANO Alfonso n. a Padova (PD) il 05/01/1931 C.F. DGNLNS31A05G224W - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 3 N. 628 ESPROPRIO	Area Edificata	43.00	2322.00	232.20	2554.20
INDENNITÀ TOTALE					2554.20

PRATICA N. 74
DEGANO Rossana n. in Venezuela (EE) il 13/09/1957 C.F. DGNRSN57P53Z614E - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 3 N. 627 ESPROPRIO	Area Edificata	43.00	2322.00	232.20	2554.20
INDENNITÀ TOTALE					2554.20

PRATICA N. 75
BATTISTON Ralph n. in Germania (EE) il 05/12/1975 C.F. BTTRPH75T05Z112K - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 3 N. 632 ESPROPRIO	Area Edificabile	112.00	7056.00	705.60	7761.60
INDENNITÀ TOTALE					7761.60

PRATICA N. 76
FURLAN Sergio n. a Fiume Veneto (PN) il 03/09/1941 C.F.FRLSRG41P03D621C - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 839 ESPROPRIO	Semin. Arb. 1	43.00	215.00	107.50	322.50
INDENNITÀ TOTALE					322.50

PRATICA N. 77
KRYEMADHI Julian n. in Albania (EE) il 08/03/1987 C.F. KRYJLN87C08Z100P - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 834 ESPROPRIO	Area Edificata	40.00	2160.00	216.00	2376.00
INDENNITÀ TOTALE					2376.00

PRATICA N. 78
ING LEASE (ITALIA) S.p.A. - C.F. 03322380175 - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 840 ESPROPRIO	Area Edificata	6.00	324.00	32.40	356.40
INDENNITÀ TOTALE					356.40

PRATICA N. 79
FURLAN Gabriele n. a Pordenone (PN) il 13/08/1973 C.F.FRLGRL73M13G888B - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 837 ESPROPRIO	F.U. da acc.	4.00	28.00	14.00	42.00
INDENNITÀ TOTALE					42.00

PRATICA N. 80
FURLAN Bruno n. a Fiume Veneto (PN) il 30/08/1937 C.F.FRLBRN37M30D621I - PROPR. 1/2
FURLAN Sergio n. a Fiume Veneto (PN) il 03/09/1941 C.F.FRLSRG41P03D621C - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 833 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	50.00	250.00	125.00	375.00
F. 4 N. 832 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	95.00	475.00	237.50	712.50
INDENNITÀ TOTALE					1087.50

PRATICA N. 81
FURLAN Bruno n. a Fiume Veneto (PN) il 30/08/1937 C.F.FRLBRN37M30D621I - PROPR. 1/2
FURLAN Sergio n. a Fiume Veneto (PN) il 03/09/1941 C.F.FRLSRG41P03D621C - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 835 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	55.00	385.00	192.50	577.50
INDENNITÀ TOTALE					577.50

PRATICA N. 84
GERARDUZZI Maurizio n. a Fiume Veneto (PN) il 23/10/1941 C.F. GRRMRZ41R23D621C - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 2 N. 772 ESPROPRIO	Area Urbana	29.00	203.00	101.50	304.50
F. 2 N. 771 ESPROPRIO	Area Urbana	44.00	308.00	154.00	462.00
INDENNITÀ TOTALE					766.50

PRATICA N. 86
POLO Duilio n. a Forni di Sopra (UD) il 12/07/1926 C.F. PLODLU26L12D720S - PROPR. 1/2
POLO Luisa n. a Forni di Sopra (UD) il 07/03/1942 C.F. PLOLSU42C47D720Y - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 22 N. 561 ESPROPRIO	Area Urbana	34.00	1836.00	183.60	2019.60
INDENNITÀ TOTALE					2019.60

PRATICA N. 87
TOFFOLON Pierluigi n. a San Vito al Tagl.to (PN) il 23/07/1968 C.F.TFFPLG68L23I403N - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 22 N. 578 ESPROPRIO	Area Edificabile	53.00	3339.00	333.90	3672.90
INDENNITÀ TOTALE					3672.90

PRATICA N. 89
TOFFOLON Marcello n. a Azzano Decimo (PN) il 16/11/1937 C.F. TFFMCL37S16A530P - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 22 N. 560 ESPROPRIO	Area Edificata	84.00	4536.00	453.60	4989.60
F. 22 N. 580 ESPROPRIO	Area Edificabile	3.00	189.00	18.90	207.90
INDENNITÀ TOTALE					**5197.50**

PRATICA N. 90
DAINESE Pier Giorgio n. a Fiume Veneto (PN) il 29/07/1947 C.F. DNSPGR47L29D621M - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 22 N. 563 ESPROPRIO	Area Edificata	56.00	3024.00	302.40	3326.40
F. 22 N. 576 ESPROPRIO	Area Edificabile	9.00	567.00	56.70	623.70

F. 22 N. 572 ESPROPRIO	Area Edificabile	82.00	5166.00	516.60	5682.60
INDENNITÀ TOTALE					9632.70

PRATICA N. 91
DAINESE Denis n. a Pordenone (PN) il 14/05/1973 C.F. DNSDNS73E14G888I - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 22 N. 574 ESPROPRIO	Area Edificabile	71.00	4473.00	447.30	4920.30
INDENNITÀ TOTALE					4920.30

PRATICA N. 92
GALLIO Paolo Mario n. a S. Vito al Tagl.to (PN) il 10/07/1965 C.F. GLLPMR65L10I403A - PROPR. 1/2
PEGOLO Livia n. a Pordenone (PN) il 07/02/1967 C.F. PGLLVI67B47G888H - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 22 N. 568 ESPROPRIO	Area Edificata	105.00	5670.00	567.00	6237.00
F. 22 N. 567 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	58.00	290.00	145.00	435.00
INDENNITÀ TOTALE					6672.00

PRATICA N. 93
PEGOLO Livia n. a Pordenone (PN) il 07/02/1967 C.F. PGLLVI67B47G888H - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 22 N. 559 ESPROPRIO	Semin. Arb. 3	195.00	975.00	487.50	1462.50
INDENNITÀ TOTALE					1462.50

omissis

5) di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, dando atto che esso diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento della formalità di pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità;

omissis

Fiume Veneto, 31 gennaio 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Roberto Bravin

11_24_3_AVV_COM FIUME VENETO_DET 189_002

Comune di Fiume Veneto (PN)

Estratto determinazione n. 189 del 14.03.2011. Intervento urgente di protezione civile in Comune di Fiume Veneto a salvaguardia dei centri abitati tramite realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche - Rivol IV. Secondo ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise, ai sensi degli artt. 20 e 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

omissis

DETERMINA

omissis

1) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di espropriazione non concordate, o di quelle relative ai terreni per i quali non è stata accertata la piena e libera proprietà, negli importi determinati di cui all'art. 45 del D.P.R. sopra citato, come di seguito specificato:

COMUNE CENSUARIO DI FIUME VENETO

PRATICA N. 28
VARASCHIN Antonio n. a Pordenone (PN) il 12/03/1965 C.F. VRSNTN65C12G888G - PROPR. 1/2
VARASCHIN Lorenzo n. a Pordenone (PN) il 22/03/1963 C.F. VRSLNZ63C22G888V - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €
F. 10 N. 199 ESPROPRIO	Semin. Arb. 2	520.00	3900.00
INDENNITÀ TOTALE			3900.00

PRATICA N. 56
GOZ Roberto n. a Fiume Veneto (PN) il 27/05/1963 C.F. GZORRT63E27D621F - PROPR. 1/4

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €
F. 4 N. 854 ESPROPRIO	Vigneto - 2	204.00	81.60
INDENNITÀ TOTALE			81.60

PRATICA N. 67
SNAM RETE GAS S.P.A. C.F. 13271390158 - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €
F. 4 N. 857 ESPROPRIO	Area Urbana	159.00	1113.00
F. 4 N. 859 ESPROPRIO	Area Urbana	3.00	21.00
INDENNITÀ TOTALE			1134.00

omissis

3) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli art. 42 e 45 del D.P.R. citato, come di seguito specificato:

COMUNE CENSUARIO DI FIUME VENETO

PRATICA N. 2
VACCHER Luigi n. a Fiume Veneto (PN) il 03/11/1956 C.F. VCCLGU56S03D621R - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 479 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 3	567.00	3969.00	7938.00	11907.00
F. 19 N. 477 ESPROPRIO	Vigneto - 3	273.00	1911.00	3822.00	5733.00
F. 19 N. 476 ASSERV.	Vigneto - 3	248.00	868.00	-	868.00
F. 19 N. 475 ESPROPRIO	Vigneto - 3	53.00	371.00	742.00	1113.00
F. 19 N. 474 ASSERV.	Vigneto - 3	48.00	168.00	0.00	168.00
F. 19 N. 473 ESPROPRIO	Vigneto - 2	186.00	1302.00	2604.00	3906.00
F. 19 N. 472 ASSERV.	Vigneto - 2	164.00	574.00	-	574.00
INDENNITÀ TOTALE					24269.00

PRATICA N. 6
PUPPA Clelia n. a Pordenone (PN) il 20/07/1939 C.F. PPPCLL39L60G888N - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 466 ESPROPRIO	Semin. - 3	158.00	790.00	395.00	1185.00
F. 19 N. 465 ASSERV.	Semin. - 3	195.00	487.50	-	487.50
F. 19 N. 456 ESPROPRIO	Semin. - 4	450.00	2250.00	1125.00	3375.00
F. 19 N. 455 ASSERV.	Semin. - 4	450.00	1125.00	-	1125.00
INDENNITÀ TOTALE					6172.50

PRATICA N. 7
GRILLO Maria Patrizia n. a Borca di Cadore (BL) il 21/03/1953 C.F. GRLMPT53C61A982B - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 19 N. 458 ESPROPRIO	Semin. - 3	1301.00	6505.00	3252.50	9757.50
F. 19 N. 457 ASSERV.	Semin. - 3	1189.00	2972.50	-	2972.50
INDENNITÀ TOTALE					12730.00

PRATICA N. 19
IMM.RE ELDER S.A.S. DI BERTOLO IVANO FRANCESCO & C. P. IVA. 01479310938 - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 185 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 3	563.00	2815.00	1407.50	4222.50

F. 10 N. 183 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 3	289.00	1445.00	722.50	2167.50
INDENNITÀ TOTALE					6390.00

PRATICA N. 20
GREGORIS Raffaele n. a Fiume Veneto (PN) il 12/09/1952 C.F. GRGRFL52P12D621C - PROPR. 1/1

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 209 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 3	570.00	2850.00	1425.00	4275.00
F. 10 N. 207 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 3	118.00	590.00	295.00	885.00
INDENNITÀ TOTALE					5160.00

PRATICA N. 29
MUZZATTI Gabriella n. a Fiume Veneto (PN) il 24/03/1941 C.F. MZZGRL41C64D621L - PROPR.1/5
MUZZATTI Gianlucio n. a Fiume Veneto (PN) il 17/09/1945 C.F. MZZGLC45P17D621D- PROPR. 1/5
MUZZATTI Regina Anna n. a Fiume Veneto (PN) il 27/10/1938 C.F. MZZRNN38R67D621A - PROPR. 1/5
MUZZATTI Tecla n. a Fiume Veneto (PN) il 24/08/1926 C.F. MZZTCL26M64D621J - PROPR. 1/5
MUZZATTI Vincenzo n. a Fiume Veneto (PN) il 07/12/1939 C.F. MZZVCN39T07D621Q - PROPR.' 1/5

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 163 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 2	222.00	1110.00	555.00	1665.00
F. 10 N. 162 ASSERV.	Semin. Arb. - 2	244.00	610.00	-	610.00
F. 10 N. 159 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 2	71.00	355.00	177.50	532.50
F. 10 N. 158 ASSERV.	Semin. Arb. - 2	81.00	202.50	-	202.50
INDENNITÀ TOTALE					3010.00

PRATICA N. 35
LAZZARETTI Giuseppe n. a San DonÀ di Piave (VE) il 10/03/1951 c.f. LZZGPP51C10H823C - PROPR. 1/2
STRADIOTTO Rosanna n. a Zoppola (PN) il 14/03/1953 C.F. STRRNN53C54M190Q - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 9 N. 1903 ESPROPRIO	Area Urbana	140.00	7560.00	756.00	8316.00
F. 9 N. 552 ASSERVIMENTO	Area Urbana	32.00	864.00	-	864.00
INDENNITÀ TOTALE					9180.00

PRATICA N. 37
DE COL Romilda n. a La Valle Agordina (BL) il 04/06/1940 C.F. DCLRLD40H44E490V - PROPR. 1/4
MORELLO Davide n. in Svizzera (EE) il 07/08/1966 C.F. MRLDVD66M07Z133Q -PROPR. 1/4
MORELLO Fulvio n. in Svizzera (EE) il 07/07/1964 C.F.MRLFLV64L07Z133O - PROPR. 1/4
MORELLO Sara n. in Svizzera (EE) il 01/04/1969 C.F. MRLSRA69D41Z133F - PROPR. 1/4

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 10 N. 171 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 2	100.00	500.00	250.00	750.00
INDENNITÀ TOTALE					750.00

PRATICA N. 41
GUSOLA Maria n. a Pulfero (UD) il 03/08/1943 C.F. GSLMRA43M43H089F - PROPR. 1/2
VERONA Callisto n. a Annone Veneto (VE) il 04/03/1940 C.F.VRNCLS40C04A302C - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 11 N. 381 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 3	121.00	605.00	302.50	907.50
F. 11 N. 379 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 3	117.00	585.00	292.50	877.50
INDENNITÀ TOTALE					1785.00

PRATICA N. 54
IUS Renato n. a San Vito al Tagliamento (PN) il 23/11/1949 C.F. SIURNT49S23I403Z - PROPR. 1/2
PERESSIN Luigina n. a Valvasone (PN) il 23/11/1952 C.F. PRSLGN52S63L657D - PROPR. 1/2

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 5 N. 1110 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 2	173.00	865.00	432.50	1297.50
F. 5 N. 1108 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 2	220.00	1100.00	550.00	1650.00
INDENNITÀ TOTALE					2947.50

PRATICA N. 56
GOZ Daniele n. a Pordenone (PN) il 26/05/1967 C.F. GZODNL67E26G888D - PROPR. 1/4
GOZ Faustina n. a Fiume Veneto (PN) il 25/06/1961 C.F. GZOFTN61H65D621Z - PROPR. 1/4
GOZ Mara n. a Fiume Veneto (PN) il 25/06/1961 C.F.GZOMRA61H65D621N - PROPR. 1/4

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 854 ESPROPRIO	Vigneto - 2	204.00	244.80	122.40	367.20
INDENNITÀ TOTALE					367.20

PRATICA N. 65
MUZZATTI Gabriella n. a Fiume Veneto (PN) il 24/03/1941 C.F.MZZGRL41C64D621L - PROPR. 1/5
MUZZATTI Gianlucio n. a Fiume Veneto (PN) il 17/09/1945 C.F.MZZGLC45P17D621D - PROPR. 1/5
MUZZATTI Regina Anna n. a Fiume Veneto (PN) il 27/10/1938 C.F.MZZRNN38R67D621A - PROPR. 1/5
MUZZATTI Tecla n. a Fiume Veneto (PN) il 24/08/1926 C.F.MZZTCL26M64D621J - PROPR. 1/5
MUZZATTI Vincenzo n. a Fiume Veneto (PN) il 07/12/1939 C.F.MZZVCN39T07D621Q - PROPR. 1/5

Dati catastali	Qualità	Superficie mq	Indennità €	Maggioraz. €	Totale €
F. 4 N. 873 ESPROPRIO	Semin. Arb. - 2	85.00	425.00	212.50	637.50
INDENNITÀ TOTALE					637.50

omissis

5) di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, dando atto che esso diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento della formalità di pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità;

omissis

Fiume Veneto, 3 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Roberto Bravin

11_24_3_AVV_COM MEDEA 18 PRGC_015

Comune di Medea (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 18 al PRGC del Comune di Medea per realizzazione impianto biogas.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA E URBANISTICA

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 111dd. 3 giugno 2011 si è dato atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni e si è approvata la variante n. 18 al vigente PRGC.
Medea , 6 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gilberto Aschi

11_24_3_AVV_COM MEDEA 19 PRGC_014

Comune di Medea (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 19 al PRGC del Comune di Medea per modifiche normative.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA E URBANISTICA

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 112 dd. 3 giugno 2011 si è dato atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni e si è approvata la variante n. 19 al vigente PRGC.
Medea , 6 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gilberto Aschi

11_24_3_AVV_COM SUTRIO 9 BIS PAC DEMANIO SCIABILE ZONCOLAN AREE PIP_018

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di adozione della variante n. 9 bis al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007, si

RENDE NOTO

che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 31.05.2011 esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 9 bis al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

Sutrio, 6 giugno 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
p. i. e. Iginio Plazzotta

11_24_3_AVV_COM TOLMEZZO_DECRETO 2-11_PARCHEGGIO VIA VAL DI GORTO_004

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del responsabile n. 2/11-E del 17.5.2011- Lavori di realizzazione di un parcheggio in via Val di Gorto nel capoluogo, 1° stralcio - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

omissis

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 70 mapp. 307 - Indennità € 86.016,00
Polettini Pietro s.r.l. con sede in Tolmezzo;
2. fg. 70 mapp. 266 - Indennità € 42.070,00
Cimenti Flavio, Cimenti Mara, Lessanutti Anna, Vuan Antonello, Vuan Manuela, Vuan Valerio;
3. fg. 70 mapp. 127 - Indennità € 25.200,00
Tomat Maria;
4. fg. 70 mapp. 328 - Indennità € 33.600,00
Cimenti Emilio, Tomat Emilia;

Artt. 2 - 3 - 4

(omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

11_24_3_AVV_COM TRAMONTI DI SOPRA_10 PRGC_007

Comune di Tramonti di Sopra (PN)
Avviso di approvazione variante n. 10 al Piano regolatore comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiliare n. 16 del 16 maggio 2011, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante n. 10 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale avente per oggetto:
Riqualificazione centri minori, borghi rurali e piazze in Staligjal e Zouf.
detta deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.
Dalla Residenza Municipale, 25 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Ennio Cleva

11_24_3_AVV_COM TRAMONTI DI SOPRA_11 PRGC_006

Comune di Tramonti di Sopra (PN)
Avviso di approvazione variante n. 11 al Piano regolatore comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiliare n. 17 del 16 maggio 2011, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante n. 11 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale avente per oggetto:
Modifica Norme Tecniche di Attuazione;
Art. 28 - ZONA E4.1. - Agricolo paesaggistica di conservazione dei prati;
Art. 36 - ZONA F4.1. - Zone di tutela dell'alveo torrentizio e delle scarpate;
detta deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.
Dalla Residenza Municipale, 25 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p. i. e. Ennio Cleva

11_24_3_AVV_COMUNITA MGCFV_CLASSIF_ALBERGO SPORT HOTEL FORTE_005

Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (UD) - Sportello unico per le attività produttive
Classificazione Albergo "Sport Hotel Forte" - LR 2/2002, art. 58.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con determinazione N. 370 del 20/05/2011, in esecuzione alla L.R. 16/01/2002 n. 2, è stata classificata la seguente struttura ricettiva:
Albergo "Sport Hotel Forte" con sede in Chiusaforte Via Friuli n. 5
3 stelle, 118 camere con bagno, 379 posti letto
Che avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Tarvisio, 20 maggio 2011

IL R.U.P.:
Giovanni D'Avino

11_24_3_AVV_PROV UDINE DECR 150 ESPROPRIO_010

Provincia di Udine
Procedimento espropriativo - Intervento Prusst 8.18 -

ID 1995050 - Decreto di esproprio n. 150 del 30.05.2011 relativo all'acquisizione delle aree per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e realizzazione di un percorso pedonale protetto nell'ambito della SS Pontebbana nel centro storico di Tricesimo.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva, di cui al successivo art. 2, a favore della all'Amministrazione Comunale di Tricesimo con sede in Piazza Ellero n. 1 a Tricesimo c.f. 00466980307 i seguenti immobili ...omissis

COMUNE CENSUARIO DI TRICESIMO
Ditta IKARIA s.r.l. con sede in Treviso C.F. 03110410275 Proprietà 1/3
Foglio 11 mappale1751 ex 939/b e 1752 ex 939/c Superficie mq 84 e mq 27
Qualità Area urbana
Totale indennità € 732.60 deposito n. UD01169534M

omissis

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO
(o suo delegato)

11_24_3_AVV_PROV UDINE DET 3335_017

Provincia di Udine
Determina 2011/3335 del 04.05.2011.

Lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia-Trieste, tratta Ronchis-S. Giorgio di Nogaro - I stralcio. Cup b31b03000030005 Impegno di spesa e contestuale liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio convenuta dal sig. Varotto Gabriele.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

omissis

2) di provvedere all'acquisizione delle aree oggetto del presente provvedimento
3) di impegnare, a favore della seguente ditta, la somma di complessivi €. 12.953,60 omissis
Ditta proprietaria: VAROTTO Gabriele n. a Albignasego il 14/08/1953,
terreno censito catastalmente in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 2, mappale n. 188 (ex 35), Destinazione Urbanistica prima dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio "D3", natura delle aree "pertinenza di attività agroindustriale", superficie mq. 245;

omissis

6) di liquidare, omissis le indennità spettanti con le modalità di seguito indicate;

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

11_24_3_AVV_RENOWA VIA CENTRALINA IDROELETTRICA LEALE - TRASAGHIS_011

RenoWa Srl - Brugnera (PN)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla

procedura di VIA del progetto di realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Leale in Comune di Trasaghis (UD).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/06 e smi, si rende noto che in data 03.06.2011 la ditta RenoWa Srl, con sede in via Mazzini 51 a Brugnera (PN), ha depositato presso la Regione FVG - Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA, e presso il Comune di Trasaghis lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Leale in Comune di Trasaghis.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Trasaghis (UD).
Brugnera, 3 giugno 2011

L'AMMINISTRATORE:
ing. Giuseppe Carpenè

11_24_3_CNC_AG TURISMO FVG_BANDO DIRETTORE MARKETING

Agenzia Turismo FVG - Passariano di Codroipo (UD)

Conferimento incarico di Direttore della Direzione Marketing & Operations presso la sede dell'Agenzia in Cervignano del Friuli (UD) con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, attraverso la modalità che prevede la selezione per titolo e colloquio.

1. L'Agenzia TurismoFVG intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della normativa regionale vigente in materia e secondo quanto disposto con il presente avviso, l'incarico di Direttore della Direzione Marketing & Operations, con sede a Cervignano del Friuli (UD) a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. In particolare al Direttore della Direzione Marketing & Operations oltre a coordinare l'attività operativa di marketing della Turismo FVG, si richiede di:
a) sovrintendere alle attività preparatorie del piano operativo annuale ed alla pianificazione strategica dell'ente per quanto di competenza;
b) coordinare l'attività dei punti informativi sul territorio regionale;
c) coordinare le aree e gli uffici compresi nella Direzione di propria competenza delle cui funzioni è responsabile nei confronti del Direttore generale;
d) in collaborazione con il Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo, concordare le modalità operative per addivenire alla realizzazione delle politiche turistiche regionali;
e) coordinare le risorse umane assegnate alle aree di propria competenza;
f) esprimere i pareri di congruità economica relativi allo svolgimento delle attività di propria pertinenza;
g) curare i rapporti con i clienti dei servizi erogati dalla Turismo FVG e con i beneficiari degli interventi della medesima Agenzia per quanto riguarda l'aspetto qualitativo delle prestazioni erogate;
h) assistere il Direttore Generale nelle attività di coordinamento con le altre aree funzionali e le sedi operative territoriali della Turismo FVG;
i) esercitare gli ulteriori poteri di gestione eventualmente delegati dal Direttore generale e adottare i relativi atti.
3. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al conferimento del predetto incarico:
a) Essere in possesso del diploma di laurea (vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale) in Economia e Commercio, Lettere e materie letterarie, Giurisprudenza, Scienze Politiche, e titoli equipollenti ed equiparati;
b) Avere maturato particolare specializzazione nella conduzione di strutture marketing di particolare complessità in termini di risorse e mezzi utilizzati; più in particolare si richiedono esperienze con specializzazione nell'area turistica, conoscenza approfondita di media planning, comunicazione e creatività, on line marketing ed in generale di tutti i media above o below the line, oltre alla capacità di realizzare prodotti complessi ed una approfondita conoscenza dei canali diretti e indiretti di distribuzione turistica;
c) Avere maturato particolare competenza attraverso concrete esperienze di lavoro in gruppi privati o in enti pubblici con contratto dirigenziale pubblico o privato per un periodo non inferiore a tre anni;

d) Essere in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese, costituisce inoltre titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca;
4. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale;
5. Il contratto avrà durata di tre anni. Il trattamento economico sarà definito dal Direttore generale in base al contratto di lavoro applicato al personale dell'Ente (CCNL Turismo e integrativo aziendale vigente)
6. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire all'Agenzia TurismoFVG, Area funzionale Contabilità e personale, Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui ali punti 3 e 4 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.
7. A seguito di verifica dei requisiti formali del presente Avviso, la Commissione esaminatrice ha facoltà di procedere a colloqui conoscitivi con i candidati.
8. Ai sensi dell'art.14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi:

- struttura competente: Agenzia TurismoFVG
- responsabile del procedimento: Andrea Di Giovanni, Direttore Generale
- responsabile dell'istruttoria: Paola Quaja (tel. 0431/387156 - fax 0431/387154)

Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy (D.Lgs. 196/2006) si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni previste.

IL DIRETTORE GENERALE:
Andrea Di Giovanni

11_24_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ASSISTENTE SOCIALE - SERVIZIO SOCIALE COMUNI_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Concorso pubblico per la copertura di un posto di assistente sociale - categoria "D".

In attuazione della determinazione n. 85/m dell' 11.05.2011, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno del seguente posto, vacante a seguito di cessazione, nella pianta organica aggiuntiva del servizio sociale dei comuni:
n. 1 posto a tempo pieno - assistente sociale categoria "D" - Sede: S.S.C. - Ambito 3.2 della Carnia

Il concorso è disciplinato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 nonché dal D.P.R.28 dicembre 2000, n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento recante la disciplina concorsuale del personale della Pianta Organica Aggiuntiva del Servizio Sociale dei Comuni e del Servizio per l'Handicap, approvato con Deliberazione D.G. n.508 del 18.12.2003.
L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7 comma 1 del D. Lgs.n.165/2001).
Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs.n.196/2003.

REQUISITI DI AMMISSIONE

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima della immissione in servizio;
- Diploma di Assistente Sociale ex D.P.R. n. 14/87 o diploma Universitario in servizio sociale

oppure

- Laurea triennale ex D.M. 509/99 appartenente alla classe 6 "Scienze del Servizio Sociale" o corrispondente Laurea Triennale ex D.M. 270/04 appartenete alla classe L39 "Servizio Sociale"

oppure
- Laurea Specialistica ex D.M. 509/99 appartenente alla classe 57/S “Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali”
- o corrispondente Laurea specialistica ex D.M. appartenente alla classe LM 87 “Servizio Sociale e politiche sociali”;
- iscrizione all’albo professionale. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei

Paesi dell’Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l’obbligo di
- iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio;
- possesso della patente di guida categoria “B”.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all’impiego coloro che siano esclusi dall’elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall’impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale, ai sensi dell’art.127, 1° comma lett.d) del DPR n.3/1957 e successive modifiche ed integrazioni
PROVE DI ESAME
prova scritta: tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione, attinenti alle seguenti materie: teoria e metodi del servizio sociale, con particolare riferimento ai suoi principi, fondamenti, strumenti e tecniche professionali; politica sociale; organizzazione del servizio sociale; psicologia dell’età evolutiva, della famiglia e della terza età; sociologia della famiglia; legislazione nazionale e regionale in materia di assistenza sociale.
prova pratica: predisposizione di un elaborato su una situazione problematica che necessiti di un intervento socio-assistenziale
prova orale: materie oggetto della prova scritta; evoluzione del concetto di servizio sociale; funzioni, attività e compiti dell’Assistente Sociale in relazione al rapporto professionale con l’utenza e al rapporto con i servizi, conoscenze di politica sociale; organizzazione e gestione dei servizi sociali con particolare riguardo al sistema integrato di interventi e servizi sociali; tipologie organizzative, organizzazione e gestione dei servizi sociali; tipologie organizzative dei servizi sociali territoriali; conoscenza delle principali tecniche di indagine, studio e documentazione proprie del servizio sociale; diritto di famiglia; funzioni e compiti dell’Assistente Sociale nell’ambito del Servizio Sociale dei Comuni; competenze dell’ente locale in materia assistenziale; ordinamento delle Autonomie locali; rapporto di pubblico impiego.
La prova orale comprende inoltre l’accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, scelta tra quelle di seguito indicate:
- inglese
- francese
- tedesco

I punteggi per i titoli e le prove d’esame sono complessivamente 100, così ripartiti
- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale.

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:
- titoli di carriera: punti 10
- titoli accademici e di studio: punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5
- curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11 e 19 del Regolamento concorsuale approvato con Deliberazione del Direttore Generale n.508 del 18.12.2003.
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, sarà effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto agli interessati prima dell’effettuazione della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.
Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

ovvero

- inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R.n.445/2000:

- il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali in corso;
- i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;
- per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
- il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto a).
- il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
- l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
fotocopia, in carta semplice, non autenticata di un documento di identità, valido;
curriculum formativo e professionale datato e firmato;
elenco di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti dovranno allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Vanno indicate altresì le attività di formazione e aggiornamento professionale qualificate con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio).
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda, dopo la scadenza del bando di concorso ed è composta dal Presidente, da due componenti esperti nelle materie oggetto del concorso, anche esterni all'Azienda e dal segretario.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono avere luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indi-

cazione del punteggio riportato nella prova scritta. Qualora la Commissione Esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta la pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione dei vincitori.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. È vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.
Si precisa che, in caso di esito negativo della procedura di mobilità volontaria all'interno del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale attualmente in corso, la graduatoria di merito del concorso potrà essere utilizzata per la copertura di un ulteriore posto di Assistente Sociale cat. D per la Pianta Organica Aggiuntiva del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 3.1 "Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro".

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

NORME FINALI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al DPR n.487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - Ufficio concorsi- tel. 0432/989421-9435 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

...l......sottoscritt..(cognome e nome)

CHIEDE

di essere ammess....... al pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n….. post…. di……………………………………………bandito con Determinazione n. ....del.........................

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) dichiara:
- di essere nat........ a...il.....................................
- di risiedere a...via... n.........
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana..)
- di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ……………………………..)
- di godere dei diritti civili e politici in ……………………………………………………......................
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento, indicare i motivi ………………………………………………………)
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale, non menzione, etc…………………………………………...)
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
diploma di ....
conseguito il .... presso ....
iscrizione all'albo professionale di ....
possesso della patente di guida categoria B SI ☐ NO ☐
-di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:……………………………………………(dich. riservata ai candidati di sesso maschile)

- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:..
....
(indicare i periodi, l'impegno orario, le qualifiche-posizioni funzionali ricoperte e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego)
- di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (all. doc. probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato..
....
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
inglese ☐
francese ☐
tedesco ☐
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso , è il seguente:
via…………………………………….n……………..città………………………………………
…………....
telefono
…………………………………………………………………………………………………
Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco redatto in carta semplice, datato e firmato.
Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data...............................

Firma..

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via
____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ____________Il/La dichiarante ____________________________

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ____________ Il/La dichiarante ____________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

<u>**OBBLIGATORIAMENTE**</u> dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali